

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

**ACS30**  
GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

**GENNAIO**  
**'15**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 10 CONGRATULAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA BREGA AL NUOVO COMANDANTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI GENERALE DEL SETTE

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA DESIGNA I TRE GRANDI ELETTORI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA – INTEGRERANNO LE CAMERE IN SEDUTA COMUNE LIGNANI MARCHESANI (FDI), BREGA E MARINI (PD)

## Agricoltura

- 11 SAGRE E FESTE POPOLARI: VOTO UNANIME DELLA II COMMISSIONE SUL DDL DELLA GIUNTA PER LA "VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO PRODOTTI IDENTITARI, TUTELA DEI CONSUMATORI, LOGO DI QUALITÀ"

- 12 LAVORI D'AULA (4) IMU AGRICOLA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE BIPARTISAN CHE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE A RICHIEDERE AL GOVERNO LA REVISIONE DEI CONTENUTI DEL DECRETO

IMU AGRICOLA: "BENE L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE. IL GOVERNO CENTRALE TORNI SUI SUOI PASSI E ABOLISCA QUESTA NUOVA TASSA" - LA SODDISFAZIONE DI NEVI (FI)

TESTO UNICO AGRICOLTURA: INIZIA IN SECONDA COMMISSIONE L'ANALISI DEL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE – SPAZIO A SEMPLIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

- 13 DANNI FAUNA SELVATICA: "PORRE UN FRENO AL GRAVISSIMO PROBLEMA. REGIONE STIPULI NUOVA POLIZZA MENO ONEROSA" - MOZIONE DI NEVI, ROSI (FI), MONACELLI (UDC), MANTOVANI (MISTO-NCD) E ZAFFINI (FDI)

IMU AGRICOLA: "I NOSTRI COMUNI SIANO TUTELATI ANCHE CON I NUOVI CRITERI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 14 TESTO UNICO AGRICOLTURA: PROSEGUE IN SECONDA COMMISSIONE L'ANALISI DEL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE – ACCOLTE ALCUNE OSSERVAZIONI DI BUCONI (PSI) E NEVI (FI) SULLA TARTUFICOLTURA

- 15 AGRICOLTURA: SOSTEGNO ECONOMICO AI PRODUTTORI UMBRI DI OLIO DI QUALITÀ – AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

TESTO UNICO AGRICOLTURA: SI UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE – RECEPITE NUMEROSE OSSERVAZIONI DEI COMMISSARI E DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

## Ambiente

- 17 CENTRALE ENEL BASTARDO: "RICONVERSIONE ESCLUDENDO OGNI IPOTESI DI COMBUSTIONE. REGIONE E COMUNE EVITINO POSIZIONI AMBIGUE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

DISCARICA ORVIETO: "NESSUNA ESIGENZA DI AMPLIAMENTO DEL SITO" - GALANELLO (PD) INTERVIENE DOPO LA SENTENZA DEL TAR DELL'UMBRIA SUL TERZO CALANCO

## Caccia/pesca

- 18 LAVORI D'AULA (3): LA MOZIONE SUI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA SARÀ DISCUSSA DA SECONDA E TERZA COMMISSIONE – L'ATTO FIRMATO DALLE OPPOSIZIONI TORNERÀ IN AULA ENTRO IL 24 FEBBRAIO

## Cultura

- 19 CULTURA: "FARE CHIAREZZA SULLA VENDITA DI UN'OPERA DI BURRI AL MOMA" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

GIORNO DELLA MEMORIA: LUNEDÌ 26 E MARTEDÌ 27 GENNAIO, A TERNI E PERUGIA, LETTURE E PRESENTAZIONE DEL VOLUME "EBREI EBRAISMO LAGER. DIECI LEZIONI" - LE INIZIATIVE IN

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Annarita Vitali**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Henri Desplanques**  
(Bibliomediateca Consiglio  
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 23 del 4  
febbraio 2015 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



COLLABORAZIONE CON L'ISUC

## Economia/lavoro

- 20 LAVORI D'AULA (5) SAGRE E FESTE POPOLARI: VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL DDL DELLA GIUNTA. PREVISTO UN LOGO DI QUALITÀ PER LA 'SAGRA TIPICA DELL'UMBRIA'
- 21 LAVORO: "UMBRIA AL SESTULTIMO POSTO PER NUMERO DI ISCRIZIONI AL PROGRAMMA 'GARANZIA GIOVANI', NONOSTANTE LA CRISI" - SMACCHI (PD): "INVERTIRE LA TENDENZA"
- TATUAGGI E PIERCING: "TUTELARE SALUTE CONSUMATORI CON ADEGUATA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E GARANZIE IGIENICO-SANITARIE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI (UDC)
- 22 VERTENZA TRAFOMEC: "PREOCCUPAZIONE PER LO SLITTAMENTO DELL'INCONTRO. NECESSARIO FARE PRESTO E BENE" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- FONTECCHIO RESORT: "IL FALLIMENTO È L'ESEMPIO DELL'INCAPACITÀ DI GIUNTA E SVILUPPUMBRIA DI COLLABORARE AL RILANCIO DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)
- 23 EX MERLONI: "RIVEDERE I CRITERI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA. VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DI 'GARANZIA GIOVANI'" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- ISRIM: "SALVAGUARDARE PROSPETTIVE ISTITUTO E LIVELLI OCCUPAZIONALI" - DELEGAZIONE LAVORATORI RICEVUTA DA CAPIGRUPPO CONSILIARI A PALAZZO CESARONI. PREVISTO UN NUOVO DOCUMENTO UNITARIO DA VOTARE IN AULA
- IMU AGRICOLA: "SULL'UMBRIA SI ABBATTE ORA ANCHE L'IMPOSTA SUI TERRENI. COLPITI GRAN PARTE DEI COMUNI DELLA FASCIA APPENNINICA, IL TERRITORIO DI FOLIGNO E BUONA PARTE DELLA VALNERINA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 24 SVILUPPO E OCCUPAZIONE: 65 MILIONI DI EURO PER IL PIANO ANNUALE. OLTRE 22 MILIONI PER IL PROGRAMMA 'GARANZIA GIOVANI' - I CONTENUTI DEI DUE DOCUMENTI ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE
- 25 DANNI FAUNA SELVATICA: "UNA POLIZZA COSTOSISSIMA E GESTITA IN MODO NON TRASPARENTE" - CIRIGNONI (MISTO) DENUNCIA L'INCREMENTO DEL COSTO DEL NUOVO CONTRATTO E PROPONE L'ALTERNATIVA DELL'AUTOASSICURAZIONE
- QUESTION TIME (6) AREA TERNI-NARNI: "QUALI TEMPI PER RICONOSCIMENTO STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA?" - A STUFARA (PRC-FDS) RISPONDE ASSESSORE RIOMMI "A BREVE L'INVIO DI RICHIESTA FORMALE"
- 26 LAVORI D'AULA (4) OPERE PUBBLICHE: ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E PROCEDURE NEGOZIATE FINO A UN MILIONE DI EURO - VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ALLE MODIFICHE DELLA LEGGE '3/2010'
- LAVORI D'AULA (2) - ISRIM: "SALVAGUARDARE PROGETTO ISTITUTO DI RICERCA E POSTI DI LAVORO" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

## Finanza

- 28 BOLLO AUTO: "AFFRONTARE IL PROBLEMA PER TENTARE DI SALVARE DALLA SCURE DEL 'BOLLO PIENO' I VEICOLI ULTRAVENTENNALI" - DOTTORINI (IDV) HA INCONTRATO L'ASSESSORE REGIONALE BRACCO
- BOLLO AUTO STORICHE: "SE LA GIUNTA RIMARRÀ SORDA ALLE RICHIESTE DI TANTI CITTADINI, PRESENTERÒ EMENDAMENTO IN FINANZIARIA" - NEVI (FI): "SPERO CHE ANCHE IL COLLEGA DOTTORINI, PER COERENZA, LO SOSTENGA"
- BOLLO AUTO STORICHE: "BENE SE ANCHE NEVI SI AGGIUNGE ALLA NOSTRA BATTAGLIA" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO INTERVENIRE CON ATTI CONCRETI, NON CON PROPAGANDA POLITICA O CHIACCHIERE"

## Informazione

- 29 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN



- FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO BOTTINI (PD) E VALENTINO (FI)  
CORECOM: “GRAVE ARRETRAMENTO DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE” - NOTA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO, MARIO CAPANNA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA “IL PUNTO”, SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO CHIACCHIERONI (PD) E ZAFFINI (FDI)
- 30    **INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI DICEMBRE 2014 DEL MENSILE “ACS 30 GIORNI” - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, LE IMMAGINI, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 346 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA “IL PUNTO”, SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E ROSI (FI)
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 347 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 31    **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE - QUESTION TIME: IN ONDA SU TV LOCALI E INTERNET LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 GENNAIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

## Infrastrutture

- 32    **VAL DI CHIENZI: “INAUGURAZIONE DEL TRATTO COLFIORITO–SERRAVALLE È UN MOMENTO POSITIVO” - NOTA DI SMACCHI (PD) “VANTAGGI PER TUTTA LA COMUNITÀ REGIONALE”**
- FRANA SAN GIOVANNI PROFIAMMA: “RITARDI INACCETTABILI, È URGENTE DARE UNA RISPOSTA” - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) CHE SOLLECITA LA RIAPERTURA A DOPPIO SENSO DELLA FLAMINIA
- E45 AUTOSTRADA: “PERUGIA DICA NO A PROGETTO FOLLE CHE LAScerà ALL'UMBRIA SOLO DEVASTAZIONE E PEDAGGIO” - DOTTORINI (IDV): “IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDA IL RITIRO DEL PROGETTO”
- 33    **E45: “BENE IL CORO UNANIME DEI CITTADINI UMBRI AL CONSIGLIO GRANDE DI PERUGIA CONTRO LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA” - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**
- QUESTION TIME (8) FRANA SS FLAMINIA-S.GIOVANNI PROFIAMMA: BARBERINI (PD) “RITARDI INACCETTABILI. URGENTE SOLUZIONE” - ASSESSORE ROMETTI: “DALLA REGIONE OLTRE 1 MILIONE DI EURO. INDIVIDUARE LE COMPETENZE”
- 34    **E45: “CORAGGIOSA, ILLUMINATA E PIENAMENTE CONDIVISIBILE LA POSIZIONE DI RICCI CONTRO LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA” - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)**
- E45: “UN CORO DI NO SEPPELLISCE LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA. LA POLITICA NE PRENDA ATTO E RITIRI PARERE FAVOREVOLE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SUL “CONSIGLIO GRANDE” A PERUGIA

## Istruzione/formazione

- 35    **LAVORI D'AULA (2): APPROVATO IL PIANO PER IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E L'OFFERTA FORMATIVA – NIENTE INDIRIZZO ALBERGHIERO PER GUBBIO**
- 37    **PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: “L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE RIMEDIA AGLI ERRORI DI QUESTI MESI” - NOTA DI STUFARA (PRC) SULL'ATTO APPROVATO OGGI**
- PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: “L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL DOCUMENTO E CASSA IL 'PIANO RICCARDI'” - NOTA DI NEVI (FI)
- 38    **PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: “SODDISFAZIONE E GIUDIZIO POSITIVO PER LE SCELTE APPROVATE IN COMMISSIONE E IN AULA” – NOTA DI GALANELLO (PD)**
- PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: “UN ATTO GRAVE E IN CONTROTENDENZA CON GLI IMPEGNI PRESI CON LA COMUNITÀ” - SMACCHI (PD) CRITICO VERSO LA BOCCIATURA DELL'INDIRIZZO ALBERGHIERO A GUBBIO
- PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: “LA BOCCIATURA DELL'ALBERGHIERO RAPPRESENTA UN ALTRO



PESANTISSIMO SCHIAFFO PER GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (CU)

## Politica/attualità

- 40 ASSUNZIONI IN REGIONE: "IL BOLLETTINO UFFICIALE CON I BANDI DI CONCORSO SPARITO DAL SITO ISTITUZIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO)
- STRAGE PARIGI: "DOMANI L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA OSSERVI UN MINUTO DI SILENZIO PER L'ATTACCO ORRENDO E SPREGEVOLE" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- LEGGE LETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO GLI EMENDAMENTI NEVI (FI): "DOPPIO TURNO, VOTO DISGIUNTO, PREFERENZA UNICA, DUE CIRCOSCRIZIONI" - PROSSIME RIUNIONI LUNEDÌ 12, MARTEDÌ 13 E MERCOLEDÌ 14 GENNAIO
- 41 LAVORI D'AULA (1): IN APERTURA DI SEDUTA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA OSSERVA UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'ATTENTATO DI PARIGI
- STRAGE PARIGI: "LA MOSTRA DEL FUMETTO TIFERNATE DEDICHI UNA SEZIONE A CHARLIE HEBDO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI) "ANCHE CITTÀ DI CASTELLO DEVE DARE UN SEGNALE, ASSUMENDOSI RISCHI E RESPONSABILITÀ"
- AUR: "CARNIERI RINUNCIA AGLI EMOLUMENTI DA PRESIDENTE, MANTENENDO IL VITALIZIO REGIONALE" - PER LIGNANI MARCHESANI (FDI) "UN ATTO DOVUTO. MA IL SUO ESEMPIO VENGA CONSIDERATO NEL PROSSIMO FUTURO"
- 42 ACCORPAMENTO REGIONI: "LA PROPOSTA MORASSUT DESTA PREOCCUPAZIONE" - PER GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "UMBRIA DA SOLA O CON LE MARCHE"
- 43 LEGGE ELETTORALE (1): PRESENTATA IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA DI "PROGETTO DEI TERRITORI" APPROVATA DAL COMUNE DI GUBBIO – DOPPIO TURNO, 10 COLLEGI UNINOMINALI E 10 CON IL PROPORZIONALE
- 44 LEGGE ELETTORALE (2): AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO. APPROVATI I PRIMI DUE ARTICOLI DELLA PROPOSTA NORMATIVA – ILLUSTRATI GLI EMENDAMENTI MONACELLI (UDC), LIGNANI (FDI) E BRUTTI (IDV)
- 45 "GLI ARCHIVI COMUNALI DI FOLIGNO VANNO TUTELATI E SALVAGUARDATI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (MISTO NCD) AFFINCHÉ "LA FILS SRL RISPETTI GLI OBBLIGHI CONTRATTUALI"
- SPENDING REVIEW: "PER SCARPE E DIVISE DEGLI 85 FRA USCIERI E AUTISTI LA GIUNTA HA SPESO 183MILA EURO" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO): "PIÙ SENSATO DOTARLI DI UN CARTELLINO IDENTIFICATIVO"
- "DENTRO L'UMBRIA, OLTRE L'UMBRIA: NECESSARIO NUOVO DIMENSIONAMENTO TERRITORIALE DELL'ORVIETANO. COLLEGIO ELETTORALE UNICO MARGINALIZZA TROPPE REALTÀ" - NOTA DI GALANELLO (PD)
- 46 "CONTINUEREMO A DENUNCIARE QUESTO SCANDALOSO UTILIZZO DI SOLDI PUBBLICI" - NEVI (FI) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI SULLE SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
- 47 "SOLDI PUBBLICI SPESI DALLA REGIONE PER FARE CAMPAGNA ELETTORALE" - ROSI (FI) SOLLECITA L'ACCESSO AGLI ATTI DELLA CAMPAGNA PUBBLICITARIA "UMBRIA, LA NOSTRA RAGIONE"
- LEGGE ELETTORALE: "FORZA ITALIA E GLI ALTRI GRUPPI CONSILIARI DI OPPOSIZIONE NON PARTECIPERANNO PIÙ AI LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO" - NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI (FI)
- LEGGE ELETTORALE: PROSEGUE IN COMMISSIONE STATUTO CONFRONTO E VOTAZIONE SU NUOVO TESTO – GRUPPI DI OPPOSIZIONE E GORACCI (MISTO-CU) NON PARTECIPANO AI LAVORI
- 48 "CAMBIARE LA GRECIA PER CAMBIARE L'EUROPA" - STUFARA (PRC) ANNUNCIA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA A SOSTEGNO DI "SYRIZA"
- RAPPORTO OXFAM: "RICCHEZZA SFACCIATA, POVERTÀ DISUMANA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SULLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NEL MONDO
- 49 "PREVISTA L'ASSUNZIONE DI UN NUOVO DIRIGENTE. PROSEGUE L'INFORNATA ELETTORALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE
- 50 LEGGE ELETTORALE: PROSEGUE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE STATUTO – APPROVATE MODI-



## FICHE ALLA LEGGE VIGENTE – IL CENTRODESTRA ABBANDONA I LAVORI PER PROTESTA

“ENEL TORNÌ AD ESSERE PRESENTE IN UMBRIA IN MANIERA ADEGUATA” - MONACELLI (UDC) SU TAVOLO DI CONFRONTO FRA REGIONE E AZIENDA

- 51 LEGGE ELETTORALE: QUASI COMPLETATA LA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA NORMATIVA – APPROVATO EMENDAMENTO SMACCHI SU RIPARTO SEGGI E PREMIO DI MAGGIORANZA – PROSSIMA RIUNIONE LUNEDÌ 26 GENNAIO

SPESE REGIONE: “LA GIUNTA REGIONALE SPENDE OLTRE 170MILA EURO DI BUONI PASTI PER I PROPRI DIPENDENTI” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO) “SI RENDA NOTO AI CITTADINI CHI NE USUFRUISCE E PERCHÉ”

- 52 QUIRINALE: “NON RISPONDERÒ ALLE LOGICHE DI RENZI E BERLUSCONI” - LIGNANI MARCHESANI (FDI): “ASCOLTERÒ CONSIGLI, MA NON VOTERÒ OBBEDENDO A DIKTAT VERTICISTICI”

TRASPARENZA: “LA LEGGE È CHIARA E IMPONE LA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULUM” - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) REPLICA AL DIRETTORE DELLA ASL 1

ELEZIONI GRECIA: “IN ITALIA ED IN UMBRIA È ORA PER LA SINISTRA DI AVANZARE L'ALTERNATIVA AL RENZISMO ED AL PARTITO DEMOCRATICO” - PER STUFARA (PRC – FDS) “LA VITTORIA DI SYRIZA PARLA A TUTTI I POPOLI EUROPEI”

- 53 LEGGE ELETTORALE: LA PROPOSTA IN AULA IL 16 E 17 FEBBRAIO PROSSIMI

LEGGE ELETTORALE: “BENE IL VOTO DELLA COMMISSIONE STATUTO SULLA ABOLIZIONE DEL 'LISTINO” - CHIACCHIERONI (PD) NE PRENDE ATTO E RITIRA LA SUA ANALOGA PROPOSTA DI LEGGE

ELEZIONI GRECIA: “RINASCE LA SPERANZA PER UNA VERA EUROPA DEI POPOLI” - GORACCI (CU) COMMENTA CON SODDISFAZIONE IL VOTO ELLENICO

- 54 LEGGE ELETTORALE: COMPLETATA LA DISCUSSIONE E VOTATO L'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA NORMATIVA – MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO PREVISTA LA VOTAZIONE DEFINITIVA

LEGGE ELETTORALE: “REGOLE SCRITTE DAL PD CON I 'COMPARI' SOCIALISTI AL CHIUSO DI UNA STANZA. VICENDA PARADOSSALE ED ESILARANTE” - ZAFFINI (FDI) “TESTO IRRICEVIBILE ED UNILATERALE”

QUESTION TIME (7) TERRORISMO: “GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE AI CITTADINI UMBRI” - A ROSI (FI) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: “DA TEMPO LA REGIONE OPERA INSIEME A PREFETTURE E FORZE DELL'ORDINE”

- 55 “COME PUÒ ESSERE CONDIVISO DA NCD IL PROGRAMMA DI CLAUDIO RICCI?” - INTERVENTO DI NEVI (FI)

BUONI PASTO: “IN QUESTA LEGISLATURA IL COSTO HA SFORATO ABBONDANTEMENTE I DUE MILIONI DI EURO” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

TUTELA ANIMALI: “LO 'SPORTELLO A 4 ZAMPE' DELLA PROVINCIA DI PERUGIA VA SOSTENUTO E VALORIZZATO” - ZAFFINI (FDI) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- 56 “CONTINUA L'INFORMATA ELETTORALE CON UN ALTRO AVVISO PUBBLICO PER DIRIGENTE DELLA REGIONE” - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)

## Riforme

- 57 LEGGE ELETTORALE: RIVEDERE PREMIO DI MAGGIORANZA, SOGLIA DI SBARRAMENTO E SISTEMA DEI COLLEGI - DALL'AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE STATUTO CRITICHE ALLE PROPOSTE IN DISCUSSIONE

LEGGE ELETTORALE: “TRA ITALICUM E NUOVE NORME UMBRE, UN SOFFOCAMENTO DELLA DEMOCRAZIA” - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

## Sanità

- 60 “PERCHÉ SI TRASPORTANO PAZIENTI DA UN OSPEDALE DI EMERGENZA ALL'ALTRO?” - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) “COSÌ SI PERDONO MINUTI PREZIOSI PER LA SOPRAVVIVENZA DEI MALATI”  
TRASPORTO SANITARIO: ANCHE IN UMBRIA SI VA VERSO L'AFFIDAMENTO DIRETTO, SENZA GA-



## RA D'APPALTO – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

- 61 “L'ASL 1 E L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA SONO BOCCIAE IN TRASPARENZA AMMINISTRATIVA” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- “MAGGIORAZIONE TICKET SU PRESTAZIONI SANITARIE IN INTRAMOENIA ANNULLATA DAL TAR PERCHÉ ILLEGITTIMA” - VALENTINO (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULL'EVENTUALE RISARCIMENTO AGLI UTENTI
- 62 TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITÀ SUL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI – L'ATTO ANDRÀ IN AULA PER L'APPROVAZIONE DEFINITIVA
- TRASPORTO SANITARIO: “ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SODDISFATTE PER LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE CHE CONSENTE AFFIDO DIRETTO SENZA GARA” - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- TRASPORTO SANITARIO: “UTILIZZO INAPPROPRIATO DEI MEZZI AD AVIGLIANO E NELL'AMERINO” - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)
- RICONOSCERE RUOLO E AUTONOMIA DEI DISTRETTI, GARANTIRE I SERVIZI AI TERRITORI MARGINALI, VERIFICARE I LIVELLI REALI DI ASSISTENZA – AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE
- 63 TICKET INTRAMOENIA: “NUOVA BOCCIATURA DEL TAR: AVEVAMO RAGIONE NOI. LA MARINI ORA CHIEDA SCUSA AI CITTADINI” - ZAFFINI (FDI) COMMENTA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
- 64 SANITÀ: “AL PRIMARIO MARIANI PROPOSTO UN PROLUNGAMENTO DI POCHI MESI. DA LUNEDÌ SARÀ IN PENSIONE” - MONNI (MISTO-NCD) INTERROGA LA PRESIDENTE MARINI
- TRASPARENZA: “UN ESPOSTO ALLA PROCURA SULLA MANCATA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULUM DEI MEDICI” - CIRIGNONI (MISTO) CRITICO CON ASL 1 E AZIENDA OSPEDALIERA
- SANITÀ: “FRATINI SI PREOCCUPI DI RISOLVERE LE TANTE E GRAVI LACUNE DELLA ASL 2 E NON DEL LAVORO SVOLTO DA ME” - MONNI (NCD) SULL'INTERVENTO DEL DIRETTORE DELLA AZIENDA SANITARIA A FOLIGNO
- 65 QUESTION TIME (4): “RETE EMERGENZA SANITARIA NON FUNZIONA, ANCHE PER TROPPE REGOLE BUROCRATICHE” - MONACELLI (UDC) INTERROGA, MARINI RISPONDE: “CENTRALE UNICA 118 GESTISCE EMERGENZE SU INTERA REGIONE”
- QUESTION TIME (5): SANITÀ: “UTILIZZO IRRAZIONALE DEI MEZZI DI SOCCORSO AD AVIGLIANO” - NEVI (FI) INTERROGA. MARINI RISPONDE: “IN CORSO INCONTRI E VALUTAZIONI PER RIORGANIZZARE PROTOCOLLI E PROCEDURE”
- 66 QUESTION TIME (2 E 3) – TICKET INTRAMOENIA: ZAFFINI (FDI) E VALENTINO (FI) INTERROGANO LA GIUNTA SU RIMBORSI A CITTADINI, DOPO LA SENTENZA DEL TAR - PRESIDENTE MARINI: “CONSIGLIO DI STATO CI DA' RAGIONE”
- OSPEDALE DI SPOLETO: “SPIEGARE RITARDI E OMISSIONI NEL CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DEI PRIMARIATI DI CHIRURGIA GENERALE E ANESTESIA E RIANIMAZIONE” - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI)
- 67 “BENE I NUOVI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA. ORA ANCHE A SPOLETO GARANTIRE LA PARTO-ANALGESIA” - NOTA DI CINTIOLI (PD)
- OSPEDALE FOLIGNO: “LA RICONFERMA DEL DOTTOR MARIANI ALLA GUIDA DELLA CHIRURGIA SEMBRA ARRIVATA AD UNA SVOLTA POSITIVA” - MONNI (MISTO-NCD) “IL TIRA E MOLLA DEL DG HA ARRECATO DANNI ALLA SANITÀ UMBRA”
- “URGENTE IL PIANO DI INTEGRAZIONE DEGLI OSPEDALI DI SPOLETO E FOLIGNO E NOMINA DEI PRIMARI” - NOTA DI CINTIOLI (PD) E MARTEDÌ AUDIZIONE DEI VERTICI ASL (CHIESTA ANCHE DA ZAFFINI-FDI E BARBERINI-PD)
- 68 CANNABIS TERAPEUTICA: “CENTINAIA DI FAMIGLIE CHIEDONO PIENA APPLICAZIONE LEGGE. GIUNTA NOMINA IL COMITATO TECNICO” - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE



## Sicurezza dei cittadini

- 70 “LA PROFANAZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA NON È UN SEMPLICE ATTO VANDALICO, COME VORREBBERO FARCI CREDERE” - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- “L'EVOLUZIONE DELLA CORRUZIONE, DA MANI PULITE AD OGGI: COSA È CAMBIATO” – VENERDÌ 16 GENNAIO CONVEGNO A PALAZZO CESARONI CON PIERCAMILLO DAVIGO, FAUSTO CARDELLA E SALVATORE SFRECOLA – II LANCIO
- TERRORISMO: “GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE AI CITTADINI UMBRI” - INTERROGAZIONE DI ROSI (FI) DOPO GLI ATTENTATI DI PARIGI
- “NON ABBASSEREMO MAI LA GUARDIA. IN UMBRIA NON PERMETTEREMO ALLA MALAVITA DI METTERE SOLIDE RADICI” - NOTA DI SMACCHI (PD) SULL'OPERAZIONE “DRUGS IN THE CITY”
- “UN PLAUSO AL PREZIOSO LAVORO DELLE FORZE DI POLIZIA. PROSEGUIRE CON DETERMINAZIONE NEL CONTRASTO DELLE INFILTRAZIONI CRIMINALI” - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA
- 71 “COMPLIMENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE PER LA BRILLANTE OPERAZIONE CONTRO LE COSCHE MAFIOSE CALABRESI RADICATESI IN UMBRIA” - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- “L'EVOLUZIONE DELLA CORRUZIONE, DA MANI PULITE AD OGGI: COSA È CAMBIATO” – VENERDÌ 16 GENNAIO CONVEGNO A PALAZZO CESARONI CON PIERCAMILLO DAVIGO, FAUSTO CARDELLA – III LANCIO
- “LE INCHIESTE DELLA MAGISTRATURA DIMOSTRANO LA NECESSITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA” - CIRIGNONI (MISTO) AUSPICA CHE L'ORGANISMO VENGA ISTITUITO ANCHE NELLA PROSSIMA LEGISLATURA
- 72 “EVIDENTE LA PESANTE INFILTRAZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN UMBRIA” - NOTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA BRUTTI
- “DA MANI PULITE AD OGGI IL FENOMENO CORRUZIONE È CAMBIATO IN PEGGIO. SPERIAMO NELLE NUOVE GENERAZIONI” - A PALAZZO CESARONI I MAGISTRATI DAVIGO, CARDELLA E SFRECOLA INCONTRANO STUDENTI UMBRI
- 74 LAVORI D'AULA (2): RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UNA “GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA”
- LAVORI D'AULA (1): RICOSTITUITA LA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TOSSICODIPENDENZE – VOTO UNANIME DELL'AULA

## Trasporti

- 75 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: “ALLA SPA RIMASTA IN CAPO A REGIONE DARE FUNZIONE DI AGENZIA PER RECUPERO IVA” - SULLA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) E MARIOTTI (PD) LA GIUNTA PREADOTTA ANALOGO TESTO
- TRASPORTI: “I COMUNI PIÙ PICCOLI NON POSSONO FARSI CARICO DEI DEBITI DELL'ATC CONTRATTI PER GLI INVESTIMENTI DEL COMUNE DI TERNI” - NEVI (FI) CHIEDE INCONTRO CON L'AD DI UMBRIA MOBILITÀ

## Urbanistica/edilizia

- 77 URBANISTICA: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL TESTO UNICO DOPO GLI APPROFONDIMENTI RICHIESTI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- LAVORI D'AULA (3) LAVORI PUBBLICI: RINVIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- 78 LAVORI D'AULA (6) URBANISTICA: APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA IL TESTO UNICO PER IL 'GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE COLLEGATE'
- 81 URBANISTICA: “PD UMBRO IN GRANDISSIMO IMBARAZZO PER UN ABUSO EDILIZIO 'ECCELLENTE' IN UN'AREA PROTETTA DEL COMUNE DI UMBERTIDE” - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)
- 82 OPERE PUBBLICHE: ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E PROCEDURE NEGOZiate FINO A UN MILIONE DI EURO – ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE '3/2010'



OPERE PUBBLICHE: ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E PROCEDURE NEGOZiate FINO A UN MILIONE DI EURO – SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE '3/2010'

RIO GRANDE: "NECESSARI INTERVENTI URGENTI PER RESTITUIRE BACINO A COMUNITA' AMERINA" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE: "SI FACCIAMO CARICO DEL PROBLEMA E DICA COSA INTENDE FARE"

83 EDILIZIA SCOLASTICA: "ANCHE PER L'UMBRIA TANTE OPPORTUNITÀ DALLA SECONDA FASE DEL PIANO GOVERNATIVO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

QUESTION TIME (1) – EX CASERMA MINERVIO SPOLETO: CINTIOLI (PD): "PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI RECUPERO DELL'AREA" - PRESIDENTE MARINI: "INTERVENTI PER STRALCI FUNZIONALI"

## Vigilanza e controllo

85 VIGILANZA E CONTROLLO: "IL COMITATO DI MONITORAGGIO SI RIUNIRÀ PER ESAMINARE I BANDI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO IN CONSIGLIO REGIONALE" - PRESIDENTE ROSI: "NON È CERTO IL MOMENTO OPPORTUNO"

COMITATO DI MONITORAGGIO: "COME MAI NESSUN IDONEO PER IL POSTO DA ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A PALAZZO CESARONI ?" - LA PRESIDENTE ROSI CONVOCA DIRIGENTI DI GIUNTA E CONSIGLIO IN AUDIZIONE

MONITORAGGIO E VIGILANZA: "GRAVE IL BOICOTTAGGIO DELLA MAGGIORANZA CHE NON HA PERMESSO LO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) "IL COMITATO DOVEVA PARLARE DI TRE ASSUNZIONI"

MONITORAGGIO E VIGILANZA: "COMPORTAMENTO SCORRETTO DELLA MAGGIORANZA" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO MARIA ROSI

86 COMITATO MONITORAGGIO: "IMPROVVIDA LA SCELTA DEI TEMPI ANCHE SE IL PERCORSO SEGUITO APPARE RISPETTOSO DELLA LEGGE" - LA PRESIDENTE ROSI SULL'AUDIZIONE PER L'INCARICO DIRIGENZIALE CONFERITO DALLA GIUNTA



**CONGRATULAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA BREGA AL NUOVO COMANDANTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI GENERALE DEL SETTE**

Perugia, 16 gennaio 2015 - "Nel giorno del cambio della guardia ai vertici dell'Arma dei Carabinieri, esprimo a nome personale e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria l'augurio di un proficuo lavoro al generale di Corpo d'Armata, Tullio Del Sette". Così il presidente Eros Brega in occasione della cerimonia di insediamento del nuovo comandante generale dell'Arma. "La presenza del generale Del Sette al vertice della Benemerita – continua Brega - è per l'Umbria motivo di vanto e di orgoglio non solo per aver dato i natali al comandante generale, ma anche per il riconoscimento della sua lunga e prestigiosa carriera. Una carriera che, dopo gli esordi come comandante di plotone del 1° Battaglione della Scuola allievi carabinieri di Roma e dell'Accademia Militare di Modena, lo ha visto comandare, sempre in Umbria, le compagnie di Spoleto e Perugia". "Sono certo – conclude il presidente dell'Assemblea legislativa – che il comandante generale Del Sette saprà ricoprire questo importante nuovo incarico con quel rigore, l'alto senso dello Stato e l'abnegazione che hanno caratterizzato da sempre il suo impegno nell'Arma".

**LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA DESIGNA I TRE GRANDI ELETTORI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA – INTEGRERANNO LE CAMERE IN SEDUTA COMUNE LIGNANI MARCHESANI (FDI), BREGA E MARINI (PD)**

Perugia, 20 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita questa mattina per designare i tre consiglieri regionali che andranno ad integrare le Camere riunite in seduta comune per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, secondo quanto previsto dall'articolo 83, comma 2, della Costituzione. L'Aula di Palazzo Cesaroni, con voto segreto limitato a una preferenza, ha indicato i tre "grandi elettori" in rappresentanza della Regione Umbria: Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia, 12 voti), Eros Brega e Catuscia Marini (Partito democratico, 9 e 8 voti). Hanno inoltre riportato voti Fiammetta Modena (Forza Italia, 1 voto) e Sergio Cofferati (1 voto).



**SAGRE E FESTE POPOLARI: VOTO UNANIME DELLA II COMMISSIONE SUL DDL DELLA GIUNTA PER LA "VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO PRODOTTI IDENTITARI, TUTELA DEI CONSUMATORI, LOGO DI QUALITÀ"**

*Via libera (con voto unanime) della Seconda Commissione al disegno di legge della Giunta regionale che prevede una nuova disciplina per lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari, e quindi per l'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande. Il provvedimento, che interesserà oltre seicento manifestazioni, punta principalmente a recuperare lo spirito originario del termine 'sagra' attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. Previsto il logo 'Sagra tipica dell'Umbria' e dal 2015 un premio annuale destinato alle tre migliori sagre a giudizio dell'Unpli-Umbria.*

Perugia, 7 gennaio 2015 – Con voto unanime, la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che prevede una nuova disciplina per lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari, e quindi per l'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande. Il provvedimento, che interesserà una realtà che conta oltre seicento manifestazioni, punta principalmente a recuperare lo spirito originario del termine 'sagra' attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. Prima del voto, Raffaele Nevi (FI) ha evidenziato come, "ancora una volta l'opposizione risulta determinante per l'approvazione di un atto di grande rilevanza. Auspichiamo che per il futuro la maggioranza possa garantire il numero legale, altrimenti passeremo ad attente valutazioni di tipo politico". Il disegno di legge, che verrà votato nella seduta di domani dell'Assemblea legislativa e per il quale relatore unico sarà lo stesso presidente Chiacchieroni, prevede un percorso di riconoscimento normativo delle sagre autentiche e delle feste a carattere popolare, distinguendole da altri eventi spuri ed estemporanei, puntando su una promozione locale, regionale e nazionale. E dal 2015 prenderà vita un premio annuale denominato 'Sagra eccellente dell'Umbria' quale riconoscimento per le sagre che si distingueranno per il totale utilizzo di prodotti tipici e di qualità, per la ridotta produzione di rifiuti indifferenziati e per altri aspetti legati alla legge. Giudice e regista di tutto ciò viene riconosciuta l'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli) Umbria. Il premio consiste in 10mila euro complessivi da suddividere tra le prime tre classificate. Previsto il logo 'Sagra tipica dell'Umbria', che potrà essere utilizzato esclusivamente da manifestazioni con finalità precise legate alla valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo

e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso. Gli alimenti somministrati e indicati nei menù dovranno provenire, per almeno il 40 per cento, da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come 'Dop', 'Igp', 'Doc' e 'Docg' dalla Regione Umbria. In alternativa, gli stessi dovranno provenire, per la stessa percentuale da prodotti di filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In ogni caso, almeno il 60 per cento dei piatti, dovrà essere riferito ai prodotti o alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa e previsti dai regolamenti comunali. In merito alle Feste popolari, ovvero la tipologia di manifestazioni organizzate esclusivamente o prevalentemente per finalità culturali, storiche, politiche, religiose, sportive e di volontariato, non necessariamente legata alla valorizzazione del territorio, con esercizio di attività di somministrazione, esse dovranno comunque contribuire alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari umbri attraverso la somministrazione di alimenti provenienti per almeno il 40 per cento, da filiera corta, a chilometri zero e di qualità. Le manifestazioni che rispetteranno i precisi parametri ed indicazioni contenute nella legge entreranno nel calendario regionale delle sagre e delle feste popolari che sarà semplificato rispetto al passato e pubblicato nel portale regionale. Viene stabilito un limite massimo di 10 giorni per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande legato alle sagre e feste popolari, con una norma transitoria che prevede una moratoria di tre anni per adeguarsi ai parametri temporali, per le sagre e feste che attualmente hanno una durata maggiore. Per quanto riguarda gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, non potranno essere superiori, nelle 'sagre' al 70 per cento e nelle 'feste popolari' al 50 per cento della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla manifestazione, escluse le aree destinate a parcheggio. Dovranno obbligatoriamente essere previsti parcheggi riservati a soggetti diversamente abili, idonei servizi di vigilanza, assicurati anche mediante l'ausilio di associazioni di volontariato o di protezione civile, servizi igienici per il pubblico di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza. Il Comune, attraverso un proprio regolamento, disciplinerà le modalità di comunicazione dell'elenco dei fornitori delle materie prime o dei semilavorati, nonché l'ordinato svolgimento delle sagre e delle feste popolari evitando la sovrapposizione di date e di luoghi di svolgimento, coordinandosi se necessario con i Comuni limitrofi per lo spostamento di date e di luoghi di sagre e feste popolari già inserite nel calendario regionale. Per quanto riguarda i rifiuti, sarà obbligatorio puntare sulla eco sostenibilità attraverso la dotazione di contenitori per la raccolta differenziata, con particolare riguardo alle zone di preparazione di alimenti e be-



vande e di somministrazione dei pasti.

**LAVORI D'AULA (4) IMU AGRICOLA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE BIPARTISAN CHE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE A RICHIEDERE AL GOVERNO LA REVISIONE DEI CONTENUTI DEL DECRETO**

Perugia, 8 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione bipartisan che impegna la Giunta regionale a intervenire presso il Governo nazionale al fine di ottenere la revisione del decreto interministeriale 28/11/2014 con cui viene modificato il regime di esenzione dell'Imu sui terreni agricoli per le zone montane. Il provvedimento governativo comporta di conseguenza l'obbligo del pagamento dell'imposta da parte di tutti i proprietari dei terreni agricoli situati nei Comuni al di sotto dei 280 metri di altitudine. Sarebbero 82 su 92 i Comuni umbri a dover pagare l'imposta, "con un rilevante aggravio per le famiglie e le imprese della regione" se non intervengono le rettifiche richieste. L'atto, firmato dai consiglieri Andrea Lignani Marchesani (Fdi), Raffele Nevi (Forza Italia), Fausto Galanello e Manlio Mariotti (PD), è stato presentato in Aula da Nevi e Mariotti. Favorevole anche la Giunta, con la dichiarazione in Aula dell'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini. Nella mozione si spiega che la regione Umbria è fortemente interessata alle conseguenze di quanto disposto dal decreto di cui si richiede la modificazione: "per le caratteristiche del suo territorio e anche per la possibilità che alcuni Comuni debbano subire situazioni inique, venendo a perdere la qualifica di 'Comune montano'".

**IMU AGRICOLA: "BENE L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE. IL GOVERNO CENTRALE TORNI SUI SUOI PASSI E ABOLISCA QUESTA NUOVA TASSA" - LA SODDISFAZIONE DI NEVI (FI)**

Perugia, 8 gennaio 2015 – Il capogruppo regionale di Forza Italia Raffaele Nevi esprime "grande soddisfazione" per l'approvazione unanime da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni di una mozione bipartisan, firmata insieme ad altri consiglieri, riguardante l'Imu sui terreni agricoli. Si tratta di un "atto importante - rimarca Nevi - che impegna la Giunta Regionale ad intervenire sul Governo centrale affinché torni sui suoi passi e abolisca questa nuova tassa, che avrebbe come unica conseguenza quella di produrre effetti devastanti per l'Umbria".

**TESTO UNICO AGRICOLTURA: INIZIA IN SECONDA COMMISSIONE L'ANALISI DEL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE – SPAZIO A SEMPLIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

*Ha preso il via stamani in Seconda Commissione,*

*alla presenza dell'assessore Cecchini, l'analisi dell'articolato del Testo unico in materia di agricoltura. Il documento definisce importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni. Presentati alcuni emendamenti che verranno discussi nella prossima riunione.*

Perugia, 14 gennaio 2015 – Dopo illustrazione del documento e le audizioni con i soggetti interessati, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha dato il via all'analisi dell'articolato del Testo unico in materia di Agricoltura. Il progetto, composto da dieci titoli e 250 articoli, riguarda in modo esclusivo l'agricoltura (non lo sviluppo rurale) e riordina le norme regionali del settore, aggiornandole in relazione all'ordinamento giuridico nazionale e comunitario. Il Testo incorpora tutte le normative recentemente approvate dall'Assemblea legislativa, tra le quali quelle relative alla 'diversificazione' e 'agriturismo'. Vengono definiti importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni. Dopo alcuni approfondimenti tecnici evidenziati dall'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni, sono stati annunciati alcuni emendamenti che l'assessore regionale in materia, Fernanda Cecchini, presente ai lavori, si è impegnata ad approfondire nella riunione della prossima settimana. Il primo è firmato dallo stesso presidente Chiacchieroni (Pd) e da Raffaele Nevi (FI) che chiede l'istituzione di un Comitato tecnico scientifico permanente presso il Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, quale organo di supporto, consultivo e propositivo della Giunta regionale. Le altre proposte emendative riguardano la tartuficoltura: Nevi chiede di rivedere il periodo di commercializzazione e le zone geografiche di provenienza delle varie tipologie del tartufo; Massimo Buconi (Psi) ha presentato invece da tempo una strutturata proposta di legge che si prefigge di evidenziare la tracciabilità e quindi la tutela della tipicità del tartufo nero di Norcia. In questo caso si dovrà valutare la possibilità di discutere l'atto congiuntamente con il Testo unico in questione. IL TESTO UNICO IN MATERIA DI AGRICOLTURA È COSÌ ARTICOLATO: Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI: Disciplina degli aspetti istituzionali ed organizzativi della distribuzione delle funzioni in materia di agricoltura, nonché le norme per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi. Titolo II – ASPETTI GENERALI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI: disciplina delle procedure atte a rendere compatibili con il Trattato europeo le leggi regionali vigenti in base agli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. Titolo III – AIUTI ALLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI: promozione e sostegno a favore dello sviluppo della cooperazione nel settore agroalimentare; riconoscimento delle organizzazioni dei



produttori agricoli. Titolo IV – PROMOZIONE, RICERCA E SERVIZI INNOVATIVI: Promozione delle conoscenze nel sistema produttivo; Disciplina delle Strade del vino dell'Umbria; Contributi finanziari per interventi nei settori agricoli delle fiere, mostre, mercati e manifestazioni similari. Titolo V – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ: Organismi geneticamente modificati; Norme per la produzione di piante portaseme; Incentivazione degli ammendanti ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli; Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario; Norme per la produzione ed il controllo dei prodotti biologici. Titolo VI – INTERVENTI A FAVORE DELLA ZOOTECNIA, PESCA PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA: Interventi a favore degli allevatori per fronteggiare eventuali danni a seguito dell'insorgenza delle febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue); Norme per l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura; Norme per l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura; Disciplina dell'acquacoltura; Vigilanza e sanzioni. Titolo VII – FUNGHI E TARTUFI: Raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi; raccolta, commercializzazione e valorizzazione di funghi epigei spontanei freschi e conservati; Commercializzazione delle specie di funghi. Titolo VIII – DIVERSIFICAZIONE AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE: Disciplina dell'agriturismo; Disciplina delle fattorie didattiche; Agricoltura sociale e disciplina delle fattorie sociali. Titolo IX – INTERVENTI A FAVORE DEL RIORDINO FONDIARIO: Terre abbandonate, incolte e insufficientemente coltivate; Interventi a favore della proprietà diretto-coltivatrice. Avvio di azioni di riordino fondiario; Agricoltura sostenibile. Titolo X – DISPOSIZIONI SANZIONATORIE IN APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI NEL SETTORE VITIVINICOLO: Disposizioni sanzionatorie relativi a superfici vitate impiantate illegalmente; Disposizioni sanzionatorie per le violazioni in materia di potenziale produttivo viticolo.

**DANNI FAUNA SELVATICA: "PORRE UN FRENO AL GRAVISSIMO PROBLEMA. REGIONE STIPULI NUOVA POLIZZA MENO ONEROSA" - MOZIONE DI NEVI, ROSI (FI), MONACELLI (UDC), MANTOVANI (MISTONCD) E ZAFFINI (FDI)**

Perugia, 19 gennaio 2015 - "La Giunta regionale intervenga per porre un freno al gravissimo problema dei danni che la fauna selvatica produce non solo agli agricoltori, automobili e motociclisti, ma anche e soprattutto alle casse della Regione Umbria". Lo chiede la mozione urgente firmata dai consiglieri Raffaele Nevi, Maria Rosi (Forza Italia), Sandra Monacelli (Udc), Massimo Mantovani (misto - Ncd) e Franco Zaffini (Fdi), che dovrebbe essere portata in Aula nella seduta dell'Assemblea legislativa convocata per la prossima settimana. Per Nevi, Rosi, Monacelli, Mantovani e Zaffini "in un momento come questo non è più sostenibile il pagamento di immorali

premi milionari all'assicurazione", per questo i consiglieri regionali di opposizione chiedono che "vengano intraprese tutte le misure necessarie alla riduzione della spesa sostenuta per il risarcimento dei danni e che la Regione, nella stipula della nuova polizza assicurativa, rafforzi il suo ruolo nella fase di liquidazione delle richieste risarcitorie".

**IMU AGRICOLA: "I NOSTRI COMUNI SIANO TUTELATI ANCHE CON I NUOVI CRITERI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito all'Imu sui terreni agricoli auspicando che si arrivi ad una "boccata d'ossigeno per tutti i comuni fino a 600 metri sul livello del mare, finora esclusi dall'esenzione prevista per i terreni montani. Un provvedimento terribile per l'Umbria". La nota di Smacchi fa seguito alla riunione di oggi della seconda sezione del Tar del Lazio dove è stato deciso che sarà un'udienza, da fissare in tempi rapidi, ad entrare nel merito dei ricorsi dei Comuni.*

Perugia, 21 gennaio 2015 - "L'auspicio è che si faccia un passo avanti verso la positiva soluzione della brutta vicenda relativa all'Imu agricola, da pagare, sospesa dal Tar, ma ormai giunta a cinque giorni dalla scadenza". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), a seguito della "riunione della seconda sezione del Tar del Lazio, convocata oggi per entrare nel merito del provvedimento, dopo la sospensiva di dicembre". "Il tribunale - fa sapere Smacchi - ha deciso che sarà un'udienza ad entrare nel merito dei ricorsi dei Comuni. Domani si deciderà sulla sospensiva e l'udienza sui ricorsi dovrebbe essere fissata in tempi rapidi. La speranza - aggiunge - è che arrivi una boccata d'ossigeno per tutti i Comuni fino a 600 metri sul livello del mare, finora esclusi dall'esenzione prevista per i terreni montani. Un provvedimento terribile per l'Umbria". "Gli esempi più eclatanti di esclusione dall'esenzione - commenta Smacchi - sarebbero quelli di Preci, in Valnerina, con i suoi 596 metri, Fossato di Vico (581). Ma resterebbero fuori anche Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Gubbio, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Sigillo e Foligno, nonostante abbia una buona parte del suo territorio di origine prettamente montana". Smacchi auspica quindi che "il Tar ristabilisca un principio di giustizia e di realtà, non negando l'esenzione ai terreni montani. Ora però - puntualizza il consigliere regionale - la nostra attenzione si sposta sul decreto che sta scrivendo il Governo: un documento che doveva uscire dal Consiglio dei ministri di ieri, ma che poi è stato rimandato, in attesa della sentenza. Per il 2015 - aggiunge -, la classificazione alla base dell'esenzione dovrebbe riprendere quella dell'Istat, che divide i Comuni in 'montani', che saranno esenti, 'semimontani', in cui saranno esenti i terreni dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli, oppure 'non montani', dove non è prevista esenzione. Su



tutto questo il Governo dovrà prestare la massima attenzione, perché anche con la riscrittura normativa non mancherebbero i problemi. Con i nuovi criteri si creerebbe infatti un buco di bilancio, dovuto da entrate minori (dai 350 milioni di euro previsti a 260). Ma è anche surreale – conclude - l'eventuale cambiamento delle regole a qualche giorno dalla scadenza fissata".

**TESTO UNICO AGRICOLTURA: PROSEGUE IN SECONDA COMMISSIONE L'ANALISI DEL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE – ACCOLTE ALCUNE OSSERVAZIONI DI BUCONI (PSI) E NEVI (FI) SULLA TARTUFICOLTURA**

*Prosegue in Seconda Commissione l'analisi del Testo unico per l'Agricoltura predisposto dalla Giunta regionale. Alla presenza dell'assessore regionale Fernanda Cecchini sono stati discusse alcune proposte emerse nella precedente riunione e riguardanti il settore della tartuficoltura. Il documento definisce importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti.*

Perugia, 22 gennaio 2015 – Prosegue in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, l'analisi del Testo unico per l'Agricoltura, predisposto dalla Giunta regionale. Alla presenza dell'assessore regionale Fernanda Cecchini sono stati discusse alcune proposte, in particolare di Raffaele Nevi (FI) e Massimo Buconi (Psi) presentate nella riunione precedente e legate al settore della tartuficoltura. È stata approfondita la possibilità di discutere, congiuntamente al Testo unico, la proposta di legge di Buconi che tratta principalmente la tracciabilità e quindi la tutela della tipicità del tartufo nero di Norcia. Sostanzialmente recepite le proposte Nevi che mirano a rivedere le zone geografiche di provenienza delle varie tipologie del tartufo, mentre dell'iniziativa legislativa di Buconi sono state recepite le parti compatibili con la strutturazione di un testo unico che può essere quasi esclusivamente compilativo delle leggi in vigore. Cecchini, pur con qualche sottolineatura, si è detta anche d'accordo con un altro emendamento a firma Chiacchieroni-Nevi circa l'istituzione di un Comitato tecnico scientifico permanente presso il Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, quale organo di supporto della Giunta regionale. A margine dell'incontro, l'assessore ha definito "condivisibili le sollecitazioni della Commissione, alcune delle quali (aree geografiche) vanno ad incidere su norme particolarmente datate. Dobbiamo anche tenere conto – ha aggiunto Cecchini - che oggi esistono, oltre a quelle dei tartufai, anche le associazioni dei tartuficoltori, cioè coloro che il tartufo lo producono e lo coltivano. Si tratta di aggiustamenti che vanno ad ammodernare la legislazione esistente. Per quanto riguarda le osservazioni delle quali non è possibile tenere conto in questa fase di Testo unico, la Giun-

ta si impegna comunque a farlo attraverso provvedimenti futuri". Sostanzialmente soddisfatto dell'esito della riunione, Buconi ha rimarcato come siano state recepite "parti importanti" della sua proposta di legge, "quelle compatibili - ha detto - con la ratio di un testo unico. La mia proposta punta alla distinzione tra il tartufo bianco ed il tartufo nero pregiato di Norcia. È chiaro che non si può discutere di questo in sede di Testo unico, ma c'erano anche alcune norme, recepite dalla Giunta, di semplificazione sulla conduzione delle tartufaie, sulla perimetrazione di esse, sulla promozione della coltivazione delle tartufaie anche dove è prevista la libera raccolta". Ed anche Nevi si è detto "soddisfatto dell'apertura che l'assessore ha voluto riservare alle mie proposte. Ci è stato riconosciuto il fatto di aver sollevato problemi reali per i quali è importante trovare le giuste risposte, necessarie per migliorare ulteriormente la certezza delle procedure legate alla raccolta dei tartufi". La prosecuzione della discussione generale dell'articolo è già stato fissato per la prossima settimana.

IL TESTO UNICO. Il progetto, composto da dieci titoli e 250 articoli, riguarda in modo esclusivo l'agricoltura (non lo sviluppo rurale) e riordina le norme regionali del settore, aggiornandole in relazione all'ordinamento giuridico nazionale e comunitario. Il Testo incorpora tutte le normative recentemente approvate dall'Assemblea legislativa, tra le quali quelle relative alla diversificazione e all'agriturismo. Vengono definiti importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni.

**IMU AGRICOLA: "SULL'UMBRIA SI ABBATTE ORA ANCHE L'IMPOSTA SUI TERRENI. COLPITI GRAN PARTE DEI COMUNI DELLA FASCIA APPENNINICA, IL TERRITORIO DI FOLIGNO E BUONA PARTE DELLA VALNERINA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime "forte disappunto" per la decisione del Tar del Lazio che ha deciso di non confermare la sospensiva del decreto che fissa il pagamento dell'Imu per i terreni agricoli, e sollecita l'intervento del Governo e della Regione Umbria. Smacchi rileva che l'obbligo dell'imposta colpirà gran parte dei Comuni della fascia appenninica, Foligno, con gran parte del territorio montano e una buona parte della Valnerina.*

Perugia, 22 gennaio 2015 - "Una tassa che creerà difficoltà a tutto il settore primario, tanto più con una scadenza così ravvicinata, cioè quella del 26 gennaio". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), dopo la riunione della seconda sezione plenaria del Tar del Lazio, che ha deciso di non confermare la sospensiva del decreto che fissa il pagamento dell'Imu per i terreni agricoli. Nell'esprimere "forte disappunto" per la decisione del Tar, l'esponente del Pd chiede "a gran voce



l'intervento di Governo e Regione Umbria, perché gli umbri non possono più aspettare". Smacchi rileva che si producono due problemi, che il Governo "dovrà quanto prima risolvere: in primo luogo – spiega - un termine di pagamento così ravvicinato difficilmente potrà essere rispettato dalle imprese, già ampiamente in difficoltà. Va inoltre detto che una scadenza così imminente viola il principio della collaborazione sancito dallo Statuto del contribuente. Come ribadito più volte poi, il pagamento dell'imposta sui terreni nei comuni con la casa comunale ad un'altezza sul livello del mare inferiore ai 600 metri crea un danno abnorme all'economia umbra". L'esponente del Pd entra quindi nel dettaglio regionale della questione: "Vengono ad essere esclusi dall'esenzione del pagamento – sottolinea - gran parte dei Comuni della fascia appenninica, la stessa Foligno, con gran parte del territorio montano e una buona parte della Valnerina. Si creano anche disparità tra terreni, magari anche confinanti. Per non parlare del danno economico inflitto ad aziende in territorio montano. La Coldiretti Emilia Romagna stima che un'azienda con una media di dieci ettari si troverebbe a pagare 1.500 euro l'anno. L'Assemblea legislativa umbra – conclude Smacchi - ha già espresso il suo pensiero con una mozione, approvata all'unanimità, che impegnava la Giunta su questo versante. E da parte mia ci sarà sempre impegno e sostegno a qualsiasi iniziativa".

#### **SOSTEGNO ECONOMICO AI PRODUTTORI UMBRI DI OLIO DI QUALITÀ – AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE**

*In un'audizione svoltasi in Seconda commissione, i rappresentanti dei Comuni di Trevi, Spello, Foligno, Giano e della Valnerina, oltre che dell'Associazione nazionale "Città dell'olio", hanno chiesto misure di sostegno economico ai produttori umbri di olio di qualità per il mancato guadagno dovuto all'elevato calo della produzione nell'ultima stagione agraria. Chiesti anche il sostegno alla candidatura del paesaggio olivato a "patrimonio dell'umanità dell'Unesco" e l'obbligatorietà della "carta degli olii" nei ristoranti umbri di categoria superiore.*

Perugia, 23 gennaio 2015 – Misure di sostegno economico ai produttori umbri di olio di qualità per il mancato guadagno dovuto all'elevato calo della produzione nell'ultima stagione agraria, contribuiti per il rinnovo degli impianti oliveti e per il restauro e il mantenimento dei muretti a secco: sono alcune delle richieste fatte dai rappresentanti dei Comuni di Trevi, Spello, Foligno, Giano e della Valnerina, oltre che dell'Associazione nazionale "Città dell'Olio", ai consiglieri della Seconda commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. Le richieste sono contenute in un documento presentato dalla vicesindaco di Trevi, Stefania Mocoli, e da Irene Falcinelli, coordinatrice regionale delle Città dell'Olio, condiviso dagli altri Comuni

(erano presenti all'audizione anche l'assessore comunale di Foligno Giovanni Patriarchi, la consigliera del Comune di Giano Giusy Moretti e il vicecoordinatore delle città dell'olio Giuseppe Funari). Chiesti anche il sostegno alla candidatura del paesaggio olivato a "patrimonio dell'umanità dell'Unesco", l'obbligatorietà della "carta degli olii" nei ristoranti umbri di categoria superiore, per evitare che, a dispetto del paesaggio e della tradizione vengano serviti sulle tavole ombre olii di pessima qualità. Un pensiero anche per uno spazio a Expo 2015 e alle principali fiere cui partecipa la regione Umbria. "Non dobbiamo intervenire solo dopo le emergenze: serve un intervento strutturale e certezze sui tempi, dato che la tempestività in questo campo è fondamentale e invece la Regione ha, di fatto, attivato nel 2013 il Piano di sviluppo rurale 2007. E intanto molti olivicoltori stanno pensando di lasciare gli oliveti incolti e non fanno le potature, nell'indifferenza delle istituzioni": lo ha detto il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi. Per il consigliere del Partito democratico Luca Barberini "il problema è stato sottostimato e sono necessarie delle scelte: il problema numero uno è costituito dal cambiamento climatico, per cui è giusto intervenire sul Psr ma prima di tutto occorre studiare trattamenti fitosanitari adeguati". Il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, ha concluso l'incontro assicurando i presenti sul fatto che il documento presentato dall'Anco sarà inviato alla Giunta regionale con il "pieno consenso della Commissione. Siamo nella fase della composizione del Testo unico per l'agricoltura – ha detto - e non mancheremo di rappresentare queste problematiche all'assessore Cecchini. Fino ad oggi la questione è stata sottaciuta per questioni di immagine, ma adesso serve una grande reazione. E' necessario un collegamento fra produttori e centri di ricerca universitari per la soluzione dei grossi problemi che riguardano l'olivicoltura e, se possibile, le associazioni devono essere referenti privilegiati di questo processo, anche per attuare sul serio la sussidiarietà di cui tanto si parla".

#### **TESTO UNICO AGRICOLTURA: SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE – RECEPITE NUMEROSE OSSERVAZIONI DEI COMMISSARI E DEGLI OPERATORI DEL SETTORE**

*Con il voto unanime dei commissari presenti, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera al Testo unico per l'Agricoltura, predisposto dalla Giunta regionale. Molte le osservazioni recepite in fase di analisi del testo, emerse nel corso delle audizioni con gli operatori del settore e da emendamenti bipartisan presentati in Commissione, soprattutto in tema di tartuficoltura. Il documento definisce, tra l'altro, importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione*



*dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni.*

Perugia, 28 gennaio 2015 – Con voto unanime dei commissari presenti (Chiacchieroni, Barberini, Mariotti-Pd; Nevi-FI, De Sio-FDI, Mantovani-Misto.Ncd) la Seconda Commissione ha dato il via libera al Testo unico per l'Agricoltura, documento predisposto dalla Giunta regionale. Molte le osservazioni recepite in fase di analisi del testo, emerse nel corso delle audizioni con gli operatori del settore. Sostanzialmente recepiti anche alcuni emendamenti, tra cui quello di Raffaele Nevi (FI) che mira a rivedere le zone geografiche di provenienza delle varie tipologie del tartufo. Prevista anche l'istituzione di un Comitato tecnico scientifico permanente presso il Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria (emendamento firmato da Gianfranco Chiacchieroni e Raffaele Nevi) quale organo di supporto consultivo per la Giunta regionale nell'ambito della promozione delle conoscenze del sistema produttivo agricolo. Nel testo hanno trovato posto anche parti importanti di una proposta di legge di Massimo Buconi (Psi) basata principalmente sulla tracciabilità e quindi sulla tutela della tipicità del tartufo nero di Norcia. Le norme recepite riguardano, in particolare modo, la semplificazione sulla conduzione delle tartufaie, sulla perimetrazione di esse, su operazioni culturali da mettere in campo, sulla promozione della coltivazione delle tartufaie anche dove è prevista la libera raccolta. Il progetto, composto da dieci titoli e 250 articoli, riguarda in modo esclusivo l'agricoltura e riordina le norme regionali del settore, aggiornandole in relazione all'ordinamento giuridico nazionale e comunitario. Il Testo incorpora tutte le normative recentemente approvate dall'Assemblea legislativa, tra le quali quelle relative alla 'diversificazione' e 'agriturismo'. Vengono definiti importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni. Soddisfatta per quanto avvenuto in Commissione si è dichiarata l'assessore Fernanda Cecchini: "il voto unanime – ha detto - è testimonianza del lavoro serio che è stato portato avanti. Un lavoro importantissimo per l'Umbria che potrà così disporre di un 'codice rurale' che rimette insieme in un unico testo tutte le normative, in sintonia con quelle europee e nazionali. Si tratta di un progetto importante per tutti quelli che lavorano nel settore, dagli agricoltori, ai professionisti, alle associazioni". Per Alfredo De Sio (FDI), "quello approvato oggi si aggiunge agli altri Testi unici già licenziati da questa Commissione. Si tratta di iniziative legislative molto importanti utili per avvicinarci a quella semplificazione amministrativa che i cittadini chiedono sempre più a gran voce. Il comparto agricolo è particolarmente rilevante per l'economia della nostra regione e questo può rappresentare un passo avanti importante". Manlio Mariotti (PD) definisce, quello portato a conclusione, "un lavoro importante che va ad aggiungere un

altro tassello al grande processo di semplificazione normativa ed amministrativa su cui la Regione ha puntato in questa legislatura. Il Testo unico dell'Agricoltura arriva in un momento nel quale si stanno ridefinendo i nuovi programmi operativi del Psr (Piano di sviluppo rurale). Quindi l'idea di semplificare la strumentazione e rendere più agevole e snello l'impianto normativo di questo settore può significare ottimizzare la possibilità di rapporto tra progetti, capacità imprenditoriale e risorse a disposizione". Il Testo, così come approvato dalla Commissione, tornerà nuovamente, per la seconda lettura, a disposizione della Giunta. Da qui approderà nuovamente in Seconda Commissione prima di essere definitivamente votato dall'assemblea legislativa.



**CENTRALE ENEL BASTARDO: “RICONVERSIONE ESCLUDENDO OGNI IPOTESI DI COMBUSTIONE. REGIONE E COMUNE EVITANO POSIZIONI AMBIGUE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), intervenendo in merito alla Centrale Enel di Bastardo (Gualdo Cattaneo), sottolinea la necessità di una sua riconversione escludendo ogni ipotesi di combustione. E nel ricordare che “il Consiglio regionale si è già espresso su questa materia, respingendo ogni possibilità di utilizzo di biomasse, rifiuti o altro materiale inquinante”, Dottorini chiede alle Istituzioni di far “sentire a Enel la propria voce e di battersi a fianco dei cittadini perché la centrale di Bastardo diventi il fiore all'occhiello per l'Umbria, l'esempio di un modo nuovo di produzioni in armonia con il territorio”.*

Perugia, 15 gennaio 2015 - “Occorre riconvertire la centrale Enel di Bastardo (Gualdo Cattaneo) escludendo ogni ipotesi di combustione. Il Consiglio regionale si è già espresso su questa vicenda prevedendo in maniera esplicita l'esclusione di ogni possibilità di utilizzo di biomasse, rifiuti o altro materiale inquinante. Da lì occorre ripartire per individuare proposte sostenibili che siano davvero in grado di coniugare la necessità di mantenere i posti di lavoro, con progetti di green economy e di promozione di un territorio vocato al turismo e all'eccellenza agroalimentare”. Con queste parole, il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta gli esiti del Tavolo tecnico finalizzato alla riconversione dei siti produttivi Enel in Umbria che si è riunito il 13 gennaio scorso. Per Dottorini, che nella nota fa riferimento al suo ruolo di “presidente dell'associazione ‘Per un'Umbria Migliore’”, “è fondamentale che le istituzioni facciano sentire la propria voce in maniera chiara e senza ambiguità dando ad Enel un'indicazione decisa per il superamento di ogni ipotesi di combustione. È necessario individuare – aggiunge - proposte sostenibili che non penalizzino le imprese locali e chi in quel territorio vive e lavora. Per questo è fondamentale che qualunque scelta venga condivisa con i cittadini che per troppi anni hanno visto completamente sottovalutate le proprie opinioni ed è fondamentale che Comune e Regione non rimangano passivi ad attendere le decisioni di Enel, ma svolgano un ruolo attivo, fissando paletti ben precisi che escludano tassativamente qualsiasi forma di combustione”. Secondo Dottorini, infine, “le istituzioni devono far sentire ad Enel la propria voce e battersi a fianco dei cittadini perché la centrale di Bastardo diventi il fiore all'occhiello per la nostra regione, l'esempio di un modo nuovo di produzioni in armonia con il territorio”.

**DISCARICA ORVIETO: “NESSUNA ESIGENZA DI AMPLIAMENTO DEL SITO” - GALANELLO (PD) INTERVIENE DOPO LA SENTENZA DEL TAR DELL'UMBRIA SUL TERZO CALANCO**

Perugia, 21 gennaio 2015 - “Facendo riferimento

alle posizioni espresse dal sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani e dall'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, ribadisco che per la Regione Umbria non si pone neppure il problema dell'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto, tanto meno con l'attivazione di un terzo calanco”. Lo afferma il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd), rimarcando che “come da me già evidenziato più volte nel corso della legislatura e come risulta da atti formali di Giunta e Consiglio regionale, l'obiettivo dell'Umbria è la minimizzazione dello smaltimento in discarica in vista del suo completo superamento: una strategia che peraltro le normative europee ci impongono”. “A tal proposito - aggiunge - va evidenziato lo sforzo profuso dall'attuale Amministrazione comunale di Orvieto per la costante crescita dei livelli della raccolta differenziata. Una politica in linea con l'impegno della Regione a sostegno dei Comuni che si sforzano realmente per elevare, alle massime percentuali e in tempi rapidi – conclude -, la differenziazione dei rifiuti e il conseguente sviluppo della filiera del recupero delle materie seconde”.



**LAVORI D'AULA (3): LA MOZIONE SUI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA SARÀ DISCUSSA DA SECONDA E TERZA COMMISSIONE – L'ATTO FIRMATO DALLE OPPOSIZIONI TORNERÀ IN AULA ENTRO IL 24 FEBBRAIO**

*L'Assemblea legislativa regionale ha votato all'unanimità l'invio in Commissione (Seconda e Terza insieme) della mozione sui danni causati dalla fauna selvatica a veicoli e agricoltori firmata dai gruppi di opposizione. L'atto, su cui il primo firmatario Raffaele Nevi (FI) e l'assessore Fernanda Cecchini hanno valutato utile un approfondimento vista la complessità della materia, dovrà tornare in Aula entro il 24 febbraio.*

Perugia, 27 gennaio 2015 – La mozione sui danni causati sul territorio regionale dalla fauna selvatica, firmata dai consiglieri Nevi, Rosi (Forza Italia), Monacelli (Udc), Mantovani (Misto-Ncd) e Zaffini (Fdi), verrà discussa dalle Commissioni Seconda e Terza dell'Assemblea legislativa, per un approfondimento reso necessario dalla complessità della materia. È quanto ha deciso oggi l'Aula di Palazzo Cesaroni approvando all'unanimità la proposta di Gianfranco Chiacchieroni (Pd), su cui si è detto favorevole anche il relatore Raffaele Nevi, chiedendo "un impegno per tempi di discussione certi e celeri". Il ritorno in Aula dell'atto è stato fissato nella data limite del 24 febbraio 2015.

GLI INTERVENTI RAFFAELE NEVI ha illustrato la mozione spiegando che è "necessario un cambio di passo nella politica attuata dalla Regione e dalle Province per affrontare la questione dei danni provocati dalla fauna selvatica agli agricoltori e agli automobilisti. La nostra Regione ha una polizza assicurativa contratta con la compagnia 'XL Insurance company', in base alla quale paghiamo 1,9milioni di euro all'anno. A cui si aggiungono 1milione di euro che la Regione deve ripagare agli agricoltori. Circa 3milioni di euro all'anno quindi di cui la Regione si sobbarca per non fare un attento contenimento delle specie dannose, come il cinghiale. Forse c'è anche una certa connivenza con alcune squadre di cacciatori che invece di fare una seria politica di contenimento aiutano l'espansione del cinghiale. La Giunta ha opportunamente costituito un gruppo di lavoro che si è riunito dall'ottobre 2013 e che ha dato indicazioni importanti ma che non sono state seguite. Serve velocità per rispondere ad una emergenza vera, che costa molto alle casse regionali. Ci sono state delle polemiche su questo premio e su una assicurazione che ha una franchigia troppo alta. L'assessore ci dirà che quel contratto è scaduto e che ha già proposto di modificare il regolamento relativo. Questi atti però sono del tutto insufficienti. Il problema è che il rischio è troppo alto e non si trova una compagnia disposta ad accettare condizioni per noi vantaggiose. La Commissione europea ci vieterebbe inoltre di risarcire i danni causati agli imprenditori agricoli e in questo caso non potrem-

mo neppure risarcire i danni causati alle aziende. Ci sono anche i lupi, i daini e i caprioli, ma l'85 per cento del problema deriva dai cinghiali, quella che ha un impatto maggiore sui danni in agricoltura e agli automobilisti. La Giunta raddoppi quindi gli sforzi, non lasci che le cose vadano avanti ancora così per non disturbare importanti bacini di voti utili. Bisogna spezzare il conflitto di interessi che riguarda certe squadre di cacciatori". GIANLUCA CIRIGNONI (misto) ha sottolineato che "c'è una gestione oscura e non trasparente della polizza stipulata dalla Regione. Un contratto costoso e con una franchigia troppo alta che la rende inutile. Sarebbe opportuno un intervento della Corte dei conti e della Procura, visto che la Giunta non risponde da oltre un anno, nonostante dirigenti lautamente pagati. Già sei mesi dopo l'istituzione del gruppo di lavoro, segnalavo con un atto ispettivo che a fronte di danni rimborsati intorno agli 800mila euro, la Giunta paga quasi due milioni di euro di assicurazione. Inoltre la polizza prevede una franchigia 8 volte superiore al danno medio (2mila 300 euro a fronte di una franchigia di 25mila). Sarebbe allora meglio costituire un fondo regionale per l'autoassicurazione, che ci avrebbe fatto risparmiare qualche milione di euro. Ad oggi però non ho avuto risposta alla mia interrogazione. La polizza da 1 milione di euro scadeva a fine 2014 mentre il broker della Regione ha un contratto scaduto nell'estate 2014. La compagnia ha disdetto al polizza, che quindi scade il 15 marzo 2015. Il broker, dal contratto scaduto, ha fatto le verifiche e ha comunicato all'assessorato che, vista l'urgenza, andava stipulato un nuovo contratto ma senza bando. Inoltre il broker proponeva un aumento del premio pagato dalla Regione. Andrebbero poi verificato a chi vengono rimborsati questi danni e se le procedure sono tutte regolari". FERNANDA CECCHINI (assessore agricoltura): "Si tratta di una materia molto complessa che merita un approfondimento e che coinvolge la Regione, le Province e gli Atc. Cinghiali e caprioli sono in forte espansione e sono aumentati i danni all'agricoltura e agli autoveicoli. Andrebbe semplificata la gestione della materia venatoria ed anche gli Ambiti territoriali di caccia andrebbero riformati. Il tutto si è arenato sulla trasformazione delle Province e il disegno di legge sulla modifica degli Atc si è fermato. Il documento per la caccia al cinghiale arriverà in Commissione nelle prossime settimane. La questione del contratto di assicurazione sta in capo all'assessore Paparelli, verificherò come mai non sono arrivate risposte alle interrogazioni in merito. Si potrà costituire un ufficio interno della Regione che si occupi degli incidenti provocati dalla fauna selvatica e della loro copertura assicurativa. Va sottolineato che l'Europa considera aiuto di Stato il rimborso agli agricoltori causati da specie cacciabili. La discussione da affrontare è quindi complessa e articolata".



**"FARE CHIAREZZA SULLA VENDITA DI U-N'OPERA DI BURRI AL MOMA" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdi) ha presentato un'interrogazione alla Giunta nella quale chiede chiarimenti sulla vendita da parte della Fondazione 'Palazzo Albizzini-Collezione Burri' di un'opera di Burri al MoMA di New York. Secondo Lignani serve chiarezza sulle motivazioni del ritardo del nulla osta della Soprintendenza alla vendita, sull'ammontare di mediazioni e sull'identità del mediatore e sulla reale destinazione dei fondi realizzati con la vendita, "circa 4,5 milioni di euro".*

Perugia, 14 gennaio 2015 – "È necessario fare chiarezza sulla vendita da parte della Fondazione 'Palazzo Albizzini-Collezione Burri' di un'opera del maestro Burri al MoMA di New York". È quanto chiede il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) nell'interrogazione che ha presentato oggi alla Giunta regionale. Lignani Marchesani sottolinea che "la vendita al noto centro espositivo statunitense Museum of Modern Art si baserebbe sulla cifra di circa quattro milioni e mezzo di euro e che la Soprintendenza per i Beni Storici ed Artistici dell'Umbria aveva bloccato per diversi mesi (pare otto) questa vendita". Per questo il consigliere regionale chiede chiarimenti "sulle motivazioni del ritardo del nulla osta alla vendita dell'opera del maestro Burri da parte della Soprintendenza; sull'ammontare di eventuali mediazioni alla vendita; sull'identità dell'eventuale mediatore; sulla reale destinazione dei fondi realizzati con la vendita dell'Opera". Secondo Lignani Marchesani, infatti, "dopo il sopraggiunto nulla osta della Soprintendenza, la vendita ora si starebbe perfezionando. Ma usualmente, nelle precedenti vendite delle opere del maestro Burri, la Fondazione si è avvalsa di un mediatore. Inoltre la cifra sopra indicata dovrebbe contribuire alla realizzazione di eventi legati al Centenario della nascita del Maestro". "Alla luce dell'articolo 5 della recente legge regionale '29/2014' – conclude Lignani - la Regione Umbria ha assunto un maggior potere di controllo e vigilanza sulle Fondazioni. Per questo la Giunta deve fare chiarezza".

**GIORNO DELLA MEMORIA: LUNEDÌ 26 E MARTEDÌ 27 GENNAIO, A TERNI E PERUGIA, LETTURE E PRESENTAZIONE DEL VOLUME "EBREI EBRAISMO LAGER. DIECI LEZIONI" - LE INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON L'ISUC**

Perugia, 24 gennaio 2015 - In occasione del "Giorno della memoria", l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) ha collaborato all'organizzazione di due iniziative che si svolgeranno a Terni e Perugia. LUNEDÌ 26 GENNAIO, a Terni (Sala Blu di Palazzo Gazzoli, ore 10,30-12,30) gli alunni del Liceo Ginnasio Statale "G.C. Tacito" terranno una lettura drammatizzata di

prose e poesie della letteratura della Shoah ("Il concetto di Dio dopo Auschwitz", di Hans Jonas; "La notte", di Elie Wiesel; "Diario (1941-43)", di Etty Illesum; "Se questo è un uomo", di Primo Levi; "Il silenzio degli innocenti", di Elisa Springer; "Il ghetto di Varsavia. Diario (1939-44)", di Mary Berg e "C'è un paio di scarpette rosse", di Joice Lussu) intervallate da brani musicali eseguiti dagli studenti dell'Istituto superiore di studi musicali "Giulio Briccialdi".

MARTEDÌ 27 GENNAIO, a Perugia (Sala delle Adunanze del Dipartimento di Lettere, dalle ore 10.30) Marina Caffiero (Università di Roma "La Sapienza") e Manola Ida Venzo (Archivio di Stato di Roma) presenteranno il volume "Ebrei Ebraismo Lager. Dieci lezioni", curato da Giovanni Falaschi (Isuc/Editoriale umbra, 2014). Sarà presente anche l'assessore regionale alla cultura, Fabrizio Felice Bracco. Il volume raccoglie dieci lezioni tenute all'Università di Perugia da docenti di discipline diverse: Uta Treder, "la questione dell'Ebraismo in Kafka", Hermann Dorowin "l'ebreo radicale Jura Soyfer", Emanuela Costantini "gli ebrei dell'Europa Orientale", Luca La Rovere "la figura di Guidi Ludovico Luzzatto", Massimiliano Tortora e Gian Luca Grassigli "l'innocenza e la colpa nella vicenda umana di Christa Wolf", Roberto Cristofoli "la 'sperimentazione medica' nei campi di sterminio", Emanuela Meiwes "l'accoglienza in Germania del libro di Primo Levi 'Se questo è un uomo'", Alessandro Tinterri "la riduzione teatrale di 'Se questo è un uomo'", Giovanni Falaschi, "la vicenda di tre giovani italiani 'catalogati' come ebrei, arrestati e deportati".



**LAVORI D'AULA (5) SAGRE E FESTE POPOLARI: VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL DDL DELLA GIUNTA. PREVISTO UN LOGO DI QUALITÀ PER LA 'SAGRA TIPICA DELL'UMBRIA'**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta che prevede una nuova disciplina per lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari. Il provvedimento, che interesserà oltre seicento manifestazioni, punta principalmente a recuperare lo spirito originario del termine 'sagra' attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. Previsto il logo 'Sagra tipica dell'Umbria' e dal 2015 un premio annuale destinato alle tre migliori sagre a giudizio dell'Unpli-Umbria.*

Perugia, 8 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini che disciplina le sagre e le feste popolari e l'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande. Il provvedimento, illustrato in Aula dal presidente della Seconda commissione Gianfranco Chiacchieroni (relatore unico), punta a recuperare lo spirito originario del termine 'sagra' attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. E seppure le Feste popolari non potranno contenere riferimenti espliciti a prodotti alimentari, vengono previste le stesse percentuali delle sagre per quanto attiene alla somministrazione dei prodotti indicati nei menù, il cui 60 per cento dovrà provenire da filiera corta a chilometri zero e di qualità. Inoltre, per le sagre, almeno il 60 per cento degli alimenti somministrati dovranno provenire da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come 'Dop', 'Igp', 'Doc' e 'Docg' dalla Regione Umbria. Previsto il logo 'Sagra tipica dell'Umbria' e dal 2015 un premio annuale destinato alle tre migliori sagre a giudizio dell'Unpli-Umbria. L'attività di somministrazione di alimenti e bevande potrà avere una durata non superiore a dieci giorni lavorativi. IL DISEGNO DI LEGGE IN SINTESI. La legge prevede un percorso di riconoscimento normativo delle sagre autentiche e delle feste a carattere popolare, distinguendole da altri eventi spuri ed estemporanei, puntando su una promozione locale, regionale e nazionale. E dal 2015 prenderà vita un premio annuale denominato 'Sagra eccellente dell'Umbria' quale riconoscimento per le sagre che si distingueranno per il totale utilizzo di prodotti tipici e di qualità, per la mancata produzione di rifiuti indifferenziati e per altri aspetti legati alla legge. Giudice e regista di tutto ciò viene riconosciuta l'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli) Umbria. Il premio consiste in 10mila euro complessivi da suddividere tra le prime tre classificate. Previsto il logo 'Sagra

tipica dell'Umbria', che potrà essere utilizzato esclusivamente da manifestazioni con finalità precise legate alla valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso. Gli alimenti somministrati e indicati nei menù dovranno provenire, per almeno il 60 per cento, da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come 'Dop', 'Igp', 'Doc' e 'Docg' dalla Regione Umbria. In alternativa, gli stessi dovranno provenire, per la stessa percentuale da prodotti di filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In ogni caso, almeno il 60 per cento dei piatti, dovrà essere riferito ai prodotti o alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa e previsti dai regolamenti comunali. In merito alle Feste popolari, ovvero la tipologia di manifestazioni organizzate esclusivamente o prevalentemente per finalità culturali, storiche, politiche, religiose, sportive e di volontariato, non necessariamente legata alla valorizzazione del territorio, con esercizio di attività di somministrazione, esse dovranno comunque contribuire alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari umbri attraverso la somministrazione di alimenti provenienti per almeno il 60 per cento, da filiera corta, a chilometri zero e di qualità. Le manifestazioni che rispetteranno i precisi parametri ed indicazioni contenute nella legge entreranno nel calendario regionale delle sagre e delle feste popolari che sarà semplificato rispetto al passato e pubblicato nel portale regionale. Viene stabilito un limite massimo di 10 giorni continuativi per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande legato alle sagre e feste popolari, con una norma transitoria che prevede una moratoria di tre anni per adeguarsi ai parametri temporali, per le sagre e feste che attualmente hanno una durata maggiore. Per quanto riguarda gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, non potranno essere superiori, nelle 'sagre' al 70 per cento e nelle 'feste popolari' al 50 per cento della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla manifestazione, escluse le aree destinate a parcheggio. Dovranno obbligatoriamente essere previsti parcheggi riservati a soggetti diversamente abili, idonei servizi di vigilanza, assicurati anche mediante l'ausilio di associazioni di volontariato o di protezione civile, servizi igienici per il pubblico di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza. Il Comune, attraverso un proprio regolamento, disciplinerà le modalità di comunicazione dell'elenco dei fornitori delle materie prime o dei semilavorati, nonché l'ordinato svolgimento delle sagre e delle feste popolari evitando la sovrapposizione di date e di luoghi di svolgimento, coordinandosi se necessario con i Comuni limitrofi per lo spostamento di date e di luoghi di sagre e feste popolari già inserite nel calendario regionale. Per quanto riguarda i rifiuti,



sarà obbligatorio puntare sulla eco sostenibilità attraverso la dotazione di contenitori per la raccolta differenziata, con particolare riguardo alle zone di preparazione di alimenti e bevande e di somministrazione dei pasti. Prevista una clausola valutativa in base alla quale la Giunta regionale comunica attraverso una dettagliata relazione all'Assemblea legislativa, dopo due anni dall'entrata in vigore della legge e successivamente con cadenza annuale, lo stato di attuazione e l'efficacia della legge stessa.

**"UMBRIA AL SESTULTIMO POSTO PER NUMERO DI ISCRIZIONI AL PROGRAMMA 'GARANZIA GIOVANI', NONOSTANTE LA CRISI" - SMACCHI (PD): "INVERTIRE LA TENDENZA"**

Perugia, 12 dicembre 2015 - "L'Umbria è al sestultimo posto tra le regioni italiane per il numero di iscrizioni al programma 'Garanzia Giovani', occorre invertire la tendenza. Sarebbero 8mila 481 i giovani umbri che hanno fatto pervenire la propria iscrizione al portale regionale o a quello nazionale. Un dato non del tutto positivo, alla luce delle tantissime problematiche del lavoro aperte sul territorio. Il dato umbro rappresenta, infatti, il 2,3 per cento di quello nazionale": lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commentando notizie di stampa relative al programma che offre orientamento lavorativo, apprendistato e tirocinio, formazione e sostegno all'autoimprenditorialità. "E' facile pensare - spiega Smacchi - che il numero dei giovani che hanno creduto nel programma potrebbe aumentare ancora di più con un'opera di informazione sul territorio. Incontri e approfondimenti capillari sono sempre importanti. Il programma Garanzia Giovani in Umbria mette sul piatto 23 milioni di euro. Uno strumento decisamente importante dunque - continua Smacchi - utile ad invertire la rotta e a ridare speranza ai nostri giovani. I dati relativi agli iscritti rappresentano per tutti uno stimolo a fare di più e ad illustrare al meglio questa opportunità ai giovani». Smacchi ricorda, a chi fosse interessato, la possibilità di iscriversi su [lavoroperte.regione.umbria.it](http://lavoroperte.regione.umbria.it) oppure sul portale nazionale di Garanzia Giovani. «In questo contesto - prosegue Smacchi - bene ha fatto la Giunta regionale ad indire il concorso musicale per band emergenti 'E. S. F. European Social Sound', con l'obiettivo di amplificare la visibilità e il ruolo dell'Unione Europea e promuovere l'attività del Fondo Sociale Europeo, rivolto in particolare ai giovani, con un focus proprio su 'Garanzia Giovani'. Una iniziativa nuova, che accompagna l'iniziativa annuale di comunicazione e sensibilizzazione sulle politiche dell'Unione Europea". Potranno partecipare al concorso tutte quelle band emergenti, composte da un minimo di due persone, che presentino canzoni non ancora commercializzate. Il premio finale è la registrazione da parte di una casa discografica.

**TATUAGGI E PIERCING: "TUTELARE SALUTE**

**CONSUMATORI CON ADEGUATA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E GARANZIE IGIENICO-SANITARIE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una proposta di legge regionale che mira a disciplinare l'attività degli operatori che praticano tatuaggi e piercing, allo scopo di tutelare la salute dei consumatori, garantendo un'adeguata formazione degli addetti e l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture in cui essi operano. L'iniziativa legislativa, come spiega Monacelli, va a colmare il vuoto legislativo dell'Umbria su questa delicata attività: "l'Umbria, infatti, non si è dotata ancora di una legge ad hoc che sancisca i principi enunciati nelle Linee guida ministeriali".*

Perugia, 14 gennaio 2015 - Disciplinare l'attività degli operatori che praticano tatuaggi e piercing allo scopo di tutelare la salute dei consumatori garantendo un'adeguata formazione degli addetti e l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture in cui essi operano. Sono questi gli obiettivi principali della proposta di legge promossa dal capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. L'iniziativa legislativa, spiega Monacelli, "va a colmare il vuoto legislativo dell'Umbria su questa delicata attività: la nostra regione, infatti, non si è dotata ancora di una legge ad hoc che sancisca i principi enunciati nelle Linee guida ministeriali, peraltro già declinati in alcune regioni italiane. L'Umbria - spiega - si è limitata ad adottare le Linee guida regionali di indirizzo e coordinamento per le Aziende USL regionali relative all'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing". Quello proposto, sottolinea l'esponente dell'Udc è quindi uno strumento normativo in grado di "garantire la coerenza e l'applicazione dei principi generali, fissando una disciplina legislativa uniforme su tutto il territorio regionale, diretta a salvaguardare la sicurezza di clienti e di operatori che stabilisca l'impiego di strumentazione idonea, il rispetto di standard igienico-sanitari e individui appositi percorsi formativi per gli operatori". Monacelli sottolinea l'importanza della regolamentazione della pratica di tatuaggi e piercing in quanto, le attività in oggetto, "sono particolarmente delicate poiché comportano interventi sull'epidermide ed il conseguente contatto con il sangue del soggetto che vi si sottopone. Inoltre se non correttamente eseguite esse possono comportare danni anche permanenti per coloro che vi ricorrono. La normativa inoltre - conclude - pone particolare attenzione anche alla salvaguardia dei minori".

**SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE IL TESTO PROPOSTO SI COMPONE DI DIECI ARTICOLI** L'art. 1 definisce l'ambito di applicazione e l'oggetto della legge. L'art. 2 stabilisce l'inquadramento giuridico delle attività in esame come attività artigiane, conseguentemente sottoposte alla disciplina dell'impresa artigiana. L'art. 3 individua i compiti della Regione che, entro termini prestabiliti, dovrà emanare appositi regolamenti per la disciplina particolare della materia. L'art. 4 prevede che le attività di tatuaggio e piercing siano soggette



a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). L'art. 5 prevede i limiti all'attività di piercing e tatuaggio, con particolari divieti a salvaguardia dei minori nonché l'esclusione di interventi che comportino diminuzioni fisiche permanenti. L'art. 6 introduce percorsi formativi obbligatori per gli operatori del settore. L'art. 7 affida alle Aziende ASL i compiti di vigilanza e controllo sull'ottemperanza alla normativa. L'art. 8 introduce il regime sanzionatorio per i trasgressori. L'art. 9 contiene le disposizioni transitorie volte a regolare il passaggio dalla fase attuale (sostanzialmente non normata) alla nuova disciplina. L'art. 10 introduce una clausola valutativa per l'analisi delle ricadute pratiche della presente legge.

**VERTENZA TRAFOMEC: "PREOCCUPAZIONE PER LO SLITTAMENTO DELL'INCONTRO. NECESSARIO FARE PRESTO E BENE" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in emerito alla vicenda Trafomec, rilevando che si tratta di "una realtà industriale sulla cui strategicità sono scorsi fiumi di parole, non sempre corroborati da fatti". Per Goracci è necessario che la Regione Umbria "ponga sui tavoli deputati alla risoluzione della vicenda dei punti fermi invalicabili, in ordine all'avvenire dell'azienda e al destino dei lavoratori".*

Perugia, 15 gennaio 2015 - "La notizia dello slittamento del previsto incontro dedicato alla vicenda Trafomec, non può che destare preoccupazione per le sorti di un sito industriale storico, dei suoi ex lavoratori, da tempo in lotta per il doveroso riconoscimento dei loro diritti e delle assunzioni promesse negli accordi". Lo dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) evidenziando che "la tabella di marcia, da tutti i punti di vista, sconta ritardi e intoppi di non poco conto: le spettanze alle quali hanno diritto gli ex dipendenti risultano non esser state ancora versate per intero, mentre delle 120 assunzioni previste a seguito di non facili trattative nella primavera dell'anno scorso, se ne sono concretizzate solo 100". "I lavoratori della Trafomec - ricorda Goracci - erano ben 270 nel 2011, ripartiti in tre distinti stabilimenti: una emorragia che ha interessato il tessuto sociale e produttivo provinciale e regionale in misura non certo trascurabile, coinvolgendo una realtà industriale sulla cui strategicità (che nessuno può disconoscere) sono scorsi fiumi di parole, non sempre corroborati da fatti. È necessario che la Regione Umbria, in tempi brevi e con la massima chiarezza, ponga sui tavoli deputati alla risoluzione della vicenda dei punti fermi invalicabili, in ordine all'avvenire dell'azienda e al destino dei lavoratori. Si tratta - continua il consigliere regionale - di un patrimonio considerevole di saperi, un valore aggiunto di tecnologie e professionalità come quello in questione non va disperso, ma valoriz-

zato e messo al servizio dello sviluppo della comunità. I diritti degli ex dipendenti vanno riconosciuti integralmente e tutte le assunzioni messe in programma vanno garantite, secondo le linee consensualmente stabilite dagli accordi. L'Umbria - conclude - non può assistere alla lenta, ma inesorabile morte per consunzione di un presidio produttivo che può e deve giocare, anche per il presente e per l'avvenire, un ruolo importante nell'accrescimento della qualità del nostro tessuto industriale, troppo condizionato da monoculture, oligopoli e rendite di posizione che hanno aggravato e resa pesantissima una fase congiunturale già di per se drammatica".

**FONTECCHIO RESORT: "IL FALLIMENTO È L'ESEMPIO DELL'INCAPACITÀ DI GIUNTA E SVILUPPUMBRIA DI COLLABORARE AL RILANCIO DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) commenta il fallimento della Fontecchio Resort come "l'esempio evidente dell'incapacità della Giunta e di Sviluppumbria di collaborare al rilancio del tessuto produttivo locale". Secondo Lignani Marchesani adesso "la politica deve fare la sua parte pianificando fin da subito un piano di rilancio che serve non solo alla proprietà, ma all'intera Alta Valle del Tevere".*

Perugia, 16 gennaio 2015 - "Il fallimento è l'esempio evidente dell'incapacità della Giunta regionale e di Sviluppumbria di collaborare al rilancio del tessuto produttivo locale. Adesso si pianifichi un piano di rilancio che serve all'intera Alta Valle del Tevere". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). "Con sentenza del 13 gennaio 2015 - spiega Lignani Marchesani - la terza sezione civile ufficio fallimentare del Tribunale di Perugia ha dichiarato il fallimento della Fontecchio Resort sas e del socio accomandatario FIN.IMP. Srl. Come noto, detta società, che all'atto della costituzione vedeva anche il coinvolgimento del Co.Fi.Ri. (il consorzio fidi di Confesercenti), era stata individuata da Sviluppumbria per poter contribuire al rilancio delle Terme di Fontecchio, sostituendo dal 2010 la vecchia società nella gestione dell'albergo, del bar e del ristorante e lasciando al contempo alla famiglia proprietaria la gestione diretta delle Terme". "Come avevo già sottolineato - continua il consigliere regionale - con un'interrogazione della primavera del 2013, le cose sono ben presto precipitate, con le mancate corresponsioni del canone di affitto da parte della Fontecchio Resort fino a giungere alla chiusura delle attività commerciali, lasciando le Terme - che tra l'altro avevano nel frattempo compiuto un costoso intervento di ristrutturazione - senza il necessario indotto di ricettività. Infatti la Fontecchio Resort non si è accontentata di essere morosa, ma pretendeva una cifra consistente (alla fine scesa a 100mila euro) per poter riconsegnare le chiavi". Per Lignani Marchesani "non



c'è che dire: si tratta di un grande risultato per Sviluppumbria e per la Giunta regionale, che si sono adoperate per questo pessimo risultato. Il fallimento è solo l'ennesima brutta pagina. Ma il rischio che il bar, l'albergo e il ristorante rimangano indisponibili per le Terme, provocando un'ennesima stagione fallimentare, è enorme. L'adunanza dei creditori è stata fissata per il 10 giugno e non è detto che lo stato di liquidazione della Fontecchio Resort comporti un'automatica restituzione dei locali, nonostante le Terme siano tra i creditori della Resort stessa". "La politica – conclude Lignani – faccia ora almeno la sua parte attraverso i rappresentanti istituzionali, affinché prevalga il buon senso e si pianifichi fin da subito un piano di rilancio che serve non solo alla proprietà, ma all'intera Alta Valle del Tevere".

**EX MERLONI: "RIVEDERE I CRITERI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA. VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DI 'GARANZIA GIOVANI'" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), commenta positivamente il summit sulla ex Merloni che vedrà allo stesso tavolo, il 29 gennaio, le Regioni Umbria e Marche, i sindacati e le parti sociali. Secondo Smacchi per affrontare la "sofferenza occupazionale che colpisce 137 mila umbri sarà necessario fare ricorso a tutti gli strumenti messi a disposizione dai livelli istituzionali", valorizzando anche le potenzialità di 'Garanzia Giovani'.*

Perugia, 19 gennaio 2015 - "La convocazione di un incontro al ministero dello Sviluppo economico per il prossimo 29 gennaio, per parlare dell'accordo di programma della Ex Merloni, è una buona notizia". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) commenta il summit che vedrà allo stesso tavolo le Regioni Umbria e Marche, i sindacati e le parti sociali. "Da quel tavolo – rileva il consigliere regionale – però ora ci aspettiamo molto. Ci aspettiamo che venga presa in considerazione la proroga dello strumento, che ancora non ha portato alcun risultato. L'accordo scade infatti a marzo ma tutti gli imprenditori interessati sono scappati di fronte alla complessità della burocrazia. Non si potrà quindi far finta di niente di fronte all'esigenza di semplificazione dei criteri di accesso ai finanziamenti". "Inizia con questo incontro – sottolinea Smacchi – il 2015 lavorativo in Umbria. Un 2015 in cui la Cgil certifica 137mila persone in 'sofferenza occupazionale'. Una maxi categoria che comprende cassintegrati, addetti in mobilità, disoccupati, precari e lavoratori con contratti atipici, giovani o meno giovani. Ma anche lavoratori in uscita dalle tante vertenze aperte sul territorio. Per ridurre un numero comunque così alto di persone in difficoltà dovranno essere utilizzati tutti gli strumenti messi a disposizione dai livelli istituzionali. Tra questi, ovviamente, anche 'Ga-

ranzia Giovani'. Riguardo i dati nazionali di questo programma anti disoccupazione – spiega Andrea Smacchi – lo stesso ministro del Welfare Giuliano Poletti, si dice insoddisfatto. Sono stati infatti presi in carico dei centri per l'impiego e da strutture accreditate il 39 per cento dei 366mila iscritti. L'Umbria è sestultima per le adesioni. Ma i dati per i centri per l'impiego evidenziano come il movimento intorno a questa misura sia stato creato. Al 31 dicembre 2014, a Perugia sono stati 350 i tirocini assegnati, 327 voucher, 119 giovani sono stati indirizzati al servizio civile, 224 le misure per la scolarizzazione dei giovani da 15 e 18 anni. Tre gli accessi al lavoro e una misura per l'incentivo all'autoimprenditorialità, per un totale di 1024 misure di politica attiva assegnate. Duecentoquattordici quelle assegnate a Foligno. Nello specifico 59 i tirocini, 60 i voucher, 31 al servizio civile, 63 per la scolarizzazione e una di autoimprenditorialità. A Città di Castello 107 i tirocini, 71 i voucher, 157 gli avviati al servizio civile, 54 le misure per le scolarizzazioni dei giovani da 15 a 18 anni, per un totale di 390 misure. A Gubbio sono 23 i tirocini, 26 i voucher, 17 i giovani avviati al servizio civile, 19 i provvedimenti per la scolarizzazione dei giovani da 15 a 18 anni e uno l'accesso al lavoro. Su Gualdo Tadino un totale di 32 misure assegnate, 16 i tirocini, 11 i voucher, un servizio civile, due misure di scolarizzazione per i giovani da 15 a 18 anni, un accesso al lavoro e un giovane aiutato nella sua iniziativa imprenditoriale. Numeri non altissimi, ma che testimoniamo comunque la bontà di questa misura. L'auspicio ora – conclude Smacchi – è che le aziende che stanno ospitando i giovani, siano in grado di trattenerli, trasformando il tirocinio in assunzione".

**ISRIM: "SALVAGUARDARE PROSPETTIVE ISTITUTO E LIVELLI OCCUPAZIONALI" - DELEGAZIONE LAVORATORI RICEVUTA DA CAPIGRUPPO CONSILIARI A PALAZZO CESARONI. PREVISTO UN NUOVO DOCUMENTO UNITARIO DA VOTARE IN AULA**

Perugia, 20 gennaio 2015 - "Salvaguardare le prospettive dell'Isrim unitamente ai livelli occupazionali". È questo l'obiettivo della Regione Umbria, ribadito stamani a Palazzo Cesaroni nel corso di un incontro tra la presidenza dell'Assemblea legislativa, i capigruppo consiliari e una delegazione dei lavoratori dell'Istituto ternano a cui ha preso parte l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi. E per ribadire questa volontà, già espressa unanimemente dall'Aula lo scorso mese di novembre su una mozione proposta da Stufara (Prc-Fds), l'Assemblea legislativa, se necessario, è pronta, come ha ribadito lo stesso vice presidente Damiano Stufara, che ha presieduto l'incontro, a prendere nuovamente una netta posizione in proposito nella prossima seduta del 27 gennaio. Al Tribunale di Terni è fissata infatti, per il prossimo 3 febbraio (anticipata rispetto alla prevista data del 3 giu-



gno) l'udienza fallimentare. I trenta lavoratori dell'Istituto, attraverso Sergio Cardinali (Filctem-Cgil) chiedono sostanzialmente di essere ricollocati attraverso due possibili forme: utilizzando la società dell'Asm, in fase di creazione insieme a Sviluppo Umbria ed altri soggetti privati, che ha l'obiettivo di costruire un centro ricerche sul territorio e all'interno della stessa Asm; e per chi non dovesse trovare allocazione all'interno di questa struttura, prevedere la ricollocazione in altre aziende pubbliche partecipate dalla Regione e dagli enti allora proprietari della stessa Isrim. Tutto ciò, ha rimarcato Cardinale "per la salvaguardia totale di tutti i lavoratori. Bene quindi la previsione di un documento ufficiale dell'Assemblea legislativa che sancisca il percorso delle due soluzioni da mettere in campo. Chiediamo chiaramente certezze, soprattutto quelle normative, per poterle concretizzare".

**SVILUPPO E OCCUPAZIONE: 65 MILIONI DI EURO PER IL PIANO ANNUALE. OLTRE 22 MILIONI PER IL PROGRAMMA 'GARANZIA GIOVANI' – I CONTENUTI DEI DUE DOCUMENTI ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE**

*Ammontano a 65 milioni di euro le risorse previste dalla Regione Umbria per l'innovazione e le politiche attive del lavoro, destinate a promuovere il riposizionamento del sistema produttivo regionale verso una più avanzata capacità innovativa e di internazionalizzazione, a sostenere la propensione all'investimento delle imprese e a mitigare gli effetti negativi della crisi sulle fasce più deboli. Questi i punti centrali del Piano annuale regionale per lo sviluppo e l'occupazione illustrati in Seconda Commissione dal dirigente regionale Luigi Rossetti, che ha anche relazionato, su richiesta del consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), circa il programma "Garanzia Giovani".*

Perugia, 23 gennaio 2015 - Ammontano a 65 milioni di euro le risorse previste dalla Regione Umbria per l'innovazione e le politiche attive del lavoro, destinate a promuovere il riposizionamento del sistema produttivo regionale verso una più avanzata capacità innovativa e di internazionalizzazione, a sostenere la propensione all'investimento delle imprese e a mitigare gli effetti negativi della crisi sulle fasce più deboli. Questi i punti centrali del Piano annuale regionale per lo sviluppo e l'occupazione illustrato in Seconda Commissione da Luigi Rossetti, coordinatore dell'Area Imprese e Lavoro della Regione Umbria, invitato dal presidente Gianfranco Chiacchieroni a relazionare anche sul programma "Garanzia Giovani", come richiesto del consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv). E in merito a ciò, Rossetti ha fatto sapere che il programma dispone di oltre 22 milioni di euro e che le voci più importanti riguardano: 2milioni destinati all'indennizzo ed al sostegno per i Centri per l'im-

piego; 8milioni per la formazione; 4 milioni di euro per i tirocini formativi; 1,8 milioni per il servizio civile e 3,7 milioni di euro quali bonus per le assunzioni. Si tratta, ha precisato Rossetti, di misure in corso di attivazione. L'Umbria, per quanto attiene al Programma "Garanzia giovani" conta, ad oggi, su 12mila adesioni, collocandosi sopra la media nazionale. Dottorini ha chiesto alla Commissione di invitare gli erogatori della formazione professionale per conoscere la loro opinione sulla strutturazione del Programma per il quale sarebbe "necessaria una maggiore semplificazione, affinché le risorse investite vengano messe a frutto in maniera adeguata". Il Piano annuale 'Sviluppo ed occupazione' si colloca come "strumento di avvio e di riconnessione delle politiche regionali tra il precedente ed il nuovo periodo di programmazione, confermando il consolidamento di un ciclo annuale di programmazione ed attuazione degli interventi utili a: rispondere alle aspettative degli operatori economici in ordine alla disponibilità di adeguati strumenti di supporto ai programmi di sviluppo; consentire un utilizzo delle risorse improntato a criteri di efficienza ed efficacia, valutando con cadenza regolare l'esito dei singoli provvedimenti; avviare interventi chiave relativi alla programmazione 2014-2010 in continuità con quanto messo in atto con quella 2007-2013; gestire la 'manutenzione operativa' degli strumenti esistenti in una logica di attenzione al raggiungimento degli obiettivi e miglioramento rispetto alle esigenze delle imprese". Soddisfatto, per quanto previsto nel Piano, il presidente Chiacchieroni ha rimarcato come le "imprese umbre hanno assoluto bisogno di strumenti efficaci e certi. E nel Piano - ha detto - sono contenuti interventi di grande rilevanza. Anche per l'occupazione giovanile sono previsti strumenti importanti e risorse adeguate". Massimo Mantovani (Misto-Ncd) ha definito "significativo" quanto illustrato da Rossetti. "Resta la domanda di fondo - ha aggiunto - legata agli interventi che la Regione mette in campo attraverso i finanziamenti europei, sulla redditività e sulla qualità di essi. Elementi di cui purtroppo non dispone il Consiglio regionale. La Regione Umbria, rispetto ad altre, è stata indubbiamente capace di spendere cifre significative, manca però un credibile riscontro, un più attento monitoraggio rispetto all'efficacia degli interventi messi in atto". Intervenendo infine nello specifico del Programma 'Garanzia Giovani', Dottorini ha sottolineato come esista una "farraginosità nello svolgimento del progetto, anche se non dovuta alla Regione, ma ai tempi previsti dal Governo nazionale. Sarebbe auspicabile, in questo caso, una maggiore semplificazione che permetta di saltare diversi passaggi: il ruolo dei Centri per l'impiego va valutato con attenzione perché in molte occasioni rischia soltanto di allungare infinitamente i tempi e di rendere meno efficaci le misure in questione".

**DANNI FAUNA SELVATICA: "UNA POLIZZA**



**COSTOSISSIMA E GESTITA IN MODO NON TRASPARENTE" - CIRIGNONI (MISTO) DENUNCIA L'INCREMENTO DEL COSTO DEL NUOVO CONTRATTO E PROPONE L'ALTERNATIVA DELL'AUTOASSICURAZIONE**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) critica l'Esecutivo di Palazzo Donini per la gestione dell'assicurazione che copre i danni prodotti dalla fauna selvatica ai veicoli e alle persone. Per Cirignoni il nuovo contratto sarebbe ancora più oneroso per la Regione Umbria, che avrebbe operato "una gestione non trasparente" e non avrebbe risposto ad una apposita interrogazione depositata due anni fa. Andrebbe inoltre riconsiderata l'ipotesi della "autoassicurazione del rischio, visto che comunque i danni pur essendo assicurati sono pagati comunque dalla Regione".*

Perugia, 24 gennaio 2015 - "La Regione Umbria non solo ha stipulato, da qualche anno, una costosissima polizza da milioni di euro per la copertura dei danni provocati dalla fauna selvatica a cose e persone (con l'esclusione dei danni alle produzioni agricole), ma si è anche resa responsabile di una gestione per nulla trasparente". Lo denuncia il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto), rimarcando che "la Giunta regionale non ha mai risposto ad una apposita interrogazione da me presentata nel 2013". Cirignoni spiega che "la polizza prevede una franchigia fissa per ogni sinistro di 25.000 euro ed è quindi un ottimo affare per la compagnia assicuratrice che in pratica incassa un premio annuo di 1.014.000,00 e si occupa solo di gestire i sinistri per poi farseli rimborsare dalla Regione, in quanto rientrano tutti nella franchigia come dimostrato dagli elenchi, allegati alle determinazioni relative al rimborso di centinaia di migliaia di euro della Regione alla compagnia, che riportano i dati di centinaia di sinistri il cui importo medio è di circa 3.000 euro, vale a dire 10 volte inferiore alla franchigia prevista dalla polizza. Solo lo scorso anno – evidenza - la Regione ha pagato in tutto alla compagnia oltre 1.900.000 (1.014.000 di premio e 899.182 per i sinistri rientranti in franchigia) e negli anni precedenti quasi lo stesso, mentre non si ha notizia dei sinistri pagati dalla compagnia. Inoltre recentemente, la polizza è stata disdetta dalla compagnia a due mesi dalla scadenza naturale. Pertanto il broker della Regione, che continua ad operare in proroga avendo un contratto scaduto da quasi un anno, ha predisposto i principali parametri tecnici della nuova polizza da stipulare mediante procedura negoziata ma senza previa pubblicazione di un bando data l'urgenza. La polizza – continua Cirignoni - sarebbe scaduta naturalmente il 31 maggio 2015 ed invece la disdetta data dalla compagnia ne anticipa la scadenza al 15 marzo 2015, proprio in tempo per consentire alla Giunta arrivata al capolinea di gestire l'affare. Inoltre i parametri del nuovo contratto previsti dal broker della Regione prevedono un aumento del costo

annuo per la regione da 1.954.000 euro (1.014.000 premio e 940.000 franchigia) a 2.225.000 (1.025.000 euro premio e 1.200.000 di franchigia annua aggregata) mantenendo la franchigia di 25.000 euro per ogni sinistro, di certo non un buon affare per le casse regionali". Il consigliere regionale di opposizione conclude rilevando che "di fronte a questa urgente e costosa manovra, organizzata da una Giunta regionale al capolinea per il tramite del proprio broker con il contratto scaduto, viene da chiedersi che cosa abbia prodotto il gruppo di lavoro sui danni causati dalla fauna selvatica istituito dalla Giunta nel 2013, e se invece non fosse meglio, come chiesto nella mia interrogazione, prendere in considerazione l'ipotesi di autoassicurazione del rischio, visto che comunque i danni pur essendo assicurati sono pagati comunque dalla Regione".

**QUESTION TIME (6) AREA TERNI-NARNI: "QUALI TEMPI PER RICONOSCIMENTO STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA?" - A STUFARA (PRC-FDS) RISPONDE ASSESSORE RIOMMI "A BREVE L'INVIO DI RICHIESTA FORMALE"**

Perugia, 27 gennaio 2015 – Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara ha chiesto alla Giunta regionale "i tempi previsti per la predisposizione dell'istanza di riconoscimento dello Stato di crisi industriale complessa per l'area di Terni e Narni", dopo che l'Assemblea legislativa, lo scorso 2 settembre aveva approvato una mozione (primo firmatario lo stesso interrogante) con la quale, dopo aver anche rimarcato le varie vertenze affrontate nelle ultime settimane, "si riconosceva la necessità di attuare un intervento organico ed incisivo per rilanciare, riqualificare ed innovare il sistema produttivo e manifatturiero" di quel territorio quale "condizione fondamentale per riaprire una prospettiva espansiva all'apparato industriale dell'Umbria e contribuire al sostegno di quello dell'intero Paese". L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi ha rassicurato Stufara sul fatto che la Regione è ormai pronta ad inviare la richiesta per il riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa per l'area in questione, al Governo. "In queste settimane – ha detto Riommi – all'interno del confronto legato alle vertenze e alle procedure che si sono sviluppate, si è costruita una piena consapevolezza della situazione, e questo ci permette di dire che l'invio formale dell'iniziativa ha tempi brevissimi, perché abbiamo portato a casa sia gli approfondimenti tecnici sia alcune intese sostanziali sui temi da porre a tema e sia l'arco delle energie che sostengono questa iniziativa". Nella replica, Stufara ha detto di "non" ritenersi soddisfatto perché "dopo i molti mesi spesi per raggiungere una mediazione politica in quest'Aula, non vorrei che oggi serva altrettanto tempo per la mediazione sociale con i soggetti da coinvolgere. Ancora non si è arrivati



– ha aggiunto - alla concretizzazione della parte formale necessaria affinché si possa dare corso ad interventi concreti da parte del Governo nazionale e di altri soggetti a partire da Invitalia, che possono essere della partita”.

**LAVORI D'AULA (4) OPERE PUBBLICHE: ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E PROCEDURE NEGOZIATE FINO A UN MILIONE DI EURO - VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ALLE MODIFICHE DELLA LEGGE '3/2010'**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con voto unanime, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che va a modificare la legge '3/2010' ('Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici'). Prevista l'analisi preventiva archeologica sui siti interessati da lavori pubblici e l'innalzamento delle procedure negoziate per affidamento lavori pubblici da 500mila a un milione di euro.*

Perugia, 27 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa, con voto unanime, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che va a modificare la legge '3/2010' ('Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici'). Prevista l'analisi preventiva archeologica sui siti interessati da lavori pubblici e l'innalzamento delle procedure negoziate per affidamento lavori pubblici da 500mila a un milione di euro. Da evidenziare che, mentre per l'affidamento di lavori fino a 500mila euro le imprese invitate (iscritte in un apposito elenco regionale) sono cinque, per un importo superiore, fino appunto a un milione di euro, le imprese da invitare dovranno essere dieci. Dopo l'illustrazione dell'atto da parte del presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale in materia, Stefano Vinti che ha definito “innovative ed importanti” le modifiche alla legge. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Relatore unico) ha ricordato che “successivamente all'entrata in vigore della legge regionale '3/2010' (“Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici”), si sono evidenziate alcune problematiche che rendono necessario apportare modificazioni alla stessa legge. Una di esse è stata sollevata dalle associazioni di categoria degli archeologi e verte sulle prestazioni professionali di loro competenza. Attualmente, nell'Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro non figurano gli archeologi, da qui la loro richiesta di inserimento nell'Elenco regionale delle tipologie di servizi che tali professionisti sono chiamati ad espletare. Del resto è già obbligatoria, per legge, la 'Verifica preventiva dell'interesse archeologico'. Ed in Umbria è assai

frequente il ritrovamento di reperti archeologici nel corso delle attività connesse all'esecuzione dei lavori pubblici. Per questo si rende necessaria, da parte dei soggetti aggiudicatari del territorio, una particolare attenzione agli aspetti legati a tutti i livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. Viene stabilito quindi che i soggetti aggiudicatari del territorio utilizzino le stesse modalità di espletamento della verifica preventiva dell'interesse archeologico previste dalla normativa statale. Vengono tuttavia previste alcune fattispecie di interventi per i quali, in ragione della natura, è possibile prescindere dall'espletamento della verifica preventiva. Altra problematica affrontata con il presente disegno di legge è quella relativa all'utilizzo dell'Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a cinquecentomila euro, già previsto dalla legge regionale '3/2010' (Elenco attualmente in fase di realizzazione). La disposizione è finalizzata a semplificare l'attività di tutti i soggetti che intervengono nella realizzazione del lavoro o dell'opera pubblica, predisponendo un elenco regionale di imprese qualificate di cui si possono avvalere anche tutti i soggetti aggiudicatari del territorio. La modifica in questione prevede la possibilità di affidare con procedura negoziata, con invito rivolto, in questo caso a minimo dieci imprese, i lavori di importo complessivo inferiore a un milione di euro”. STEFANO VINTI (Assessore regionale Lavori pubblici): “L'introduzione dell'analisi preventiva archeologica sulle opere pubbliche è una normativa innovativa, si tratta di uno strumento preventivo e di grande aiuto per il committente pubblico e per il progettista, come pure importantissimo è l'inserimento di un archeologo nell'elenco regionale dei professionisti. Di grande rilevanza è poi l'innalzamento a un milione di euro delle procedure negoziate per l'affidamento delle opere pubbliche. Una iniziativa che contribuirà non poco a semplificare e velocizzare i lavori”.

**LAVORI D'AULA (2) - ISRIM: “SALVAGUARDARE PROGETTO ISTITUTO DI RICERCA E POSTI DI LAVORO” - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

Perugia, 27 gennaio 2015 – Al termine di una riunione, collaterale ai lavori d'aula, fra i capigruppo e i rappresentanti dei lavoratori dell'Istrim di Terni, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione sulla vicenda, ribadendo la necessità di “salvaguardare il progetto di istituto di ricerca interpretato da Istrim unitamente alle sue maestranze e professionalità, anche nel contesto delle iniziative per affrontare il rilancio industriale di Terni”. Con l'atto si impegna la Giunta regionale a “partecipare a iniziative di carattere pubblico per la salvaguardia del ruolo di Istrim e del suo personale, anche attraverso l'azione di società



partecipate dalla Regione Umbria; a continuare a mettere a disposizione il patrimonio di proprietà regionale per iniziative volte alla ricerca e di carattere pubblico". Infine, a "affrontare eventuali necessità di ricollocazione del personale non rientrante nelle iniziative di cui sopra, attraverso il coinvolgimento, ai sensi della normativa statale vigente, di società partecipate regionali".



**BOLLO AUTO: "AFFRONTARE IL PROBLEMA PER TENTARE DI SALVARE DALLA SCURE DEL 'BOLLO PIENO' I VEICOLI ULTRAVENTENNALI" - DOTTORINI (IDV) HA INCONTRATO L'ASSESSORE REGIONALE BRACCO**

Perugia, 16 gennaio 2015 - "Dall'incontro di questa mattina pare emergere la volontà di affrontare il problema in maniera seria. Per quanto ci riguarda abbiamo posto all'assessore la necessità di individuare risposte in grado di salvare dalla scure del 'bollo pieno' i proprietari di veicoli ventennali degni di essere ritenuti storici, sulla scorta di quanto sta avvenendo anche in altre regioni". Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta così gli esiti dell'incontro che si è tenuto questa mattina tra l'assessore alle Finanze della Regione Umbria, Fabrizio Bracco, e una delegazione formata dallo stesso Dottorini, dal professore Carlo Calvieri e dall'ingegnere Dario Di Bello esperti dell'Aiac (Associazione auto-motoveicoli classici). "Abbiamo ricordato all'assessore - aggiunge Dottorini che nella nota fa riferimento al suo ruolo di presidente dell'associazione 'Per un'Umbria migliore' - la necessità di intervenire nelle forme che si riterranno più opportune per rimediare all'intervento del Governo che, attraverso la legge di Stabilità, ha cancellato in modo indiscriminato i benefici fiscali per i veicoli ventennali. Abbiamo colto nella risposta dell'assessore - conclude - la positiva volontà di mettere ordine nel settore e verificare le modalità per esaminare la problematica in modo costruttivo".

**BOLLO AUTO STORICHE: "SE LA GIUNTA RIMARRÀ SORDA ALLE RICHIESTE DI TANTI CITTADINI, PRESENTERÒ EMENDAMENTO IN FINANZIARIA" - NEVI (FI): "SPERO CHE ANCHE IL COLLEGA DOTTORINI, PER COERENZA, LO SOSTENGA"**

Perugia, 17 gennaio 2015 - "Ho letto con grande interesse che il collega Dottorini si sta adoperando per far cancellare l'ennesima tassa introdotta da Renzi con la legge di stabilità, quella per il bollo sulle vetture d'epoca che hanno più di 20 anni e che prima erano esentate. Al proposito, se la Giunta continuerà a rimanere sorda alle richieste dei tanti appassionati di auto storiche, presenterò un emendamento alla prossima legge finanziaria, che andrà in discussione fra breve. E spero che Dottorini sia coerente e non faccia come al solito, che abbaia ma non morde la Giunta amica": lo dice il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi. "Nel disegno di legge 'omnibus' recentemente approvato dal Consiglio regionale - spiega Nevi - abbiamo votato a favore dell'emendamento presentato da Dottorini, che avrebbe evitato il balzello a chi ha una vettura d'epoca con più di 20 anni, ma la Giunta ha voltato le spalle a questo mondo ed è stato bocciato. Il tempo per riproporre questa norma, come hanno già fatto altre Regioni italiane, ancora non è scaduto e se la Giunta continuerà a ignorare le

richieste di molti nostri concittadini, presenterò apposito emendamento, confidando anche sul sostegno del collega Dottorini".

**BOLLO AUTO STORICHE: "BENE SE ANCHE NEVI SI AGGIUNGE ALLA NOSTRA BATTAGLIA" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO INTERVENIRE CON ATTI CONCRETI, NON CON PROPAGANDA POLITICA O CHIACCHIERE"**

Perugia, 17 gennaio 2015 - "Non possiamo che essere soddisfatti se anche Nevi si aggiunge alla nostra battaglia a favore degli appassionati di veicoli storici. Come sa, siamo stati i primi, e unici fino ad oggi, a schierarci dalla parte dei cittadini per salvaguardare un diritto di migliaia di umbri ed evitare che la scure del Governo si abbatta in maniera indiscriminata sui proprietari di veicoli ventennali. Noi ci stiamo impegnando, e continueremo nei prossimi giorni, a verificare tutte le possibili strade e opzioni legislative per intervenire in maniera concreta, lasciando da parte propaganda politica e chiacchiere". E' la risposta del consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) alle affermazioni del collega Raffaele Nevi. "Non accontentandoci della battaglia di bandiera - prosegue Dottorini - stiamo tentando ogni strada per trovare una soluzione e ottenere indicazioni per i cittadini già prima del 31 gennaio, termine ultimo per il pagamento del bollo. Dopo l'incontro di ieri, contiamo che la Giunta possa affrontare in maniera positiva la questione. Se così non sarà, saremo ancora una volta i primi a farci promotori di iniziative legislative adeguate, non solo in Finanziaria. Il tutto lasciando da parte le polemiche e senza strumentalizzazioni, ma solo con grande coerenza, come, almeno da parte nostra, è sempre stato".



**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO BOTTINI (PD) E VALENTINO (FI)**

Perugia, 10 gennaio 2015 – In onda il numero 229 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in collaborazione con il Centro video, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Legge elettorale regionale, accorpamenti regioni, trasporti, servizio sanitario regionale: sono stati questi i temi al centro del confronto tra i consiglieri Lamberto Bottini (PD) e Rocco Valentino (FI). La trasmissione è stata condotta dal giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa Paolo Giovagnoni. Il Punto" va in onda settimanalmente dalle emittenti televisive umbre con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì sabato 10 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 10 gennaio alle ore 18.00, lunedì 12 gennaio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 10 gennaio ore 20.00, martedì 13 gennaio ore 12.15; Rete Sole, martedì 13 gennaio ore 20.30, giovedì 15 gennaio ore 23.50; TRG, sabato 10 gennaio ore 21.00, lunedì 12 gennaio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 13 gennaio ore 13.30, mercoledì 14 gennaio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 10 gennaio ore 19.35, mercoledì 14 gennaio ore 11.45; TevereTv, sabato 10 gennaio ore 18.30, martedì 13 gennaio ore 18.00; Tele Umbria Viva, sabato 10 gennaio ore 19.50, mercoledì 14 gennaio ore 13.50. (la trasmissione è stata registrata giovedì 9 gennaio).

**CORECOM: "GRAVE ARRETRAMENTO DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO, MARIO CAPANNA**

*Il presidente del Corecom, Mario Capanna, giudica la nuova legge sull'organizzazione del Corecom Umbria "un grave arretramento rispetto alla precedente". Secondo Capanna, per cui "il passo indietro, miope e autolesionista, è indiscutibile", "il Corecom è l'Ente regionale più utile, l'unico davvero a contatto diretto con i cittadini: così gli si tarpano le ali". Capanna auspica "che l'Agcom e il Coordinamento nazionale dei Corecom si facciano sentire con determinazione".*

Perugia, 13 gennaio 2015 – "La nuova legge sull'organizzazione del Corecom Umbria, entrata in vigore il 31 dicembre 2014, pur con la riduzione positiva dei membri del Comitato da 5 a 3, costituisce un grave arretramento rispetto alla precedente legge regionale '3/2000". Lo dichiara il presidente in prorogatio del Corecom, Mario Capanna. "Circa la struttura di lavoro del Corecom – spiega Capanna - la precedente legge, all'articolo 26, prescriveva che la 'dotazione organica è determinata d'intesa tra il Comitato e l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, sentita l'Autorità'. La nuova legge, all'articolo 15,

se la cava con un semplice: 'l'Ufficio di presidenza, sentito il presidente del Corecom, individua all'interno dell'organizzazione assembleare la struttura di supporto al Corecom'. La differenza è basilare: 'd'intesa' implica la necessità di un accordo; il mero 'sentito' significa che, acquisito il parere, l'Ufficio di presidenza può bellamente – e insindacabilmente – infischiarci. Con l'aggravante che 'sentita l'Agcom è sparita". Secondo Capanna "il passo indietro, normativo e politico, è indiscutibile. È, inoltre, particolarmente miope e autolesionista. Il Corecom è l'ente regionale più utile, l'unico davvero a contatto diretto, tutti i giorni, con i cittadini, nelle cui tasche ha fatto rientrare, nel 2014, circa 1 milione di euro. Metterlo in condizioni di operatività ad libitum (vale a dire: alla mercé di chi decide in alto) significa tarpargli le ali. È già successo durante la mia presidenza quando, nonostante vigesse il 'd'intesa', per quattro anni la dotazione organica è sempre rimasta insufficiente (nonostante le reiterate promesse) al punto che, in segno di civile protesta, l'intero Comitato dovette 'occupare' l'ufficio del presidente Eros Brega. Solo allora ottenemmo qualche miglioramento. Spero – conclude Capanna - che l'Agcom e il Coordinamento nazionale dei Corecom, che ho doverosamente informato di quanto sopra, si facciano sentire con determinazione".

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO CHIACCHIERONI (PD) E ZAFFINI (FDI)**

Perugia, 13 gennaio 2015 – In onda il numero 230 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in collaborazione con il Centro video, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/HNN1t4EDgdw>). Attentati terroristici in Francia; Sicurezza in Umbria; Sanità; Economia e lavoro: sono stati questi i temi al centro del confronto tra i consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (PD) e Franco Zaffini (FDI). La trasmissione è stata condotta dal giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa Alberto Scattolini. Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 14 gennaio ore 19.30, giovedì 15 gennaio ore 17; Nuova Tele Terni, mercoledì 14 gennaio ore 20, venerdì 16 gennaio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 14 gennaio ore 21.00, giovedì 15 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 14 gennaio ore 19.35, domenica 18 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 15 gennaio ore 13.30, venerdì 16 gennaio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 15 gennaio ore 20.30, venerdì 16 gennaio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 14 gennaio ore 18.00, venerdì 16 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 14 gennaio ore 22.00, venerdì 16 gennaio ore 11.45; Trg mercoledì 14 gennaio ore 19.00, ve-



nerdi 16 gennaio ore 15.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 12 gennaio 2014).

**INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI DICEMBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, LE IMMAGINI, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 15 gennaio 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di dicembre 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web: <http://bit.ly/1zhXGbB>. PORTALE ISTITUZIONALE. Sul sito del Consiglio regionale (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. SOCIAL MEDIA. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)), Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)) e Flickr ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 346 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 16 gennaio 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 346: testo unico urbanistica, piano dimensionamento, legge elet-

torale regionale, trasporto sanitario, appalti opere pubbliche, testo unico agricoltura, legge sagre e feste popolari. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 gennaio ore 20.00, sabato 17 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 17 gennaio alle ore 18.00, lunedì 19 gennaio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 17 gennaio ore 20.00, martedì 20 gennaio ore 12.15; Rete Sole, martedì 20 gennaio ore 20.30, giovedì 22 gennaio ore 23.50; TRG, sabato 17 gennaio ore 21.00, lunedì 19 gennaio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 20 gennaio ore 13.30, mercoledì 21 gennaio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 17 gennaio ore 19.35, mercoledì 21 gennaio ore 11.45; TevereTv, sabato 17 gennaio ore 18.30, martedì 20 gennaio ore 18.00; Tele Umbria Viva, sabato 17 gennaio ore 19.50, mercoledì 21 gennaio ore 13.50.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E ROSI (FI)**

Perugia, 20 gennaio 2015 – In onda il numero 231 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Il caso delle due cooperanti italiane rapite e poi rilasciate, Legge elettorale regionale, progetti di Macroregioni, abolizione delle Province, il futuro degli enti locali: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (PD) e Maria Rosi (FI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 21 gennaio ore 19.30, giovedì 22 gennaio ore 17; Nuova Tele Terni, mercoledì 21 gennaio ore 18.30, venerdì 23 gennaio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 21 gennaio ore 21.00, giovedì 22 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 21 gennaio ore 19.35, domenica 25 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 22 gennaio ore 13.30, venerdì 23 gennaio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 gennaio ore 20.30, venerdì 23 gennaio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 gennaio ore 18.00, venerdì 23 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 21 gennaio ore 22.15, giovedì 22 gennaio ore 20.30; Trg mercoledì 21 gennaio ore 22.30, venerdì 23 gennaio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 19 gennaio 2015).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 347 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**



Perugia, 23 gennaio 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <http://youtu.be/ciUyxRZkfnE> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 347: Testo unico Sanità e Servizi sociali, Trasporto sanitario senza gare, Analisi preventiva archeologica su siti interessati da lavori pubblici, legge elettorale, convegno "L'evoluzione della corruzione da Mani pulite a oggi". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 gennaio ore 20.00, sabato 24 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 gennaio alle ore 18.00, lunedì 26 gennaio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 24 gennaio ore 20.00, martedì 27 gennaio ore 12.15; Rete Sole, martedì 27 gennaio ore 20.30, giovedì 29 gennaio ore 23.50; TRG, sabato 24 gennaio ore 21.00, lunedì 26 gennaio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 27 gennaio ore 13.30, mercoledì 28 gennaio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 24 gennaio ore 19.35, mercoledì 28 gennaio ore 11.45; TevereTv, sabato 24 gennaio ore 18.30, martedì 27 gennaio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 27 gennaio ore 19.50, mercoledì 28 gennaio ore 13.50.

#### **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE - QUESTION TIME: IN ONDA SU TV LOCALI E INTERNET LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 GENNAIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Perugia, 30 gennaio 2015 - In onda sulle emittenti televisive umbre e online la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 27 gennaio 2015, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). QUESTI GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA: "Ex Caserma Minervio - area dell'anfiteatro romano - disponibilità della Giunta regionale alla prosecuzione dell'azione di recupero del complesso immobiliare spoletino" - interroga il consigliere Giancarlo Cintoli (PD), risponde la presidente Catuscia Marini; "Prestazioni sanitarie in regime di intramoenia - copertura per le annualità 2012 e 2013 a fronte del mancato introito - per effetto di sentenza del Tar-Umbria - delle somme di cui al ticket a suo tempo previsto. Incremento delle prestazioni nell'anno 2014 - eventualità di restituzione delle somme illegittimamente riscosse" - interroga il consigliere Franco Zaffini (FDI), risponde la presidente Catuscia Marini; "Annullamento, da parte del Tar dell'Umbria, della delibera di Giunta '428/2014' con cui la Regione Umbria aveva disposto incremento di ulteriore ticket in regime di intramoenia - eventualità di restituzione delle somme illegittimamente riscosse" - interroga il consigliere Rocco Valentino (Forza Italia), risponde la presidente Catuscia Marini; "Centrale unica del servizio di emergenza 118. Disservizi creati in alcuni

distretti della provincia di Terni, derivanti da irrazionale utilizzazione dei mezzi di soccorso" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia), risponde la presidente Catuscia Marini; Tempi e modalità di presentazione al ministero dello Sviluppo economico, da parte della Giunta, dell'istanza per il riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa per l'area di Terni e Narni" - interroga il consigliere Damiano Stufara (Prc-Fds), risponde l'assessore Vincenzo Riommi; "Attacchi terroristici del 7 e 9 gennaio 2015 a Parigi - iniziative che la Giunta intende adottare al fine di garantire la sicurezza e la protezione dei cittadini del territorio umbro in riferimento al fenomeno del terrorismo" - interroga il consigliere Maria Rosi (Forza Italia), risponde l'assessore Fabio Paparelli; "Funzionamento della rete degli ospedali di emergenza in Umbria, motivazioni che inducono al trasporto di pazienti da una struttura all'altra, come nel recente caso di un cittadino di Gualdo Tadino" - interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde la presidente Catuscia Marini; "SS 3 Flaminia - iniziative che la Giunta intende adottare ai fini della messa in sicurezza e del ripristino della viabilità in entrambi i sensi di marcia dell'arteria, dopo la frana verificatasi in località S. Giovanni Profiamma di Foligno. Tempi previsti per la realizzazione delle opere" - interroga il consigliere Luca Barberini (PD), rispondono gli assessori Silvano Rometti e Stefano Vinti; "Question time" va in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 28 gennaio ore 19.30 (I PARTE), giovedì 29 gennaio ore 17 (II PARTE); Nuova Tele Terni, mercoledì 28 gennaio ore 18.30 (I PARTE), venerdì 30 gennaio ore 12.15 (II PARTE); Rete Sole, mercoledì 28 gennaio ore 21.00 (I PARTE), giovedì 29 gennaio ore 20.30 (II PARTE); Tef Channel, mercoledì 28 gennaio ore 19.35 (I PARTE), domenica 1 febbraio ore 18.25 (II PARTE); Tele Galileo, giovedì 29 gennaio ore 13.30 (I PARTE), venerdì 30 gennaio ore 17.20 (II PARTE); Tele Radio Umbria Viva, giovedì 29 gennaio ore 20.30 (I PARTE), venerdì 30 gennaio ore 16.30 (II PARTE); Tevere Tv, mercoledì 28 gennaio ore 18.00 (I PARTE), venerdì 30 gennaio ore 18.00 (II PARTE); Umbria Tv, mercoledì 28 gennaio ore 22.15 (I PARTE), giovedì 29 gennaio ore 20.30 (II PARTE); Trg mercoledì 28 gennaio ore 22.30 (I PARTE), venerdì 30 gennaio ore 14.30 (II PARTE).



**VAL DI CHIEN TI: "INAUGURAZIONE DEL TRATTO COLFIORITO-SERRAVALLE È UN MOMENTO POSITIVO" - NOTA DI SMACCHI (PD) "VANTAGGI PER TUTTA LA COMUNITÀ REGIONALE"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha partecipato alla cerimonia per l'inaugurazione del tratto Colfiorito-Serravalle della nuova strada statale 77 Val di Chienti. Secondo Smacchi si tratta di "un momento positivo, che porta vantaggi per tutta la comunità regionale": adesso serve che anche la Perugia-Ancona, "dopo i tanti problemi, possa trovare una positiva risoluzione".*

Perugia, 16 gennaio 2015 – "Tempi inferiori di percorrenza per raggiungere Civitanova Marche e l'eliminazione del transito del traffico pensante nelle zone interne di Colfiorito e Serravalle. L'inaugurazione del tratto Colfiorito-Serravalle della nuova strada statale 77 è un momento positivo, che porta vantaggi per tutta la comunità regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale, Andrea Smacchi (Partito democratico) dopo aver partecipato alla cerimonia per l'apertura del tratto di nove chilometri della Val di Chienti. "L'inaugurazione di questo tratto è un passo importante verso la totale apertura dell'arteria Foligno-Civitanova – spiega Smacchi – un'opera strategica per tutta l'Italia centrale. Con questo sistema di viabilità le aree interne vengono collegate con la costa adriatica e questa con il versante tirrenico. Opere studiate e programmate per il bene delle comunità e che diventano simbolo del buon governo di queste Regioni. Da sottolineare anche l'alta qualità degli interventi, effettuati con nuove tecnologie e materiali performanti, realizzate da un consorzio di aziende umbre, leader a livello nazionale e internazionale, tra cui Colabeton, Metelli e Calcestruzzi". "L'auspicio – conclude Smacchi – è che, oltre a questa direttrice, anche quella della Perugia-Ancona, dopo i tanti problemi, possa trovare una positiva risoluzione. Diretrici fondamentali per il collegamento della nostra regione, che la rendono pronta anche ai nuovi assetti regionali, di cui si sta discutendo".

**FRANA SAN GIOVANNI PROFIAMMA: "RITARDI INACCETTABILI, È URGENTE DARE UNA RISPOSTA" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) CHE SOLLECITA LA RIAPERTURA A DOPPIO SENSO DELLA FLAMINIA**

*Interrogazione alla Giunta regionale del consigliere Luca Barberini (Pd) per sapere "quali iniziative intende assumere per assicurare la messa in sicurezza della strada statale Flaminia e la sua fruibilità in entrambe le direzioni di marcia".*

Perugia, 17 gennaio 2015 – Il consigliere regionale Luca Barberini (Pd) interroga la Giunta per sapere "quali iniziative intende assumere per assicurare la messa in sicurezza della strada sta-

tale Flaminia e la sua fruibilità in entrambe le direzioni di marcia, nonché i tempi previsti per effettuare le opere necessarie a garantire la completa percorribilità della stessa, una infrastruttura strategica per i cittadini umbri e per il traffico commerciale anche extra regionale". "È inaccettabile – afferma Barberini – che a due anni dalla frana che ha colpito la zona di San Giovanni Profiamma a Foligno, la strada statale Flaminia non sia stata ancora riaperta al traffico: è urgente riqualificarla e ripristinarne il doppio senso di marcia. Dopo gli eventi franosi del 2 aprile 2013 – spiega il consigliere del Pd – la strada è stata chiusa al transito per diversi giorni, per poi essere riaperta a una sola corsia e a senso unico alternato, con apposito semaforo. Situazione che tuttora persiste, determinando frequenti rallentamenti, disagi e difficoltà nei collegamenti, nonostante la Flaminia costituisca uno snodo viario strategico per l'Umbria e un'arteria fondamentale per il territorio della Valle umbra sud, assicurando in particolare il collegamento con l'Eugubino-gualdese e con le Marche". "In questi mesi – evidenzia ancora il consigliere regionale del Pd – sono stati effettuati diversi monitoraggi e studi e, nell'ottobre 2014, è stato convocato un tavolo tecnico regionale nel quale è emerso che è possibile ripristinare, in sicurezza, la percorribilità di entrambe le corsie, rimuovendo parte del detrito di frana depositato sulla carreggiata e riprofilandolo in modo tale da formare un gradone parallelo alla direzione di marcia, arretrando di un metro e mezzo quello attualmente presente. Ad oggi, però, tali lavori non sono stati ancora effettuati: è un ritardo è inspiegabile, soprattutto considerando che non si tratta di un intervento così problematico". Per Barberini, "due anni sono troppi per recuperare un'infrastruttura così importante, soprattutto tenendo conto che sono state stanziare diverse risorse pubbliche, tra cui 2 milioni di euro provenienti dai fondi del Governo per gli eventi alluvionali che hanno colpito l'Umbria nel 2013. Bisogna trovare subito una soluzione, non si può considerare la Flaminia alla stregua di una strada vicinale, Anas e gli altri soggetti competenti non debbono più procrastinare un intervento necessario, va bene pensare alle grandi opere ma non vanno dimenticate quelle già presenti che, seppure fondamentali, non riusciamo a rendere adeguatamente fruibili".

**E45 AUTOSTRADA: "PERUGIA DICA NO A PROGETTO FOLLE CHE LAScerà ALL'UMBRIA SOLO DEVASTAZIONE E PEDAGGIO" - DOTTORINI (IDV): "IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDA IL RITIRO DEL PROGETTO"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) chiede al Consiglio comunale di Perugia, oggi riunito, di "allinearsi con il sentimento di una larga fetta di popolazione che sta chiedendo a gran voce di fare un passo indietro sulla trasformazione della E45 in autostrada, che avrebbe ripercussioni pesantissime su ambiente, paesag-*



*gio e tasche dei cittadini”.*

Perugia, 26 gennaio 2015 - "Spero che i consiglieri comunali e gli amministratori di Perugia oggi sappiano correggere la rotta rispetto a quanto avvenuto in passato e prendere le distanze da un'opera assurda che avrà ripercussioni pesantissime sull'ambiente, sul paesaggio e sulle tasche dei cittadini. Sarebbe un grave errore perseverare nel sostenere a tutti i costi un progetto che non aveva senso venti anni fa, ma che oggi appare arcaico e sconsiderato". È quanto dichiara il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), portando la propria valutazione rispetto ai temi del Consiglio comunale aperto di Perugia sulla E45 autostrada. "Oggi il consiglio comunale di Perugia - spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - avrà la grande occasione di allinearsi con il sentimento di una larga fetta di popolazione regionale che dalle piazze, firmando la petizione popolare, sta chiedendo a gran voce alla Regione e a tutti gli enti locali coinvolti di fare un passo indietro rispetto a quest'opera devastante e costosa. Ormai è chiaro a tutti che i privati coinvolti investiranno per la realizzazione dell'opera solo in cambio di un pedaggio salatissimo a carico dei cittadini. Tutti, compresi i residenti. I numeri relativi alle tariffe che verranno applicate ci parlano di un autentico salasso che si ripercuoterà sui bilanci, già fortemente provati, di famiglie e imprese. E' ormai noto che la Regione ha evitato di chiedere l'esenzione per gli umbri, anche perché non avrebbe potuto farlo dal momento che questa materia, come ha più volte ricordato lo stesso assessore Rometti, è potestà statale, non regionale". "Oggi - ricorda Oliviero Dottorini - sono sul campo tutte le informazioni necessarie per far cadere quegli alibi e quelle ambiguità che in questi anni hanno consentito a tanti Comuni di esprimere il proprio consenso alla realizzazione dell'opera. Per questo è necessario che la città di Perugia prenda atto della minaccia che grava sui cittadini e sui territori, pronunciando un no forte e chiaro a questo folle progetto. Ci auguriamo che il Consiglio comunale non perda questa preziosa occasione".

**E45: "BENE IL CORO UNANIME DEI CITTADINI UMBRI AL CONSIGLIO GRANDE DI PERUGIA CONTRO LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 26 gennaio 2015 - "Prendo atto con soddisfazione del coro unanime, che i cittadini umbri hanno levato al Consiglio grande di Perugia, contro la trasformazione in autostrada della E45 che è, lo ricordo, la spina dorsale della nostra viabilità e la strada maestra per ogni umbro". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) che ribadisce il suo "fermo no al faraonico e dannoso progetto con il quale si

vogliono, tramite il pedaggiamento, rapinare gli umbri". Cirignoni invita la politica regionale "a riflettere sulla necessità che la E45 rimanga pubblica e gratuita; che si preveda una attività di verifica puntuale sui milioni di euro spesi per la manutenzione ordinaria e straordinaria; che si valuti la possibilità di affidarne la gestione ad un consorzio formato dalle Regioni interessate al suo passaggio, con l'Umbria capofila. Tutto ciò - conclude - come avvenuto per la strada di grande comunicazione FI-PI-LI (Firenze-Pisa-Livorno).

**QUESTION TIME (8) FRANA SS FLAMINIA-S.GIOVANNI PROFIAMMA: BARBERINI (PD) "RITARDI INACCETTABILI. URGENTE SOLUZIONE" - ASSESSORE ROMETTI: "DALLA REGIONE OLTRE 1 MILIONE DI EURO. INDIVIDUARE LE COMPETENZE"**

Perugia, 27 gennaio 2015 - Il consigliere regionale Luca Barberini (PD) nella sua interrogazione a risposta immediata discussa nella seduta odierna chiede alla Giunta regionale di sapere quali iniziative si intenda assumere per assicurare la "messa in sicurezza della strada statale Flaminia all'altezza della frazione di San Giovanni Profiamma (Foligno) e la sua fruibilità in entrambe le direzioni di marcia, nonché i tempi previsti per effettuare le opere necessarie a garantire la completa percorribilità di una arteria di grande comunicazione di interesse strategico per la regione Umbria". L'interrogante, nel ricordare che il tratto stradale in questione era stato interessato il 2 aprile 2013 da un "rilevante movimento franoso che aveva interrotto totalmente la comunicazione per quindici giorni", ha sottolineato come risulti "incomprensibile che la nota e triste vicenda non sia stata ancora risolta dopo quasi due anni e che il traffico locale e interregionale sia possibile ancora su una sola corsia". Nella sua risposta l'assessore alle Infrastrutture Silvano Rometti ha spiegato che la Regione Umbria ha fatto "ciò che era nelle sue possibilità e competenze. Nel tratto stradale in questione ci sono lavori in corso da parte della società Quadrilatero per ammodernare tutto quel tratto di viabilità. Dopo l'evento franoso del 2013, la Regione ha impegnato oltre 200mila euro per interventi di monitoraggio finalizzati alla realizzazione di interventi di ripristino e consolidamento più appropriati e anche per garantire livelli di sicurezza adeguati sulla viabilità in caso di ripresa del movimento franoso". Rometti ha inoltre spiegato che la Regione Umbria ha messo a disposizione dell'Amministrazione comunale di Foligno 800mila euro "per interventi di ripristino e messa in sicurezza della collina franata. Permangono molte incertezze - ha aggiunto - su chi debba attivarsi per eseguire i lavori: Anas dice che non è sua la competenza perché il dissesto non è avvenuto sulla sede stradale. La Regione ha attivato comunque una commissione tecnica con esperti anche di livello universitario che ha individuato, e suggerito al Comune di Foligno, la tipologia di



intervento più appropriata che permetta di riaprire la circolazione nei due sensi". Barberini ha preso atto del contenuto della risposta dell'assessore ed espresso "soddisfazione per quanto fatto, insieme all'amarezza per i due anni trascorsi. Negli Stati Uniti d'America, l'Empire state Building è stato costruito in dieci mesi negli anni '30 del Novecento, mentre oggi, nel 2015, per rimuovere una frana in una strada statale impieghiamo quasi due anni. Necessario cercare di capire – ha concluso Barberini - quale può essere il soggetto attuatore che può intervenire, e rispettare questo impegno che si è assunto nel giro di qualche giorno o al massimo di un paio di mesi".

**E45: "CORAGGIOSA, ILLUMINATA E PIENAMENTE CONDIVISIBILE LA POSIZIONE DI RICCI CONTRO LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)**

Perugia, 27 gennaio 2015 - "Sulla sciagurata ipotesi di trasformazione in autostrada della E45, che recherebbe solo un danno all'Umbria, Claudio Ricci ha preso una posizione chiara e limpida in difesa delle famiglie e delle imprese, dicendo un coraggioso no a questo progetto faraonico e inutile per l'Umbria". Lo dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto), rimarcando che "sulla E45 le priorità devono essere la messa in sicurezza ed il monitoraggio dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, che assorbono ogni anno decine di milioni di euro. La gestione – aggiunge Cirignoni - dovrebbe essere affidata, come accaduto per la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, ad un consorzio tra le Regioni interessate al suo passaggio. L'Umbria dovrebbe esserne capofila, data l'importanza che per la nostra regione riveste la superstrada (in qualità di spina dorsale della viabilità regionale) ed in considerazione del fatto che lo Orte-Ravenna per oltre il 60 per cento del suo tracciato interessa il nostro territorio".

**E45: "UN CORO DI NO SEPELLISCE LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA. LA POLITICA NE PRENDA ATTO E RITIRI PARERE FAVOREVOLE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SUL "CONSIGLIO GRANDE" A PERUGIA**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) sottolinea che "il Consiglio grande di Perugia ha bocciato senza appello il progetto del Governo". Per Dottorini "pedaggio e devastazione ambientale incontrano la ferma opposizione dei cittadini": ora la Giunta comunale dovrebbe "ritirare al più presto il parere favorevole dato a suo tempo a questa opera".*

Perugia, 27 gennaio 2015 - "Il Consiglio comunale di ieri ha dimostrato in maniera inequivoca-

bile come la pensano i perugini in merito alla trasformazione della E45 in autostrada. Gli interventi che si sono susseguiti hanno seppellito sotto una valanga di no ogni ipotesi di trasformazione in autostrada della E45. Sarebbe utile che la politica ne prendesse atto e non indugiase oltre a ritirare il consenso a quest'opera insensata". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, commenta gli esiti del Consiglio comunale di Perugia sull'ipotesi di trasformazione in autostrada della E45. Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di "presidente dell'associazione Umbria Migliore" sottolinea che "tra i 23 interventi neppure uno ha difeso il progetto. Dove sono finiti dunque i favorevoli al progetto?" Si chiede il consigliere regionale che "da sempre si batte contro questo mostro progettuale. Dove sono finiti i soggetti che da sempre difendono l'opera? Evidentemente hanno altri canali per convincere le forze politiche, dal momento che ieri nessuno ha avuto il coraggio o gli argomenti per venire a difendere l'autostrada a pedaggio. O più semplicemente le ragioni del sì sono così fragili e minoritarie da non poter essere rappresentate pubblicamente". "La giornata di ieri – prosegue Oliviero Dottorini - ha messo definitivamente in evidenza lo scollamento che c'è fra i rappresentanti delle istituzioni, che in questi anni a grandissima maggioranza hanno sostenuto il progetto, e l'opinione pubblica, che non ha mai smesso di manifestare tutta la propria contrarietà a quest'opera assurda che avrà ripercussioni pesantissime sull'ambiente, sul paesaggio e sulle tasche dei cittadini e delle imprese. Le 8mila firme già raccolte contro il progetto autostradale sono un segnale inequivocabile che andrebbe colto senza esitazioni. Tra l'altro c'è da segnalare che gli intervenuti hanno dimostrato di essere molto ben informati sul progetto e sulle conseguenze che avrebbe su cittadini e territorio la realizzazione dell'opera, nonostante la mancanza di luoghi di discussione e di informazione a cui solo noi abbiamo cercato di supplire attraverso materiale informativo e notizie volutamente sottaciute, come l'esosità del pedaggio previsto". "Ora - conclude il consigliere - ci aspettiamo che la Giunta di Perugia sia coerente con quanto emerso dal Consiglio di ieri e ritiri al più presto il parere favorevole dato a suo tempo a questa opera. E' il momento che tutte le istituzioni si allineino con il sentimento di una larghissima fetta di popolazione regionale che dalle piazze, firmando la petizione popolare, sta chiedendo a gran voce a Regione e a tutti gli enti locali coinvolti di fare un passo indietro rispetto a questo delirio infrastrutturale".



**LAVORI D'AULA (2): APPROVATO IL PIANO PER IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E L'OFFERTA FORMATIVA – NIENTE INDIRIZZO ALBERGHIERO PER GUBBIO**

*Approvato in Aula, con 17 voti favorevoli, 3 contrari e 10 astenuti, il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2015-2016. Rispetto a quanto deciso in Commissione, l'Assemblea legislativa ha annullato la concessione dell'indirizzo alberghiero per l'Istituto "Gattapone" di Gubbio, accogliendo a maggioranza l'emendamento proposto dalla Giunta regionale (contrari Goracci, Smacchi, Brutti, Nevi, Valentino, Rosi e Modena, astenuto De Sio).*

Perugia, 8 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con 17 voti favorevoli, 3 contrari (Goracci-Misto CU, Smacchi-PD e Valentino-FI) e 10 astenuti (Brutti-Idv, Monacelli-Idv, Nevi-FI, Lignani-FDI, Cirignoni-Misto, De Sio-FDI, Mantovani-Misto/Ncd, Rosi-FI, Modena-FI, Monni-Misto/Ncd), il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2015-2016. Gli accorpamenti previsti sulle scuole ternane non ci saranno, come già deciso in Commissione consiliare, grazie all'emendamento presentato dai consiglieri Stufara (Prc), Galanello (Pd) e Nevi (FI), mentre una proposta di risoluzione per i problemi degli alunni della scuola "Montessori", presentata dai componenti della Terza Commissione, è stata approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni. Per quanto concerne l'offerta formativa, Gubbio non avrà l'indirizzo alberghiero richiesto dall'Istituto "Gattapone", su cui c'era il parere favorevole della Terza Commissione, ribaltato da un emendamento della Giunta presentato in Aula dall'assessore regionale Carla Casciari e approvato a maggioranza (contrari Goracci, Smacchi, Brutti, Nevi, Valentino, Rosi e Modena, astenuto De Sio). Il relatore di maggioranza, Massimo Buconi (Psi), oltre a illustrare le novità introdotte (vedi scheda sottostante, ndr) ha sottolineato il fatto che insegnanti e cittadini che hanno partecipato alla formazione dell'atto intervenendo all'audizione, rischiano di vedersi cambiate le carte in tavola ad ogni passaggio, con Comuni e Province che indicano alla Regione le decisioni prese, la commissione consiliare che interviene modificandole e l'Aula consiliare che le ricambia di nuovo. Per Buconi "o si tratta di un eccesso di partecipazione o c'è un eccesso di decisione, ad ogni modo sarebbe bene ripensare il percorso decisionale, quindi la giunta emani linee di indirizzo, ma l'approvazione o si ferma a livello provinciale oppure si elimina il livello provinciale e lo fa la Regione, per evitare che un organo invita a partecipare i cittadini e poi un altro livello ricambia le decisioni prese". Il relatore di minoranza, Raffaele Nevi (FI) ha ricordato la vivace discussione sugli accorpamenti previsti per Terni, dove "il Comune, con una dirigente scolastica, aveva proposto un piano senza adeguate consultazioni per arrivare a un risultato che non stava in piedi, per questo la commissione ha approfondito e dato importanza a quanto emerso nell'audizione, decidendo alla fine di soprassedere e salvaguardando la richiesta della scuola Montessori cercando una soluzione adeguata con una proposta di risoluzione. Abbiamo cercato di limitare i danni per San Venanzo, la cui richiesta iniziale di accorpamento a Marsciano non si poteva attuare, ma gli abbiamo dato l'autonomia. Su Gubbio siamo a favore perché riteniamo che quella comunità, per le sue caratteristiche di turismo e enogastronomia merita di avere un corso per l'alberghiero (proposta poi bocciata con l'emendamento della Giunta, ndr)".

**SCHEDA DEL PIANO: RETE SCOLASTICA REGIONALE:** non sono pervenute richieste dalla Provincia di Perugia mentre per Terni, come detto, non si procederà al riassetto che prevedeva la soppressione di una direzione didattica, quella dell'Istituto "Brin", grazie all'emendamento presentato in Commissione dai consiglieri Stufara (Prc), Galanello (Pd) e Nevi (FI). Per garantire il regolare percorso scolastico degli alunni della scuola Montessori, che sarebbe dovuta confluire in altro comprensivo, è stata accolta all'unanimità la proposta di risoluzione presentata dai membri della Terza commissione che impegna la Giunta a insediare un apposito tavolo di confronto. Le richieste di accorpamento con Marsciano provenienti da San Venanzo, non sono state accolte a causa dell'appartenenza a due province diverse, quindi con due diverse liste provinciali di assegnazione degli insegnanti e della dirigenza, ma è stata accettata, con un emendamento presentato in Commissione a firma Stufara (Prc) – Galanello (PD), la richiesta di riacquisizione dell'autonomia scolastica per San Venanzo, in quanto Comune montano e come tale sottoposto a vincoli meno rigidi.

**OFFERTA FORMATIVA:** la Provincia di Perugia ha accolto la richiesta avanzata dall'Istituto Omnicomprensivo "Rosselli-Rasetti" di Castiglione del Lago per attivare l'indirizzo "Servizi socio-sanitari nell'ambito del settore professionale", con la motivazione che ci sono già le strutture necessarie e nel territorio questo indirizzo si trova solo a Foligno. Non accolta la richiesta dell'Istituto "Mazzini" di Magione per l'attivazione dell'indirizzo "Agraria, agrolimentare, agroindustria nell'ambito del settore tecnico" perché l'edificio scolastico non dispone di laboratori attrezzati e perché sul territorio sono presenti quattro istituti agrari già in possesso di tutti i servizi necessari. L'Istituto "Maiorana" di Orvieto (che comprende anche il liceo scientifico) ha ottenuto l'assegnazione non di un nuovo indirizzo ma di una articolazione specialistica per "amministrazione e financial marketing", che va ad arricchire l'offerta formativa del plesso orvietano, grazie all'emendamento a firma Galanello presentato in Commissione. Niente da fare per l'introduzione dell'indirizzo alberghiero a Gubbio presso l'Istituto "Cassata-Gattapone", che pure era stato accolto dalla commissione: "Abbiamo preso atto – ha spiegato l'assessore Casciari, illustrando un e-



mendamento approvato con 21 sì, 7 no (Goracci, Smacchi, Brutti, Nevi, Valentino, Rosi e Modena) e un'astensione (De Sio) – che questo settore è in rallentamento e i dati sono in sofferenza anche per gli altri quattro istituti che già dispongono di indirizzo alberghiero. Inoltre manca la copertura finanziaria per realizzarlo. Gubbio – ha aggiunto in Aula - può ben qualificarsi nel discorso relativo alle aree interne, supportato da fondi comunitari, e infatti il Comune ha da pochissimo attivato un percorso parallelo per la scuola dei mestieri, facendo un accordo con le agenzie formative e riteniamo di valorizzare questo percorso nell'ambito dello Sviluppo rurale". Parere favorevole per il nuovo indirizzo riguardante i Servizi Socio-Sanitari nell'ambito del settore professionale all'Istituto omnicomprensivo "Rosselli-Rasetti" di Castiglione del Lago. Via libera per la sezione musicale del liceo musicale presso l'Istituto istruzione superiore "Italo Calvino" di Città della Pieve: parere favorevole, ma rinvio al prossimo piano dell'offerta formativa (2016-2017). Parere non favorevole sull'indirizzo Agraria, Agroalimentare, Agroindustria nell'ambito del settore tecnico nell'Istituto Omnicomprensivo "Mazzini" di Magione. INTERVENTI: ORFEO GORACCI (Comunista Umbro): "DA COMMISSIONE SCELTA SAGGIA. Spero che il provvedimento possa essere approvato così come uscito dalla commissione, senza le modifiche proposte dall'emendamento dell'assessore Casciari. Attivare un istituto alberghiero a Gubbio sarebbe un segnale timidamente positivo nei confronti di un territorio che non ha avuto risposte brillantissime in questi anni. Sarebbe una parzialissima forma di attenzione verso una zona con difficoltà anche economico occupazionali. Un istituto alberghiero a Gubbio non toglierebbe niente ad altri e sarebbe l'ultima spiaggia per un territorio che nel turismo ha il suo sbocco naturale. Anche perché ovunque sono in ascesa le scuole legate al settore del turismo". GIANLUCA CIRIGNONI (Gruppo misto): "L'EMENDAMENTO CASCIARI AVRÀ IL MIO VOTO FAVOREVOLE perché è già ampiamente soddisfatta la domanda di istituti alberghieri nella nostra Regione. L'Alto Tevere soffre particolarmente dell'attuale crisi economica e non è necessario andare ad aggravare questa situazione: l'apertura di un alberghiero a Gubbio danneggerebbe ancora l'Alto Tevere". ANDREA SMACCHI (Pd): "PER GUBBIO C'È UN'ESIGENZA DI SOPRAVVIVENZA E IL SETTORE DEL TURISMO È UNO SBOCCO IMPORTANTE. Il testo uscito dalla Commissione va in questa direzione con l'attivazione dell'alberghiero a Gubbio. Per la prima volta potremmo essere attrattivi per la zona di Urbino e di Montefeltro. Non c'è più nessuna scusa: il Comune di Gubbio ha detto che si assumerebbe tutti gli oneri finanziari e la scuola si assume l'impegno perché questo istituto possa camminare da solo". SANDRA MONACELLI (Udc): "RAGIONARE PER UNA PROGRAMMAZIONE FORMATIVA REGIONALE SERIA E NON ELETTORALE - Conflitto di ruoli e competenze tra Province e Regioni. Quest'Aula ogni anno vede consiglieri

rappresentanti di singoli comuni invece che dell'intera regione. L'attenzione quest'anno si concentra sull'alberghiero di Gubbio, con l'illusione che potrebbe rappresentare uno sbocco per il futuro di tanti giovani. Il ruolo della Regione deve essere dirimente nell'organizzare una rete scolastica che funzioni e che non sia il risultato di rivendicazioni territoriali. Nessun territorio può avere tutte le risposte che vorrebbe. Utile forse per qualcuno poter svolgere la campagna elettorale vantando la creazione di un istituto alberghiero, senza tenere però conto di quanto avviene a pochi chilometri e di quanto costerà mantenere un indirizzo di studio". CARLA CASCIARI (assessore regionale all'istruzione): "SULL'ALBERGHIERO A GUBBIO ATTRATTIVITÀ RELATIVA, PROBLEMA COPERTURE ECONOMICHE E MOLTI INDIRIZZI SIA IN UMBRIA CHE NELLE MARCHE - L'impianto generale del Piano prevede un respiro ampio e una lungimiranza dettata dalle linee guida della Regione, che ha governato al meglio gli atti elaborati dai territori. C'è stata una partecipazione forte, e la volontà di prevedere nuove istituzioni solo in casi di estrema necessità per i territori. San Venanzo, con i suoi soli 117 studenti che rappresentano certamente elemento di criticità, ha la sua chance in quanto territorio che ha vocazione naturale verso la provincia di Perugia. Su Terni l'audizione con i soggetti interessati ha evidenziato la necessità di riflettere ancora un anno prima di adeguarsi alle nuove regole, peraltro non ancora in vigore, come il minimo di alunni necessario per l'autonomia che dovrebbe essere innalzato a 900. Si ricorda, a proposito di nuovi indirizzi, che servono almeno 27 alunni perché non sia impossibile la prosecuzione degli studi agli alunni che si iscrivono. La Giunta presenta quindi un emendamento su Gubbio perché la richiesta emendata in Consiglio provinciale è un atto del tutto nuovo, e poi per ragioni di opportunità: è sotto gli occhi di tutti che l'attrattività per quel territorio è relativa, poiché ci sono molti indirizzi del genere nelle Marche e serve lungimiranza nel qualificare gli istituti umbri che già ci sono. Servono 150mila euro solo per l'allestimento delle cucine, anche se il Comune ha messo a disposizione il sito, e non possiamo non considerare che il parere favorevole espresso in Commissione non impegna la Provincia per l'acquisto della cucina, c'è un problema di coperture economiche. Tuttavia Gubbio può ben qualificarsi nel discorso relativo alle aree interne, supportato da fondi comunitari, e infatti il Comune ha da pochissimo attivato un percorso parallelo per la scuola dei mestieri, facendo un accordo con le agenzie formative e riteniamo di valorizzare questo percorso nell'ambito dello sviluppo rurale". DICHIARAZIONI DI VOTO: ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "Netta contrarietà all'emendamento della Giunta, il Consiglio tenga conto della pochezza delle considerazioni dell'assessore, la quale ci viene a dire che ci sono istituti a Cingoli e a Pesaro, come se gli eugubini possano mandare i figli a scuola in un'altra regione. E' in discussione una esigenza vera, che va al di là del



campanilismo, teniamone conto. Si abbia il coraggio di dire che non si vogliono intaccare gli interessi di altri territori, ma l'alberghiero a Gubbio nulla toglie al resto della Regione: sono pochissimi quelli che vanno ad Assisi e nessuno va a Spoleto. Votiamo contro questo emendamento e si approvi quello che ha licenziato la Terza commissione". PAOLO BRUTTI (IDV): "Non sono né di Gubbio né di Città di Castello, ma ricordo che l'anno scorso si aprì una finestra: si trattava di far digerire a Gubbio il fatto che si toglieva l'autonomia al Gattapone ma oggi si dice no anche all'alberghiero, contro tutte le aperture che ci sono state e le prese di posizione del Comune di Gubbio. Perché senza batter ciglio si istituisce a Città della Pieve il liceo musicale e di fronte alla richiesta di un territorio per una attività che sembra avere prospettive occupazionali forti, la si vuole annullare? Per di più dopo la volontà trasversale della Commissione. Voterò contro l'emendamento presentato e aggiungo che la storia pregressa e il forzare la volontà della commissione, cioè di tutte le forze politiche, rappresentano un problema che riguarda l'intero atto, su cui sospendo il giudizio perché c'è inficiamento". ANDREA SMACCHI (PD): "voto contrario all'emendamento della Giunta e sottolineo che chi lo vota, dopo gli impegni presi, dà uno schiaffo a una città e una comunità intera. Quello che è successo dopo il voto favorevole in Commissione, come le telefonate serali da parte di altri istituti e enti interessati, è vergognoso. Prendendo decisioni in questo modo, la politica perde la faccia". ROCCO VALENTINO (FI): "su questo emendamento volano troppe parole, telefonate serali e altro. E' una responsabilità politica che si assume la Giunta e il Pd quella di dire no a un territorio così vasto. Si approva l'autonomia impossibile di San Venanzo e non si va incontro a quel che vuole il territorio di Gubbio, che è certamente vocato al turismo. Voterò contro l'emendamento che oltretutto tarpa le ali alla Commissione. Prendete atto che non c'è la volontà di darlo a Gubbio e se passa l'emendamento voterò contro l'atto".

**PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE RIMEDIA AGLI ERRORI DI QUESTI MESI" - NOTA DI STUFARA (PRC) SULL'ATTO APPROVATO OGGI**

*Il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc) interviene in merito al Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica approvato questa mattina dall'Assemblea legislativa e agli effetti sulla rete scolastica ternana. Per Stufara con l'atto votato dall'Aula si potrà "ripristinare un quadro di normalità negli assetti della rete scolastica del territorio e di rispettarne i delicati equilibri socio-culturali, maldestramente ignorati dall'Amministrazione comunale di Terni".*

Perugia, 8 gennaio 2015 - "Dopo un lungo e

complesso percorso partecipativo, l'Assemblea legislativa regionale ha finalmente approvato il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria, adottando le modifiche sul dimensionamento degli istituti Comprensivi nel Comune di Terni richiesti dagli operatori scolastici e già assunti all'unanimità dalla Commissione consiliare nel dicembre scorso, con l'approvazione di un emendamento che mi vedeva primo firmatario". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara. Per Stufara "il fatto che in questo modo si sia potuto salvare l'Istituto Comprensivo Benedetto Brin, stabilendo allo stesso tempo l'apertura di un apposito tavolo di confronto per garantire l'adeguata prosecuzione del corso montessoriano, consente di ripristinare un quadro di normalità negli assetti gestionali della rete scolastica del territorio e di rispettarne i delicati equilibri socio-culturali, maldestramente ignorati dall'Amministrazione comunale di Terni. Alla soddisfazione per il risultato raggiunto con l'accoglimento delle istanze espresse dal mondo della scuola - continua - si unisce dunque la necessità di aprire una seria riflessione sulla trasparenza, la democraticità e la correttezza dei processi che hanno portato la Giunta comunale di Terni ad assumere scelte in aperto contrasto con gli operatori scolastici coinvolti. Scelte che nei giorni scorsi lo stesso sindaco Di Girolamo, con forzature rispetto all'autonomia del Consiglio regionale ed al percorso partecipativo da questi svolto, ha tentato in ogni modo di ripristinare, stavolta attraverso il suo ruolo di presidente della Provincia". Damiano Stufara auspica pertanto "che si possa ricomporre un clima più consono al corretto svolgimento delle attività scolastiche, evitando che in futuro possa nuovamente venir meno il rispetto delle professionalità e delle competenze di chi quotidianamente svolge sul campo il proprio lavoro nella scuola, che andrebbe quantomeno ascoltato da degli amministratori pubblici. Lo stop di un anno alle razionalizzazioni potrà infatti permettere, se il buon senso prevarrà sui conflitti d'interesse dell'assessore-preside Riccardi, di costruire una proposta che sia realmente partecipata e condivisa dagli attori principali del sistema scolastico".

**PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL DOCUMENTO E CASSA IL 'PIANO RICCARDI'" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 8 gennaio 2015 - "Il piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica è stato approvato dall'Assemblea legislativa regionale, che ha così cassato il 'Piano Riccardi' e smentito sonoramente anche il sindaco di Terni, che aveva tentato di evitare che il Consiglio regionale si esprimesse contro le scelte del Comune". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi. Per Nevi si trattava "di un piano sbagliato



to e non condiviso dalla quasi totalità dei dirigenti scolastici. Ora, dopo questa sonora bocciatura della sua proposta, l'assessore Riccardi farebbe bene a dimettersi". Il consigliere regionale esprime inoltre "grande soddisfazione" per l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno da lui stesso presentato relativamente alla "strategicità e importanza del corso Montessori di Terni. La Regione ora deve fare in modo che questo corso vada avanti, garantendo un percorso formativo adeguato".

**PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: "SODDISFAZIONE E GIUDIZIO POSITIVO PER LE SCELTE APPROVATE IN COMMISSIONE E IN AULA" – NOTA DI GALANELLO (PD)**

Perugia, 8 gennaio 2015 - "Giudizio positivo sui contenuti generali del Piano di dimensionamento scolastico e soddisfazione per alcune scelte che sono scaturite anche grazie ad emendamenti da me proposti insieme ad altri colleghi". Così il consigliere regionale Fausto Galanello (PD) sull'atto approvato stamani dall'Assemblea legislativa. Le scelte cui si riferisce Galanello riguardano in particolare il riconoscimento dell'autonomia alla scuola di San Venanzo; l'assegnazione di una articolazione specialistica per "amministrazione e financial marketing" all'Istituto "Maiorana" di Orvieto (che comprende anche il liceo scientifico), e la sospensione per un anno dell'accorpamento degli Istituti superiori di Terni "per consentire un approfondimento partecipativo da parte dei soggetti interessati". L'esponente del PD sottolinea in particolare "l'equilibrio sostanziale tra i vari territori regionali raggiunto nel Piano, come pure l'approccio costruttivo con il quale sia la Commissione sia l'Esecutivo stesso hanno affrontato la complessa questione dell'organizzazione scolastica della nostra regione".

**PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: "UN ATTO GRAVE E IN CONTROTENDENZA CON GLI IMPEGNI PRESI CON LA COMUNITÀ" - SMACCHI (PD) CRITICO VERSO LA BOCCIATURA DELL'INDIRIZZO ALBERGHIERO A GUBBIO**

Perugia, 8 gennaio 2015 - "Un atto grave e in controtendenza con gli impegni presi con la comunità. Uno schiaffo ad un intero territorio, che è stato riconosciuto 'area svantaggiata', ma verso il quale l'Assemblea legislativa dell'Umbria non dimostra alcuna volontà politica di attivare interventi risolutivi". Con queste parole il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commenta la bocciatura dell'istituzione dell'indirizzo alberghiero per l'Istituto 'Cassata - Gattapone', prevista dall'emendamento al Piano regionale dell'offerta formativa firmato dall'assessore Carla Casciari e approvato a maggioranza dall'Aula. Il consigliere Smacchi ribadisce l'importanza dell'iniziativa, "richiesta non dai dirigenti, ma dalla popolazione. Una città e una zona che stanno soffrendo più di altre nella regione. Il Comune di Gubbio poi –

continua – si è impegnato anche a risolvere le problematiche relative agli oneri finanziari. Il tutto per una iniziativa che potrebbe essere attrattiva anche per le Marche. La battaglia per il potenziamento delle radici turistiche della città però continuerà. Non ci arrendiamo – conclude Andrea Smacchi – e da domani inizierà il pressing per portare a Gubbio qualcosa di importante. Corsi e iniziative legate all'Accademia delle Arti e dei Mestieri, che possa si potenziare il turismo, ma anche la realtà artigianale di cui il territorio è ricco".

**PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA: "LA BOCCIATURA DELL'ALBERGHIERO RAPPRESENTA UN ALTRO PESANTISSIMO SCHIAFFO PER GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alla bocciatura dell'indirizzo alberghiero a Gubbio, decisa dall'Assemblea legislativa con l'approvazione di un emendamento proposto dall'assessore Casciari. Per Goracci si tratta di "una brutta pagina anche per la politica regionale, sempre più evidentemente piegata sugli interessi di alcuni territori (e lobbies) a scapito di altri".*

Perugia, 8 gennaio 2015 - "La decisione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di bocciare la proposta di istituire l'indirizzo alberghiero a Gubbio, così come già avvenuto lo scorso anno, spiega la mia cautela dopo il voto favorevole in Terza Commissione". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), secondo cui la bocciatura rappresenta "un atto gravissimo, l'ennesimo strappo tra la Regione Umbria e le esigenze di un territorio, quello eugubino, sempre considerato la Cenerentola di tutte le situazioni, tranne quelle penalizzanti per la sua comunità: si pensi alla partita dell'incenerimento dei rifiuti, dove il nome di Gubbio, sempre relegato in fondo alla lista delle priorità da parte della politica regionale, come per miracolo balza al primo posto sempre e comunque nella candidatura a ricettacolo dell'immondizia dell'Umbria e non solo". Secondo Goracci si tratta di "una vicenda squallida, ai limiti del paradossale, che ha visto l'assessore regionale Carla Casciari arrampicarsi sugli specchi pur di negare a una città e a un intero territorio, il settimo per estensione in Italia, il primo in Umbria, il diritto di avere un indirizzo scolastico perfettamente calibrato sulle sue peculiarità, sulla valorizzazione del suo deposito di saperi e tradizioni. Si è avuto persino il coraggio di affermare, dagli scranni della Giunta, che un indirizzo siffatto non rivestiva alcun carattere prioritario e necessario per il territorio eugubino, con ignoranza completa della storia e delle caratteristiche di quel territorio stesso da parte di chi, per il suo ruolo e le sue attribuzioni, avrebbe dovuto e dovrebbe conoscerlo e, soprattutto, rispettarlo. L'anno scorso – continua – si menti sui numeri per l'autonomia degli Istituti affossando quella del "Gattapone". E così, oggi, ci



troviamo ad avere, con il "Cassata – Gattapone", l'istituto (scuola di montagna, secondo quanto prevede la legge) con il maggior numero di alunni (1150/1200). Nella seduta di oggi ci è stato anche detto che istituti alberghieri ci sono comunque anche a Pesaro e a Cingoli. Peccato, però, che i ragazzi di Cantiano non vadano a Pesaro e tanto meno dalle nostre realtà ci si diriga verso il 'Balcone delle Marche', ossia Cingoli. Oggi, come in passato, sono state spese parole speciose e pretestuose sulle responsabilità della Provincia di Perugia e del Comune di Gubbio nella mancata attivazione dell'Indirizzo stesso, quando già era chiaro che la mancanza di volontà stava tutta nelle linee della politica regionale. Sull'inefficienza e sul male di 'annunciate' dell'Amministrazione comunale di Gubbio ho tante carte, tutte in regola, per poter sottolineare, con nettezza e precisione, situazioni ed episodi specifici da altri coperti sotto la coltre del silenzio. Ma qui – aggiunge ancora - si parla di altro, ossia dell'attivazione dell'alberghiero, che è e resta un'esigenza vera, forte, sentita da parte di una comunità intera, al di là di momentanee collocazioni politiche e istituzionali. Oggi l'apoteosi e il chiarimento definitivo: l'assessore, per conto di presidente e Giunta, ha addirittura presentato un emendamento soppressivo, contro l'emendamento sull'istituzione dell'Indirizzo in questione, da me presentato e approvato in Terza Commissione. L'esito è stata la bocciatura della proposta di istituzione dell'Indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Gubbio, la sua comunità, il suo sistema scolastico già penalizzato più di altri, l'anno scorso, dallo sconsiderato accorpamento del 'Gattapone' con il 'Cassata', si sono visti negare ancora una volta una preziosa occasione formativa e di rivitalizzazione del tessuto economico, in un contesto che rasenta la disperazione e il tracollo. Assurdo, infine, ai limiti della volgare presa in giro affermare che Gubbio può pensare a corsi organizzati da altri soggetti (l'Università dei Sapori?), concepiti con la sibillina e vaghissima dizione di scuola e mestieri della formazione e, per loro natura, assolutamente episodici. Qui non solo non si danno risposte a un territorio esanime, ma si finge di lenire il dolore somministrando non un'aspirina, ma una vera e propria supposta. Sulle spalle della Giunta regionale – rimarca Goracci - grava questa pesantissima responsabilità, che non potrà non avere riflessi politici ed elettorali nella prossima tornata regionale. Da parte mia, con immutabile coerenza e pervicace impegno ho combattuto la giusta battaglia. Per altri le contraddizioni, come sempre, non sono mancate. La libertà di giudizio, l'indipendenza dagli esecutivi, lo spirito critico anche nello stare in maggioranza, evidentemente, non sono patrimonio di tutti e non tutti possono vantare, come il sottoscritto, il merito e l'onore di aver detto le stesse cose sempre, in ogni occasione e ovunque, con decisioni finali perfettamente in linea con le intenzioni palesate in principio. Una brutta pagina ancora per Gubbio – conclude -, ma una brutta pagina anche per la

politica regionale, sempre più evidentemente piegata sugli interessi di alcuni territori (e lobbies) a scapito di altri".



**ASSUNZIONI IN REGIONE: "IL BOLLETTINO UFFICIALE CON I BANDI DI CONCORSO SPARITO DAL SITO ISTITUZIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Misto) ha presentato una interrogazione alla Giunta per ottenere chiarimenti in merito al "Bollettino ufficiale n. 53, serie avvisi e concorsi", che "non sarebbe più consultabile nelle pagine apposite del sito istituzionale della Regione Umbria". Cirignoni evidenzia che proprio in quella edizione sono contenuti i bandi relativi "all'informata elettorale con la quale si assumono due nuovi istruttori a tempo indeterminato e un dirigente a tempo determinato".*

Perugia, 7 gennaio 2015 - "Spiegare per quale motivo a tutt'oggi e da oltre una settimana, il Bollettino ufficiale n. 53 serie avvisi e concorsi pubblicato il 30 dicembre non è più consultabile nelle pagine apposite del sito istituzionale della Regione Umbria, come ho documentato e segnalato". È questa la richiesta che il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Misto) affida ad una interrogazione urgente rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Cirignoni ricorda che "il Bollettino ufficiale della Regione Umbria, come previsto dalla legge regionale '9/2012', viene pubblicato dalla presidenza della Giunta esclusivamente sul sito istituzionale, in versione elettronica firmata digitalmente. Nel Bollettino 'scomparso' - aggiunge Gianluca Cirignoni - sono pubblicati i 3 bandi dell'informata elettorale decisa da Giunta e Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa alla faccia degli umbri, con la quale si assumono due nuovi istruttori a tempo indeterminato e un dirigente a tempo determinato. Ancor più strano - continua - è che i 3 bandi, spariti insieme al bollettino, dispongano proprio la data di pubblicazione sul Bur quale decorrenza del termine perentorio di 30 giorni per la presentazione delle domande di ammissione. Con il mio atto - conclude il consigliere di opposizione - chiedo di conoscere le motivazioni per le quali il Bollettino non è più consultabile e auspico che anche per questo motivo, che getta enormi dubbi sulla trasparenza dell'operato della Giunta regionale, i concorsi siano annullati e l'avviso pubblico ritirato".

**STRAGE PARIGI: "DOMANI L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA OSSERVI UN MINUTO DI SILENZIO PER L'ATTACCO ORRENDO E SPREGEVOLE" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 7 gennaio 2015 - "Auspico che domani l'Assemblea legislativa dell'Umbria osservi un minuto di silenzio per l'orrendo e spregevole attacco terroristico di Parigi". Lo dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) che esprime "le più sentite condoglianze al popolo francese e ai francesi residenti in Umbria così duramente colpiti". "Si tratta - prosegue Cirignoni - di un atto bestiale e vigliacco, perpe-

trato da chi con la violenza vuole cancellare le nostre radici cristiane e la nostra identità culturale. Un crimine che ci ferisce tutti come cittadini di un occidente sotto assedio".

**LEGGE LETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO GLI EMENDAMENTI NEVI (FI): "DOPPIO TURNO, VOTO DISGIUNTO, PREFERENZA UNICA, DUE CIRCOSCRIZIONI" - PROSSIME RIUNIONI LUNEDÌ 12, MARTEDÌ 13 E MERCOLEDÌ 14 GENNAIO**

*Nel corso della riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, sono stati depositati e illustrati dal capogruppo di Forza Italia, Nevi, alcuni emendamenti alla normativa elettorale che prevedono tra le altre cose: voto disgiunto; doppio turno; due circoscrizioni elettorali. La Commissione riprenderà i lavori lunedì 12 alle 15, con l'audizione dei Comuni di Terni e Orvieto e della Presidenza del Consiglio comunale di Gubbio. All'incontro saranno anche invitati soggetti politici, movimenti e partiti che non fanno parte dell'Assemblea legislativa. La Commissione tornerà a riunirsi martedì 13 (ore 10) e mercoledì 14 alle ore 15.*

Perugia, 7 gennaio 2015 - Nel corso della riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, sono stati depositati e illustrati dal capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, alcuni emendamenti che modificano la normativa elettorale vigente (legge regionale "2/1010" e leggi "108/'68" e "43/'95") e il testo base in discussione (costituito dalla proposta Smacchi-PD). Questi i punti principali contenuti nel "pacchetto" Nevi: SÌ A VOTO DISGIUNTO; DOPPIO TURNO se il miglior risultato è pari o inferiore al 40 per cento; DUE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI coincidenti con i territori delle Asl umbre. Per quanto riguarda i CANDIDATI ALLA PRESIDENZA SCONFITTI, viene eletto solo quello che ha ottenuto un numero di voti validi immediatamente inferiore al candidato vincitore. Previste inoltre SOGLIE DI SBARRAMENTO che stabiliscono la non ammissibilità di liste con meno del 5 per cento anche se collegate, come pure di coalizioni di liste che non raggiungano il 10 per cento; rispetto alle QUOTE DI GENERE si stabilisce che le liste siano esattamente paritarie (50 per cento), pena l'inammissibilità; ammessa solo la PREFERENZA UNICA. Le FIRME PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE dovranno essere comprese tra un minimo di 1300 e un massimo di 1800. La Commissione, su proposta del presidente Smacchi, ha quindi stabilito il programma di lavoro dei prossimi giorni. Si riprende lunedì 12 alle ore 15 con l'audizione dei Comuni di Terni e Orvieto, che si sono espressi per il doppio collegio elettorale, e della Presidenza del Consiglio comunale di Gubbio che insieme ad altri soggetti ha presentato una proposta di legge elettorale. All'incontro saranno anche invitati soggetti politici, movimenti e partiti che non fanno parte dell'Assemblea legislativa



("Comitato per la democrazia", "Altra Europa con Tsipras" e "Alternative riformiste", "Comitato regionale liste civiche", Sel, Movimento 5 Stelle). La Commissione tornerà quindi a riunirsi martedì 13 (ore 10) e mercoledì 14 alle ore 15, per cominciare a discutere ed approvare l'articolato della nuova legge elettorale. Il presidente Smacchi, a margine della riunione, ha sottolineato la "rinnovata disponibilità della Commissione ad assicurare trasparenza nelle scelte, tenendo conto delle questioni e delle esigenze poste, sia da rappresentanze istituzionali che sociali e politiche ai temi di una delle fondamentali regole di partecipazione e democrazia a disposizione dei cittadini qual è appunto la legge elettorale. Con questo spirito ci accingiamo ad entrare nel vivo della discussione e approvazione del nuovo testo, con l'obiettivo di terminare i lavori entro il mese di gennaio". Alla seduta odierna hanno partecipato i consiglieri Andrea Smacchi (presidente-PD), Raffaele Nevi (FI), Sandra Monacelli (Udc), Damiano Stufara (Prc-Fds), Massimo Mantovani (Misto-Ncd), Paolo Brutti (Idv), Orfeo Goracci (Misto-Comunista umbro), Massimo Buconi (Psi) e Andrea Lignani Marchesani (Fdl).

**LAVORI D'AULA (1): IN APERTURA DI SEDUTA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA OSSERVA UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'ATTENTATO DI PARIGI**

Perugia, 8 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha aperto i lavori odierni con un minuto di raccoglimento, chiesto dal presidente Eros Brega in memoria delle vittime dell'attentato che ha colpito ieri la città di Parigi.

**STRAGE PARIGI: "LA MOSTRA DEL FUMETTO TIFERNATE DEDICHI UNA SEZIONE A CHARLIE HEBDO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI) "ANCHE CITTÀ DI CASTELLO DEVE DARE UN SEGNALE, ASSUMENDOSI RISCHI E RESPONSABILITÀ"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) propone che "la Mostra del Fumetto tifernate dedichi una sezione a Charlie Hebdo per dare una giusta e responsabile risposta alla barbarie di Parigi". Secondo Lignani Marchesani "anche Città di Castello deve dare un segnale, assumendosi rischi e responsabilità, in un clima che non possiamo sottovalutare neppure nelle nostre comunità umbre".*

(Acs) Perugia, 8 gennaio 2015 – "Una sezione della Mostra del Fumetto, patrocinata da tutti gli Enti istituzionali della nostra Regione compresa l'Assemblea legislativa, dedicata alle vignette di Charlie Hebdo sarebbe una giusta e responsabile risposta della Comunità tifernate alla barbarie di Parigi". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). "Città di Castello e l'Alto Tevere – prosegue Lignani Marchesani - hanno infatti una vasta popolazio-

ne, regolare o irregolare che sia, di religione islamica. Deve essere chiaro, infatti, che la risposta a vignette provocatorie, in alcuni casi quasi blasfeme, non può essere la violenza. Un omaggio alle vittime, dunque, che deve essere anche una assunzione di responsabilità in un clima che non possiamo sottovalutare neppure nelle nostre Comunità umbre. Ovvio poi che il punto di approdo della tolleranza dovrà necessariamente prevedere il rispetto del credo religioso, ivi compreso quello cristiano, che non può, nel silenzio, essere sottoposto a continui insulti ed attacchi soprattutto dalle forze atee e relativiste che occupano ormai sistematicamente i principali organi di informazione. Ci auguriamo quindi – conclude Lignani Marchesani - che l'Amministrazione comunale e i responsabili della Mostra prendano in considerazione questa mia proposta".

**AUR: "CARNIERI RINUNCIA AGLI EMOLUMENTI DA PRESIDENTE, MANTENENDO IL VITALIZIO REGIONALE" - PER LIGNANI MARCHESANI (FDI) "UN ATTO DOVUTO. MA IL SUO ESEMPIO VENGA CONSIDERATO NEL PROSSIMO FUTURO"**

*Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, interviene in merito alla decisione del presidente dell'Aur di rinunciare ai relativi emolumenti. Per Lignani la scelta di Claudio Carnieri è soltanto la conseguenza dell'emendamento alla legge "29/2014" da lui stesso presentato e mirato proprio a vietare il cumulo tra vitalizi regionali ed emolumenti per la direzione di agenzie regionali.*

Perugia, 8 gennaio 2015 - "La rinuncia di Claudio Carnieri agli emolumenti derivanti dal suo incarico di presidente dell'Agenzia Umbria Ricerche (Aur) è stata letta da molti come un atto di grande valore etico. Questa, in realtà, non è che la conseguenza di un decisivo emendamento che il sottoscritto ha presentato nel corso della discussione di quella che è poi divenuta l'attuale legge regionale '29/2014' (pubblicata sul Bollettino Ufficiale lo scorso 30 dicembre), che prescrive il divieto di cumulo tra vitalizi regionali ed emolumenti per la direzione di agenzie regionali come l'Aur". Lo sottolinea il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). "Dunque il professor Carnieri, che ricordiamo essere stato presidente della Giunta regionale, rinuncia a quanto previsto – spiega – perché continuerà comunque a ricevere il vitalizio da ex consigliere regionale. Il tutto, tra l'altro, a soli quattro mesi dal termine della attuale legislatura. In tempi di gravi ristrettezze economiche per i 'semplici' cittadini umbri, dunque, il professor Carnieri ha fatto semplicemente il suo dovere (cosa peraltro sconosciuta all'onorevole Capanna in situazione simile) - e non un atto al limite dell'eroico, come alcuni esponenti della maggioranza si sono subito affrettati a dipingerlo. Auspichiamo anzi – conclude Lignani - che nei pro-



grammi elettorali di tutti i partiti per le prossime elezioni regionali ci sia un punto in cui gli eletti che godranno di vitalizio si impegnino a mettersi a disposizione, una volta terminato il loro mandato, per incarichi nelle agenzie regionali (che saranno, in quel caso ed ope legis, gratuiti), ottenendo il doppio obiettivo di contribuire a risparmi per le casse regionali ed a mettere a disposizione della comunità la loro pluriennale esperienza amministrativa e legislativa".

**ACCORPAMENTO REGIONI: "LA PROPOSTA MORASSUT DESTA PREOCCUPAZIONE" - PER GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "UMBRIA DA SOLA O CON LE MARCHE"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alle ipotesi di accorpamento delle Regioni. Per Goracci, oltre ad essere mancata del tutto una fase partecipativa sui progetti di revisione delle Regioni, "destano preoccupazione" le ipotesi avanzate dal deputato Morassut che prefigurano una "chimerica Regione Appenninica", non tengono conto dei rapporti con le Marche e della storia. Il consigliere regionale invita quindi "le forze politiche, a partire da quelle di governo nazionali rappresentate in Regione", a giocare "a carte scoperte, senza trucchi e senza ambiguità".*

Perugia, 12 gennaio 2015 – "Tra le ipotesi di riassetto dell'architettura istituzionale italiana, con abolizione di alcune Regioni piccole e contestuali accorpamenti, quelle avanzate dall'onorevole Roberto Morassut (Pd) sono certamente le più organiche e quelle che, proprio nella loro organicità, destano maggior attenzione e preoccupazione". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro), che mette in luce le criticità della proposta. NESSUNA PARTECIPAZIONE. Secondo Goracci "il primo elemento da rilevare è, ancora una volta, la mancanza di ogni fase partecipativa, di confronto, con le realtà regionali, con gli Enti locali, con la popolazione: l'Italia è il Paese degli 8mila e più campanili e, al di là, di tutto, le identità e le appartenenze territoriali si sono formate, storicamente, attorno a forme relazionali, modalità e sensibilità non certo ignorabili e bypassabili da parte del mondo della politica, per quanto orientato a disegni e azioni di razionalizzazione e snellimento degli assetti burocratico-istituzionali. Un altro dato che balza agli occhi è poi la pressoché totale sovrapposibilità tra le idee contenute nella proposta Morassut e quelle illustrate nel progetto della Fondazione Agnelli del 1993/94: nelle une e nelle altre, l'assetto locale è ridotto a 12 macro-Regioni, verticisticamente stabilite nei loro confini e nei loro territori da ristretti, elitari cenacoli, emanazione di quei poteri forti che vedono nella spesa pubblica, tranne in quella diretta ad assicurare loro lautissimi profitti, un nemico da combattere a prescindere". REGIONE APPENNINICA. "Per quanto riguarda l'Umbria – osserva Orfeo Goracci - la proposta di legge delinea questo quadro:

soppressione della Regione e suo inserimento in una chimerica 'Regione Appenninica', mai esistita né storicamente né amministrativamente, assieme alla Toscana e alla Provincia di Viterbo. Con un tratto di penna, insomma, si cancellano secoli di storia e si pretende di mettere assieme contesti radicalmente differenti, per niente assimilabili, che mai hanno convissuto in compagini territoriali omogenee. Cosa ha a che vedere l'Umbria, presa nella sua complessità, valutata nella sua storia e nel suo portato di cultura e tradizione, con la Toscana o con il Lazio? Al massimo Terni può vantare affinità con l'area laziale". UMBRIA E MARCHE. "La gran parte della regione Umbria – spiega il consigliere regionale - per storia e tradizione trova piuttosto il suo naturale aggancio con le Marche, delle quali, almeno in certe aree come quella eugubina, vasti settori dell'Alto Tevere e tutto l'Appennino dalle Marche stesse alla Valnerina, ha rappresentato per lungo tempo una significativa porzione di entroterra. Basti pensare alla storia della Legazione pontificia di Pesaro-Urbino, nella quale Gubbio e altri centri erano pienamente inseriti fino all'avvento dell'Unità d'Italia. Per chiamare in causa tempi più recenti, si pensi a come Umbria e Marche hanno gestito con successo, in eccellente sinergia, la complessa partita del sisma e post-sisma del settembre 1997. Riallacciandoci alla storia, basta andare con la mente alla grande epopea dei Montefeltro di Urbino: il periodo feltresco fu, per Gubbio e l'Alta Umbria, un'era di pace, prosperità, sviluppo delle arti, con l'apice raggiunto negli anni del Duca Federico. Quell'età dell'oro è ancora oggi ricordata e testimoniata da lasciti artistici, architettonici, monumentali ammirati ben oltre i confini umbri e nazionali; una koinè storica e culturale formatasi in quel periodo lega, indissolubilmente, l'Alta Umbria alle Marche e di ciò non si può non tenere conto nel momento in cui si intende porre mano a ritocchi e cambiamenti dell'architettura istituzionale". RAZIONALIZZAZIONI E REGIONE LEGGERA. "Per intima convinzione e per coerenza personale, non sono tra coloro i quali erigono barricate contro ogni nuova proposta in ambito istituzionale, né difendo aprioristicamente le Regioni così come sono. Anzi ne sono stato, spesso e volentieri, una delle poche voci critiche. Più volte ho sottolineato la necessità di sburocratizzare certi apparati pesanti e pletorici, di rendere più efficace ed efficiente l'azione legislativa della Regione; quando nel 1995/2000 io (da vicepresidente della Regione Umbria, con deleghe di peso) e soprattutto Bruno Bracalente (da presidente della della Regione Umbria) parlavamo di 'Regione leggera' e imprimevamo, assieme alla Giunta di allora, un dinamismo mai visto nell'azione legislativa e amministrativa, con egregi risultati sul piano concreto (si pensi alla già citata gestione del post-sisma, presa a modello in varie Regioni d'Italia e anche oltre i confini nazionali), molti odierni teorizzatori della soppressione delle Regioni erano legati mani e piedi ad apparati elefantiaci, lontani anni luce dai principi di efficienza e buon governo. Pertanto, in



tempi molto brevi, credo che si debba compiere una riflessione seria, articolata e completa, sul futuro assetto istituzionale del Paese e sul ruolo che in esso dovrà giocare, necessariamente, la Regione Umbria: nessuno può pensare di sopprimere varie Regioni, Umbria compresa, con un tratto di penna, a tavolino, senza un progetto globale che indichi le priorità, il destino dei presidi istituzionali sul territorio, le necessarie ridistribuzioni di competenze tra Stato centrale ed Enti locali, dopo gli anni delle facilonerie federaliste e, soprattutto, senza la minima partecipazione alle decisioni che si adotteranno da parte delle "collettività locali". **NESSUNA FUSIONE A FREDDO.** Goracci richiama un "aspetto vitale, di primaria importanza per l'intera comunità regionale: la sanità umbra è considerata, a livello nazionale, una delle più efficienti per l'universalità delle prestazioni e per le coperture che assicura in termini di servizi (e, sia ben chiaro, con queste affermazioni non voglio certo nascondere inefficienze, lungaggini, baronie più volte da me denunciate ed evidenziate in atti pubblici e interventi). Un dato parla chiaro più di tanti altri: l'80 per cento del bilancio regionale si struttura attorno alle voci della sanità, una sanità al 95 per cento pubblica. Cosa rimarrà di questo primato se si opereranno fusioni a freddo non adeguatamente ponderate con Regioni non certo omogenee rispetto all'Umbria e ai suoi interessi? Come si pensa di armonizzare, in un unico contenitore non contraddistinto da assimilabilità e integrabilità di tutte le sue componenti, una pianificazione complessa e delicata come quella riguardante il servizio sanitario? Possibile non ci si preoccupi delle ricadute che si avranno sull'intera collettività? Le comunità umbre, se da un lato sono sensibili al tema dei costi della politica (argomento spesso usato come una clava per colpire democrazia e rappresentanza), dall'altro non sono indifferenti davanti alla prospettiva di veder soppressi i loro punti di riferimento storici, politici e istituzionali, per fini neocentralisti, di semplificazione brutale dei processi decisionali, di sostanziale soppressione dei processi democratici, in nome e per conto dell'onnipresente logica economicistica dei mercati. Per questo mi batterò, in questi pochi mesi che rimangono, affinché le forze politiche, a partire da quelle di governo nazionali rappresentate in Regione, giochino a carte scoperte, senza trucchi e senza ambiguità che gioverebbero solo a chi ha intenzione di creare confusione e commissariare la democrazia".

**LEGGE ELETTORALE (1): PRESENTATA IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA DI "PROGETTO DEI TERRITORI" APPROVATA DAL COMUNE DI GUBBIO – DOPPIO TURNO, 10 COLLEGI UNINOMINALI E 10 CON IL PROPORZIONALE**

*I delegati del comitato "Progetto dei territori" hanno presentato questa mattina in Commissione Statuto la proposta di legge elaborata dal comitato stesso e votata dal Consiglio comunale*

*di Gubbio. L'iniziativa legislativa, che inizia così il suo iter formale, prevede il doppio turno (se nessuna coalizione arriva al 37 per cento) e la creazione di 10 collegi uninominali affiancati da altrettanti da assegnare con criterio proporzionale.*

Perugia, 13 gennaio 2015 – Con la presentazione da parte dei delegati di "Progetto dei territori" è iniziato questa mattina in Commissione Statuto l'iter formale della proposta di legge elettorale regionale già approvata dal Consiglio comunale di Gubbio. Intervenendo ai lavori della Commissione speciale dell'Assemblea legislativa presieduta da Andrea Smacchi, Michele Ricciardi e Stefano Moretti hanno spiegato che i contenuti della proposta di legge, mettendo particolarmente in evidenza la necessità di coinvolgere i territori, anche marginali, garantendo loro un'adeguata rappresentanza all'interno di una Assemblea legislativa che altrimenti rischia di contare solo su consiglieri eletti a Perugia e Terni, a danno della democrazia e della partecipazione al voto dei cittadini, "i due terzi circa degli umbri", che non risiedono nelle due città capoluogo. Ricciardi e Moretti hanno spiegato che la proposta di legge elettorale di "Progetto dei territori" rappresenta un "accettabile compromesso" e mira a "garantire la governabilità, allargare la partecipazione alle liste che vogliono concorrere all'amministrazione dell'Umbria e rimettere in mano ai cittadini il potere di scegliere i propri rappresentanti. Tutto ciò per sventare il pericolo che la bozza di legge regionale ipotizzata dal Pd, con un solo collegio elettorale, impedisca alle aree dell'Umbria più marginali o meno forti politicamente di eleggere propri rappresentanti in Consiglio regionale". Viene previsto il **DOPPIO TURNO**, con un premio di maggioranza che andrà allo schieramento che raggiunge la soglia del 37 per cento sino alla concorrenza di undici consiglieri. Se nessuna lista o coalizione lo raggiunge si va al secondo turno. I 20 collegi saranno ripartiti a metà tra sistema uninominale (10), "per dare voce ai territori, spronando i partiti a candidare persone che abbiano riscontro e credito nella zona di appartenenza" (collegi di ampiezza compresa tra 75mila e 100mila abitanti) e sistema proporzionale (10) con collegio regionale unico. Per la presentazione delle liste dovranno essere raccolte tra 1500 e 2000 firme. Nelle liste ogni genere dovrà essere rappresentato al 50 per cento e non ci sono posti riservati per nessuno, nemmeno per il candidato presidente che arriva dopo il vincitore, il quale risulterà eletto soltanto se candidato anche nella quota proporzionale e prende più voti degli altri candidati consiglieri.

**LEGGE ELETTORALE (2): AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO. APPROVATI I PRIMI DUE ARTICOLI DELLA PROPOSTA NORMATIVA – ILLUSTRATI GLI EMENDAMENTI MONACELLI (UDC), LIGNANI (FDI) E BRUTTI (IDV)**

*Dopo l'illustrazione della proposta di legge di*



*“progetto dei territori” approvata dal comune di Gubbio la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, ha proseguito i suoi lavori entrando nel merito del complesso articolato costituito dal testo “base” proposto dal PD (firmatario Smacchi), dagli emendamenti finora depositati (Smacchi-PD, Nevi-FI, Stufara-Prc/Fds, Lignani Marchesani-Fdi, Brutti-Idv, Monacelli-Udc, Goracci-Misto/Comunista umbro) e anche dal testo di iniziativa del consigliere Mantovani (Misto-Ncd). Sono stati approvati i primi due articoli della proposta di legge in esame.*

Perugia, 13 gennaio 2015 - Dopo l'illustrazione della proposta di legge di “progetto dei territori” approvata dal comune di Gubbio la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, ha proseguito i suoi lavori entrando nel merito del complesso articolato costituito dal testo “base” proposto dal PD (firmatario Smacchi), dagli emendamenti finora depositati (Smacchi-PD, Nevi-FI, Stufara-Prc/Fds, Lignani Marchesani-FDI, Brutti-Idv, Monacelli-Udc, Goracci-Misto/Comunista umbro) e anche dal testo di iniziativa del consigliere Mantovani (Misto-Ncd). Sono stati approvati i primi due articoli della proposta di legge in esame. Il primo, attraverso un emendamento sostitutivo di Smacchi, ridefinisce l'oggetto della legge che andrà di fatto a modificare la normativa vigente regionale (legge “2/2010”) e nazionale (“108/68” e “43/95”) ed è stato approvato con 16 voti (voto ponderato: ciascun componente esprime i voti del proprio gruppo) a favore (Buconi-Psi e Smacchi-PD) e 11 contrari (Nevi-FI, Monacelli-Udc, Mantovani-Misto/Ncd, Zaffini-FDI, Goracci-Misto/CU, Stufara-Prc/Fds). Il secondo articolo, anch'esso attraverso due emendamenti sostitutivi analoghi (Smacchi e Stufara), contiene un primo riferimento al collegio unico regionale, oltre ad aggiornare la denominazione del Consiglio regionale in Assemblea legislativa. La votazione su questo articolo ha registrato 21 sì (Buconi, Smacchi, Monacelli, Goracci, Brutti, Stufara), 6 no (Nevi, Mantovani) e 3 astenuti (Zaffini). Sulla questione collegio unico regionale, che tornerà peraltro ancora in discussione proseguendo nell'esame dell'articolato, si è registrata una prima presa di posizione che rivela scelte nette, ma anche qualche sfumatura. Brutti e Stufara sono per il collegio unico, ma non escludono a priori altre ipotesi di ripartizione. Nevi e Mantovani dicono un “no” netto a questa ipotesi che per il capogruppo di Forza Italia rappresenta una “autentica follia, e unito alla doppia preferenza di genere determinerà di fatto una situazione di privilegio delle aree regionali più forti”. E Mantovani vuole il doppio collegio, ridisegnato sulla base dei territori delle due Asl, perché “valorizza la rappresentanza territoriale e politica”. Buconi e Monacelli sono invece per la circoscrizione regionale, “anche in vista della ridefinizione territoriale delle regioni”. A loro giudizio, più collegi comportano l'innalzamento delle soglie di sbarramento e quindi una penalizzazione delle liste minori.

D'accordo anche Goracci sul fatto che un consigliere debba rappresentare l'intero territorio regionale, ma ritiene sbagliato l'averne ridotto in maniera così consistente il numero. Zaffini ha motivato la sua astensione affermando che il doppio collegio non risolverebbe affatto i problemi di rappresentanza territoriale che potrebbe realizzarsi “soltanto se si istituissero 20 collegi”. EMENDAMENTI Prima della fase di discussione e approvazione sono stati illustrati gli emendamenti proposti da Lignani Marchesani-FDI, Brutti-Idv, Monacelli-Udc, Goracci-Misto/Comunista umbro. PAOLO BRUTTI (IDV) – Propone che per raggiungere la maggioranza di 12 consiglieri la soglia minima debba essere non inferiore al 40 per cento. Al disotto si attribuiscono i seggi con il sistema proporzionale puro e il presidente eletto cerca quindi la sua maggioranza in Consiglio. Se non l'ottiene si va a nuove elezioni. Si chiede quindi che l'assegnazione dei seggi sia fatta con un proporzionale puro e si ammette il voto disgiunto. Per quanto riguarda il premio di maggioranza, si stabilisce che i seggi aggiuntivi a quelli che vanno alla lista migliore della coalizione vincente siano assegnati a quelle liste che superano il 2 per cento (era il 2,5 nella proposta Smacchi). Brutti, inoltre, ritiene che l'emendamento “totalmente sostitutivo” della proposta di legge Smacchi da lui stesso presentato dovrebbe essere ritirato perché “privo del criterio di ragionevolezza e di difficile lettura”. SANDRA MONACELLI (UDC) - Gli emendamenti proposti riguardano essenzialmente la legge regionale “4/2010” e la legge nazionale “108/68”. Si chiede in sostanza il doppio turno se non si raggiunge la maggioranza assoluta (50 per cento più uno) e il voto disgiunto. I seggi vanno inoltre assegnati con il proporzionale puro. Il candidato presidente migliore perdente non entra in consiglio di diritto, ma solo se ha ottenuto voti di preferenza utili in una lista. ANDREA LIGNANI MARCHESANI (FDI) - Propone che il candidato presidente che ha conseguito il miglior risultato conquisti un seggio di diritto e che nella ripartizione dei restanti seggi quello così assegnato non venga computato tra quelli da ripartire tra le coalizioni perdenti. Una sorta di “premio di minoranza per la lista o la coalizione miglior perdente”. ORFEO GORACCI (MISTO-CU) – Prevede una soglia minima del 43 per cento e il doppio turno se non la si raggiunge. Si al voto disgiunto e abbassamento del numero di firme necessarie per la la presentazione delle liste: da un minimo di 500 ad un massimo di 1000.

**“GLI ARCHIVI COMUNALI DI FOLIGNO VANNO TUTELATI E SALVAGUARDATI” - INTERROGAZIONE DI MONNI (MISTO NCD) AFFINCHÉ “LA FILS SRL RISPETTI GLI OBBLIGHI CONTRATTUALI”**

*Il consigliere regionale Massimo Monni (Misto Ncd) ha presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulla tutela e la salvaguardia degli*



*archivi comunali di Foligno da parte della F.I.L.S. srl". Per Monni la Fils, "il cui capitale sociale è detenuto interamente dal Comune di Foligno", deve "ottemperare agli obblighi contrattuali anche per la sicurezza nei luoghi di lavoro".*

Perugia, 14 gennaio 2015 – "Chiarimenti su tutela e salvaguardia degli archivi comunali del Comune di Foligno da parte della F.I.L.S. srl". È questa la richiesta contenuta nell'interrogazione presentata dal consigliere regionale Massimo Monni (Misto Ncd) nella quale si chiede alla Giunta "quali interventi e provvedimenti si intendono attuare affinché vengano adottate da parte di Fils tutte le necessarie azioni per ottemperare agli obblighi contrattuali non solo per una maggiore tutela e salvaguardia degli archivi comunali di Foligno ma anche per la sicurezza nei luoghi di lavoro". Nel suo atto ispettivo Monni spiega che "l'impresa Fils srl è nata con il compito di promuovere lo sviluppo del territorio, tramite la costituzione di nuove aziende, anche attraverso la partecipazione nel capitale sociale, l'utilizzo dei Fondi comunitari e la qualificazione del lavoro con progetti di formazione. E nell'ambito del piano di ristrutturazione dei servizi manutentivi del Comune di Foligno, sono state trasferite alla Fils alcune attività per migliorare la quantità, la qualità e l'economicità dei servizi offerti dai cittadini, riorganizzando in modo efficiente ed efficace la macchina operativa comunale, senza appesantirla. Il capitale sociale della Fils ad oggi è detenuto interamente dal Comune di Foligno". Monni sottolinea che "attualmente presso il magazzino della Fils sono stati depositati gli archivi comunali di Foligno, ma in seguito a formale richiesta di fornire la documentazione che attesta il pieno rispetto della normativa in materia di prevenzione incendi, nulla è stato esibito. La questione non è soltanto formale (rispetto delle leggi) ma anche sostanziale perché attiene, oltre alla salvaguardia e custodia degli archivi, alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e rappresenta quindi un diritto primario dei lavoratori. Proprio per questo il gruppo consiliare 'Impegno Civile' ha formalmente richiesto al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco informazioni sulla prescritta autorizzazione antincendio. Ad oggi non risulta essere stato rilasciato l'obbligatorio certificato, la cui mancanza determina sanzioni penali (arresto e ammenda) oltre che il provvedimento di sospensione dell'attività". "Fils – continua Monni - dovrebbe correttamente ottemperare agli obblighi contrattuali per cui percepisce dal Comune di Foligno, per magazzino e deposito, 251mila euro senza neppure, per contro, garantire la corretta conservazione dei beni depositati. Non solo: l'Amministrazione comunale – conclude - è ben consapevole che l'edificio non è a norma, in riferimento al rischio di incendio (elevato proprio a causa dei materiali depositati) e la mancanza delle prescritte autorizzazioni è certificata dalla documentazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, in possesso dell'Amministrazione stessa".

**SPENDING REVIEW: "PER SCARPE E DIVISE DEGLI 85 FRA USCIERI E AUTISTI LA GIUNTA HA SPESO 183MILA EURO" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO): "PIÙ SENSATO DOTARLI DI UN CARTELLINO IDENTIFICATIVO"**

Perugia, 17 gennaio 2015 - "Nonostante la crisi e la spending review, c'è ancora grasso che cola nella 'allegria' e sovradimensionata macchina burocratico-amministrativa creata dalla sinistra nella Regione Umbria: 'mamma' Marini pensa per tutti, dai superpremiati dirigenti ai titolari di posizioni organizzative, agli impiegati, fino ad arrivare agli 85 tra autisti e portieri, per vestire di tutto punto i quali la giunta regionale ha speso nel 2014 ben 183mila 124 euro (ossia 354 milioni delle vecchie lire), come risulta dalle determinazioni dirigenziali numero 11325 del 31/12/2014 e numero 3026 del 18/04/2014": lo rileva il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto). "Con la prima determina (11325) – spiega nel dettaglio Cirignoni - la giunta ha pagato quattro fatture per un totale di 38mila 440,23 euro, relative alla fornitura di calzature per gli 85 dipendenti, che sono stati così dotati di scarpe e stivali per un totale di 452 euro a testa. Mentre con la seconda determina (3026) veniva aggiudicato definitivamente, ad una ditta siciliana, l'appalto per la 'fornitura di vestiario, calzature e accessori per il personale della Regione Umbria - Giunta regionale' al prezzo di € 144mila 684,63 euro, dotando ognuno degli 85 tra autisti/garagisti e portieri di vestiario e calzature per un totale di 1.702,16 euro a testa. "Ritengo che sarebbe molto più sensato e razionale eliminare queste spese inutili, dotando, ai fini del riconoscimento, gli autisti e gli addetti alla portineria di un cartellino identificativo e facendoli presentare sul posto di lavoro con i propri abiti, senza buttare soldi per acquistare scarpe, giacche, cravatte, foulard guanti e camicie".

**"DENTRO L'UMBRIA, OLTRE L'UMBRIA: NECESSARIO NUOVO DIMENSIONAMENTO TERRITORIALE DELL'ORVIETANO. COLLEGIO ELETTORALE UNICO MARGINALIZZA TROPPE REALTÀ" - NOTA DI GALANELLO (PD)**

*Il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd) traccia un bilancio, "quantitativo e politico" di fine legislatura. E nel rimarcare come, grazie anche al suo impegno, siano stati assicurate al territorio importanti risorse sia sul versante pubblico che privato, in ambito politico, il bilancio mostra invece "alcune ombre dovute al prevalere di una idea dell'Umbria che tende a marginalizzare il territorio orvietano". Rispetto alla proposta di nuova legge elettorale Galanello è critico sulla previsione del Collegio unico perché delinea "un'Umbria schiacciata su un bipolarismo fortemente dominato dal Capoluogo che lascia ai margini tutto il resto".*



Perugia, 19 gennaio 2015 - "L'impatto dell'iniziativa della Regione sul territorio dell'Orvietano può essere soggetto a un duplice bilancio: quantitativo e politico. Rispetto al primo, nonostante i tagli progressivi del governo al bilancio regionale, sono stati assicurati, grazie anche al mio contributo, importanti risorse sia sul versante pubblico che privato. Ma per quanto riguarda il bilancio politico esso mostra delle ombre per il prevalere di una idea dell'Umbria che tende a marginalizzare il territorio orvietano". Il consigliere regionale Fausto Galanello (Partito Democratico) traccia un bilancio, anche personale, di fine legislatura e tiene a sottolineare che, "aldilà di una sua ricandidatura, o meno, la cosa importante è confermare una rappresentanza dell'Orvietano in regione e far vincere il candidato presidente Catuscia Marini ed il centrosinistra. Io ci sarò comunque - assicura -, a prescindere dal ruolo che il PD deciderà di assegnarmi". Galanello, rimarca "la capacità dimostrata da Giunta e Consiglio regionale nell'affrontare con determinazione e coraggio difficoltà ed emergenze del territorio, assumendo atti e scelte che, pur all'insegna del risparmio e della semplificazione, hanno difeso la qualità del welfare e concorso alla soluzione di crisi aziendali (AST di Terni, l'Electrosys a Orvieto, la SGL Carbon a Narni, Novelli ad Amelia e la Sangemini, mentre continua il lavoro sulla Sangemini Fruit, la Tione, ecc.) riducendo l'impatto della crisi sulla disoccupazione, comunque in costante crescita. Non dimenticando, sempre sul versante economico, la conclusione del ciclo dei fondi comunitari 2007-2014 e il lavoro in atto per la programmazione delle nuove risorse comunitarie". Sottolineando come l'Umbria non sia stata toccata da "fenomeni di malcostume", ma anzi "è stata spesso assunta a riferimento, in merito ai costi della politica, da molte altre Regioni italiane", Galanello non manca di ricordare che questa legislatura si è trovata di fronte alla "crisi economica più difficile dal dopoguerra, aggravata dai tagli alla spesa decisi dalla politica nazionale". Per il consigliere regionale del Pd, comunque, "il bilancio politico mostra alcune ombre - ammonisce -: il prevalere di un'idea di Umbria bipolare (Perugia e Terni) con un terzo 'polo mobile' (Foligno e Città di Castello) non ha mai smesso di corrodere l'idea di regione unita, con una tendenza alla marginalizzazione di fatto delle due aree di confine rappresentate dalla dorsale appenninica (da Gubbio alla Valnerina) da una parte e la fascia sud-occidentale (da Città della Pieve ad Attigliano, ricomprendendo quindi l'intero comprensorio Orvietano) dall'altra". Nel ricordare anche la soppressione del tribunale di Orvieto, per Galanello è "necessario un nuovo dimensionamento territoriale dentro ed oltre l'Umbria". E riferendosi sempre al bacino 'Orvietano', auspica l'ampliamento dei confini fino a raggiungere "un peso demografico oltre i 100mila abitanti, un passaggio necessario, dice Galanello "per competere con gli altri sistemi territoriali umbri e dell'Italia

mediana. E gli accordi dei giorni scorsi tra Umbria e Lazio sui servizi sanitari e turismo e il dibattito avviato sulle aree interne e sul nuovo regionalismo costituisce un terreno fertile per lavorare in questa direzione". In merito alla proposta di legge elettorale, Galanello punta il dito sulla previsione del Collegio unico regionale che significa delineare "un'Umbria schiacciata su un bipolarismo fortemente dominato dal capoluogo Perugia che lascia ai margini tutto il resto. Ma l'Umbria - spiega - non può essere solo Perugia e Terni (con quest'ultima città che, con il collegio unico, ne uscirà sicuramente penalizzata). Ma sta vincendo purtroppo la 'prepotenza dei numeri'. Mi preoccupa l'idea di un Consiglio regionale che si troverà a discutere di nuovo regionalismo e di macro-regioni con tre quarti di territorio fuori dalla porta. Sono però convinto - aggiunge - che l'Orvietano ed altri territori, se coesi, potranno comunque eleggere una propria rappresentanza. Auspico vivamente che il mio partito - conclude - rivendici ed agevoli in ogni modo il diritto di rappresentanza politica e territoriale anche nella prossima legislatura".

#### **"CONTINUEREMO A DENUNCIARE QUESTO SCANDALOSO UTILIZZO DI SOLDI PUBBLICI" - NEVI (FI) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI SULLE SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, interviene in merito alle spese della Giunta di Palazzo Donini per la comunicazione istituzionale. Per Nevi le spiegazioni fornite dalla presidente Marini "superano la fantasia" e dimostrano la volontà di "prendere in giro un'intera regione".*

Perugia, 19 gennaio 2015 - "Non pensavo che si potesse arrivare a sostenere quello che la presidente Marini ha affermato a seguito della pubblicazione su un quotidiano locale di tutte le spese che la Giunta regionale sostiene per la comunicazione istituzionale (campagna elettorale). Spiegare, come ha fatto la presidente (<http://bit.ly/1uiwE2k>), di essere stata sostanzialmente costretta dalle leggi europee e nazionali (poverina) supera pure la fantasia e la dice lunga su quanto i partiti della coalizione di maggioranza siano convinti di poter fare e dire ciò che vogliono, prendendo in giro un'intera regione". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi. "Noi non ci caschiamo però - aggiunge - e come abbiamo fatto nei giorni scorsi continueremo a denunciare questo scandaloso utilizzo dei soldi pubblici per la campagna elettorale della presidente Marini. L'unica cosa che ci fa piacere è che quanto avviene dimostra una paura 'bestiale' di perdere le elezioni perché loro avvertono, come sentiamo noi, che stanno perdono costantemente consensi".

#### **"SOLDI PUBBLICI SPESI DALLA REGIONE**



**PER FARE CAMPAGNA ELETTORALE" - ROSI (FI) SOLLECITA L'ACCESSO AGLI ATTI DELLA CAMPAGNA PUBBLICITARIA "UMBRIA, LA NOSTRA RAGIONE"**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (FI) reitera la richiesta di accesso agli atti relativi alla campagna pubblicitaria "Umbria, la nostra ragione": vuole sapere "in base a quali criteri normativi e con quali costi è stata indetta e come sono state selezionate le agenzie di pubblicità", giudicando l'iniziativa una "campagna elettorale con soldi pubblici".*

Perugia, 19 gennaio 2015 - "In base a quali criteri normativi e con quali costi è stata indetta la campagna pubblicitaria 'Umbria, la nostra ragione', che ha portato all'affissione di manifesti giganti e maxi cartelli luminosi aventi come tema le peculiarità della regione ma, di fatto, consistenti in una vera campagna elettorale nell'approssimarsi delle elezioni amministrative": è quanto riportato nella richiesta ufficiale di accesso agli atti della campagna che il consigliere regionale di Forza Italia, Maria Rosi, "reitera con forza". Rosi vuole sapere anche "quali sono state le modalità di selezione delle agenzie di pubblicità che hanno goduto delle somme concesse dalla Regione, se la procedura di gara è stata indetta consultando le iscrizioni alla Camera di commercio e i relativi codici di attività dei concorrenti, con quali criteri sono state poi disposte le aggiudicazioni e se, in sede di gara, sia stata dichiarata la presenza di eventuali sub-fornitori". Infine, "come vengono evasi gli ordini e i pagamenti, in particolare se la Giunta provvede al pagamento diretto a favore dell'agenzia aggiudicataria che, a sua volta, paga i relativi sub-fornitori, oppure se vi sono modalità di pagamento differenti". "Resta il fatto - è il commento dell'esponente di Forza Italia - che in un momento così difficile per le famiglie e le imprese umbre, quei soldi potevano essere spesi meglio, ad esempio aiutando nuclei familiari privi di sostentamento o investendo in iniziative promozionali rivolte al turismo. Invece - conclude - ai cittadini che presentano proposte viene sempre risposto che non ci sono risorse per attuarle, mentre i soldi pubblici per le campagne elettorali si trovano sempre".

**LEGGE ELETTORALE: "FORZA ITALIA E GLI ALTRI GRUPPI CONSILIARI DI OPPOSIZIONE NON PARTECIPERANNO PIÙ AI LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO" - NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI (FI)**

Perugia, 19 gennaio 2015 - "Il nostro gruppo consiliare, unitamente agli altri di opposizione, non parteciperà più ai lavori della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che spiega questa decisione con la motivazione che i "modi procedurali scelti dalla maggioranza di questo organismo, impegnato nell'elaborazione della legge elettorale, non sono

consoni al livello politico e istituzionale che la definizione di regole di democrazia fondamentali come quelle elettorali richiedono". Secondo Nevi, "la maggioranza considera la Commissione Statuto il luogo di ratifica di scelte fatte nelle stanze dei partiti di centro sinistra, che rispondono solo a becere logiche di convenienza elettorale. E questo è inaccettabile".

**LEGGE ELETTORALE: PROSEGUE IN COMMISSIONE STATUTO CONFRONTO E VOTAZIONE SU NUOVO TESTO - GRUPPI DI OPPOSIZIONE E GORACCI (MISTO-CU) NON PARTECIPANO AI LAVORI**

*Prosegue nella Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari la discussione e votazione della proposta di legge elettorale regionale. Assenti anche nella seduta odierna i componenti del centrodestra (Nevi-FI, Monacelli, Udc, Zaffini-FdI, Mantovani-Misto/Ncd, Cirignoni-Misto) che confermano i motivi della protesta avviata nell'ultima riunione (<http://goo.gl/P1vg59>). Non partecipa ai lavori anche il consigliere Goracci (Misto-Comunista umbro).*

Perugia, 19 gennaio 2015 - Prosegue nella Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari presieduta da Andrea Smacchi, la discussione e votazione della proposta di legge elettorale regionale. Assenti anche nella seduta odierna i componenti del centrodestra (Nevi-FI, Monacelli, Udc, Zaffini-FdI, Mantovani-Misto/Ncd, Cirignoni-Misto) che confermano i motivi della protesta avviata nell'ultima riunione (<http://goo.gl/P1vg59>). Non partecipa ai lavori anche il consigliere Goracci (Misto-Comunista umbro). I quattro commissari presenti, Smacchi (PD), Buconi (Psi), Stufara (Prc-Fds) e Brutti (Idv) hanno proceduto all'esame degli emendamenti alle norme vigenti (legge regionale "2/2010" e "108/68"). Approvati (all'unanimità) adeguamenti tecnici e aggiornamenti, tra i quali: un riferimento normativo alla circoscrizione regionale unica (composizione e modalità di elezione dell'Assemblea legislativa-proposta da Smacchi); la rappresentanza regionale dei consiglieri senza obbligo di vincolo di mandato (proposto da Stufara). Sulla questione doppia preferenza di genere è stato approvato un emendamento di Smacchi (con il sì di Buconi e Smacchi, e l'astensione di Brutti e Stufara), bocciato invece il sub-emendamento di Stufara (voto favorevole di Stufara e Brutti, astenuti Smacchi e Buconi) che proponeva possibilità di esprimere fino a tre preferenze, sempre con l'obbligo dell'indicazione di almeno una di genere diverso. Bocciato anche un altro emendamento di Stufara (con il no di Buconi e Smacchi, il sì Stufara e l'astensione di Brutti) sul riparto dei seggi nella circoscrizione regionale per il quale si prevedeva l'utilizzo del metodo "Hare", cioè del proporzionale "puro" senza premio di maggioranza. Approvata invece la propo-



sta Smacchi la quale stabilisce che i venti consiglieri regionali sono eletti con criterio proporzionale, ma alle "liste non collegate al candidato presidente proclamato eletto sono in ogni caso riservati almeno sette seggi". Sulla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature, infine, la Commissione ha approvato (con il sì di Smacchi e Buconi, e l'astensione di Brutti e Stufara) l'emendamento firmato da Smacchi che prevede la sottoscrizione delle liste da un numero di cittadini compreso tra un minimo di 1500 e un massimo di duemila, ma in sede di prima applicazione (cioè nella prima tornata elettorale dopo l'entrata in vigore) il numero di esse è dimezzato. E in tema di raccolta di firme sono stati bocciati gli emendamenti Stufara (che prevedeva un minimo di 500 e un massimo di 750) e Brutti (minimo 700 e massimo 1400) anch'essi dimezzati in sede di prima applicazione.

#### **"CAMBIARE LA GRECIA PER CAMBIARE L'EUROPA" - STUFARA (PRC) ANNUNCIA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA A SOSTEGNO DI "SYRIZA"**

*Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, comunica la propria partecipazione alla conferenza stampa sulle elezioni in Grecia che si terrà domani nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Stufara intende così annunciare l'adesione alla campagna di sostegno della 'Brigata Kalimera' nei confronti del partito 'Syriza', "il cui progetto politico interpreta la volontà di rinnovamento e di discontinuità della stessa sinistra antiliberista italiana".*

Perugia, 20 gennaio 2015 - "Parteciperò convintamente alla conferenza stampa, che si svolgerà domani nella sede dell'Assemblea legislativa, per il lancio, anche in Umbria, della campagna di sostegno a 'Syriza' promossa dalla 'Brigata Kalimera'. Una iniziativa che vedrà moltissimi italiani recarsi ad Atene nei giorni delle elezioni e che esprime la condivisione di un progetto politico interprete della volontà di rinnovamento e di discontinuità oggi presente nella stessa sinistra antiliberista italiana". Lo annuncia il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, evidenziando che "mai come in questo caso la difesa della sovranità popolare e la proposta di un'alternativa di società vengono a coincidere". Il consigliere regionale spiega che "la centralità assunta dalle elezioni politiche del 25 gennaio in Grecia nella messa in discussione delle politiche neoliberiste e di austerità imposte su scala continentale dalla Troika europea è un fatto politico di grande importanza per il futuro del popolo greco, che con il sostegno a Syriza e ad Alexis Tsipras ha la possibilità concreta di cambiare il corso della propria storia". Per Stufara "ne è prova l'ingerenza che le istituzioni comunitarie e tanti governi europei, con l'appoggio di gran parte degli organi d'informazione, stanno praticando sul voto greco per impedire l'affermazione di una forza politica concretamente in gra-

do di ristrutturare i rapporti di potere in quel Paese e, in prospettiva, nell'intero continente".

#### **RAPPORTO OXFAM: "RICCHEZZA SFACCIATA, POVERTÀ DISUMANA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SULLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NEL MONDO**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) commenta il dati del Rapporto Oxfam, da cui emergerebbe "una sempre più iniqua distribuzione della ricchezza a livello mondiale". Per Goracci "i militanti comunisti, progressisti, sinceramente democratici di tutto il mondo debbono unirsi e lottare per un nuovo ordine internazionale di giustizia sociale, pace, difesa ed espansione dei diritti".*

Perugia, 20 gennaio 2015 - "La sempre più iniqua distribuzione della ricchezza a livello mondiale è, dalla caduta del Muro di Berlino ad oggi, un dato di fatto lampante, assodato e dichiarato anche dalle statistiche ufficiali dei governi e dagli studi socio-economici dei think tanks dei poteri forti finanziari che guidano i destini di gran parte dell'umanità". Lo rileva il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), sottolineando che si tratta di "un lento ma inesorabile scivolamento nella barbarie della più smaccata disuguaglianza, della più profonda ingiustizia". Sarebbe questo, per Goracci, il quadro che "emerge anche dall'ultimo rapporto dell'Organizzazione non governativa Oxfam, invitata al World Economic Forum di Davos e da anni impegnata nella messa a punto di politiche contro la povertà, l'esclusione e l'emarginazione. Il rapporto, dal titolo 'Working for the Few - Political capture and economic inequality' ('Lavorando per una minoranza - Sottomissione politica e disuguaglianza economica'), mostra inequivocabilmente come la gran parte della ricchezza globale prodotta sia ripartita tra un numero sempre più limitato di Paperoni. Se nel 2010 il capitale detenuto dal 50 per cento dei Paesi più poveri (più di 3,5 miliardi di persone) equivaleva a quello posseduto da 388 persone, nel 2013 la stessa fetta di ricchezza si concentrava nelle mani di 85 super ricchi, diventati meno di 80 nel 2014". Secondo il consigliere regionale "non occorre essere dei trinarciuti bolscevichi per capire che un assetto mondiale così configurato, una distribuzione della ricchezza così macroscopicamente scandalosa, è la fonte prima di quasi tutte le catastrofi, gli eventi tragici, i disordini ai quali assistiamo in misura purtroppo crescente: guerre, tensioni, terrorismo, epidemie, dilagare degli integralismi religiosi, massicci movimenti migratori su scala globale e altro ancora. Tutti fenomeni che la grande stampa distorce con la lente viziata dell'ideologia dominante, inquadrando sempre gli effetti e mai le cause. Dietro le nude cifre si nasconde, infatti, una realtà di sfruttamento feroce da parte degli speculatori, dei monopoli e delle multinazionali a danno delle popolazioni dei Paesi poveri o in via di sviluppo, la rapina delle risorse



naturali da parte delle stesse oligarchie prepotenti e aggressive, il massiccio traffico di armi volto ad alimentare le guerre per procura scatenate da appetiti economici, ma anche la riduzione dei diritti e l'impoverimento progressivo, devastante della classe lavoratrice, del ceto medio, che si verifica nelle metropoli del capitalismo, ossia nei Paesi d'occidente e d'Europa. Basta dare un'occhiata – aggiunge – agli studi condotti dalla Banca d'Italia negli ultimi anni, per notare come anche nel Bel Paese la tendenza sia la medesima e i dati consolidati siano all'unisono con quelli rilevati su scala globale: il 10 per cento delle famiglie italiane possedeva, nel 2012, il 46,6 per cento della ricchezza totale, con un 10 per cento più povero a ripartirsi un infimo 2,4 per cento. Tutto ciò – continua Goracci – genera non solo povertà crescente, ma disperazione, violenza e disordine. Ciò che però desta maggior preoccupazione e, insieme, sdegno, è che a denunciare apertamente una simile situazione resta solo la Chiesa cattolica, anche con la voce autorevole e ferma del Pontefice, e qualche comunista sparso ai quattro angoli del mondo. I partiti della cosiddetta 'sinistra moderata', infatti, sembrano aver messo irrimediabilmente in soffitta ogni sia pur flebile e vaga istanza socialdemocratica: quando vengono scelti per governare un Paese, non si pongono nemmeno lontanamente il problema di una redistribuzione più equa della ricchezza, anzi attuano politiche liberiste e reaganiane che accentuano le disuguaglianze e smantellano diritti storici conquistati dal movimento operaio (vedi la vicenda dell'articolo 18 in Italia)". Orfeo Goracci conclude sottolineando che "ormai, lottare contro il (dis)ordine mondiale imposto dal capitalismo è questione di sopravvivenza: se si continuerà a percorrere la strada delle politiche che rafforzano i potentati economici e finanziari a scapito delle popolazioni, dei lavoratori, dei più poveri, è naturale aspettarsi un aggravamento del quadro internazionale, con tensioni sempre più pericolose e lo spettro di una deflagrazione su vasta scala. Per questo, i militanti comunisti, progressisti, sinceramente democratici di tutto il mondo debbono unirsi e lottare per un nuovo ordine internazionale di giustizia sociale, pace, difesa ed espansione dei diritti. Senza tutto ciò, è lecito e normale attendersi l'inveramento della massima del grande socialista francese Jaures: 'Il capitalismo porta con sé la guerra come le nuvole la pioggia'".

**"PREVISTA L'ASSUNZIONE DI UN NUOVO DIRIGENTE. PROSEGUE L'INFORNATA ELETTORALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto), con una interrogazione, torna a puntare il dito sulla maggioranza che governa la Regione Umbria per "le assunzioni di nuovi dirigenti regionali e impiegati che andranno ad ap-*

*pesantire la già mastodontica e costosa macchina burocratico-amministrativa". E nel definire tutto questo "infornata elettorale", Cirignoni fa riferimento ad "un blitz di fine legislatura dell'Esecutivo per l'assunzione di un nuovo dirigente a tempo determinato con l'incarico di responsabile della ricostruzione post-sisma e delle emergenze" presso la direzione programmazione innovazione e competitività dell'Umbria".*

Perugia, 21 gennaio 2015 - "Nonostante le tante voci che si sono alzate contro l'assunzione di nuovi dirigenti regionali e impiegati, che andranno ad appesantire la già mastodontica e costosa macchina burocratico-amministrativa, la Giunta regionale, capeggiata dalla governatrice Marini, continua imperterrita nella sua 'infornata elettorale". Lo dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) che spiega come "grazie ad una determina tipica di un blitz di fine legislatura (n. 105 del 19 gennaio 2015) viene prevista l'assunzione di un nuovo dirigente a tempo determinato per l'incarico di responsabile dell'unità Organizzativa temporanea 'per la gestione della ricostruzione post-sisma e delle emergenze' presso la direzione programmazione innovazione e competitività dell'Umbria". Per Cirignoni, invece, quello delle emergenze "è un ambito bisognoso di una razionalizzazione, anziché di un ulteriore appesantimento. Un ambito già minato nella sua credibilità dalla scelta della Giunta regionale di dare l'incarico, come coordinatore, con stipendio da oltre 120mila euro annui, ad un indagato per il disastro della diga di Motedoglio al quale la Procura ha comunicato la chiusura delle indagini. Questo nuovo incarico dirigenziale temporaneo, ma di lunga durata (fino al 30 giugno 2018 salvo proroghe), dal costo annuo di oltre 84mila euro, senza considerare gli immancabili premi e i benefit vari, va ad aggiungersi all'altro incarico dirigenziale da oltre 84mila euro annui, contestato anche dai sindacati, che la Giunta ha sfornato a fine anno, ed all'assunzione decisa con medesimo blitz di fine legislatura dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale di due istruttori a tempo indeterminato; tutte assunzioni chiaramente elettorali fatte da chi invece dovrebbe astenersi dall'imbottire la pubblica amministrazione di personale, anche in considerazione del fatto che la Regione dovrà accollarsi gli esuberanti della Provincia". "Di fatto, come la maggior parte degli umbri – rimarca Cirignoni -, rimango sconcertato di fronte ad una Giunta regionale che, mentre gli umbri affogano nella crisi, continua ad infarcire la sua amministrazione di dirigenti e impiegati. Del resto si tratta di un Esecutivo che spende oltre 180mila euro per le scarpe e i vestiti degli autisti e uscieri, e 170mila per far mangiare i fortunati dipendenti (10827 del 19/12/2014); che spende 205mila euro per un impianto di videoconferenza dotato di 'telecamera aggiuntiva e treppiede' per far interagire i suoi premiatissimi dirigenti (dd. 11204 del 30/12/2014)". In conclusione, Cirignoni fa sapere di aver presentato una interro-





*Criteria di ripartizione dei seggi e del premio di maggioranza; surroghe; aggiornamenti tecnici dei testi normativi. Questi i punti al centro della riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari impegnata nella discussione e approvazione della proposta di legge elettorale. L'organismo ha quasi completato il confronto e la votazione sugli emendamenti al testo base, costituito dalla proposta di legge Smacchi, che vanno a modificare la normativa elettorale (regionale e nazionale) vigente in Umbria.*

Perugia, 21 gennaio 2015 - Criteri di ripartizione dei seggi e del premio di maggioranza; surroghe; aggiornamenti tecnici dei testi normativi. Questi i punti al centro della riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, impegnata nella discussione e approvazione della proposta di legge elettorale. L'organismo ha quasi completato il confronto e la votazione sugli emendamenti al testo base, costituito dalla proposta di legge Smacchi, che vanno a modificare la normativa elettorale (regionale e nazionale) vigente in Umbria. Gli emendamenti proposti Smacchi sul sistema di riparto dei seggi e sul premio di maggioranza approvati oggi (si di Smacchi-PD e Carpinelli-Psi, no di Brutti-Idv e Stufara Prc-Fds) entrano nel vivo delle questioni "sensibili" della proposta di legge elettorale. Si prevede quindi l'utilizzazione del metodo proporzionale "HAGENBACH-BISCHOFF" (cosiddetto sistema della "miglior media") per il riparto dei seggi che per la coalizione vincitrice sarà compreso tra un minimo di sessanta per cento (12 seggi) e un massimo di 65 per cento (13 seggi), con la garanzia minima quindi di sette seggi per le liste o coalizioni perdenti. E per quanto riguarda il PREMIO DI MAGGIORANZA, si stabilisce che al partito che ottiene il risultato più alto della coalizione vincente siano assegnati, in base al risultato raggiunto, fino a un massimo di 10 seggi; gli aggiuntivi (2 o 3) sono messi a disposizione delle altre liste della coalizione a condizione che conseguano un risultato elettorale che superi la SOGLIA MINIMA fissata al 2,5 per cento sul totale dei voti validi espressi. Sempre in tema di criteri di riparto dei seggi e premio di maggioranza la Commissione ha bocciato (no di Smacchi e Carpinelli, sì di Brutti di Stufara) gli emendamenti di Stufara-Prc-Fds e Brutti-Idv. La proposta di Stufara non prevedeva alcun premio di maggioranza suggerendo l'utilizzo del metodo proporzionale "puro" (sistema Hare) per l'assegnazione dei seggi ai consiglieri, con il candidato presidente eletto che avrebbe potuto ricercare la maggioranza con il voto in Aula se non l'avesse raggiunta con il risultato elettorale; per le liste o coalizioni perdenti fissato un numero minimo garantito di almeno 8 seggi. Brutti invece, suggeriva di fissare una soglia minima del 40 per cento per far scattare il diritto del premio di maggioranza alla coalizione vincitrice, ma al di sotto di tale soglia il sistema di riparto doveva

essere un proporzionale "puro". Approvati anche due emendamenti "convergenti" di Smacchi e Stufara sui criteri da utilizzare per le surroghe. La Commissione si è aggiornata quindi a lunedì 26 gennaio prossimo alle 10 per completare la votazione sugli emendamenti rimasti in sospeso e per discutere la proposta di legge elettorale firmata da Mantovani (Misto-Ncd) e quella del "Progetto per i territori" votata dal Consiglio comunale di Gubbio.

#### **SPESE REGIONE: "LA GIUNTA REGIONALE SPENDE OLTRE 170MILA EURO DI BUONI PASTI PER I PROPRI DIPENDENTI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO) "SI RENDA NOTO AI CITTADINI CHI NE USUFRUISCE E PERCHÉ"**

Perugia, 22 gennaio 2015 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) prosegue su quello che definisce il proprio "focus sui costi sostenuti dalla Giunta regionale dell'Umbria". E snocciola altre cifre riguardanti le spese sostenute dall'Esecutivo per i propri dipendenti: "Palazzo Donini - spiega -, dopo aver speso recentemente oltre 183mila euro per le scarpe e i vestiti di uscieri ed autisti, ed oltre 205mila per un sistema di videoconferenza dotato di telecamera e treppiede aggiuntivi, con atto numero 10827 del 19/12/2014 ha acquistato 29.070 buoni pasto da destinare ai propri dipendenti spendendo oltre 170mila euro. Immagino già che per la Giunta regionale sarà tutto regolare e previsto da contratti, delibere, determine e quant'altro, ma ritengo che i cittadini umbri, alle prese con una crisi economica perdurante e con infinite tasse e balzelli che prosciugano i loro portafogli, abbiano il diritto di conoscere come la Giunta spende i loro soldi". Cirignoni quindi, alla luce di tutto ciò, e ritenuto che l'atto dirigenziale con cui è stata disposta la spesa non sia "trasparente", annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta, "per conoscere con quali modalità e motivazioni vengono ripartite tra il personale le decine di migliaia di buoni pasto acquistati dalla Giunta regionale.

#### **QUIRINALE: "NON RISPONDERÒ ALLE LOGICHE DI RENZI E BERLUSCONI" - LIGNANI MARCHESANI (FDI): "ASCOLTERÒ CONSIGLI, MA NON VOTERÒ OBBEDENDO A DIKTAT VERTICISTICI"**

Perugia, 23 gennaio 2015 - "Sono grato per l'incarico ricevuto, ma non risponderò alle logiche del 'Patto del Nazareno': sono uscito dal Popolo della Libertà perché contrario ai verticismi di partito, dunque non andrò certo a votare per il Quirinale eseguendo gli 'ordini' di Silvio Berlusconi. Ascolterò ovviamente i consigli di tutti, e in particolare di coloro che mi hanno votato, ma sia ben chiaro che la mia elezione non risponde a logiche di spartizione nazionale, bensì a parametri prettamente locali e ha trovato in coloro che



sono stanchi dei 'tavoli' romani i principali sostenitori". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), designato "grande elettore" per le elezioni presidenziali dall'Assemblea Legislativa dell'Umbria. "Sono consapevole – conclude Lignani - che il Presidente della Repubblica debba essere un personaggio garante di tutte le tradizioni politiche della storia italiana e sono perciò disponibile a votare anche un uomo o una donna di sinistra, purché possa rappresentare i valori della Nazione, della famiglia e delle radici cristiane, intese laicamente come principi cardine della storia e della cultura italiana".

**TRASPARENZA: "LA LEGGE È CHIARA E IMPONE LA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULUM" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) REPLICA AL DIRETTORE DELLA ASL 1**

Perugia, 24 gennaio 2015 - "La Asl 2 e l'Azienda ospedaliera di Terni hanno provveduto da tempo, nel rispetto della legge, a pubblicare sul proprio sito istituzionale i curriculum dei dirigenti e anche delle posizioni organizzative, come previsto prima dalla legge '69/2009' e poi dal dlgs '33/2013'". Lo rileva il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto), replicando alle "precisazioni del direttore generale della Asl n.1, Giuseppe Legato (<http://bit.ly/1CAMwyE>), sul mancato rispetto di quanto disposto dalle legge in materia di trasparenza da parte della Azienda sanitaria da lui diretta". Cirignoni sottolinea inoltre che "l'articolo 15 del dlgs '33/2013' è molto chiaro e impone la pubblicazione del curriculum per tutti i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti. Auspico che la Procura della Repubblica faccia piena luce sul mancato rispetto della legge in materia di trasparenza da parte dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e dell'Asl1 (che si protrae da oltre 6 anni) e rimango in attesa – conclude - di avere risposta scritta da parte della Giunta regionale alla seconda interrogazione in merito, che ho presentato in questi giorni".

**ELEZIONI GRECIA: "IN ITALIA ED IN UMBRIA È ORA PER LA SINISTRA DI AVANZARE L'ALTERNATIVA AL RENZISMO ED AL PARTITO DEMOCRATICO" - PER STUFARA (PRC – FDS) "LA VITTORIA DI SYRIZA PARLA A TUTTI I POPOLI EUROPEI"**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, commenta positivamente l'esito delle elezioni politiche in Grecia e la vittoria di Syriza. Per Stufara anche in Umbria, in vista delle prossime elezioni regionali, "è tempo che la sinistra lavori per avanzare alla popolazione una valida alternativa rispetto al renzismo ed al Partito Democratico".*

Perugia, 26 gennaio 2015 - "Adesso occorre costruire una proposta di governo chiara nei contenuti e negli obiettivi, in cui possano riconoscer-

si tutte le forze che sostengono l'esperienza dei comitati dell'Altra Europa e che vogliono sancire una profonda discontinuità rispetto all'operato di questi anni: anche in Umbria, in vista delle prossime elezioni regionali, è tempo che la sinistra lavori per avanzare alla popolazione una valida alternativa rispetto al renzismo ed al Partito Democratico". Così il consigliere regionale Damiano Stufara (Rifondazione comunista – Fds) commenta la "straordinaria vittoria di Syriza, che segna un punto di svolta nello scenario politico e sociale europeo: il popolo greco ha scelto la via dell'alternativa rispetto all'austerità ed al neoliberalismo che in questi anni hanno portato il paese ellenico sull'orlo del collasso, liquidando al contempo l'intera classe di governo nazionale artefice della subalternità ai diktat della troika". Stufara rileva che "il voto greco dimostra inequivocabilmente che la sfida di Alexis Tsipras per un'Europa 'giusta e solidale' può essere lanciata solo a partire dal netto rifiuto delle politiche imposte su scala continentale dalle tecnocrazie che sovrintendono al governo delle istituzioni europee, attuate con effetti devastanti nei singoli Paesi comunitari dalle forze politiche di ispirazione popolare, conservatrice, liberale e socialista. Il caso italiano, segnato dalla strisciante continuità dell'operato dei governi Berlusconi, Monti, Letta e Renzi, come dimostrano i tagli indiscriminati alla spesa pubblica, l'attacco al mondo del lavoro, la svendita dei beni comuni e la restrizione degli spazi di democrazia, è l'emblema di tale politica forte con i deboli e debole con i forti, a cui adesso è indispensabile opporre a tutti i livelli la costituzione di una nuova soggettività unitaria della sinistra d'alternativa, capace di far tesoro della lezione offerta dalla Grecia e di offrire a Syriza il necessario sostegno già nell'immediato futuro. Lo spartiacque – conclude - tra le forze responsabili dell'austerità e quelle promotrici di un'alternativa di governo basata sui principi di solidarietà e giustizia sociale infatti c'è già, ed è lo stesso che vige in Europa tra chi sostiene la Commissione Juncker e chi si oppone alle sue sciagurate politiche".

**LEGGE ELETTORALE: LA PROPOSTA IN AULA IL 16 E 17 FEBBRAIO PROSSIMI**

Perugia, 26 gennaio 2015 – La conferenza dei capigruppo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nella seduta odierna, su proposta del presidente Eros Brega, ha stabilito che la proposta di legge elettorale regionale che sta per essere licenziata dalla Commissione speciale sia all'ordine del giorno dell'Aula nella seduta fissata per lunedì 16 e martedì 17 febbraio prossimi.

**LEGGE ELETTORALE: "BENE IL VOTO DELLA COMMISSIONE STATUTO SULLA ABOLIZIONE DEL 'LISTINO'" - CHIACCHIERONI (PD) NE PRENDE ATTO E RITIRA LA SUA ANALOGA PROPOSTA DI LEGGE**



Perugia, 26 gennaio 2015 - "Accolgo con soddisfazione il voto della Commissione Statuto che elimina il premio di maggioranza sotto forma di 'listino'. In questo modo, ogni consigliere regionale che siederà nella prossima Assemblea legislativa, lo farà perché votato direttamente dai cittadini". Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico), a margine della riunione odierna della Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, annuncia di ritirare la sua proposta di legge che prevedeva, nello specifico, proprio l'abolizione del cosiddetto 'Listino', "in modo tale – ribadisce – che tutti i consiglieri possano essere eletti con sistema proporzionale".

#### **ELEZIONI GRECIA: "RINASCE LA SPERANZA PER UNA VERA EUROPA DEI POPOLI" - GORACCI (CU) COMMENTA CON SODDISFAZIONE IL VOTO ELLENICO**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu), intervenendo sull'esito delle elezioni greche, plaude "all'eccezionale risultato di Syriza" perché "rappresenta un fatto epocale per tutti i cittadini europei stanchi di un'austerità mortifera, devastante per l'economia, per i diritti sociali, per il benessere delle varie comunità". Secondo Goracci, "quelle piazze traboccanti di manifestanti festosi sono un monito e un pungolo per tutta la sinistra europea e in particolare per quella italiana, anche negli assetti politici locali, regionali, a partire dall'Umbria, dove ormai la deriva ultramoderata del PD e dei suoi 'cespugli' è tale da impedire ogni riedizione di un sia pur sbiadito centrosinistra".*

Perugia, 26 gennaio 2015 - "L'eccezionale risultato di Syriza, che conquista 149 seggi sui 300 del Parlamento greco, rappresenta un fatto epocale, non solo per la sinistra autentica, quella che orgogliosamente continua a richiamarsi alle radici del movimento operaio, ma per tutti i cittadini europei stanchi di un'austerità mortifera, devastante per l'economia, per i diritti sociali, per il benessere delle varie comunità". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) all'indomani del voto in Grecia, che definisce "rimarchevole, in senso ovviamente positivo, anche il risultato dell'altro Partito comunista, il Kke, che partendo da condizioni di obiettivo svantaggio, ha conquistato la ragguardevole percentuale del 5,4 per cento". Per Goracci, "il 'rigore' economico imposto dalla 'troika', tutto a base di parametri ad uso e consumo esclusivo dei banchieri, dell'alta finanza, degli speculatori, di ristrette oligarchie parassitarie, ha portato il Vecchio Continente e, in particolar modo la Grecia, ad una crisi paragonabile a quella del 1929, con il declino di interi comparti produttivi, il dilagare della disoccupazione, lo smantellamento di conquiste storiche del mondo del lavoro, il rafforzamento delle posizioni delle multinazionali a scapi-

to dei piccoli e medi produttori, la svendita a prezzi di saldo di segmenti rilevanti delle risorse produttive e naturali. Contro questa lucida follia – commenta Goracci - creata ad arte dagli strattagemmi del capitale, la nazione ellenica si è levata in piedi, rivendicando a se stessa il diritto di scegliere in piena libertà il proprio Governo, in barba ai ricatti e alle pressioni, nel solo interesse della collettività e del futuro del Paese. La splendida vittoria del compagno Tsipras e di Syriza – continua Orfeo Goracci - con la contestuale forte tenuta del Kke, che ha superato il partito socialista greco, rappresenta il piedistallo, la chiave di volta per la costruzione di una vera Europa dei popoli, fondata sul lavoro, sulla giustizia sociale, sui diritti, sul rifiuto delle guerre imperialiste, sul dialogo tra culture e religioni diverse". Secondo Goracci, "quelle piazze traboccanti di manifestanti festosi, ad Atene come in altre città greche, sono un monito e un pungolo per tutta la sinistra europea e in particolare per quella italiana: non bisogna perdere nemmeno un minuto nella costruzione di un ampio ed articolato schieramento progressista, che si candidi a governare e non a fare semplice testimonianza. Per mandare a casa i vari Renzi, i vari governanti di centrosinistra e centrodestra invariabilmente asserviti ai voleri del direttorio degli eurobanchieri, occorre unirsi e seguire l'esempio greco, con un vasto e profondo processo costituente. Questo – spiega Goracci - non potrà che avere positivi riflessi anche negli assetti politici locali, regionali, a partire dall'Umbria, dove ormai la deriva ultramoderata del PD e dei suoi 'cespugli' è tale da impedire ogni riedizione di un sia pur sbiadito centrosinistra". "Se mancheremo a questo impegno – continua il consigliere comunista - allora vedremo estendersi il pericoloso fronte dell'astensionismo e si affaccerà la minaccia, mai sopita, di un populismo di destra aggressivo e determinato a scardinare quanto resta degli spazi fruibili di democrazia. È un rischio che non possiamo permetterci. Pertanto – conclude Goracci - da Lisbona a Bucarest, passando per l'Italia, risuoni l'antico appello del movimento comunista e progressista ai suoi generosi militanti: al lavoro e alla lotta. Per una vera sinistra forte e compatta, un'Europa dei popoli, libera, indipendente, sovrana".

#### **LEGGE ELETTORALE: COMPLETATA LA DISCUSSIONE E VOTATO L'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA NORMATIVA – MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO PREVISTA LA VOTAZIONE DEFINITIVA**

Perugia, 26 gennaio 2015 – La Commissione speciale per le riforme statutarie ha completato nella seduta odierna la discussione e votazione sull'articolato della proposta di legge elettorale regionale costituita dal pacchetto emendativo del presidente Andrea Smacchi (PD) che modifica la normativa elettorale (regionale e nazionale) vigente. Questi emendamenti sono stati approvati



a maggioranza (a favore Smacchi-PD e Buconi-Psi, astenuti su gran parte Brutti-Idv e Stufara-Prc-Fds). Assenti anche oggi i consiglieri di opposizione (Nevi-Forza Italia, Zaffini-FDI, Mantovani-Misto/Ncd e Monacelli-Udc) che unitamente a Goracci (Misto/CU) non partecipano ai lavori dalla seduta del 14 gennaio scorso, quando decisero di abbandonarla per protesta contro l'atteggiamento di chiusura della maggioranza. Per l'approvazione complessiva del testo, la Commissione di Palazzo Cesaroni si è quindi aggiornata a mercoledì 4 febbraio per dare tempo agli uffici di predisporre il testo definitivo da sottoporre poi all'esame dell'Assemblea legislativa. Nella stessa seduta saranno anche discusse e votate le proposte di legge elettorale firmate da Mantovani (Misto-Ncd) e dal "Progetto per i territori", votata dal Consiglio comunale di Gubbio. I PUNTI CENTRALI DELLA PROPOSTA APPROVATA DALLA COMMISSIONE Si stabilisce che l'elezione del PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI, avvenga in un TURNO UNICO, sulla base di un COLLEGIO UNICO. Scelta l'utilizzazione del metodo proporzionale "HAGENBACH-BISCHOFF" (cosiddetto sistema della "miglior media") per il riparto dei seggi. Per la coalizione che ha conseguito il maggior numero di voti sarà compreso tra un minimo di 12, a un massimo di 13 seggi (cui si ha diritto se si raggiunge o supera il sessanta per cento dei voti), con la garanzia minima di sette seggi per le liste o coalizioni perdenti. Per quanto riguarda il PREMIO DI MAGGIORANZA, si stabilisce che al partito che ottiene il risultato più alto della coalizione vincente siano assegnati, in base al risultato raggiunto, fino a un massimo di 10 seggi; gli aggiuntivi (2 o 3) sono messi a disposizione delle altre liste della coalizione a condizione che conseguano un risultato elettorale che superi la SOGLIA MINIMA fissata al 2,5 per cento sul totale dei voti validi espressi. Si alla DOPPIA PREFERENZA DI GENERE (si possono dare fino a un massimo di due preferenze, purché di genere diverso). Ciascun genere dovrà essere rappresentato in ogni lista per una quota non inferiore al quaranta per cento. L'ingresso a Palazzo Cesaroni dei CANDIDATI PRESIDENTI NON ELETTI è previsto solo quelli collegati a liste che abbiano conseguito almeno un seggio. Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME per la presentazione delle candidature, si prevede la sottoscrizione delle liste da un numero di cittadini compreso tra un minimo di 1500 e un massimo di 2000, ma in sede di prima applicazione (cioè nella prima tornata elettorale dopo l'entrata in vigore) il numero di esse è dimezzato. Non è ammesso il cosiddetto VOTO DISGIUNTO.

**LEGGE ELETTORALE: "REGOLE SCRITTE DAL PD CON I 'COMPARI' SOCIALISTI AL CHIUSO DI UNA STANZA. VICENDA PARADOSSALE ED ESILARANTE" - ZAFFINI (FDI) "TESTO IRRICEVIBILE ED UNILATERALE"**

Perugia, 26 gennaio 2015 - "Paradossale ed esi-

larante la vicenda delle regole riguardanti la nuova legge elettorale, scritte dal Pd insieme ai 'compari' socialisti nel chiuso delle stanze del gruppo del partito di maggioranza relativa". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini per il quale "è paradossale che si pensi di scrivere regole in questo modo, quando ogni buon senso e buona prassi prevede il coinvolgimento di tutti i 'giocatori'". Per Zaffini "è esilarante che si qualifichi questo colpo di mano come una sorta di buon lavoro effettuato dalla Commissione e dal suo Presidente. Per quanto ci riguarda - spiega -, come gruppi di opposizione, abbiamo abbandonato i lavori della Commissione lo scorso 14 gennaio e ci ripromettiamo di argomentare compiutamente, in Aula, circa le nostre proposte che mirano a dare agli umbri la possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti nell'Assemblea legislativa regionale. Repetiamo questo testo, così elaborato - conclude Zaffini -, irricevibile ed unilaterale".

**QUESTION TIME (7) TERRORISMO: "GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE AI CITTADINI UMBRI" - A ROSI (FI) RISPONDE ASSESSORE PAPAPELLI: "DA TEMPO LA REGIONE OPERA INSIEME A PREFETTURE E FORZE DELL'ORDINE"**

Perugia, 27 gennaio 2015 - "Quali iniziative ha messo in campo la Giunta regionale per garantire la sicurezza e la protezione dei cittadini umbri dopo gli attentati di Parigi?". È quanto ha chiesto Maria Rosi (Forza Italia) all'assessore regionale alla Sicurezza, Fabio Paparelli aggiungendo anche che "le istituzioni regionali, per quanto di loro competenza, devono impegnarsi per contrastare in modo netto ed assoluto il terrorismo al fine di tutelare le nostre comunità". L'assessore Paparelli, dopo aver ricordato che "l'ordine pubblico è una materia di competenza esclusiva dello Stato, e che i governi locali hanno competenze soltanto in materia di sicurezza urbana", ha comunque rassicurato l'interrogante che la Regione Umbria, già da tempo sta attuando un modello cooperativo con le prefetture e forze dell'ordine che mette a sistema tutti i livelli istituzionali e le responsabilità, nel rispetto delle specifiche competenze. Non è un caso - ha aggiunto - che abbiamo messo a disposizione anche i nostri automezzi in dismissione che vanno a rafforzare il parco autoveicoli delle forze dell'ordine". Paparelli ha anche ricordato l'accordo tra Ministero degli Interni e Regione Umbria e quindi "i due patti per la sicurezza che saranno implementati e che riguardano la città di Perugia e quella di Terni, che sono le città, per una serie di elementi, maggiormente attenzionate. Le funzioni di ordine pubblico - ha detto ancora Paparelli - sono fortemente integrate con gli Enti locali. Per quanto ci riguarda, abbiamo rafforzato il rapporto con la nostra Polizia locale, di cui ci avvaliamo". Nella replica, Maria Rosi ha ribadito di comprendere bene l'ordine delle competenze, ma "è



estremamente importante – ha detto – porre la massima attenzione verso la sicurezza dei cittadini per la quale tutte le componenti preposte sono chiamate ad agire con assoluta determinazione”.

**“COME PUÒ ESSERE CONDIVISO DA NCD IL PROGRAMMA DI CLAUDIO RICCI?” - INTERVENTO DI NEVI (FI)**

Perugia, 27 gennaio 2015 - “Ho letto alcune dichiarazioni di Claudio Ricci sul programma elettorale e mi sono meravigliato di come esse possano essere condivise da alcuni suoi sostenitori, ad esempio quelli del Nuovo centrodestra”: lo dice il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. “Quando si parla di trasformazione della E45 in autostrada – spiega Nevi - forse ci si dimentica che chi sta portando avanti questo progetto, senza pedaggio per gli umbri, è il ministro Lupi, che di Ncd è uno dei leader. Ci si dimentica anche che la proposta è passata in Consiglio regionale quasi all'unanimità, su input dell'intero centrodestra, con l'esclusione di Cirignoni, Goracci, Dottorini e Brutti, che hanno votato contro. Stesso discorso vale per la Asl unica: il centrodestra in Aula ha sostenuto e ha votato, dopo lunghe discussioni interne, viste le diverse sensibilità presenti, per la proposta di riduzione a due Asl, che poi è passata”. “Noi siamo sempre disponibili a discutere – sostiene Nevi - e Forza Italia da sempre cerca di anteporre le ragioni dell'unità delle forze alternative alla sinistra a interessi di parte politica, ma per noi il programma conta molto, perché abbiamo a cuore i problemi reali dei cittadini. Siamo pronti a confrontarci e rispettiamo le idee di tutti, soprattutto di Claudio Ricci, ma non faremo mai quello che fa la sinistra, cioè gli accordi sulle poltrone e poi i litigi e le divisioni sulle cose da fare”.

**BUONI PASTO: “IN QUESTA LEGISLATURA IL COSTO HA SFORATO ABBONDANTEMENTE I DUE MILIONI DI EURO” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 28 gennaio 2015 - “Dopo un'ulteriore acquisizione di documentazione riguardante i costi dei buoni pasto della Regione Umbria, ho provveduto a integrare l'interrogazione da me recentemente presentata alla Giunta: per l'anno 2014 ci sono altri 229mila euro da aggiungere ai 170mila spesi a fine dicembre per il pagamento delle fatture relative alla fornitura di buoni pasto, che portano il totale dell'intera legislatura riferito a questa voce di spesa oltre i 2 milioni di euro”: lo segnala il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto), che qualche giorno fa ha depositato un atto ispettivo sull'argomento. “Nel 2011 – prosegue Cirignoni - sono stati acquistati dalla giunta Marini buoni pasto per un controvalore di 597mila 209 euro, nel 2012 furono spesi 600mila euro, nel 2013, 261mila 952, per poi

risalire ai 399mila 979 dell'anno scorso. Una vera e propria 'mangiatoia' quella organizzata dalla giunta regionale dell'Umbria per i propri dipendenti, il cui costo in questa legislatura ha sfiorato abbondantemente i 2 milioni di euro, cosa di cui i cittadini debbono essere informati e su cui fare piena luce, anche in considerazione delle notevoli oscillazioni sugli acquisti dei buoni pasto registrati durante questi anni”.

**TUTELA ANIMALI: “LO 'SPORTELLO A 4 ZAMPE' DELLA PROVINCIA DI PERUGIA VA SOSTENUTO E VALORIZZATO” - ZAFFINI (FDI) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 28 gennaio 2015 - “La Regione garantisca la prosecuzione e, anzi, il miglioramento dell'attività dello 'Sportello a 4 Zampe' istituito dalla Provincia di Perugia”. Franco Zaffini (capogruppo Fratelli d'Italia) si schiera “a sostegno dell'ottimo servizio fin'ora reso a tutela e salvaguardia degli animali”, presentando in proposito una interrogazione alla Giunta regionale, unitamente alla richiesta di audizione dell'assessore e del dirigente competente. “L'attività dello Sportello a 4 Zampe, infatti – spiega Zaffini -, per effetto della riforma provinciale, rischia oggi di essere depotenziata se non riuscirà a trovare una adeguata soluzione attraverso nuove collaborazioni con altre istituzioni, in primis la Regione, che ne garantiscano il mantenimento e la sopravvivenza. Lo 'Sportello a 4 Zampe', istituito presso lo Sportello del cittadino della Provincia di Perugia, dal maggio 2001 – ricorda Zaffini - rappresenta un valido strumento per veicolare esperienze ed informazioni in materia di tutela e salvaguardia degli animali, tant'è che gli 'amici-navigatori' degli animali, che interagiscono quotidianamente con la pagina Facebook dedicata al servizio – conclude -, sono aumentati in modo esponenziale, passando dai 20.855 del 2013 ai quasi 145.000 attuali”.

**“CONTINUA L'INFORNATA ELETTORALE CON UN ALTRO AVVISO PUBBLICO PER DIRIGENTE DELLA REGIONE” - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)**

Perugia, 30 gennaio 2015 - “Con la pubblicazione, avvenuta in questi giorni, del terzo avviso pubblico per l'acquisizione temporanea in posizione di comando di un dirigente per il 'servizio di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi dell'Amministrazione regionale e delle autonomie locali', la giunta Marini continua imperterrita nell'infornata elettorale di fine legislatura”. Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) che accusa l'Esecutivo regionale di “infarcire di dirigenti la già sovradimensionata e costosa macchina burocratico amministrativa regionale. Altri 83mila e passa euro di stipendio, cui aggiungere premi di risultato e buoni pasto,



che graveranno sulle casse della regione”.



**LEGGE ELETTORALE: RIVEDERE PREMIO DI MAGGIORANZA, SOGLIA DI SBARRAMENTO E SISTEMA DEI COLLEGI - DALL'AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE STATUTO CRITICHE ALLE PROPOSTE IN DISCUSSIONE**

*Si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari sulle bozze di legge elettorale regionale. Dagli interventi emerge una generale insoddisfazione sulle scelte di fondo: il collegio unico regionale, il premio di maggioranza, il turno unico, la soglia di sbarramento, i tempi dell'iter di riforma e le firme necessarie per partecipare alle elezioni di maggio 2015.*

Perugia, 12 gennaio 2015 - Collegio unico regionale, premio di maggioranza, turno unico, soglia di sbarramento, tempi dell'iter di riforma della legge e firme necessarie per partecipare alle elezioni di maggio 2015. Sono questi i punti principali intorno a cui si sono concentrati gli interventi dei soggetti che hanno partecipato all'audizione convocata dalla Commissione Statuto dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e svoltasi oggi a Palazzo Cesaroni (Perugia). L'organismo, presieduto da Andrea Smacchi, si riunirà martedì 13 e mercoledì 14 gennaio per continuare la discussione su testi e proposte emendative depositate (<http://bit.ly/1Bc0o1G>, <http://bit.ly/1I13gey>), a cui si è aggiunta, dopo il via libera dell'Ufficio di presidenza di oggi, anche la proposta di legge elaborata dal Comitato "Progetto per i territori" e approvata dal Consiglio comunale di Gubbio [scheda a margine]. LE OSSERVAZIONI IN SINTESI. Secondo quanto esposto dai relatori, che hanno espresso serie riserve sulla proposta di legge elettorale predisposta dal Partito democratico e scelta come testo base dalla Commissione speciale, sarebbero varie le criticità da sanare per poter approvare una legge elettorale "condivisa, rappresentativa dei territori e pienamente democratica". Andrebbe superata l'idea del collegio unico regionale, dato che "riduce la capacità di rappresentanza dei territori più deboli". Si dovrebbe superare il premio di maggioranza o almeno prevedere una soglia elevata per ottenerlo (tra il 37 e il 45 per cento). Sarebbe opportuno ripensare turno unico e possibilità del voto disgiunto. Si doveva arrivare alla riforma delle regole elettorali con maggiore anticipo e cercando di redigere "la norma migliore e più democratica piuttosto che quella più utile a chi già siede in Consiglio regionale". Andava infine scelto un percorso di revisione della legge elettorale più lineare e che tenesse davvero conto delle indicazioni della Consulta. GLI INTERVENTI. I portavoce del Movimento 5 Stelle al Senato e alla Camera, Tiziana Ciprini e Lucidi, hanno fatto sapere di essere impegnati per motivi istituzionali e che invieranno un testo scritto. LEOPOLDO DI GIROLAMO (sindaco Terni) ha riportato la presa di posizione del Consiglio comunale di Terni sulla questione dei collegi elettorali: "contrarietà al

collegio unico perché riduce la capacità di rappresentanza dei territori più deboli, a causa anche della riduzione del numero dei consiglieri e con la doppia preferenza genere, favorendo di fatto intese su territori più grandi. Necessario mantenere almeno due territori circoscrizionali elettorali". MICHELE GUAITINI (Comitato umbro per la democrazia): "Auspico che si correggano pesanti dubbi ed errori sulle proposte ad oggi sul tavolo. Va affrontata la questione dei rilievi di incostituzionalità posti dagli esperti sulla proposta di legge in discussione costituito dal testo base Pd, ed illustrati verbalmente dal presidente dell'Assemblea legislativa regionale. Ritengo poco utile ed efficace l'iniziativa odierna, visto anche che manca parere scritto da costituzionalisti. C'è stata scarsa trasparenza e chiarezza sulle proposte in discussione. Gli emendamenti presentati in Commissione vanno a modificare parte della proposta testo base del Pd e anche la legislazione regionale e nazionale in materia, determinando una certa confusione. I legislatori di Palazzo Cesaroni stanno tentando di aggirare il problema della incostituzionalità non facendo una nuova legge, ma modificando quella vecchia con lo strumento degli emendamenti. Le proposte del Pd e anche del centrodestra sembrano mirate a salvaguardare esclusivamente gli interessi di parte. Sarebbe opportuno che l'elettore potesse esprimere un voto disgiunto. Deve essere realmente rispettata la volontà degli elettori, evitando un premio di maggioranza che vada a comprometterla". GIULIANO GRANOCCHIA (Sel): "Le proposte di legge e gli emendamenti in discussione dovevano essere illustrati in audizione. Il collegio unico e il sistema delle preferenze di fatto inducono nella competizione elettorale un forte e, da un punto di vista etico anche pericoloso, aumento delle spese delle campagne elettorali. Meglio un collegio regionale proporzionale articolato su più collegi territori di non meno di 20 mila elettori. Sbagliato cercare di arrivare a una nuova legge modificando soltanto la vecchia, solo per non incorrere in problemi di incostituzionalità senza essere tra l'altro certi che questi possano essere effettivamente superati. Necessario un premio di maggioranza, ma occorre fare attenzione a come determinarlo, riflettendo ancora meglio su turno unico o doppio. Siamo contrari al voto disgiunto perché potrebbe determinare distorsioni e scelte poco chiare, come pure a una soglia di sbarramento superiore a quella naturale, già alta a causa della riduzione del numero dei consiglieri". MAURO VOLPI (Altra Europa con Tsipras): "Forte perplessità per il ritardo con cui si arriverà all'approvazione della nuova normativa. Sarebbe stato opportuno arrivare con congruo anticipo, perché ciò avrebbe contribuito alla chiarezza e alla effettiva parità di opportunità tra le forze politiche e movimenti. Discutibile la scelta di utilizzare il metodo dei maxi emendamenti per evitare nuova legge che poteva essere esposta a problemi incostituzionalità, questione suggerita verbalmente da alcuni esperti, tra cui D'Alimonte che è sociologo e non costitu-



zionalista. Ritengo che nella proposta del Partito democratico il premio di maggioranza sia troppo cospicuo in assenza di una soglia minima. Giudico comunque positivamente l'abolizione del listino del presidente e la doppia preferenza di genere. Appare interessante quanto previsto dalla proposta di legge approvata a Gubbio rispetto all'assegnazione dei seggi (metà nei collegi elettorali e gli altri con il proporzionale). Il premio di maggioranza previsto dovrà essere tale da non stravolgere i contenuti della decisione della Corte costituzionale, ma così come risulta nella proposta appare abnorme: con il 40 per cento dei voti non si possono prendere il 60 per cento dei seggi. Il premio di maggioranza è utilizzato solo su due Paesi in Europa: Italia e Grecia. Le soglie di sbarramento sono limitative per una effettiva partecipazione. Andrebbe avviato un confronto sul futuro della Regione Umbria visto che le elezioni del 2015 rischiano di essere le ultime della sua storia, e per questo la X legislatura dovrà vedere un'ampia rappresentanza dei territori in Aula. Sulla questione governabilità, posta a sostegno del premio di maggioranza: con l'elezione diretta il presidente tiene in mano le sorti dell'Assemblea e può quindi trovare una maggioranza anche all'interno del Consiglio, se essa non scaturisce dalle urne". GIOVANNI CECCOTTI, STEFANO MORETTI, ANGELO PETTINACCI, MICHELE RICCARDI E GIOVANNI MENICETTI (Progetto per i territori) hanno spiegato i contenuti della proposta di legge elettorale depositata, mettendo particolarmente in evidenza la necessità di coinvolgere i territori, anche marginali, garantendogli una adeguata rappresentanza all'interno di una Assemblea legislativa che altrimenti rischia di contare solo su consiglieri eletti a Perugia e Terni, a danno della democrazia e della partecipazione al voto dei cittadini, "i due terzi circa degli umbri", che non risiedono nelle due città capoluogo. AMATO JOHN DE PAULIS (Alternativa riformista): "Grave che la legge elettorale non sia ancora stata approvata e che ad ogni turno elettorale debbano essere cambiate le regole. Serve una norma che possa valere anche per il futuro, che non preveda un premio di maggioranza, che garantisca un ampio diritto di voto anche riducendo il numero delle firme da raccogliere. Tutto questo ricordando che l'Europa invita a non modificare la legge elettorale nei mesi che precedono il voto". \* LEGGE ELETTORALE REGIONALE. PROPOSTA "PROGETTO DEI TERRITORI" OBIETTIVI. Garantire la governabilità, allargare la partecipazione alle liste che vogliono concorrere all'amministrazione dell'Umbria e rimettere in mano ai cittadini il potere di scegliere i propri rappresentanti. IL RISCHIO della bozza di legge regionale ipotizzata dal Pd, con un solo collegio elettorale, è che le aree dell'Umbria più marginali o meno forti politicamente non possano eleggere propri rappresentanti in Consiglio regionale. DOPPIO TURNO. Il premio di maggioranza va allo schieramento che ha raggiunto la soglia del 37 per cento sino alla concorrenza di undici consiglieri, se nessuna lista o coalizione lo raggiunge

si va al secondo turno. 10 COLLEGI + 10. Il 50 per cento dei consiglieri viene eletto con il sistema uninominale, per dare voce ai territori, sponnando i partiti a candidare persone che abbiano riscontro e credito nella zona di appartenenza. L'ALTRA METÀ DEI CONSIGLIERI dovrà invece essere eletto con il proporzionale in un collegio regionale unico. LE FIRME. La soglia di firme da raccogliere per partecipare come liste è compresa tra 1.500 e 2.000, il 50 per cento dei candidati deve essere donna e non ci sono posti riservati per nessuno, nemmeno per il candidato presidente che arriva secondo (che risulta eletto soltanto se si candida nella quota proporzionale e prende più voti degli altri candidati consiglieri).

#### **LEGGE ELETTORALE: "TRA ITALICUM E NUOVE NORME UMBRE, UN SOFFOCAMENTO DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alle novità in tema di legge elettorale, nazionale e regionale. Per Goracci l'Italicum conferma parlamentari nominati e senatori a vita, facendo leva sull'accordo tra Pd e Berlusconi. Mentre in Umbria "si sta approvando una legge elettorale basata tutta sulla centralità del Pd che, al massimo, consentirà uno strapuntino a due alleati al Partito - guida".*

Perugia, 22 gennaio 2015 - "La legge elettorale nazionale va avanti, con il contributo determinante e non certo disinteressato di Berlusconi e del centrodestra. Renzi si conferma sempre più come il figlio e l'erede politico di Berlusconi. Con il decisivo apporto del signore di Arcore, si blindano testi che prevederà più della metà dei parlamentari non eletti, ma nominati: tali saranno i capilista di ogni collegio". Lo sottolinea il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), specificando che "assieme a questo, verranno addirittura ripristinati i senatori a vita. E tutto ciò avviene non solo contro le minoranze (Lega, Sel, Movimento 5 Stelle), ma anche contro la flebile minoranza del Partito democratico". Secondo Goracci "è difficile capire come potrà sentirsi un elettore medio del Pd che, per oltre 20 anni, ha identificato in Berlusconi il nemico politico da abbattere ad ogni costo e con ogni mezzo. Quella stessa figura, osteggiata e vista, a torto o a ragione, come il simbolo di tutte le nefandezze, se la ritrova oggi a fianco di Renzi come principale alleato, oltretutto in una fase in cui, per una sentenza definitiva, sta scontando una pena ai servizi sociali e non gode di diritti politici - elettorali per effetto dell'interdizione dai pubblici uffici. La deriva governista, filocapitalista, ultramoderata del Pd - continua - è a me chiara da sempre. Mi risulta difficile capire cosa possa esserci rimasto di sinistra in un Partito che sposa il Marchionne-pensiero, organizza cene da 1000 euro con ricchi e imprenditori (non tutti proprio raccomandabili), muove guerra alla Cgil (sindacato da decenni concertazionista esaspera-



to), fa manganellare dalla polizia i lavoratori, si schiera aprioristicamente, in sede europea, con i golpisti/nazisti di Kiev, effettua elezioni primarie risultate inquinate (e io ho avuto modo di verificare direttamente a Gubbio nell'aprile del 2011 come funzionano). Ora il Pd eleggerà a braccetto con Berlusconi il capo dello Stato. Un passaggio importante, strategico, in questa fase, per gli assetti democratici del Paese, viene svilito a mercanteggiamento di bassa lega, secondo le direttive tracciate dai protocolli segreti (ma neppure tanto) del 'patto del Nazareno'. "In Umbria – aggiunge Goracci - la situazione non è certamente tanto diversa; le scelte più rilevanti vengono compiute tutte con il consenso e l'attiva promozione dei poteri forti: rifiuti, E 45 autostrada a pagamento, gasdotto Brindisi - Minerbio, destinazioni d'uso nei centri storici, grandi centri commerciali. Si sta approvando, a poche settimane dal voto, una legge elettorale basata tutta sulla centralità del Pd che, al massimo, consentirà uno strapuntino a due alleati due, proni e fedeli al Partito - guida. Niente soglia minima per il premio di maggioranza e nessun doppio turno. La legge fascista Acerbo del 1924 e la legge truffa del 1953 a confronto erano degli eccellenti modelli di democrazia. Con questa legge si arriva all'assurdo: anche con il 35 per cento dei voti, il Pd, novello forchettone, prende tutto (13/14 consiglieri su 21, presidente compreso). Al massimo, c'è spazio per 1 o 2 consiglieri fedelissimi di altre formazioni - satellite. A tutti gli altri rimangono 7 seggi e si potrebbe verificare il caso inaudito per il quale un soggetto politico alleato del Pd, con poco più del 2 per cento dei voti, entra in Consiglio regionale, mentre una lista autonoma dal Pd, che riuscisse a conquistare quasi il 5 per cento dei consensi, non avrebbe eletti. Si aggiunga a tutto ciò la furbata di dividere le minoranze di centro - destra, favorendo più candidature a presidente, fidando sul fatto, sancito nel testo della legge, che il candidato presidente verrà automaticamente eletto in Consiglio. E il gioco è fatto. Probabilmente – osserva ancora il consigliere regionale - il Pd e la sua coalizione vinceranno (anche perché le alternative o non ci sono o sono deboli), ma sarà l'ultima volta, perché questo modo di agire è sempre meno tollerato dagli umbri, tanto più dai cittadini di quei territori che sono sempre stati trattati con distacco, che hanno subito schiaffi (si veda l'ultima vicenda dell'alberghiero di Gubbio) e che, per come è impostata la legge, difficilmente avranno rappresentanti eletti a Palazzo Cesaroni. Il tempo dirà se queste considerazioni sono campate in aria o hanno fondamento. Se anche in Italia – conclude - rinascerà una sinistra autentica (a partire dal contributo e dal pensiero comunista), molti scenari potrebbero cambiare in positivo per i cittadini, per chi ancora pensa e sogna un'idea diversa, genuinamente progressista di società e di democrazia. In tal senso, quel che avverrà in Grecia domenica potrebbe dare una decisiva spinta propulsiva, volta a trasformare uno stato di cose esistente sempre più iniquo, paradossale e inso-

stenibile, in Italia come in Umbria".



**“PERCHÈ SI TRASPORTANO PAZIENTI DA UN OSPEDALE DI EMERGENZA ALL'ALTRO?”  
- INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)  
“COSÌ SI PERDONO MINUTI PREZIOSI PER LA SOPRAVVIVENZA DEI MALATI”**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, ha presentato un'interrogazione sul funzionamento della rete degli ospedali di emergenza in Umbria per chiedere “chiarimenti sul trasporto di pazienti da una struttura all'altra”. Per Monacelli, secondo la quale così si rischia di “perdere minuti preziosi per la sopravvivenza dei malati”, “non ha senso tenere in piedi nosocomi che nominalmente sono di emergenza/urgenza ma che potenzialmente risultano invece dannosi”.*

Perugia, 7 gennaio 2015 – “Conoscere le motivazioni che inducono al trasporto di pazienti da un ospedale dell'emergenza all'altro facendo perdere minuti preziosi per la sopravvivenza dei malati”. È quanto chiede il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, nell'interrogazione dal titolo 'Funzionamento della rete degli ospedali di emergenza in Umbria. Chiarimenti sul trasporto di pazienti da una struttura all'altra' dove cita il caso di una persona di Gualdo Tadino colpita da infarto che “dall'ospedale di Branca è stato trasferito a quello di Perugia, ma nel trasporto i mancati ricoveri/interventi prima a Branca e successivamente a Foligno hanno preceduto il decesso del paziente”. Nell'atto Monacelli ricorda che “la rete ospedaliera in Umbria, distinta sulla base della diversa tipologia assistenziale, è costituita da sette ospedali di emergenza con sede a Città di Castello, Branca, Perugia, Foligno, Spoleto, Terni e Orvieto. Nei giorni scorsi – racconta il capogruppo dell'Udc - un uomo di 52 anni di Gualdo Tadino è stato colpito presso la propria abitazione da un infarto acuto. L'intervento del 118 ne ha constatato la gravità e il paziente è stato trasportato all'ospedale di Branca. Al suo arrivo i medici hanno ritenuto di non ricoverare in loco il paziente, nonostante la struttura sia classificata di emergenza/urgenza, ma ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale di Perugia. L'ambulanza del 118, probabilmente a causa delle precarie condizioni della strada statale 318, ha ritenuto di effettuare il tragitto passando per Foligno. Il paziente, a poca distanza dall'ospedale di Perugia, è stato vittima di un altro attacco cardiaco, giungendo all'ospedale Santa Maria della Misericordia in condizioni disperate”. “L'ospedale di Branca – continua Monacelli - è classificato dal Piano sanitario regionale come struttura di emergenza/urgenza, come tale avrebbe dovuto accogliere e prestare le adeguate cure al paziente. L'ambulanza, nel suo percorso, ha transitato per Foligno e, anziché fermarsi presso il nosocomio di quella città nonostante le critiche condizioni dell'uomo, ha proseguito per Perugia. L'ospedale di Foligno fa parte della rete dell'emergenza anche se di un'altra azienda sanitaria. La situazione e la pericolosità delle strade in Umbria e in particolare i gravissimi ritardi della Pe-

rugia-Ancona hanno causato un'altra vittima, anche se indirettamente”. “Non ha senso – conclude Monacelli - tenere in piedi nosocomi che nominalmente sono di emergenza/urgenza ma che potenzialmente risultano invece dannosi, in quanto il primo trasporto presso queste strutture fa perdere minuti preziosi ai malati (come nel caso specifico), minuti che poi possono risultare decisivi ai fini della sopravvivenza. Sarebbe scandaloso, poi, che le motivazioni per il mancato ricovero presso l'ospedale di Foligno fossero di natura economica e/o di competizione tra le aziende stesse”.

**TRASPORTO SANITARIO: ANCHE IN UMBRIA SI VA VERSO L'AFFIDAMENTO DIRETTO, SENZA GARA D'APPALTO – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

*In Commissione Sanità e Servizi sociali si è parlato della sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea che ha riconosciuto agli enti no-profit la possibilità di svolgere trasporto sanitario di urgenza e di emergenza con affidamento diretto, senza gara d'appalto. Verrà recepita nel nuovo regolamento che dovrà essere approvato dalla Giunta, prima di tornare in commissione.*

Perugia, 12 gennaio 2015 – La Terza commissione consiliare ha esaminato con il dirigente del Servizio accreditamento della Direzione Sanità e Servizi sociali della Regione Umbria, Antonio Perelli, la sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea che ha riconosciuto agli enti no-profit la possibilità di svolgere trasporto sanitario di urgenza e di emergenza con affidamento diretto, senza gara d'appalto, “secondo i principi di universalità, di solidarietà e di efficienza economica (sentenza C-113/13 dell'11 dicembre scorso, ndr)”. Tale sentenza è arrivata dopo il ricorso di due cooperative contro la convenzione stipulata dall'Asl 5 Liguria con Anpas per il trasporto sanitario di urgenza senza gara d'appalto: i giudici hanno stabilito che il modello ligure ha mantenuto un servizio accessibile a tutti e ha perseguito gli obiettivi di solidarietà ed efficienza di bilancio. “La sentenza – ha detto Perelli – consente di snellire e modificare il Regolamento che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria e di superare la procedura competitiva sulla quale si era ragionato finora”. Il presidente della Commissione Sanità e servizi sociali, Massimo Buconi, ha potuto anticipare l'orientamento favorevole dell'organo di Palazzo Cesaroni verso la sentenza, che “legittima il percorso dell'affidamento diretto”. “Soddisfazione” è stata espressa dal consigliere Giancarlo Cintioli (Pd), che aveva chiesto l'approfondimento su questo tema e ha dichiarato che “non sempre le procedure concorsuali avevano dato esiti migliori rispetto alle precedenti metodologie di assegnazione del servizio”.

**“L'ASL 1 E L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PE-**



**RUGIA SONO BOCCIAE IN TRASPARENZA AMMINISTRATIVA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) ha presentato un'interrogazione per chiedere che la Giunta "verifichi le motivazioni per cui centinaia di dirigenti medici della Asl 1 e dell'Azienda ospedaliera di Perugia, continuano a trasgredire la legge non fornendo i curriculum vitae da pubblicare sui siti ufficiali delle due aziende". Secondo Cirignoni queste aziende "sono bocciate in trasparenza amministrativa" cosa grave perché "i cittadini hanno il diritto di poter verificare con semplicità e immediatezza le qualifiche di coloro che gestiscono la sanità regionale".*

Perugia, 16 gennaio 2015 – "L'Asl 1 Umbria e l'Azienda Ospedaliera di Perugia sono bocciate in trasparenza amministrativa". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) in seguito a "controlli effettuati in questi giorni sui siti internet ufficiali delle aziende sanitarie regionali". "Contravvenendo a quanto disposto dalla legge dal 2009 – spiega Cirignoni – le due aziende sanitarie umbre continuano a non pubblicare sui propri siti ufficiali i curriculum vitae di centinaia di medici e dirigenti tecnico amministrativi. Una situazione questa che era stata già oggetto di una mia interrogazione del 2011 (n. 543 del 19/07/2011) a cui la Giunta regionale e le Asl risposero scaricando la responsabilità sui dirigenti inadempienti. In quell'occasione assicuraronero che la situazione sarebbe stata regolarizzata, una promessa che è stata mantenuta solo per l'Asl 2 e dall'azienda ospedaliera di Terni nei cui siti sono consultabili la quasi totalità dei curriculum dei dirigenti". "Faccio notare – continua Cirignoni – che la trasparenza amministrativa è importante in tutti i campi ma che lo è ancor di più in un settore delicato come la sanità. Tutti i cittadini umbri hanno il sacrosanto diritto di poter verificare con semplicità e immediatezza le qualifiche di coloro che gestiscono la sanità regionale e li hanno in cura. Informo che ho inoltrato un'altra interrogazione alla Giunta regionale affinché, come fatto nel 2011, voglia attivarsi al più presto al fine di verificare le motivazioni per le quali centinaia di dirigenti medici tecnici e amministrativi, della Asl 1 e dell'Azienda ospedaliera di Perugia, continuano a trasgredire la legge non fornendo i curriculum vitae da pubblicare sui siti ufficiali delle due aziende. Data la anomalia di questa situazione che perdura da anni, nonostante la legge ed i richiami ufficiali, con il mio atto chiedo inoltre che venga eseguita un'operazione straordinaria di verifica sui titoli e requisiti posseduti dai dirigenti inadempienti, al fine di accertarne la validità e veridicità".

**"MAGGIORAZIONE TICKET SU PRESTAZIONI SANITARIE IN INTRAMOENIA ANNULLATA DAL TAR PERCHÉ ILLEGITTIMA" - VA-****LENTINO (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULL'EVENTUALE RISARCIMENTO AGLI UTENTI**

*Il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) esprime soddisfazione per la decisione del Tar dell'Umbria di annullare, "ritenendola illegittima, la delibera di Giunta regionale con cui era stata disposta l'introduzione di un ulteriore ticket del 20 per cento sulle prestazioni sanitarie rese da liberi professionisti in regime di intramoenia". E alla luce di questa decisione, Valentino annuncia di aver presentato una interrogazione all'esecutivo di Palazzo Donini per sapere se la Regione intenda "risarcire gli utenti del Servizio sanitario che hanno usufruito ad oggi dei servizi intramoenia (illegittimamente 'maggiorati') per le maggiori cifre sborsate, ma non dovute".*

Perugia, 19 gennaio 2015 - "Provo grande soddisfazione nell'apprendere la positiva decisione resa dal Tar dell'Umbria che ha annullato, ritenendola illegittima, la delibera di Giunta regionale ('428/2014') con cui era stata disposta l'introduzione di un ulteriore ticket del 20 per cento sulle prestazioni sanitarie rese da liberi professionisti in regime di intramoenia". Così il consigliere regionale Rocco Valentino (Forza Italia) che in proposito ha presentato una interrogazione all'Esecutivo per sapere se la Regione intenda "risarcire gli utenti del Servizio sanitario che hanno usufruito ad oggi dei servizi intramoenia (illegittimamente 'maggiorati') per le maggiori cifre sborsate, ma non dovute così come deciso dalla sentenza (immediatamente esecutiva) del Tar". Per Valentino, questa sentenza, "scaturita dall'iniziativa di una associazione di consumatori e da privati cittadini, riporta il tutto su un piano squisitamente logico. Infatti – spiega -, indica che 'l'introduzione di un ticket aumentato del 20 per cento, rispetto al valore tariffario, costituisce un carattere direttamente lesivo per gli utenti del servizio sanitario che si trovano, indistintamente, a dover sostenere una duplicazione di costi già integralmente sopportati'. Ed ancora: la misura così introdotta, travalica quindi l'ambito delle misure partecipate dai cittadini al costo delle prestazioni sanitarie, ponendosi al contrario, quale misura sostanzialmente tributaria, d'imposizione indiretta, estranea all'intramoenia". Valentino ricorda di aver presentato, in tal senso, lo scorso mese di ottobre, un'altra specifica interpellanza dove aveva "esplicitamente contestato la legittimità delle scelte della Giunta regionale, ritenendo illegittime e irregolari le previsioni poi esplicitate nella delibera in questione chiedendo la revoca o la sospensione dei provvedimenti adottati". "Ed oggi – dice soddisfatto l'esponente forzista - che il Tar dell'Umbria ha definito come illegittima la delibera assunta dalla Giunta regionale dell'Umbria, si apre un ulteriore fronte: se la delibera annullata è stata resa operativa, qualcuno dovrà pur risarcire gli utenti del servizio sanitario nazionale per le maggiori cifre sborsate ma non dovute; per non parlare poi dei 'premi di



produzione' attribuiti dalla Regione a coloro che hanno predisposto gli atti ritenuti illegittimi. Per questo – conclude Valentino - riferirò gli atti ai competenti organi giurisdizionali amministrativi che dovranno valutare se sia stato prodotto un danno all'erario, e nel qual caso, in che misura".

**TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITÀ SUL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI – L'ATTO ANDRÀ IN AULA PER L'APPROVAZIONE DEFINITIVA**

*Parere favorevole all'unanimità della Terza commissione sul Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali, che riunisce tutte le normative al riguardo, come previsto dalla legge sulla semplificazione. Abrogate 9 leggi regionali, eliminate formulazioni superate perché ancorate a leggi precedentemente in vigore e rivista in modo significativo la contabilità.*

Perugia, 19 gennaio 2015 – La Terza commissione consiliare ha espresso parere favorevole all'unanimità sul "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali". Il documento, composto da 410 articoli, riunisce tutte le normative inerenti le materie trattate, come richiesto dalla legge "8/2011" sulla Semplificazione amministrativa. Sono state abrogate 9 leggi regionali, eliminate formulazioni superate perché ancorate a leggi precedentemente in vigore e rivista in modo significativo la contabilità, fino ad oggi regolata dalla obsoleta legge "51/1995" (prevedeva ancora le lire, ndr), mentre la normativa contrattuale e quella sugli appalti resta disciplinata a livello nazionale. Si tratta di un consolidamento di norme già esistenti, senza interventi di carattere innovativo. "E' stato fatto un ottimo lavoro – ha commentato il presidente della Terza commissione Massimo Buconi – ottenendo un testo unico da più di cento leggi regionali intervenute a normare la Sanità negli ultimi quaranta anni. Ciò consentirà di definire meglio le procedure riguardanti l'assistenza sanitaria e l'organizzazione del servizio regionale". L'atto andrà ora in Aula per l'approvazione definitiva.

**TRASPORTO SANITARIO: "ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SODDISFATTE PER LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE CHE CONSENTE AFFIDO DIRETTO SENZA GARA" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 19 gennaio 2015 – Si è svolta stamani l'audizione dei rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei sindacati che si occupano di trasporto sanitario, alla luce della sentenza della Corte di giustizia europea che ha riconosciuto agli enti no profit la possibilità di svolgere trasporto sanitario di urgenza e di emergenza con affidamento diretto, senza gara d'appalto, "secondo i principi di universalità, di solidarietà e di

efficienza economica". Tutti i presenti hanno espresso soddisfazione per una sentenza "che – è stato detto – riconosce la qualità del servizio svolto da chi opera da molti anni sul territorio e ne garantisce la continuità, oltre che vantaggiose condizioni economiche". Il dirigente del Servizio accreditamento della direzione Sanità e Servizi sociali della Regione Umbria, Antonio Perelli, ha rassicurato le associazioni sul fatto che la Giunta, non avendo ancora ultimato il Regolamento attuativo, terrà conto della decisione della UE. Inoltre, non si profilano problemi per quei casi, come quello della Usl 2, in cui erano già stati indetti bandi di concorso. Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha sottolineato che "c'è un interesse pubblico a non trascurare le ricchezze di una simile rete di sussidiarietà e a non vincolarsi solamente al mercato e al massimo ribasso". Nell'audizione sono intervenuti i rappresentanti di Croce rossa, Croce bianca Foligno, Opera Pia Pubblica assistenza Terni, Stella d'Italia, Anpes e Cgil.

**TRASPORTO SANITARIO: "UTILIZZO INAPPROPRIATO DEI MEZZI AD AVIGLIANO E NELL'AMERINO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)**

Perugia, 19 gennaio 2015 - "A seguito di diverse segnalazioni di casi di non razionale utilizzo dei mezzi di soccorso nei territori dell'Amerino e ad Avigliano umbro, ho presentato un'interrogazione urgente per sapere se la Giunta regionale è al corrente di questi disagi, che si sarebbero peraltro appalesati dopo la creazione della centrale unica del 118, e quali misure vorrà intraprendere per risolvere il disservizio prima che avvenga qualche grave incidente". L'atto ispettivo viene annunciato dal capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi.

**RICONOSCERE RUOLO E AUTONOMIA DEI DISTRETTI, GARANTIRE I SERVIZI AI TERRITORI MARGINALI, VERIFICARE I LIVELLI REALI DI ASSISTENZA – AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE**

*La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato questa mattina i soggetti interessati alla proposta di legge popolare che punta a modificare l'ordinamento del servizio sanitario regionale. Dall'audizione è emersa la richiesta di riconoscere il ruolo e l'autonomia, anche finanziaria, dei distretti sanitari, di garantire servizi e assistenza adeguata anche ai cittadini dei territori marginali e di verificare se i malati, una volta usciti dagli ospedali, dispongono di servizi adeguati.*

Perugia, 22 gennaio 2015 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Oliviero Dottorini, sulla proposta di legge di iniziativa popolare che punta a



modificare l'ordinamento del servizio sanitario regionale (<http://bit.ly/1GAB1es>). Dagli interventi è emersa la richiesta di riconoscere il ruolo e l'autonomia, anche finanziaria, dei distretti sanitari, di garantire servizi e assistenza adeguata anche ai cittadini dei territori marginali e di verificare se i malati, una volta usciti dagli ospedali, dispongono di servizi adeguati. Hanno partecipato all'audizione Isabella Marchino (vicesindaco di Montegabbione), Elisabetta Cascelli (assessore sanità e politiche sociali del Comune di Ferentillo), Miranda Parroni (Tribunale per i diritti del malato di Perugia) e Giuseppe Mascio (presidente Consiglio comunale di Terni). GLI INTERVENTI. ISABELLA MARCHINO: "Devono essere riconosciuti ruolo e funzioni dei distretti sanitari, assicurando una gestione coordinata delle risorse e un budget di distretto per agevolare la programmazione. Non si può fare riferimento alla spesa storica perché la situazione epidemiologica e sociale dei territori muta di anno in anno. Positiva la previsione dei Comitati di distretto per coinvolgere i cittadini e il riconoscimento di un ruolo attivo dei distretti nella gestione dei finanziamenti". ELISABETTA CASCELLI: "la presenza del servizio sanitario sul territorio è fondamentale. Sia nella legge attuale che nella proposta popolare si fa riferimento alle Case della salute, che però tendono ad accentuare i servizi medici in un unico luogo, a danno dei territori marginali e dei piccoli borghi. Nelle aree interne e nei piccoli comuni questo tipo di organizzazione non è efficace mentre andrebbe sperimentata la telemedicina, che potrebbe servire a risparmiare quei fondi di cui hanno bisogno i servizi territoriali ed anche gli ospedali". MIRANDA PARRONI: "la proposta di legge è positiva, dato che i cittadini hanno bisogno di avere accesso ai servizi sanitari sui territori. Servono verifiche serie sul livello di assistenza garantito ai malati una volta dimessi dagli ospedali, dato che i singoli distretti non sono in grado di fornire sempre le prestazioni necessarie. Nelle zone marginali, quelle più lontane dalle città e meno servite, servono medici e strutture attrezzate per le emergenze. Bisogna ridurre gli sprechi e ottimizzare l'organizzazione per recuperare risorse da dedicare anche alla riduzione delle liste d'attesa. La sanità umbra non va benissimo per tutti, ma solo per le persone importanti che vengono raccomandate ai primari. Servono verifiche anche per evitare che siano lasciati gli specializzandi (che sono ancora medici in formazione) a garantire i servizi". GIUSEPPE MASCIÒ: "Il Consiglio comunale di Terni ha approvato un documento, che lascio alla Commissione, che condivide alcuni passaggi della proposta di legge popolare, di cui peraltro sono uno dei sottoscrittori. Partiamo comunque da un sistema sanitario di alto livello, che non ha bisogno di aprire altri ospedali ma di ridare ossigeno ai territori, conferendo autonomia, anche finanziaria, ai distretti".

**TICKET INTRAMOENIA: "NUOVA BOCCIATURA DEL TAR: AVEVAMO RAGIONE NOI. LA**

## **MARINI ORA CHIEDA SCUSA AI CITTADINI" - ZAFFINI (FDI) COMMENTA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Franco Zaffini, interviene in merito al ticket sulle visite mediche in regime di intramoenia "dopo la sentenza del Tar che ne ha dichiarato l'illegittimità costringendo la Giunta di Palazzo Donini a sospendere nuovamente l'applicazione del tributo aggiuntivo". Per Zaffini l'epilogo di questa vicenda era scontato: "da anni, ne sostengo convintamente l'illegittimità ed ora che anche il Tar, per la seconda volta, si è espresso in tal senso, non ci rimane che contare i danni e capire quanto costerà alla Regione quella scelta inammissibile e quanti cittadini chiederanno il rimborso del ticket indebitamente pagato".*

Perugia, 22 gennaio 2015 - "Ora anche il Tar si è espresso, costringendo l'Esecutivo Marini a rimuovere il ticket sulle visite mediche in regime di intramoenia, resta solo da capire quanto costerà alla Regione Umbria, in termini di spese legali e di risarcimenti quella scelta inammissibile, inopportuna e dichiarata illegittima già nel primo procedimento, ma portata comunque avanti con arroganza e ottusità da parte della Giunta regionale". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa regionale, Franco Zaffini. Facendo riferimento ai vari atti ispettivi di cui è stato firmatario tra il 2012 e il 2014, "tutti volti a mettere il lume l'inopportunità, l'illegittimità ed anche l'illogicità di quel provvedimento", Zaffini sottolinea quanto affermato dal Tar con la sentenza di novembre 2014 relativamente all'eccesso di potere con cui la Giunta Marini ha inteso imporre ai cittadini umbri un ticket di cui non poteva invece disporre in alcun modo, trattandosi di prestazioni diverse da quelle garantite dal servizio sanitario nazionale. Un eccesso di potere e una arroganza – aggiunge Zaffini – di cui, come riporta la sentenza, è stata vittima anche l'Assemblea legislativa, l'unico organo a cui è attribuita la competenza per la deliberazione dei criteri e per la determinazione della entità dei tributi e delle imposte regionali e di ogni altra prestazione personale e patrimoniale". Per il consigliere regionale di opposizione si tratta, a questo punto, soltanto di "capire quanto costerà alle casse della Regione Umbria la scellerata imposizione del ticket: non solo, come ho già evidenziato con l'interrogazione del giugno 2014, l'Esecutivo dovrà coprire un mancato introito di oltre 3,6 milioni di euro, erroneamente affidato alla capacità vessatoria del nuovo ticket, ma dovrà, paradossalmente, anche fare fronte alle richieste di rimborso dei cittadini che quel ticket lo hanno pagato". Franco Zaffini conclude rimarcando che "un ulteriore elemento di riflessione è rappresentato dal ruolo dell'Ufficio legislativo della Giunta e dei suoi dirigenti e degli avvocati, che, pur profumatamente pagati con denaro pubblico proprio per evitare l'adozione di atti illegittimi, hanno avallato l'istituzione del



ticket che invece il Tribunale amministrativo dell'Umbria ha sonoramente quanto indiscutibilmente bocciato.

**"AL PRIMARIO MARIANI PROPOSTO UN PROLUNGAMENTO DI POCCHI MESI. DA LUNEDÌ SARÀ IN PENSIONE" - MONNI (MISTO-NCD) INTERROGA LA PRESIDENTE MARINI**

Perugia, 22 gennaio 2015 - "Nonostante le notizie pubblicate di recente sulla stampa circa la riconferma del professor Mariani come primario del reparto di chirurgia dell'ospedale di Foligno, ad oggi questa risulta essere una beffa": lo dice il consigliere regionale Massimo Monni (Misto-Ncd), annunciando che il chirurgo andrà invece in pensione da lunedì prossimo e che su questa vicenda presenterà interrogazione alla presidente Marini. "Il noto ed eccellente chirurgo - spiega Monni - fiore all'occhiello della sanità umbra e stimato professionista nazionale, aveva deciso già dallo scorso novembre di andare in pensione a causa di contrasti con la direzione della USL 2. Poi è giunta, in questi giorni, la proposta di prolungare l'attività del medico per ulteriori due anni e mezzo per la prosecuzione di tutte le attività e per il bene della collettività folignate ed umbra. Il dottor Fratini però, dimostrando una totale inaffidabilità e superficialità, ha annullato di fatto l'accordo con il dottor Mariani proponendo di prolungare l'incarico solo fino a fine maggio, primi di giugno, guarda caso periodo elettorale". "Questo - prosegue Monni - ha giustamente scatenato non solo la forte delusione di tutto lo staff del dottor Mariani, ma di tutta la cittadinanza, che tanto apprezzava il noto professionista, ma anche e soprattutto del chirurgo stesso che si è visto raggirato con promesse burla. Pertanto da lunedì prossimo il dottor Mariani sarà in pensione. Esprimo la mia totale contrarietà circa l'operato e riguardo tutta la gestione della vicenda da parte del dottor Fratini il quale, con palese incapacità manageriale, perde e fa perdere un pezzo da novanta a tutta la collettività". "Questa vicenda - conclude - sarà oggetto di una mia immediata interrogazione alla presidente Giunta regionale affinché si adoperi immediatamente per risolvere in maniera positiva questa storia kafkiana".

**TRASPARENZA: "UN ESPOSTO ALLA PROCURA SULLA MANCATA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULUM DEI MEDICI" - CIRIGNONI (MISTO) CRITICO CON ASL 1 E AZIENDA OSPEDALIERA**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) annuncia di aver presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Perugia sulla "mancata pubblicazione e impossibilità di consultazione sui siti ufficiali dell'Asl 1 dell'Umbria e dell'Azienda ospedaliera di Perugia di centinaia di curriculum vitae di medici, dirigenti e posizioni*

*organizzative". Cirignoni si tratta di "una palese violazione della legge, che continua da oltre 6 anni".*

Perugia, 23 gennaio 2015 - "Una palese violazione della legge, che continua da oltre 6 anni". La denuncia il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto), facendo riferimento alla "mancata pubblicazione e impossibilità di consultazione sui siti ufficiali dell'Asl 1 dell'Umbria e dell'Azienda ospedaliera di Perugia di centinaia di curriculum vitae di medici, dirigenti e posizioni organizzative". Un fatto sul quale, annuncia Cirignoni, "ho inoltrato alla Procura della Repubblica di Perugia un particolareggiato esposto". Per Cirignoni "questa situazione rende necessaria anche una indagine approfondita sulla sussistenza e validità dei titoli del personale che non ha fornito il curriculum o per il quale lo stesso non è consultabile sui siti ufficiali. Infatti già nel 2011, con un apposita interrogazione (n. 543/2011) avevo chiesto conto alla Giunta regionale del fatto che, in violazione alla legge 69/2009, oltre 1000 dei 2000 curriculum vitae di dirigenti della sanità regionale non fossero consultabili o non pubblicati nei siti ufficiali delle aziende sanitarie". Il consigliere regionale di opposizione rileva inoltre che "ad oggi la Asl1 e l'Azienda ospedaliera di Perugia continuano a violare il disposto normativo, nonostante la risposta della Giunta alla mia interrogazione nella quale si assicurava un intervento rapido per ristabilire il rispetto della legge e la trasparenza e nonostante nel 2013, con decreto legislativo n. 33 (articoli 10 e 15), sia stato ribadito l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare i curriculum dei dirigenti e sia stato esteso anche alle posizioni organizzative. Ricordo - conclude - che questa situazione, che potrebbe far da copertura a qualche furbo, non è una questione secondaria in quanto i cittadini umbri hanno il sacrosanto diritto di poter verificare con semplicità e immediatezza le qualifiche di coloro che li hanno in cura e che gestiscono la sanità regionale".

**"FRATINI SI PREOCCUPI DI RISOLVERE LE TANTE E GRAVI LACUNE DELLA ASL 2 E NON DEL LAVORO SVOLTO DA ME" - MONNI (NCD) SULL'INTERVENTO DEL DIRETTORE DELLA AZIENDA SANITARIA A FOLIGNO**

*Il consigliere Massimo Monni (Upo-Ncd) critica il direttore della Asl 2 per l'intervento svolto ieri presso la Commissione Controllo e Garanzia del Comune di Foligno. Monni ribadisce che "come consigliere regionale ho il dovere istituzionale di vagliare e vigilare sulle questioni di tutti i Comuni dell'Umbria" e che l'interesse verso l'ospedale di Foligno non è legato ad interessi elettorali.*

Perugia, 27 gennaio 2015 - "Da fonti certe sembra che il direttore della Asl 2, Sandro Fratini, abbia rilasciato commenti poco opportuni sia per la natura della sede istituzionale sia per il conte-



nuto inappropriato e del tutto fuori luogo durante la riunione della Commissione Controllo e Garanzia del Comune di Foligno svoltasi ieri". Lo rileva il consigliere regionale Massimo Monni (Upo-Ncd), parlando di "dente avvelenato del direttore Fratini nei confronti del sottoscritto". Monni spiega che durante la riunione Fratini lo avrebbe criticato per "la rimarcata contrarietà alla mancata riconferma del dottor Mariani come primario della chirurgia di Foligno, affermando che l'interesse dimostrato dal sottoscritto circa questa vicenda, sia da collegarsi ad attrattive puramente elettorali". Il consigliere regionale auspica "fermamente, ancora oggi, che il buon senso vada a prevalere su qualsiasi altro interesse e che quindi la vicenda del dottor Mariani abbia un epilogo positivo con la riconferma dello stesso per il bene di tutta la collettività. Ricordo al dottor Fratini che come consigliere ho il dovere istituzionale di vagliare e vigilare sulle questioni di tutti i Comuni dell'Umbria ed inoltre già da tempo la mia attenzione è stata posta sulle problematiche dell'ospedale di Foligno. Il mio non è certo un intervento dell'ultim'ora. Invito pertanto Sandro Fratini di preoccuparsi maggiormente di risolvere le gravi lacune della Asl 2 (che ne sono tante) e non del sottoscritto che fa pienamente il proprio lavoro".

**QUESTION TIME (4): "RETE EMERGENZA SANITARIA NON FUNZIONA, ANCHE PER TROPPE REGOLE BUROCRATICHE" - MONACELLI (UDC) INTERROGA, MARINI RISPONDE: "CENTRALE UNICA 118 GESTISCE EMERGENZE SU INTERA REGIONE"**

Perugia, 27 gennaio 2015 – Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha illustrato in Aula, durante la seduta odierna di question time, la propria interrogazione a risposta immediata relativa al "funzionamento della rete degli ospedali di emergenza in Umbria". Monacelli ha spiegato che "a ridosso delle festività natalizie un cinquantenne è stato colpito da infarto a Gualdo Tadino e in seguito, dopo circa due ore, è deceduto. Il paziente è stato portato prima all'ospedale di Branca e poi trasferito a quello di Perugia, quando invece l'ospedale di Foligno era sicuramente più vicino. Se quel cittadino avesse abitato a Perugia probabilmente si sarebbe salvato, invece si trovava in un territorio marginale ed è stato preso in carico da una rete dell'emergenza sanitaria che sembra non funzionare". Catuscia Marini (presidente della Giunta e assessore alla sanità) ha risposto spiegando che: "Il dettaglio delle procedure seguite nel caso specifico verrà chiarito con le relazioni dei medici che si sono occupati del soccorso a quel cittadino, di cui non è opportuno parlare in Aula. Emerge però che il protocollo sanitario è stato correttamente seguito e che il paziente già da due giorni aveva fastidio al torace. La centrale operativa unica dell'emergenza urgenza agisce sull'intero territorio regionale, non per singole aziende sanitarie o ospeda-

li. Alcuni ospedali, come Branca, Città di Castello, Orvieto, gestiscono l'emergenza di primo livello. Perugia e Terni invece gestiscono le emergenze di secondo livello: sono i medici, in base alle valutazioni dei singoli casi, a decidere in quale ospedale inviare il paziente. Nel caso in questione, il paziente è stato inviato all'ospedale di Perugia, il più vicino dei due per le emergenze di secondo livello". Sandra Monacelli si è detta "Non soddisfatta. Ci sono delle lacune nelle ricostruzioni. Il medico ha accertato la necessità di un intervento di angioplastica: a Branca c'è un angiografo costato migliaia di euro che però, in base a una convenzione, viene utilizzato un solo giorno alla settimana. Abbiamo, da un lato, la questione delle liste di attesa nella nostra regione, e dall'altro, abbiamo apparecchiature che costano milioni di euro parcheggiate negli ospedali, che nominalmente passano per essere ospedali dell'emergenza. Se sei sfortunato hai un attacco cardiaco nel giorno in cui quella apparecchiatura non può funzionare, come nel caso in questione. All'ospedale di Foligno esistono operatori che sono in grado di svolgere certi interventi. Ma sembra che ci sia una organizzazione che difetta e che, per rispettare regole burocratiche, finisce per danneggiare i cittadini che vivono nei territori marginali".

**QUESTION TIME (5): SANITÀ: "UTILIZZO IRRAZIONALE DEI MEZZI DI SOCCORSO AD AVIGLIANO" - NEVI (FI) INTERROGA. MARINI RISPONDE: "IN CORSO INCONTRI E VALUTAZIONI PER RIORGANIZZARE PROTOCOLLI E PROCEDURE"**

Perugia, 27 gennaio 2015 - Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, ha illustrato in Aula, durante la seduta odierna di question time, la propria interrogazione a risposta immediata relativa alla centrale unica del servizio di emergenza 118 e ai "disservizi creati in alcuni distretti della provincia di Terni a causa della irrazionale utilizzazione dei mezzi di soccorso". Nevi ha spiegato che "a seguito dell'entrata in vigore della centrale unica del 118, si verificano disservizi soprattutto nella città di Terni, dove vengono richiamate le ambulanze di tutto il territorio provinciale. Avigliano ad esempio risulta sguarnita e se ci fosse un'emergenza lì ci troveremmo a non avere a disposizione questa ambulanza, perché questo veicolo sta perennemente a Terni, dove viene utilizzata per impieghi non proprio appropriati. Sappiamo che la Asl è a conoscenza del problema ed è necessario che la Regione intervenga prima che accada qualche grave incidente". Catuscia Marini (presidente della Giunta e assessore alla sanità) ha risposto che: "La Giunta regionale da due anni ha attivato una riorganizzazione della rete emergenza urgenza con la gestione della centrale operativa unica anche per superare una serie di difficoltà dovute a un'azione che era precedentemente gestita esclusivamente dalle aziende territoriali. La centrale operativa che valuta l'ambulanza



disponibile più prossima e più attrezzata, anche se vorrei ricordare che quella dell'Amerino-Aviglianese viene utilizzata solo parzialmente per i codici rossi. Per i codici rossi vengono attivate le ambulanze dell'Azienda ospedaliera di Terni. Quindi si agisce sulla Regione in base anche alle distanze in cui si trovano le ambulanze dotate dell'equipe ma anche delle attrezzature in grado di gestire i codici rossi. Sulla provincia di Terni sono stati attivati anche incontri tra responsabili dei 118 territoriali di tutta la ex provincia con il responsabile della centrale operativa unica del 118 perché la particolarità della provincia di Terni è che non solo le ambulanze ma anche una parte dell'equipe del personale di 118 è in convenzione, a differenza di quanto accade sul resto del territorio regionale. Quindi è in corso anche una fase di omogeneizzazione, di riorganizzazione delle procedure e dei protocolli. La centrale operativa distingue i codici rossi con i mezzi che escono dagli ospedali, Narni, Amelia e Azienda ospedaliera di Terni e i codici verdi, cioè quelli meno critici, con i mezzi che sono forniti dalle associazioni. Abbiamo richiamato le associazioni a tenere distinti i mezzi a servizio della rete emergenza/urgenza di 118, dai mezzi che sono a servizio delle altre prestazioni sanitarie, come il trasporto pazienti e dializzati. Comunque il tema sollevato è oggetto anche di approfondimenti da parte delle aziende sanitarie e ospedaliere di Terni". Raffaele Nevi si è detto "soddisfatto della risposta, che prefigura una organizzazione del 118 che appare convincente. Aspetterò le conclusioni di questo incontro, contando che vengano messe a sistema tutte le forze disponibili, compresi i volontari che costituiscono una autentica ricchezza per la nostra regione".

**QUESTION TIME (2 E 3) – TICKET INTRAMOENIA: ZAFFINI (FDI) E VALENTINO (FI) INTERROGANO LA GIUNTA SU RIMBORSI A CITTADINI, DOPO LA SENTENZA DEL TAR - PRESIDENTE MARINI: "CONSIGLIO DI STATO CI DA' RAGIONE"**

Perugia, 27 gennaio 2015 – La presidente Marini ha risposto a due interrogazioni di Franco Zaffini (FDI) e Rocco Valentino (FI) inerenti le intenzioni della Giunta sull'eventualità di rimborsare i cittadini che hanno pagato i ticket aggiuntivi sulle prestazioni sanitarie in intramoenia, alla luce della sentenza del Tar che ha annullato la delibera di Giunta che prevedeva il ticket del 20 per cento. Per Zaffini si è trattato di una "maldestra operazione ai danni dei cittadini, la cui illegittimità è stata ribadita dal Tar dopo il ricorso della regione al Consiglio di Stato, e si tratta di un esempio di cosa non si deve fare nell'amministrare la cosa pubblica. C'è solo da tacere e chiedere scusa – ha detto Zaffini - e rimborsare i cittadini. Poi c'è un discorso da fare sull'avvocatura regionale, che fa perdere continuamente la Regione, evidentemente mal consigliando il potere politico". Per Valentino, la sentenza del Tar è "chiarissima" e, nel suo atto, chiede "in che mo-

do la Regione risarcirà gli utenti che hanno dovuto pagare somme illegittime". La presidente Marini ha risposto che la Regione negli anni ha affrontato il tema con equilibrio e capacità gestionale, al punto che "se dipendesse solo da noi potremmo eliminare il ticket totalmente, garantendo tutto senza compartecipazione. Il Governo ha stabilito 10 euro per tutti, mentre noi abbiamo voluto esentare totalmente i cittadini che non arrivano al reddito totale di 36mila euro, proponendo una diversa spalmatura di somme che dovevano essere raccolte in automatico. Già nel primo ricorso che abbiamo presentato il Consiglio di Stato ha ribadito che si tratta di delibera attuativa concordata a livello nazionale fra Stato e Regioni. Ricordo che le prestazioni in intramoenia sono competenza del servizio sanitario nazionale, infatti siamo difesi anche dalla loro avvocatura, poiché non rientra nella discrezionalità delle Regioni. Ci attendiamo una seconda legittimazione dal Consiglio di Stato per le stesse valutazioni emerse nel primo ricorso". Nella replica conclusiva, il consigliere Zaffini ha criticato l'intendimento di esentare tutte le prestazioni: "sottolineo – ha detto - che sugli 8 milioni di prestazioni complessive, già oggi il 40 per cento sono esenti e si verifica lo 'shopping sanitario', che comporta lunghe liste d'attesa. I ticket – ha affermato Zaffini - bisogna metterli, ma non di quasi il 30 per cento. Inoltre il Consiglio di Stato stronca l'atteggiamento della Regione, ritenendo di 'non poter condividere tale assunto' e legittima solo aspetti tecnici processuali, dicendo che alcuni ricorrenti, in quanto associazioni di consumatori, non avevano diritto a farlo. La presidente Marini non dice con cosa rimborsa, non chiede scusa, non dice 'mi fermo' ma ricorre di nuovo: ecco l'arroganza e l'incapacità nel fare tutto quello che non si deve fare". "Non soddisfatto" nemmeno Valentino, che sottolinea come "alla luce della sentenza del Tar la delibera va bloccata immediatamente e i cittadini vanno rimborsati. Inoltre – ha aggiunto – spero che l'avvocato della Regione non guadagni come quello del Comune di Perugia".

**OSPEDALE DI SPOLETO: "SPIEGARE RITARDI E OMISSIONI NEL CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DEI PRIMARIATI DI CHIRURGIA GENERALE E ANESTESIA E RIANIMAZIONE" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI)**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) alla Giunta regionale in merito agli esiti del concorso per l'assegnazione dei primariati di Chirurgia generale e Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Spoleto, "il cui espletamento dovrebbe terminare il 2 marzo prossimo".*

Perugia, 27 gennaio 2015 - "La Giunta regionale spieghi, in riferimento al concorso per l'assegnazione dei primariati di Chirurgia generale e Ane-



stesia e Rianimazione dell'ospedale di Spoleto, "i motivi di così gravi ritardi e i fatti oggettivi per cui la direzione generale della USL 2 non ha ancora provveduto ai relativi adempimenti formali; quali azioni intende intraprendere per sanare al più presto i richiamati ritardi e omissioni". Sono le richieste che il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Franco Zaffini, affida ad una interrogazione a risposta immediata (question time) rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Nell'atto ispettivo, Franco Zaffini ricostruisce che "la direzione generale Usi Umbria 2 ha pubblicato lo scorso 2 ottobre, già con un grave ritardo, l'avviso per la copertura dei primariati di Chirurgia e Anestesia del Presidio ospedaliero di Spoleto. Ad oggi però non risulta ancora nominata la commissione esaminatrice. Risulta oltremodo urgente procedere all'immediata copertura di queste posizioni per garantire all'utenza il mantenimento degli standard qualitativi consolidati, anche in considerazione del fatto che il bando prescrive che il direttore generale procede alla nomina della commissione di valutazione dopo la scadenza dei termini di presentazione delle domande, scadenza avvenuta ormai 3 mesi fa e che le disposizioni generali stabiliscono che la procedura selettiva debba concludersi entro 180 giorni dalla pubblicazione dell'estratto del bando stesso (ossia il 2 marzo 2015)". Per Zaffini "qualsiasi ritardo nella copertura delle posizioni vacanti, oltre a pregiudicare il servizio, mette a repentaglio l'esistenza stessa delle specialità principali dell'ospedale, a cominciare dalla chirurgia robotica e minivasiva".

**SANITÀ: "BENE I NUOVI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA. ORA ANCHE A SPOLETO GARANTIRE LA PARTO-ANALGESIA" - NOTA DI CINTIOLI (PD)**

Perugia, 28 gennaio 2015 - "L'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), con relative coperture economiche per quasi mezzo miliardo di euro, va nella direzione di un sistema sanitario pubblico sempre più adeguato, attento all'accessibilità e all'adeguatezza, oltre che alla qualità, dei servizi offerti". Così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd), che aggiunge: "Non posso che esprimere soddisfazione, dunque, per l'inserimento nei Lea di nuove prestazioni, tra tutte la parto-analgesia, pratica fino ad oggi indisponibile, o disponibile solo in alcune fasce orarie o a pagamento, negli ospedali italiani e che da questo momento dovrà essere offerta a tutte le donne che la richiedono anche al di fuori di particolari contingenze e nel pieno rispetto della normativa sul trattamento del dolore". "L'auspicio è che anche l'ospedale di Spoleto, come già accade in altri ospedali umbri – sottolinea Cintioli – sia attrezzato in tempi rapidi affinché si possa finalmente garantire alle donne la possibilità di scegliere, gratuitamente e 24 ore su 24, il parto indolore e per evitare di depotenziare il punto nascita della città ma assicurarne, anzi,

qualità, efficienza ed efficacia".

**OSPEDALE FOLIGNO: "LA RICONFERMA DEL DOTTOR MARIANI ALLA GUIDA DELLA CHIRURGIA SEMBRA ARRIVATA AD UNA SVOLTA POSITIVA" - MONNI (MISTO-NCD) "IL TIRA E MOLLA DEL DG HA ARRECATO DANNI ALLA SANITÀ UMBRA"**

Perugia, 30 gennaio 2015 - "L'annosa vicenda della riconferma del dottor Enrico Mariani alla guida del Dipartimento di chirurgia dell'ospedale di Foligno, sembra essere arrivata finalmente ad una svolta positiva". Così, in una nota, il consigliere regionale Massimo Monni (Gruppo misto-Ncd) per il quale "risulterebbe, infatti, che dopo aver affrontato più volte il caso a livello politico ed in seguito alla forte pressione di tutta la collettività folignate che non vuol perdere un lumina come il dottor Mariani, il direttore generale della Usi 2 (Sandro Fratini), abbia finalmente ceduto". Quello del dottor Fratini, scrive ancora Monni è "un tira e molla che va avanti da mesi e che ha arrecato solo un danno sia al comparto di chirurgia di Foligno, che a tutta la sanità umbra. E oggi sembrerebbe infatti costretto, per le forti sollecitazioni, a rivedere la sua decisione iniziale di mandare il dottor Mariani in pensione. Ora – conclude Monni –, visto che solo la pressione politica e mediatica sul caso sembra aver spinto il direttore generale dell'Usi 2 ad una giusta riflessione, c'è solo da aspettare, perché entro lunedì prossimo tutta la vicenda avrà il suo definitivo epilogo".

**SANITÀ: "URGENTE IL PIANO DI INTEGRAZIONE DEGLI OSPEDALI DI SPOLETO E FOLIGNO E NOMINA DEI PRIMARI" - NOTA DI CINTIOLI (PD) E MARTEDÌ AUDIZIONE DEI VERTICI ASL (CHIESTA ANCHE DA ZAFFINI-FDI E BARBERINI-PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli sollecita il completamento del "processo di razionalizzazione e integrazione del Presidio ospedaliero unico di Foligno-Spoleto, ivi compresa l'immediata nomina dei primariati vacanti". Martedì prossimo se ne parlerà in Terza commissione, con l'audizione (chiesta anche dai consiglieri Zaffini-FDI e Barberini-PD) del direttore della direzione regionale Salute e coesione sociale Emilio Duca e del direttore generale dell'azienda Asl Umbria 2 Sandro Fratini.*

Perugia, 30 novembre 2015 - "E' tempo di andare velocemente, e secondo quanto previsto dalla riforma del sistema sanitario regionale, verso la definizione di una struttura di dimensioni ottimali per garantire la qualità delle prestazioni combinando efficacia ed efficienza. Per questo abbiamo chiesto un'audizione della competente Asl affinché si predisponga un piano di integrazione regionale degli ospedali di Spoleto e Foligno, all'in-



terno del quale vengano evidenziate quali prestazioni sanitarie verranno svolte nei prossimi anni dai due presidi e che tale piano venga predisposto entro 30 giorni per essere poi sottoposto all'esame della competente Commissione consiliare". Lo comunica il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli, che con i colleghi Franco Zaffini (Fd'I) e Luca Barberini (Pd) ha chiesto e ottenuto l'audizione del direttore della direzione regionale Salute e coesione sociale Emilio Duca e del direttore generale dell'azienda Asl Umbria 2 Sandro Fratini, che avverrà martedì prossimo in Commissione Sanità e Servizi sociali. A motivare l'urgenza della richiesta di Cintioli, Zaffini e Barberini, le notizie circa il bando per la nomina di cinque nuove primari all'interno della Asl 2, di cui due per l'ospedale di Spoleto, e i "sempre più drastici tagli nazionali alla Sanità che hanno obbligato le Regioni, e quindi anche l'Umbria, ad attivare scelte di razionalizzazione per mantenere alto il livello dei servizi, anche incentivando l'integrazione territoriale, allo scopo di garantire al cittadino una sempre più attenta e specifica assistenza". "In questo modo - spiega Cintioli - si potrebbero ridurre drasticamente difficoltà diffuse legate anche ai tempi delle liste d'attesa, a volte richiamate a fondamento dell'attivazione di percorsi di assistenza, decisamente lodevoli nelle finalità ma che rischiano di confondere l'universalità del diritto alla salute con la bontà dello spirito di carità. Solidarietà e carità - continua - non vanno confusi con la tutela dei diritti inviolabili e universali di ogni individuo. C'è la Costituzione a garantire l'assistenza sanitaria, universale e gratuita, in quanto diritto fondamentale dell'individuo, a tutti i cittadini. E ci sono politiche sanitarie e di welfare a livello regionale, in Umbria come nel resto d'Italia, che pur in presenza di risorse in calo tendono a mantenere un sistema pubblico efficace, efficiente e di qualità, oltre che accessibile e gratuito, a garanzia di una uguaglianza sostanziale dei cittadini nel godimento dei diritti e nell'accesso ai servizi. Serve a questo l'esenzione dal ticket delle persone indigenti e delle categorie svantaggiate. Vanno in questa direzione gli impegni sull'efficientamento dei servizi territoriali e il piano straordinario per il contenimento delle liste d'attesa, presentato in estate e che ora si sta applicando in collaborazione con le aziende sanitarie locali". "E' evidente - conclude - che sempre più e meglio si dovranno orientare i servizi e la loro erogazione sulle mutate esigenze di un tessuto sociale impoverito dalla crisi più grave del dopoguerra. Ma senza mai perdere di vista il senso di un modello sanitario pensato a garanzia di un godimento universale del diritto alla salute. Sostenuto, ovviamente, da politiche di razionalizzazione ed efficientamento elaborate dalla Regione Umbria e da tradurre con coerenza e qualità nella gestione dei servizi territoriali".

**CANNABIS TERAPEUTICA: "CENTINAIA DI**

## **FAMIGLIE CHIEDONO PIENA APPLICAZIONE LEGGE. GIUNTA NOMINI IL COMITATO TECNICO" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) ha presentato una interrogazione con la quale chiede alla Giunta di conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione della legge regionale '7/2014' sulla somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. Dottorini invita quindi l'Esecutivo a nominare urgentemente il Comitato tecnico-scientifico che deve definire i protocolli attuativi della legge, evidenziando in merito "oltre sei mesi di ritardo che non sono accettabili quando si tratta della salute dei cittadini".*

Perugia, 30 gennaio 2015 - "Chiediamo che la Giunta nomini subito il Comitato tecnico-scientifico che deve definire i protocolli attuativi della legge regionale sulla somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. Centinaia di cittadini e famiglie chiedono da mesi l'applicazione della legge, in modo da poter trovare un sollievo alle malattie croniche che sono costretti a vivere ogni giorno. Un ritardo di oltre sei mesi è inaccettabile, ancora di più se si tratta della salute dei cittadini". Con queste parole Oliviero Dottorini (Idv) annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione della legge regionale '7/2014' sulla somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. "La legge è chiara - spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento alla sua carica di presidente di 'Umbria migliore' - e dice che entro 60 giorni dall'entrata in vigore dell'articolato, con decreto del Presidente della Giunta regionale, doveva essere istituito il Comitato tecnico-scientifico che ha tra le sue prerogative la definizione dei protocolli attuativi della legge. Il provvedimento risulta particolarmente utile per tutti quei cittadini affetti da malattie croniche che richiedono trattamenti terapeutici in grado di alleviare il dolore, facendo leva sulle proprietà analgesiche, sedative e miorellassanti dei cannabinoidi. In particolare - puntualizza - è utile ricordare che il Sativex è indicato come trattamento per alleviare i sintomi in pazienti adulti affetti da spasticità dovuta alla sclerosi multipla che non hanno manifestato una risposta adeguata ad altri medicinali antispastici e che il Bedrocan o Bediol è utile nella terapia della Sclerosi multipla, nell'inappetenza da chemioterapia o Hiv e nel trattamento del dolore". Per Dottorini "risulta quindi inaccettabile il ritardo nella nomina del Comitato tecnico-scientifico, indispensabile alla piena attuazione della legge. Oltretutto in Italia esiste dal 2007 una tabella ministeriale che consente la prescrizione con ricetta medica di diversi derivati della cannabis dalle riconosciute proprietà terapeutiche, ma non essendo supportata da protocolli attuativi regionali, i pazienti sono praticamente impossibilitati ad accedere ai farmaci". "A ostacolare il via libera ai farmaci cannabinoidi



– ricorda Dottorini – non sono soltanto ordinarie lentezze amministrative, ma anche pregiudizi culturali e pratiche burocratiche farraginose. Eppure di fronte alla possibilità di alleviare la sofferenza di tante persone, sta venendo meno anche quel pregiudizio sociale che in passato si è focalizzato sull'aspetto stupefacente della sostanza e non su quello terapeutico. Per questo – conclude – risulta ancora più incomprensibile il ritardo accumulato e sarà importante conoscerne le responsabilità”.



**“LA PROFANAZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA NON È UN SEMPLICE ATTO VANDALICO, COME VORREBBERO FARCI CREDERE” - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 12 gennaio 2015 - “La profanazione della statua della madonna di Perugia è un atto vile e grave perpetrato da chi, dopo essere stato accolto nel nostro Paese, ha dimostrato così di disprezzare i nostri valori e di volerci sopraffare. L'aggressione al cristiano raccolto davanti alla cappella, cui sarebbe stato impedito con la violenza di pregare davanti alla madonnina, prima di distruggerla sotto i suoi occhi, dimostra proprio la volontà di questa gang ancora libera di discriminare, sopraffare, annientare e non certo di compiere un semplice atto vandalico, o maleducato, come qualcuno vorrebbe farci credere”: lo afferma il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto), a proposito dell'episodio verificatosi alcuni giorni fa nel capoluogo. “Auspico che la politica umbra – conclude Cirignoni – non sottovaluti questo atto odioso e lo condanni all'unanimità e che le forze dell'ordine catturino prima possibile i responsabili di ciò che appare come una sorta di prova di allenamento alla distruzione dei nostri valori, possibile prodromo di atti ancora più gravi”.

**TERRORISMO: “GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE AI CITTADINI UMBRI” - INTERROGAZIONE DI ROSI (FI) DOPO GLI ATTENTATI DI PARIGI**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) ha presentato un'interrogazione per “conoscere quali iniziative intende adottare la Giunta per garantire la sicurezza e la protezione dei cittadini umbri dopo gli attentati di Parigi”. Secondo Rosi “anche le istituzioni regionali, per quanto di loro competenza, devono impegnarsi per contrastare in modo netto ed assoluto il terrorismo per tutelare la nostra comunità”.*

Perugia, 14 gennaio 2015 – “Conoscere quali iniziative intende adottare la Giunta regionale per garantire la sicurezza e la protezione dei cittadini del territorio umbro dopo gli attacchi terroristici del 7 e 9 gennaio a Parigi”. È quanto chiede in un'interrogazione Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia. Secondo Rosi “anche le istituzioni regionali, per quanto di loro competenza, devono impegnarsi per contrastare in modo netto ed assoluto il fenomeno del terrorismo al fine di tutelare l'intera comunità regionale. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che a livello nazionale, è stato ritenuto necessario innalzare il livello delle misure di sicurezza e di intelligence contro il terrorismo internazionale, e che anche in provincia di Terni sono state intensificate le misure di sicurezza a protezione degli obiettivi sensibili al rischio di attività terroristica”. Nella sua interrogazione il consigliere regionale ricorda che “il 7 gennaio 2015 a Parigi è stato compiuto un violento attacco terroristico contro la sede del settimanale satirico Charlie Hebdo che ha provocato la morte di 12 persone e il ferimento di oltre

20. E che il 9 gennaio, sempre a Parigi, si è verificato un ulteriore gravissimo episodio terroristico all'interno di un supermercato kosher che ha provocato la morte di altre 4 persone. La matrice di tali azioni terroristiche – ricorda Rosi – è da far risalire a gruppi estremisti islamici”.

**“NON ABBASSEREMO MAI LA GUARDIA. IN UMBRIA NON PERMETTEREMO ALLA MALAVITA DI METTERE SOLIDE RADICI” - NOTA DI SMACCHI (PD) SULL'OPERAZIONE “DRUGS IN THE CITY”**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, ringrazia le forze dell'ordine per l'operazione 'Drugs in the city', il blitz antidroga che si è tenuto questa mattina in diverse regioni, tra cui l'Umbria. Smacchi assicura che le istituzioni non abbasseranno mai la guardia e respingeranno “con forza” ogni tentativo di “offuscare la società umbra”.*

Perugia, 14 gennaio 2015 – “Un sentito grazie alle forze dell'ordine, per il blitz antidroga che si è tenuto questa mattina in diverse regioni, tra cui l'Umbria”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), commenta l'operazione 'Drugs in the city', “che ha fatto arrestare 19 persone tra Umbria, Calabria e Lazio, eseguendo 23 perquisizioni. Tutte ordinanze queste, richieste dalla Procura distrettuale antimafia di Perugia verso indagati per omicidio e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti”. “L'Umbria – continua Smacchi – respinge con forza ogni tentativo di infiltrazione malavita e ogni azione finalizzata al cambiamento della nostra cultura di accoglienza e tolleranza fondata su una solida coesione sociale. Sicuramente le istituzioni non abbasseranno mai la guardia e respingeranno sempre con forza ogni tentativo di offuscare la loro limpidezza e la nostra società”. “Ancora una volta – spiega Smacchi – sotto la lente d'ingrandimento dei Ros, c'era una proiezione della cosca Farao–Marincola, ritenuta responsabile di un vasto traffico di droga. Perugia, Roma e Napoli erano le piazze di approvvigionamento di stupefacenti, che venivano poi immessi nel mercato aquilano. Questa è l'ennesima prova dell'attenzione della 'Ndrangheta verso la nostra Regione – conclude Smacchi – e per questo l'auspicio è che l'attività delle forze dell'ordine continui e che i cittadini collaborino segnalando ogni anomalia che dovessero notare, con l'obiettivo di impedire che le radici della criminalità organizzata nella nostra regione non affondino nel tessuto sociale e siano facilmente estirpabili”.

**“UN PLAUSO AL PREZIOSO LAVORO DELLE FORZE DI POLIZIA. PROSEGUIRE CON DETERMINAZIONE NEL CONTRASTO DELLE INFILTRAZIONI CRIMINALI” - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

*Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, commenta positivamente l'opera di contrasto alle attività criminali operata dalle forze di polizia con i recenti arresti. Per il presidente Brega “l'attività investigativa, preventiva e*



*di repressione svolta dai corpi dello Stato contro le infiltrazioni dei gruppi organizzati deve trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni”.*

Perugia, 14 gennaio 2015 - “L’opera di contrasto alle attività criminali operata dalle forze dell’ordine con i recenti arresti dimostra l’efficacia del lavoro svolto da Polizia e Carabinieri in termini di repressione delle associazioni criminali e dei tentativi di infiltrazione in una comunità regionale il cui tessuto economico e sociale respinge e rigetta questo genere di contaminazioni. Le istituzioni dell’Umbria sempre attente a certe dinamiche, non lasceranno spazio all’inquinamento criminale del territorio regionale fondato su traffico di droga ed espansione della criminalità organizzata”. Così il presidente Eros Brega esprime il proprio plauso e quello dell’intera Assemblea legislativa alle operazioni che Carabinieri e Polizia hanno svolto anche in Umbria, con l’arresto di decine di indagati per omicidio ed associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. “Le meritorie iniziative repressive messe in atto dalle forze di polizia vanno a colpire due punti importanti per la sicurezza delle nostre città: l’infiltrazione da parte di elementi della criminalità organizzata calabrese e la diffusione di floridi canali di smercio di droga nelle piazze umbre. Un sentito ringraziamento dunque, da parte dei cittadini umbri e di tutte le istituzioni regionali, alla Procura distrettuale antimafia di Perugia e alla Squadra Mobile dell’Aquila”.

**“COMPLIMENTI ALLE FORZE DELL’ORDINE PER LA BRILLANTE OPERAZIONE CONTRO LE COSCHE MAFIOSE CALABRESI RADICATESI IN UMBRIA” - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 14 gennaio 2015 - “Esprimo massima soddisfazione e faccio i complimenti alle Forze dell’ordine per la brillante operazione che ha assestato un altro duro colpo alle cosche mafiose calabresi radicatesi in Umbria”. Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) per il quale, “chi pensava o addirittura sosteneva, più o meno ingenuamente, che la nostra regione fosse immune dalle infiltrazioni mafiose è stato smentito dagli arresti di questi giorni e di questi mesi. Purtroppo – aggiunge -, la mafia in Umbria c’è e uccide. La piovra calabrese non si è creata solo una base fredda dove riciclare denaro in attività lecite, ma gestisce anche il consistente e lucroso traffico di droga che ha trasformato Perugia in un supermarket dello spaccio”. “Come promotore e primo firmatario, di quello che fu l’atto istitutivo della Commissione antimafia in Consiglio regionale in questa legislatura che volge al termine – ricorda e sottolinea Cirignoni -, rinnovo l’invito a tutte le forze politiche regionali ed ai candidati governatori affinché si prendano ufficialmente l’impegno di istituire anche nella prossima legislatura questo importante organismo consiliare che, a costo zero, possa continuare a scavare sulle infiltrazioni mafiose nella nostra regione, monitorandone la presenza, facendo prendere coscienza alla politica che mafia e

criminalità organizzata non sono la stessa cosa. Predisponendo – conclude Cirignoni -, per quanto possibile, gli atti legislativi per contrastarla”.

**“L’EVOLUZIONE DELLA CORRUZIONE, DA MANI PULITE AD OGGI: COSA È CAMBIATO” – VENERDÌ 16 GENNAIO CONVEGNO A PALAZZO CESARONI CON PIERCAMILLO DAVIGO, FAUSTO CARDELLA – III LANCIO**

Perugia, 14 gennaio 2015 - “L’evoluzione della corruzione, da mani pulite ad oggi: che cosa è cambiato” è il titolo del convegno che si terrà venerdì 16 gennaio (ore 9,30, Palazzo Cesaroni, Perugia) nella sede dell’Assemblea legislativa dell’Umbria. Dopo un saluto del presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Eros Brega, interverranno Piercamillo Davigo, consigliere della II sezione penale presso la Corte suprema di Cassazione e Fausto Cardella, procuratore capo della Repubblica dell’Aquila. Previsto anche l’intervento di Salvatore Sfrecola, presidente della Sezione regionale di controllo per l’Umbria. Coordinerà i lavori Tiziano Bertini, capo redattore dell’ufficio stampa dell’Assemblea legislativa dell’Umbria. Parteciperanno all’iniziativa docenti e studenti dell’Istituto professionale per i servizi commerciali “Marco Polo” di Bastia Umbra, dell’Istituto “Rosselli-Rasetti” di Castiglione del lago, del Liceo scientifico “Galeazzo Alessi”, dell’Istituto “Bernardino di Betto” e dell’Istituto tecnico tecnologico statale “Alessandro Volta”. L’appuntamento è a Perugia, presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, alle ore 9.30 di venerdì 16 gennaio 2015.

**“LE INCHIESTE DELLA MAGISTRATURA DIMOSTRANO LA NECESSITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA” - CIRIGNONI (MISTO) AUSPICA CHE L’ORGANISMO VENGA ISTITUITO ANCHE NELLA PROSSIMA LEGISLATURA**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) commenta le recenti operazioni delle forze dell’ordine contro le associazioni criminali operanti anche in Umbria per sollecitare l’impegno delle forze politiche regionali e dei candidati governatori affinché anche nella prossima legislatura venga istituita una Commissione regionale antimafia.*

Perugia, 15 gennaio 2015 - “Le inchieste della magistratura e le operazioni delle forze dell’ordine che si susseguono e sempre più spesso coinvolgono anche soggetti residenti nel territorio regionale umbro dimostrano la necessità di una Commissione regionale antimafia. Un organismo dell’Assemblea legislativa che in questi anni ha operato proficuamente e che anche nella prossima legislatura dovrà essere istituito, per continuare nell’opera di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata”. Lo afferma il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto), facendo riferimento a quanto emerso dalle recenti indagini della direzione distrettuale antimafia di Perugia. Per Cirignoni “chi pensava o addirittura sosteneva, più o meno ingenuamente,



che la nostra regione fosse immune dalle infiltrazioni mafiose è stato smentito dagli arresti di questi giorni e di questi mesi. Purtroppo la mafia in Umbria c'è, e uccide; la piovra calabrese non si è creata solo una base fredda dove riciclare denaro in attività lecite, ma gestisce anche il consistente e lucroso traffico di droga che ha trasformato Perugia in un supermarket dello spaccio. Come promotore e primo firmatario di quello che fu l'atto istitutivo della Commissione Antimafia in Consiglio regionale nella legislatura che volge al termine, rinnovo l'invito a tutte le forze politiche regionali, ed ai candidati governatori affinché si prendano ufficialmente l'impegno di reistituire anche nella legislatura prossima ventura la Commissione Antimafia. Una commissione d'inchiesta che – conclude - a costo zero continui a scavare sulle infiltrazioni mafiose nella nostra regione monitorandone la presenza, predisponendo, per quanto possibile, gli atti legislativi per contrastarla e facendo prendere coscienza alla politica che mafia e criminalità organizzata non sono la stessa cosa, perché la mafia tende ad infiltrare le istituzioni e la società civile ed a sostituirsi allo Stato".

**"EVIDENTE LA PESANTE INFILTRAZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN UMBRIA" - NOTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA BRUTTI**

*Il presidente della Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e le tossicodipendenze, Paolo Brutti, invita a "non derubricare le inchieste antimafia dopo la prova evidente della pesantissima infiltrazione della 'ndrangheta nel nostro territorio". Secondo Brutti serve "isolare coloro che minimizzano il problema, tragicamente uguali alle macchiette dei film di Benigni, quelle convinte che il problema della Sicilia sia il traffico".*

Perugia, 15 gennaio 2015 – "Dopo la prova evidente della pesantissima infiltrazione della 'ndrangheta nel nostro territorio, con enormi quantitativi di droga immessi ogni giorno a Perugia, è bene che finisca una volta per tutte la derubricazione delle inchieste antimafia condotte da magistratura, carabinieri e forze dell'ordine in genere". È quanto dichiara Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e le tossicodipendenze. "Le nostre città – spiega Brutti - pullulano di patetici personaggi che si esercitano in dietrologie da quattro soldi per ridimensionare un allarme ribadito dallo stesso generale dei Ros, Mario Parente, quando dice che è evidente l'infiltrazione mafiosa in Umbria, con gli stessi tariffari criminali in uso nelle regioni più compromesse. Ripeto l'invito a coloro che subiscono minacce o ritorsioni a denunciare immediatamente i soprusi, agli amministratori locali di tenere gli occhi bene aperti, senza aver paura di mettere in cattiva luce il proprio comprensorio. E alla popolazione umbra dico di isolare coloro che minimizzano il problema, tragi-

camente uguali alle macchiette dei film di Benigni, quelle convinte che il problema della Sicilia sia il traffico. Cinque chili di cocaina nascosti ogni settimana negli autobus che dal sud arrivano a Perugia, ecco qual è il vero traffico. Un fenomeno, peraltro, denunciato a suo tempo dal nostro stesso Osservatorio antimafia". "Domani mattina a Palazzo Cesaroni – conclude Brutti - si terrà la prima riunione di lavoro della task force di docenti universitari selezionati dal Rettore per lavorare in sinergia con la Commissione regionale nell'attività di contrasto al consumo e allo spaccio di stupefacenti. L'incontro precederà un'imminente, pubblica audizione".

**"DA MANI PULITE AD OGGI IL FENOMENO CORRUZIONE È CAMBIATO IN PEGGIO. SPERIAMO NELLE NUOVE GENERAZIONI" - A PALAZZO CESARONI I MAGISTRATI DAVIGO, CARDELLA E SFRECOLA INCONTRANO STUDENTI UMBRI**

*I magistrati Piercamillo Davigo, Fausto Cardella e Salvatore Sfrecola hanno incontrato stamani, a Palazzo Cesaroni, gli studenti di alcuni istituti scolastici umbri in un convegno-dibattito dal titolo 'L'evoluzione della corruzione, da mani pulite ad oggi: che cosa è cambiato', promosso dall'Assemblea legislativa, nell'ambito del progetto 'Educazione alla cittadinanza'. Quanto emerso è che "Il fenomeno della corruzione, che in altri Paesi è stato mantenuto o ricondotto a livelli fisiologici, in Italia continua ad essere sostanzialmente fuori controllo. L'intervento giudiziario da solo non basta. Da 'Mani pulite' ad oggi è cambiato molto, ma in peggio. La speranza è nelle nuove generazioni".*

Perugia, 16 gennaio 2015 - "Il fenomeno della corruzione, che in altri Paesi è stato mantenuto o ricondotto a livelli fisiologici, in Italia continua ad essere sostanzialmente fuori controllo. L'intervento giudiziario da solo non basta. Da 'Mani pulite' ad oggi è cambiato molto, ma in peggio. La corruzione è un reato a 'cifra nera' elevatissima e difficilmente viene scoperta. Si tratta di un fenomeno particolarmente legato alla devianza dei colletti bianchi e non alla delinquenza di strada. La speranza è nelle nuove generazioni. Occorre informarsi e manifestare la propria preoccupazione e la propria contrarietà, ricordarsi di essere cittadini e pretendere il rispetto delle regole". Lo ha detto Piercamillo Davigo (Consigliere della II Sezione penale presso la Corte Suprema di Cassazione), relatore stamani a Palazzo Cesaroni nel convegno "L'evoluzione della corruzione, da mani pulite ad oggi: che cosa è cambiato" (promosso dall'Assemblea legislativa, nell'ambito del progetto "Educazione alla cittadinanza"), di fronte a studenti ed insegnanti di alcuni Istituti scolastici dell'Umbria. Hanno partecipato e sono intervenuti anche Fausto Cardella (procuratore capo della Repubblica dell'Aquila) e Salvatore Sfrecola (presidente della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei Conti). I



lavori sono stati aperti dal presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Eros Brega che, anche in qualità di presidente delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ha sottolineato l'impegno istituzionale comune di "rendere sempre più trasparenti gli atti, a perseguire il rigore dell'azione amministrativa e difendere la via della legalità. In quest'ottica - ha detto - una delle azioni per sconfiggere la corruzione è quella di mettere sempre più le istituzioni e la politica al servizio del cittadino. Solo con l'impegno concreto di tutti, a partire dai giovani, sarà possibile difendere la legalità e sconfiggere le insidie che minano il nostro Paese".

FAUSTO CARDELLA, che ha operato in Umbria per diversi anni e continua ancora a mantenerci la sua residenza, ha detto che questa "è una regione meravigliosa e più giro l'Italia più questa mia convinzione trova conferma. L'Umbria - ha aggiunto - ha problemi e criticità comuni con altre realtà nazionali, ma offre una qualità di vita eccezionale e questo dipende soprattutto dagli umbri e dai loro comportamenti. I cittadini, qui, in generale, hanno un 'buon senso' della società e dello Stato. L'Umbria è una regione sana".

SALVATORE SFRECOLA, dopo aver spiegato il ruolo della Corte dei conti, ha detto che "gli amministratori pubblici spesso sbagliano per fare favori a qualcuno. Un caso frequente di malagestione delle risorse pubbliche sono le consulenze 'fasulle', inutili e pagate in modo inadeguato. Senza dimenticare quanto spesso avviene per i lavori pubblici, con la realizzazione anche di opere inutili e costose, per le quali si verificano grandi lievitazione dei costi rispetto a quanto preventivato".

INTERVENTI: PIERCAMILLO DAVIGO: "Il fenomeno della corruzione, che in altri Paesi è stato mantenuto o ricondotto a livelli fisiologici, in Italia continua ad essere sostanzialmente fuori controllo. Lo è principalmente perché non si è fatto mai nulla, seriamente, per prevenire o reprimere questo fenomeno. L'intervento giudiziario da solo non basta. Da 'Mani pulite' a oggi è cambiato molto, ma in peggio. La speranza è nelle nuove generazioni. E qui la scuola gioca un ruolo determinante. La corruzione è un fenomeno seriale, diffuso, che dà luogo a sistemi criminali, per questo non va affrontata come singolo episodio. La corruzione è un reato a 'cifra nera' elevatissima e difficilmente viene scoperta, visto le pochissime denunce in merito. Dove è presente il crimine organizzato la corruzione non si scopre quasi mai. Possiamo definire la corruzione come un 'reato a vittima diffusa'. Un fenomeno particolarmente legato alla devianza dei colletti bianchi e non alla delinquenza di strada. Esiste una forte tensione tra politica e magistratura. In altri Paesi i mascalzoni vengono mandati a casa dai loro pari, qui continuano a restare al loro posto, con conseguenze devastanti sui rapporti tra i poteri dello stato".

FAUSTO CARDELLA: "Rispetto alla corruzione, l'atteggiamento della gente, dei cittadini non è sufficientemente reattivo. Su questo fenomeno e sugli scandali a cui dà luogo si è forse verificata una

sorta di assuefazione. Sono fermamente convinto che la lotta e il contrasto alla corruzione deve partire da una censura sociale. I cittadini devono avvertire e far avvertire il disvalore di chi è corruttibile e viola i suoi doveri. Va detto che la corruzione non è soltanto un fenomeno italiano, ma la differenza è che in Italia, a volte, si fanno opere soltanto per produrre una tangente. L'Umbria è una regione meravigliosa e più giro l'Italia, più la questa mia convinzione trova conferma. L'Umbria ha problemi e criticità comuni con altre realtà nazionali, ma offre una qualità di vita eccezionale e questo dipende soprattutto dagli umbri e dai loro comportamenti. I cittadini, in generale, hanno un 'buon senso' della società e dello Stato. L'Umbria è una regione sana. In merito ai giovani, penso che soltanto loro possono cambiare lo stato di cose con cui oggi, spesso, devono confrontarsi".

SALVATORE SFRECOLA: "La storia della Corte dei Conti quale magistratura contabile ha inizio nel quattordicesimo secolo. Un ruolo importantissimo quello che svolge in Italia perché si occupa di verificare eventuali danni erariali ed in Italia, ad esempio, di cattedrali nel deserto, destinate al degrado ce ne sono molte. Gli amministratori pubblici spesso sbagliano per fare favori a qualcuno. Un caso frequente di malagestione delle risorse pubbliche sono le consulenze 'fasulle', inutili e pagate in modo inadeguato. Senza dimenticare quanto spesso avviene per i lavori pubblici, con la realizzazione di opere inutili e costose, per le quali si verificano grandi lievitazione dei costi rispetto a quanto preventivato".

All'iniziativa hanno partecipato docenti e studenti dell'Istituto professionale per i servizi commerciali "Marco Polo" di Bastia Umbra, dell'Istituto "Rosselli-Rasetti" di Castiglione del lago, del Liceo scientifico "Galeazzo Alessi", dell'Istituto "Bernardino di Betto", dell'Istituto tecnico tecnologico statale "Alessandro Volta", dell'Istituto Comprensivo Perugia 12 di Ponte San Giovanni e dell'Istituto "Capitini".

LE DOMANDE Gli studenti hanno rivolto varie domande a Davigo: "da quanto tempo va avanti Tangentopoli, è davvero finita? Quali sono gli effetti negativi di spese pubbliche inutili? Come mai le pene inflitte per corruzione non sono più dei validi deterrenti e perché in Italia non c'è più la certezza della pena? Cosa fare per rientrare nella legalità e far rispettare l'articolo 54 della Costituzione? Qual'è la strada per uscirne fuori?" Infine, dai rappresentanti delle istituzioni, sono giunte domande a Sfrecola e Cardella relativamente ai Piani anticorruzione varati dagli enti locali e sulla consistenza della corruzione in Umbria.

LE RISPOSTE DAVIGO: "Nel '94 sono scomparsi 5 partiti, ma il problema si è acuito. Nonostante i nostri sforzi, abbiamo involontariamente 'migliorato la specie', creato 'ceppi resistenti agli antibiotici'. Un indagine per vicende relative agli appalti Anas ha detto che c'è un cartello di 200 aziende che decide chi vince e chi perde, attraverso un'estrazione a sorte, dopo la quale le altre si impegnano a non vincere. Quindi all'Anas si paga chiunque, da almeno quarant'anni. Ecco perché la legge Seve-



rino è inutile, serve solo a trovare un responsabile che fa da capro espiatorio. Dicono che la Corte dei Conti costa troppo sul versante anticorruzione, ma la corruzione costa molto di più delle tangenti, perché poi ci sono anche i danni delle opere fatte male. Le pene sono basse, frutto di scelte politiche che avvantaggiano soggetti abituati a valutare costi e benefici, che quando vengono presi se la cavano, nel 98 per cento dei casi, con meno di due anni di reclusione, quindi in galera non ci va nessuno. Sopra i 3 anni c'è sempre l'indulto. Cosa fare: partire da un principio cardine della democrazia, informarsi e manifestare la propria preoccupazione e la propria contrarietà, ricordarsi di essere cittadini e pretendere il rispetto delle regole. In questo modo le cose non scivolano via. Per difendere l'articolo 54, basterebbe rimandare a casa i politici che hanno avuto la prescrizione, che non è innocenza o estraneità ai fatti. Ma tutto questo richiede che l'opinione pubblica sia vigile, non indifferente. Invece abbiamo cittadini che si comportano come fossero dei coloni, insensibili. Una scelta etica è indispensabile. Occorre fare quello che si è chiamati a fare, sicuri che agendo così il mondo non potrà che andare meglio". Il giudizio di Sfrecola sui Piani anticorruzione degli enti locali è che "sono di scarsa efficacia, ma possono consentire di individuare punti sensibili, limitando la corruzione e gli effetti di alcune fattispecie, come gli sprechi e le opere fatte male". Per Cardella "hanno una grande funzione nel diffondere una cultura dell'anticorruzione. Dobbiamo crescere tutti e ricordarci di un principio fondamentale: non bisogna rubare". Per quanto riguarda la situazione in Umbria, Cardella ha ribadito che "i problemi ci sono ma, a differenza di altri territori meno fortunati, qui la corruzione ha un carattere episodico, circoscritto, non c'è diffusione in tutti i gangli della Pubblica amministrazione. Questo dipende dall'opera di vigilanza delle forze dell'ordine, ma anche da un vero primato della gente umbra, come emerso nelle ultime operazioni contro la criminalità organizzata: i cittadini denunciano, non c'è l'omertà riscontrabile in altre zone".

**LAVORI D'AULA (2): RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UNA "GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA"**

*La proposta di legge per l'istituzione di una "Giornata regionale per la lotta alla droga", di iniziativa dei consiglieri Rosi-Nevi-Modena-Valentino (FI), Monni-Mantovani (Misto-Ncd), De Sio-Lignani Marchesani (FDI), è stata rinviata per approfondimenti all'esame della Commissione Sanità e Servizi sociali, che avrà 30 giorni di tempo prima di riferire in Aula.*

Perugia, 20 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di rinviare all'esame della Terza commissione la proposta di legge dei consiglieri Rosi-Nevi-Modena-Valentino (FI), Monni-Mantovani (Misto-Ncd), De Sio-Lignani

Marchesani (FDI) concernente "Istituzione della giornata regionale per la lotta alla droga". Su questo atto c'era stato, oltre un anno fa, un pronunciamento favorevole della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali, ma non della commissione competente, "solo per esigenze di calendarizzazione, non certo nel merito", ha spiegato il presidente dell'organismo Massimo Buconi. Con il voto di oggi, vale a dire 16 favorevoli (Dottorini, Rometti, Bottini, Marini, Stufara, Cecchini, Barberini, Galanello, Cintioli, Chiacchieroni, Bracco, Mariotti, Smacchi, Buconi, Locchi e Carpinelli) 9 contrari (De Sio, Lignani, Cirignoni, Monni, Mantovani, Nevi, Rosi, Monacelli, Valentino) e 2 astenuti (Goracci e Brutti), la proposta di legge torna all'esame della Commissione Sanità e Servizi sociali, che avrà 30 giorni di tempo per ripresentare il testo in Aula, dopo i necessari approfondimenti. Nel merito, l'atto propone di istituire in Umbria la "Giornata regionale per la lotta alla droga", come strumento promozionale per sensibilizzare il mondo giovanile sui rischi che comporta l'assunzione di sostanze stupefacenti. Una occasione annuale di riflessione collettiva da fare con scuole ed istituzioni, nella regione italiana dove il fenomeno tossicodipendenze è particolarmente evidente. "Si tratterà di una giornata predefinita – ha spiegato Maria Rosi, prima firmataria della proposta di legge - in cui l'Umbria si ferma a riflettere per capire a che punto si è arrivati con le droghe e con l'uso disinibito di sostanze stupefacenti, anche chimiche, che producono danni gravissimi e irreversibili in chi le usa. E' una piccola goccia a fronte della vastità e complessità del problema ma l'Umbria, che nell'uso di sostanze stupefacenti e nei morti per overdose è in controtendenza rispetto al resto d'Italia, deve fare qualcosa di più. Dobbiamo metterci al fianco dei più giovani, per capirli, aiutarli, sforzandoci di parlare il loro stesso linguaggio. La legge si propone soprattutto di organizzare convegni, dibattiti, momenti di sensibilizzazione, particolarmente nei confronti del mondo giovanile, coinvolgendo scuole, famiglie, mondo del volontariato e istituzioni, oltre naturalmente gli stessi ragazzi".

**LAVORI D'AULA (1): RICOSTITUITA LA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TOSSICODIPENDENZE – VOTO UNANIME DELL'AULA**

Perugia, 27 gennaio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha votato, approvando all'unanimità la proposta della conferenza dei capigruppo, la ricostituzione della Commissione di inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenza. L'organismo consiliare aveva concluso i propri lavori lo scorso 22 gennaio e potrà dunque tornare ad operare fino alla fine della legislatura.



**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "ALLA SPA RIMASTA IN CAPO A REGIONE DARE FUNZIONE DI AGENZIA PER RECUPERO IVA" - SULLA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) E MARIOTTI (PD) LA GIUNTA PREADOTTA ANALOGO TESTO**

*Nella seduta odierna della Seconda Commissione si è discussa la proposta di legge, di Zaffini (FDI) e Mariotti (Pd) che individua "Umbria TPL e Mobilità spa" quale "Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale", per conto di Regione, Province e Comuni, un passaggio che permetterebbe il recupero dell'Iva. L'assessore ai Trasporti, Rometti ha annunciato la preadozione di un analogo testo da parte della Giunta, che arriverà in Commissione a fine mese. Zaffini, ha stigmatizzato l'allungamento dei tempi da parte della Giunta e ribadito che il testo base dovrà essere quello consiliare.*

Perugia, 22 gennaio 2015 – All'ordine del giorno della seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, c'era anche la proposta di legge bipartisan, ("Ulteriori modificazioni della legge regionale '37/98' – Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione decreto legislativo '422/97'"), firmata da Franco Zaffini (FDI) e Manlio Mariotti (Pd) che punta ad Individuare "Umbria TPL e Mobilità spa" quale "Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale", attribuendole il ruolo di soggetto regolatore (Agenzia) per conto di Regione, Province e Comuni. "Un passaggio – come ha ribadito Zaffini - che permetterebbe alla Regione un risparmio annuo, grazie al recupero dell'Iva, che va dagli 8 ai 10 milioni di euro". L'atto era già stato illustrato in Commissione alla fine dello scorso mese di novembre, sul quale l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti aveva chiesto tempo per approfondire alcuni importanti passaggi, rimarcando come lo stesso Esecutivo era comunque consapevole di questa possibilità. Oggi lo stesso assessore, presente alla riunione, ha fatto sapere che la Giunta regionale ha preadottato un testo analogo lo scorso lunedì 19 gennaio, ma sul quale si stanno ancora raccogliendo "i pareri necessari da parte di un apposito gruppo di lavoro", e che entro fine mese verrà comunque trasmesso alla Commissione. Rometti ha espresso poi la preoccupazione legata, tra l'altro, a quanto sembra essere previsto nella Legge di Stabilità e cioè che "imporrebbe ad alcuni enti di pagare l'iva direttamente allo Stato. E in questo modo verrebbe meno il recupero". Zaffini, nel commentare che "soltanto quando cambierà realmente il quadro normativo se ne prenderà eventualmente atto", ha stigmatizzato il comportamento della Giunta perché, ha detto "ogni giorno che perdiamo viene meno il recupero di importanti risorse pubbliche". E nel sottolineare che il testo base dovrà comunque essere quello di iniziativa consiliare, ha definito il comportamento della Giunta "arrogante e supponente, conseguenza della sua

incapacità di governo". Per l'altro firmatario Mariotti, invece, "la Legge di Stabilità pone un problema nuovo. È evidente – ha spiegato – che se cambiano le norme in materia di versamento Iva, entriamo in un altro ordine di ragionamento. E bene chiarire in maniera certa la situazione". La Commissione ha deciso di dare il via, intanto, alla fase istruttoria del testo consiliare per verificare poi la possibilità di arrivare alla costruzione di un unico testo con quello che, a fine mese, sarà trasmesso dall'Esecutivo. SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE CONSILIARE (ZAFFINI - MARIOTTI): La nuova Agenzia per il trasporto pubblico locale dovrebbe occuparsi della pianificazione e progettazione in attuazione delle decisioni degli enti locali, operare come stazione appaltante per l'affidamento dei servizi, ricevere il Fondo trasporti dalla Regione, erogare ai gestori il corrispettivo previsto dai contratti di servizio e controllare la loro corretta attuazione, effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete ferroviaria regionale (infrastruttura, impianti fissi e impianti tecnologici). Per ottenere la separazione dei ruoli fra soggetto regolatore e soggetto gestore, viene previsto lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alla Agenzia stessa, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani. Resterebbe ai Comuni il finanziamento ed il ruolo di stazione appaltante per i servizi aggiuntivi del Tpl. L'obiettivo del nuovo assetto sarebbe di rendere la gestione del sistema trasportistico più efficiente e razionale, garantendo risparmi e liquidità già nel breve periodo. Inoltre il modello scelto per l'Agenzia (costituita nella forma giuridica di società per azioni e con le funzioni di soggetto regolatore come sopra dettagliate), consentirebbe di farla rientrare a pieno titolo fra i soggetti per i quali sussiste il diritto alla detraibilità dell'Iva, con un risparmio annuo stimato di circa 8 milioni di euro solo per questa voce.

**TRASPORTI: "I COMUNI PIÙ PICCOLI NON POSSONO FARSI CARICO DEI DEBITI DELL'ATC CONTRATTI PER GLI INVESTIMENTI DEL COMUNE DI TERNI" - NEVI (FI) CHIEDE INCONTRO CON L'AD DI UMBRIA MOBILITÀ**

Perugia, 23 gennaio 2015 - "Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione tra i vertici di Atc e i sindaci della Provincia di Terni nel corso della quale è stato comunicato loro che, in virtù della scelta del Comune di Terni di togliere all'ATC stessa la gestione dei parcheggi di superficie, sono chiamati a ripianare i debiti che la società ha contratto per gli investimenti effettuati dal Comune di Terni negli anni passati: questa sarebbe un'autentica follia, alla quale ci opporremo strenuamente perché è impensabile che i danni di scelte quantomeno superficiali ricadano sui Comuni, specie quelli più piccoli, della provincia, che si trovano, come è successo per i rifiuti, a riversare il conto nelle tasche dei cittadini". Lo afferma il



capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi, sottolineando come i sindaci degli altri Comuni abbiano "espresso il più netto disappunto e comunicato la loro indisponibilità a farsi carico del ripianamento di problemi che riguardano il Comune di Terni". "A ciò – prosegue - si aggiunge il problema dei dipendenti che controllano i parcheggi, circa 20 persone, che Umbria Mobilità minaccia addirittura di licenziare. Bisogna che il Comune di Terni si fermi. A nome del gruppo di Forza Italia – conclude – chiederò un incontro urgente all'amministratore delegato di Umbria Mobilità, per capire le reali intenzioni dell'azienda al riguardo".



### URBANISTICA: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL TESTO UNICO DOPO GLI APPROFONDIMENTI RICHIESTI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

*La Seconda Commissione ha dato il via libera al Testo unico per il 'Governato del territorio e materie collegate'. L'atto, su proposta dell'Esecutivo, era stato riinviato dall'Aula all'attenzione dell'organismo consiliare per alcuni approfondimenti. L'attenzione è stata principalmente puntata sulle pertinenze agricole e sulla riformulazione dell'apospito articolo di legge, sul quale si sono registrati 5 voti favorevoli della maggioranza e 4 astenuti delle opposizioni). In sostanza, potranno essere autorizzate le opere pertinenziali (entro 30 metri dagli edifici dell'impresa agricola), nonché quelle senza strutture fondali fisse per l'attività zootecnica esistenti alla data del 30 giugno 2014 e che risultino conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia, ai strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati alla stessa data potranno essere autorizzati. Rispetto al testo originario, questo tipo di autorizzazioni sono state ristrette soltanto ed esclusivamente alla tipologia di "impresa agricola".*

Perugia, 7 gennaio 2015 – Con 5 voti favorevoli (Chiacchieroni, Locchi, Mariotti-Pd, Carpinelli-Psi, Mantovani-Ncd) e 3 astenuti (Nevi-FI, De Sio-FdI, Goracci-Cu) la Seconda Commissione ha dato il via libera al Testo unico per il 'Governato del territorio e materie collegate'. Approfondimenti sull'atto erano stati richiesti dall'Assemblea legislativa, su indicazione dell'Esecutivo, di fatto "una rilettura per evitare incongruenze ed errori formali vista la complessità della materia". L'attenzione è stata principalmente puntata sulle pertinenze agricole e sulla riformulazione dell'articolo di legge (264, comma 14) e sul quale si sono registrati 5 voti favorevoli della maggioranza e 4 astenuti delle opposizioni). In sostanza, le opere pertinenziali (entro 30 metri dagli edifici dell'impresa agricola), nonché quelle senza strutture fondali fisse per l'attività zootecnica esistenti alla data del 30 giugno 2014 e che risultino conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia, ai strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati alla stessa data potranno essere autorizzati. L'istanza dovrà essere presentata entro il prossimo 30 giugno 2015. Rispetto al testo originario, questo tipo di autorizzazioni sono state ristrette soltanto ed esclusivamente alla tipologia di "impresa agricola". Altre modifiche al testo riguardano: l'assegnazione ai Comuni delle funzioni relative alla identificazione, individuazione e perimetrazione delle aree sensibili all'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Oltre alla semplificazione riguardante la concessione ordinaria di piccola derivazione di acqua pubblica sotterranea dai pozzi autorizzati che potrà essere rinnovata automaticamente ogni anno con il pagamento annuale dei canoni e diritti previsti e quindi senza obbligo di ulteriori formalità. Alla riunione ha preso parte la presidente della Giunta regionale

Catiuscia Marini che ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione di un atto "molto importante perché va nella giusta direzione, quella cioè di dare luogo, entro il termine della legislatura, alla semplificazione della materia urbanistica ed edilizia. Consegniamo alle imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini uno strumento di lavoro importantissimo, particolarmente agile e snello e che va a risolvere molteplici problematiche spesso oggetto di contenzioso amministrativo. Uno strumento che va anche a salvaguardare la sostenibilità del territorio. La norma che è stata modificata accoglie le richieste pervenute dalle associazioni agricole in sede di partecipazione. Per questa tipologia di imprese prevediamo l'autorizzazione a mantenere strutture pertinenziali che sono a favore dell'attività svolta". Raffaele Nevi (FI), ha rimarcato come "ancora una volta, anche per questo atto, è stato determinante l'apporto dell'opposizione, visto la non compattezza della maggioranza. Sul Testo è stata apportata una modifica sostanziale rispetto a quanto votato precedentemente su una norma che era particolarmente valida e che sanava molte situazioni esistenti di compatibilità urbanistica, seppure costruite senza autorizzazione anche da chi non rappresentava una impresa agricola. La nostra astensione su questo punto è stata pertanto coerente con il voto espresso precedentemente. Rileviamo comunque con soddisfazione che il Testo unico esce dalla Commissione molto migliorato rispetto al progetto originario. È stato un lungo, ma ottimo lavoro che sarà molto utile a tutti i cittadini". Per il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni "l'opera di cucitura del testo si è raggiunta trovando un'ottimale soluzione ai problemi sollevati in Aula dalla Giunta regionale. Finalmente completiamo in modo definitivo un lavoro durato un anno e mezzo con piena soddisfazione di tutti i soggetti, istituzionali e non, che ci hanno lavorato. Si tratta di uno strumento che rappresenta un importante patrimonio per l'Umbria".

### LAVORI D'AULA (3) LAVORI PUBBLICI: RINVIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 8 gennaio 2015 – L'assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di rinviare in Seconda Commissione la proposta di legge del consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) concernente Modificazioni e integrazioni della legge '3/2010' (Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici). La proposta di rinvio è stata avanzata dall'assessore Fabrizio Bracco "per consentire un confronto tra la Giunta e il proponente". L'Aula ha stabilito che entro un mese l'atto dovrà essere riscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

### LAVORI D'AULA (6) URBANISTICA: APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA IL TESTO



**UNICO PER IL 'GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE COLLEGATE'**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, 24 voti favorevoli e 2 astenuti (Goracci-Cu e Cirignoni-Gruppo Misto), il Testo unico per il 'Governato del territorio e materie collegate' predisposto dalla Giunta regionale. Il documento, grazie al quale verranno abrogate 17 leggi regionali, è composto da 273 articoli rispetto agli oltre 600 precedenti e punta ad ottimizzare i procedimenti edilizi ed urbanistici, riducendo tempi e costi, favorendo anche l'applicazione di servizi telematici.*

Perugia, 8 gennaio 2015 – A larghissima maggioranza, con 24 voti favorevoli e 2 astenuti (Goracci-Cu e Cirignoni-Gruppo Misto) l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi il Testo unico per il 'Governato del territorio e materie collegate' predisposto dalla Giunta regionale. Il documento, grazie al quale verranno abrogate 17 leggi regionali, è composto da 273 articoli rispetto agli oltre 600 precedenti e punta ad ottimizzare i procedimenti edilizi ed urbanistici, riducendo tempi e costi, favorendo anche l'applicazione di servizi telematici. Il relatore unico, Gianfranco Chiacchieroni ha rimarcato come "l'obiettivo della Regione è creare un buon equilibrio tra l'azione compiuta con la delegificazione e quella con la semplificazione, perseguendo l'assetto ottimale del territorio, nel rispetto dei principi del contenimento del consumo di suolo, del riuso del patrimonio edilizio esistente e della rigenerazione urbana, valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e dei beni culturali". "Uno strumento importantissimo – ha sottolineato la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini - che rende trasparenti le norme e meno ambigua la loro interpretazione e che mira allo sviluppo del territorio puntando sulla salvaguardia del paesaggio rurale, dei contesti urbani e dei centri storici, suella riqualificazione urbana delle periferie e delle aree industriali". L'atto dopo essere approvato già in Aula nello scorso mese di dicembre era stato rinviato nuovamente in Seconda Commissione per alcuni approfondimenti che hanno portato, nella seduta di ieri dell'organismo presieduto da Gianfranco Chiacchieroni, a rivedere il tema delle pertinenze agricole e quindi alla riformulazione dell'articolo di legge (n. 264 comma 14). In sostanza, potranno essere autorizzate le opere pertinenziali, che dovranno essere ricomprese entro 30 metri dagli edifici dell'impresa agricola nonché quelle senza strutture fondali fisse per l'attività zootecnica esistenti alla data del 30 giugno 2014 e che risultino conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia, agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati alla stessa data. L'istanza dovrà essere presentata entro il prossimo 30 giugno 2015. Rispetto al testo originario, questo tipo di autorizzazioni sono state ristrette soltanto ed esclusivamente alla tipologia di impresa agricola. Altre modifiche al testo hanno riguardato: l'assegnazione ai Comuni delle funzioni relative alla identificazione, individuazione e perimetrazione delle

aree sensibili all'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Oltre alla semplificazione riguardante la concessione ordinaria di piccola derivazione di acqua pubblica sotterranea dai pozzi autorizzati che potrà essere rinnovata automaticamente ogni anno con il pagamento annuale dei canoni e diritti previsti e quindi senza obbligo di ulteriori formalità. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Relatore): "AZIONE DI RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE CHE PUNTA A DISTINGUERE LE COMPETENZE DI CIASCUNA ISTITUZIONE, REGIONE, PROVINCIA E COMUNE - Con il Testo unico dell'Urbanistica è stata riscritta l'intera disciplina legislativa vigente in materia di governo del territorio, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge regionale '8/2011' (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali) con l'inserimento di un'ampia clausola valutativa che consentirà di monitorare puntualmente l'efficacia dell'azione di riordino e semplificazione che punta, in modo particolare, a distinguere le competenze di ciascuna istituzione, Regione, Provincia e Comune. La Regione si occuperà del Programma strategico territoriale con funzioni programmatiche e senza alcun intendimento prescrittivo e del Piano paesaggistico regionale, quale strumento unico di tutela, valorizzazione e corretto inserimento paesaggistico sul territorio delle opere dell'uomo. La Provincia avrà funzioni di coordinamento della pianificazione locale. I Comuni avranno il compito di predisporre il Piano regolatore generale, quale strumento che prenderà atto delle invarianze stabilite dai piani sovraordinati e dai piani di settore, ma che avrà ampi poteri di disegnare, realizzare e riqualificare la città esistente e quella futura. L'obiettivo della Regione è quindi di creare un buon equilibrio tra l'azione compiuta con la delegificazione e quella con la semplificazione, perseguendo l'assetto ottimale del territorio, nel rispetto dei principi del contenimento del consumo di suolo, di riuso del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana, valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e dei beni culturali. IL DIBATTITO. ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "SERVIREBBE UNA REGIONE PIÙ SOBRIA CHE PUNTI DAVVERO SU CULTURA, AMBIENTE E TURISMO - Nella seduta di ieri in Commissione ho votato favorevolmente alla modifica proposta dalla Giunta rispetto al restringimento delle autorizzazioni per le opere pertinenziali esistenti alla data del 30 giugno 2014 previste esclusivamente per le imprese agricole. Questo Testo unico rappresenta l'atto più importante ed impegnativo di tutta la legislatura, per questo plaudo al lavoro svolto dalla Commissione e dagli uffici del Consiglio e della Giunta. Tuttavia il mio voto sarà di astensione perché ci troviamo comunque di fronte ad un documento complessivo che va a ridefinire la materia urbanistica con un'idea troppo sviluppiistica. Servirebbe una Regione più sobria che punti davvero su cultura, ambiente e turismo. Rilevo come poi, da tempo, sui grandi temi, centrodestra e centrosinistra la pensano allo stesso



modo". GIANLUCA CIRIGNONI (Gruppo Misto): "ASTENSIONE SUL TESTO UNICO PER ARTICOLO SANATORIA DI ABUSI EDILIZI ECCELLENTI – Un abuso edilizio eccellenze rischia, a causa dell'articolo 264 di questo testo unico, di essere sanato. Non ci siamo. Non si fanno le sanatorie per coloro che per primi dovrebbero rispettare leggi e regolamenti, avendo anche avuto dai cittadini l'onore e l'onore di rappresentarli nelle istituzioni. Se ci fosse stato l'assessore Paparelli gli avrei chiesto spiegazioni sul suo emendamento che riscriveva proprio il comma 14 dell'articolo 264 e che mirava ad evitare di sanare abusi relativi ad abitazioni. L'emendamento è stato poi approvato dalla Commissione che però ha eliminato il limite dei 2,4 metri come altezza massima. In questo modo vengono resi sanabili gli edifici con altezza superiore. Il punto è che esiste un regolamento, ma esso può essere modificato dalla Giunta. Ben più difficile è cambiare una legge regionale, per la quale può servire anche il voto dell'opposizione. Mi asterrò su questo testo unico proprio per questo neo, che rischia di incidere negativamente sul paesaggio umbro". MANLIO MARIOTTI (PD): "UNA SBUROCRATIZZAZIONE RAZIONALE RAPPRESENTA UNO STRAORDINARIO SUPPORTO PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA E DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL NOSTRO TERRITORIO REGIONALE - La Regione sta portando avanti l'importantissima opera di semplificazione come elemento fondamentale di efficienza della Pubblica amministrazione. Una sburocratizzazione razionale può rappresentare uno straordinario supporto per la competitività del sistema e dello sviluppo economico del nostro territorio regionale. Quello che oggi portiamo a compimento è stato un lavoro lungo e dettagliato che permette di snellire l'articolato da oltre 700 articoli a 273. Maggioranza e opposizione hanno portato avanti un lavoro di analisi e approfondimenti basati sulla leggibilità e sull'efficienza delle normative in questione. Non vedo in questa legge un'idea 'sviluppistica', ma rispetto assoluto per l'ambiente e l'utilizzo attento e corretto del territorio. È stato fatto un lavoro non meramente compilativo, cercando di rispondere ad alcune esigenze emerse nel corso delle audizioni. E quanto fatto rispetto agli interventi edilizi riguardanti l'area pertinenziale delle imprese agricole, è stata, anche in questo caso, la risposta ottimale alle associazioni di categoria. Non si può ridurre pertanto il lavoro svolto ad una azione di condono verso un abuso eccellente". MASSIMO MANTOVANI (Ncd): "L'URBANISTICA È UNA MATERIA CHE AZIONA ELEMENTI FONDAMENTALI PER L'ATTIVAZIONE DI CIRCUITI POSITIVI PER L'ECONOMIA - Si tratta di un atto importante che fa seguito ad altri Testi unici licenziati dalla Seconda Commissione dove si è sempre lavorato con l'unico obiettivo di salvaguardare gli interessi dell'Umbria e degli umbri. Quella dell'urbanistica è una materia che aziona elementi fondamentali per l'attivazione di circuiti positivi per l'economia. Per questo il nostro sarà un voto favorevole. Si tratta di un atto sulla cui approvazione in Commissione il nostro

apporto è stato fondamentale e per questo, in senso positivo, ce ne assumiamo tutte le responsabilità. Operatori economici, studi professionali e cittadini avranno a disposizione una normativa più semplice, snella e leggibile. A differenza di quanto fatto in passato: 'molta edilizia, poca urbanistica e niente architettura' bisogna guardare al futuro con molta più attenzione. Serve mettere in atto le giuste condizioni per attivare circuiti virtuosi di investimenti". CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE): "NORME TRASPARENTI E ACCESSIBILI CHE MIRANO ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO PUNTANDO SULLA SALVAGUARDIA DEL NOSTRO PAESAGGIO - Il Testo unico dell'Urbanistica è un atto importante che conclude un percorso molto significativo di cui la Giunta è stata convinta sin dall'inizio di questa legislatura. Ma anche in questo caso semplificazione non vuol dire minore responsabilità amministrativa, non vuol dire assenza di controlli e non vuole dire deregolamentazione. Semplificazione vuol dire soprattutto un patto diverso tra la Pubblica Amministrazione e il cittadino che si basa sulla reciproca assunzione di responsabilità, in modo particolare nelle materie che hanno a che fare anche con gli interessi generali e diffusi come lo sono quelli del governo del territorio, dell'ambiente, della sostenibilità, dello sviluppo, del paesaggio. Questo testo unico si fonda essenzialmente su un'idea nuova di reciprocità di responsabilità, tra i tecnici e non solo quelli delle pubbliche amministrazioni che hanno la funzione anche del controllo, ma sono anche i professionisti, liberi professionisti, che sono chiamati a certificare la coerenza tra la progettualità e la normativa e la pianificazione, fino alle imprese, soggetti attuatori della gestione del territorio e, più in generale, in capo al cittadino, committente dell'opera che viene realizzata. Semplificare, pertanto, significa ridistribuire la responsabilità non più soltanto in capo alle istituzioni pubbliche, ma anche in capo alla comunità e alla società regionale. Semplificare vuol dire creare le condizioni più agevoli, più facili e temporalmente migliori per rendere attuabili progetti che si traducono poi in crescita, sviluppo economico, riqualificazione anche dei contesti urbani e territoriali. Sulla materia urbanistica la Regione ha un alto grado anche di responsabilità non solo normativa e regolamentare, ma anche legislativa. È importantissimo consegnare questo testo alle amministrazioni locali, ai cittadini, alle imprese e ai professionisti che operano in questo settore, perché è un documento di ricordo che rende trasparenti e accessibili le norme, che rende meno ambigua l'interpretazione di esse e che mira ad uno sviluppo del territorio puntando alla salvaguardia del nostro paesaggio rurale, del paesaggio agricolo, dei contesti urbani, dei centri storici, della riqualificazione urbana delle periferie, delle aree industriali. E quella costruita dall'Umbria negli ultimi venti anni è stata una legislazione che è andata sempre in questa direzione. Nel lontano 1997 l'Umbria ha messo in campo una normativa che ha mutato in maniera radicale l'uso edilizio e



urbanistico dell'ambiente agricolo e rurale dell'Umbria. Poi, importantissime le normative previste sulla riqualificazione urbana, fino a quelle che questo Consiglio regionale ha approvato sulla premialità e sulla compensazione. Oggi sarebbe davvero umiliante limitare il dibattito ad alcuni commi che sono stati oggetto di modificazione nelle ultime ore. L'Umbria non è mai stata la regione dei condoni facili, e non è poi competenza della Regione affrontare i temi dei condoni edilizi e urbanistici, che, politicamente neanche condivido. La nostra è una terra dove non ci sono rilevanti abusi edilizi, siamo la terzultima regione italiana per numero di abusi di questo genere. La norma che abbiamo modificato ieri in Commissione ci consente di rispondere ad alcune esigenze. Si tratta di annessi o costruzioni a servizio dell'impresa agricola, dell'abitazione rurale agricola. E se i cittadini, comuni, noti e meno noti, rientrano in questa categoria potranno usufruire di questa sanatoria, al contrario non potranno farlo. IL DDL 'Testo unico per il 'Governo del territorio e materie collegate' è composto da nove Titoli, 273 articoli e prevede l'abrogazione delle seguenti norme regionali: - Legge n. '31/1983' ("Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt"); - Legge n. '9/1992' ("Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Umbria"); - Articolo 10 della legge n. '9/1995' ("Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla legge 8 giugno 1990, n. 142"); - Legge n. '13/1997' ("Norme in materia di riqualificazione urbana"); - Legge n. '46/1997' ("Norme per la riqualificazione della rete di trasporto e viaria nel territorio regionale e procedure per l'attuazione dei relativi interventi"); - Legge n. '31/1997' ("Disciplina della pianificazione urbanistica comunale e norme di modificazione della LL.RR. 2 settembre 1974, n. 53, 18 aprile 1989, n. 26, 17 aprile 1991, n. 6 e 10 aprile 1995, n. 28"); - Lettera 'a' del comma 1 dell'art. 70 della legge n. '3/1999' ("Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle autonomie dell'Umbria in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"). - Legge n. '27/2000' ("Norme per la pianificazione urbanistica territoriale"); - Legge n. '8/2002' ("Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico"); - Legge n. '18/2002' ("Norme in materia di prevenzione sismica del patrimonio edilizio"); - Legge n. '1/2004' ("Norme per l'attività edilizia"); - Legge n. '21/2004' ("Norme sulla vigilanza, responsabilità, sanzioni e sanatoria in materia edilizia"); - Legge n. '11/2005' ("Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale"); - Legge n. '12/2008' ("Norme per i centri storici"); - Lettera 'f' del comma 2 dell'art. 2 della legge regionale n. '20/2008' ("Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali"); - Legge n. '17/2008' ("Norme in

materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi"); - Legge n. '13/2009' ("Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"); - Legge n. '5/2010' ("Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche"); - Art. 16 della legge regionale n. '12/2010' ("Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'art. 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale" e successive modificazioni e integrazioni"); - Legge n. '7/2011' ("Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità"); - Art. 40 della legge regionale n. '8/2011' ("Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale degli Enti locali territoriali"); - Legge n. '12/2013' ("Norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio e modificazioni di leggi regionali"); - Disapplicazione allegato 'b' della delibera Giunta regionale n. '976/2003' ("endoprocedimenti per il rilascio di pareri di competenza di ARPA Umbria"); - Regolamento regionale n. '3/2000' ("Norme per la disciplina dell'esercizio dei poteri sostitutivi regionali in attuazione dell'art. 50 della l.r. 31/97"); - Regolamento regionale n. '9/2003' ("Norme regolamentari di attuazione dell'art. 5 della l.r. 23/10/2002 n. 18 - Norme in materia di prevenzione sismica del patrimonio edilizio"); - abrogazione lett. 'b' e 'f' del comma 1, art. 4 del Regolamento regionale n. '3/2011' ("Regolamento di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale degli acquedotti - Norme per la revisione e l'aggiornamento del piano regolatore generale degli acquedotti e modificazione della legge regionale 23 dicembre 2004 n. 33). Disposizioni per il risparmio idrico nel settore idropotabile). TITOLI: Titolo I - Disposizioni generali Tra le finalità viene evidenziata l'implementazione della disciplina in materia di applicazione dei servizi telematici, oltre alla riduzione di oneri e procedure amministrative a vantaggio di imprese e cittadini. Il Piano urbanistico strategico territoriale (PUST) non sarà più definito su tre livelli di programmazione, ma sarà ricondotto esclusivamente in un solo ambito strategico e programmatico. Ai Comuni verranno conferite funzioni in materia di autorizzazione delle reti di distribuzione di energia elettrica di tensione non superiore a 150 kV che interessano il territorio comunale. Titolo II - Programmazione e pianificazione Disciplina tutti gli strumenti generali di programmazione e pianificazione della Regione (Pst -Piano straordinario aree a rischio idrogeologico molto elevato e Ppr-Piano paesaggistico regionale), della Provincia (Ptcp-Piano territoriale di coordinamento provinciale) e del Comune (Prg-Piano regolatore generale). Viene accorpata tutta la disciplina in materia di perequazione, premialità e compensazione, comprese le premialità per gli interventi di riqualificazione nei centri storici apportando alcune semplificazioni, nonché le premialità per gli



interventi di sostenibilità ambientale. La premialità viene estesa anche agli interventi di prevenzione sismica degli edifici che riguardano interi isolati edilizi. Titolo III – Prg e riqualificazione ambientale Disciplina tutti gli strumenti per l'attuazione del piano regolatore generale concernenti i piani attuativi, le norme per la riqualificazione dei centri storici, i programmi urbani complessi e quelli di riqualificazione urbana. Nel procedimento di approvazione dei piani attuativi viene rafforzata la certezza del rispetto dei tempi del procedimento. Per i centri storici prevista una più agevole disciplina per l'individuazione degli ambiti di rivitalizzazione prioritaria (Arp) e per la redazione di quadri strategici di valorizzazione (Qsv), finalizzata anche alla semplificazione delle premialità. Attraverso alcune semplificazioni normative si punta a favorire la riqualificazione architettonica ed ambientale degli edifici, uscendo definitivamente dalla straordinarietà del 'Piano casa'. Titolo IV – Tutela ed uso del territorio Ricomprende l'intera disciplina per la tutela e l'uso del territorio regionale. Vengono ridefinite le disposizioni concernenti criteri e normative per gli ambiti urbani e per gli insediamenti produttivi. L'intera disciplina che riguarda il territorio agricolo e le aree boscate viene accorpata nello 'spazio rurale', confermando la tutela delle aree di particolare interesse agricolo, delle aree boscate e degli oliveti. Titolo V – Attività edilizia e titoli abilitativi Contiene l'intera disciplina per l'attività edilizia ed i relativi titoli abilitativi comprese le norme relative all'agibilità, vigilanza, responsabilità, sanzioni e controlli. Viene rafforzata ed ampliata qualitativamente l'applicazione della Scia (Segnalazione certificata inizio attività), prevista per tutti gli interventi già definiti da piani attuativi approvati e convenzionati. Viene facilitata la gestione telematica delle istanze e dei relativi procedimenti edilizi. Vengono valorizzate le funzioni dello sportello unico e dei controlli a campione. Titolo VI – Interventi edilizi Ricomprende l'intera normativa tecnica per la realizzazione degli interventi edilizi. In particolare vengono ridefinite le norme per gli interventi di prevenzione sismica. Vengono semplificate le disposizioni per l'autorizzazione delle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 kV. Viene accorpata tutta la disciplina tecnica in edilizia, sostenibilità ambientale, requisiti per la rete viaria ed escursionistica, inquinamento acustico e normativa sismica. Titolo VII – Autorizzazioni Riaccorpa le norme per l'autorizzazione delle opere pubbliche, estese anche all'autorizzazione delle infrastrutture elettriche fino a 150.000 kV. Vengono introdotte forme di semplificazione con particolare riferimento a quella attuativa, prevedendo di effettuare gli adempimenti di Vas (valutazione ambientale strategica) nell'ambito del procedimento di Via (Valutazione ambientale strategica) qualora sia obbligatoria. Titolo VIII – Applicazione del Testo unico Riaccorpa le norme contenute nelle varie leggi regionali. Viene introdotto un nuovo articolo (263) per disciplinare le modalità di semplificazione e digitalizzazione dell'azione amministrativa.

Sono riportate tutte le normative che consentono il monitoraggio integrato degli interventi sul territorio ed il relativo osservatori. La compilazione da parte del responsabile del procedimento della banca dati dell'osservatorio regionale sull'abusivismo edilizio viene resa obbligatoria.

#### **URBANISTICA: "PD UMBRO IN GRANDISSIMO IMBARAZZO PER UN ABUSO EDILIZIO 'ECCELLENTE' IN UN'AREA PROTETTA DEL COMUNE DI UMBERTIDE" - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) interviene su una vicenda urbanistico-edilizia riguardante "un'area paesaggistica protetta sita nel Comune di Umbertide" e parla di "abuso edilizio 'eccellente'" che provocherebbe "grandissimo imbarazzo" al Pd umbro. La questione, secondo Cirignoni, è segnata da "un'omertà senza precedenti che la maggioranza al governo della Regione sta cercando in tutti i modi di sistemare".*

Perugia, 9 gennaio 2015 - "Il Pd umbro è in grandissimo imbarazzo per l'abuso edilizio 'eccellente' nell'area paesaggistica protetta nel comune di Umbertide dove un annesso agricolo è stato trasformato in villetta servita da piscina e campo da tennis". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) che ritiene la vicenda "grave e odiosa perché perpetrata da chi ha avuto grandi responsabilità istituzionali e segnata da omertà e imbarazzi senza precedenti come testimoniato dal travagliato iter del testo unico sul governo del territorio, appena approvato". Cirignoni assicura poi che "l'abuso edilizio, più volte pubblicamente negato dai responsabili, anche sui giornali, esiste eccome, e la sua storia è testimoniata dalle risposte della Giunta regionale alle mie interrogazioni in merito. Proprio nel tentativo di sistemare la grana, la maggioranza - spiega poi l'esponente di opposizione - si è scontrata sul comma 14 dell'articolo 264 (Norme generali e finali in materia edilizia ed urbanistica) il cui testo finale ha subito varie modifiche fino ad essere emendato in extremis dall'assessore Paparelli proprio affinché, 'nessuno possa pensare di sanare edifici destinabili in alcun modo ad abitazioni o dependance delle stesse' - come scritto dall'assessore stesso nella comunicazione ufficiale contenente la relazione all'emendamento (protocollo 27 del 7 gennaio 2015) inviata alla presidente Marini, al dirigente Diego Zurli e al consigliere regionale Manlio Mariotti, entrambi umbertidesi". Secondo il consigliere del Gruppo Misto però l'emendamento dell'assessore Paparelli "con un blitz in Commissione è stato, di fatto snaturato, essendo stato tolto dal testo il riferimento ai 2,4 metri di altezza massima delle pertinenze agricole autorizzabili. Una scelta, quella della Commissione, che ha creato grave imbarazzo tra l'assessore ed il suo staff, tanto che Paparelli era assente dall'Aula quando il testo unico è stato approvato". Cirignoni spiega quindi che "nella vicenda ben conosciuta soprattutto dal



PD umbertidese, e dai politici, spesso ospiti di cene nell'annesso abusivo realizzato in area paesaggistica protetta, grava a tutt'oggi anche la mancata pubblicazione della sentenza del Tar dell'Umbria, presa nell'udienza di maggio 2014, sul ricorso con richiesta di sospensiva proposto dal proprietario contro la determinazione 2617/2013 del Comune di Umbertide. Nella determinazione venivano annullati i permessi di costruire e le autorizzazioni paesaggistiche concessi dall'Amministrazione umbertidese nel 2008 e nel 2011 perché il Comune aveva accertato che la realizzazione delle opere era avvenuta prima del rilascio dei permessi in parziale difformità e soprattutto in assenza dei requisiti previsti dalla legge. "Quella descritta – sottolinea il consigliere Cirignoni – è insomma una vicenda oscura e tutta umbra, che testimonia come anche nel 'Cuore verde d'Italia' su certe questioni vi sia una arroganza e una omertà istituzionale da rottamare al più presto. Auspicio infine – conclude - che anche l'onorevole del Pd Giampiero Giulietti, sindaco di Umbertide negli anni in cui venivano concesse le autorizzazioni e i permessi adesso ritirati, voglia intervenire sulla vicenda".

**OPERE PUBBLICHE: ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E PROCEDURE NEGOZiate FINO A UN MILIONE DI EURO – ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE '3/2010'**

Perugia, 14 gennaio 2015 - "Analisi preventiva archeologica sui siti interessati da lavori pubblici; procedure negoziate per affidamento lavori pubblici fino a un milione di euro". Sono queste le modifiche alla legge n. '3/2010' ('Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici'), illustrate stamani in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, dall'assessore regionale in materia, Stefano Vinti. Per quanto attiene alla prima modifica legislativa, Vinti ha sottolineato il fatto che "per la prima volta nella storia della Regione, prima di dare il via ad un'opera pubblica, gli archeologi sono chiamati a dichiarare l'eventuale presenza di reperti archeologici nell'area interessata dai lavori. Si tratta – ha detto - di uno strumento preventivo e di grande aiuto per il committente pubblico e per il progettista che eventualmente potranno subito prevedere alternative". In merito all'innalzamento dai 500mila attuali a un milione di euro per l'affidamento di lavori pubblici attraverso procedure negoziate, l'assessore ha rimarcato come si tratti "di un sistema importantissimo per la velocizzazione delle gare, garantendo la qualità delle imprese". Da evidenziare comunque che, mentre per l'affidamento di lavori fino a 500mila euro le imprese invitate (iscritte in un apposito elenco regionale) sono cinque, per un importo superiore, fino a un milione di euro le imprese da invitare dovranno essere dieci. La Commissione approfondirà le proposte ed esprimerà il voto sull'atto nella riunione della prossima settimana.

**OPERE PUBBLICHE: ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E PROCEDURE NEGOZiate FINO A UN MILIONE DI EURO – SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE '3/2010'**

Perugia, 14 gennaio 2015 – La Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, presente anche l'assessore regionale Stefano Vinti, ha dato il via libera, con voto unanime dei presenti, al disegno di legge della Giunta regionale che va a modificare la legge n. '3/2010' ('Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici'). Si tratta della previsione dell'analisi preventiva archeologica sui siti interessati da lavori pubblici e dell'innalzamento delle procedure negoziate per affidamento lavori pubblici da 500mila a un milione di euro. La prima modifica legislativa prevede quindi, per interventi superiori ad un importo di 50mila euro, la dichiarazione, da parte di archeologi circa la presenza di reperti archeologici nell'area interessata dai lavori. In merito all'innalzamento dai 500mila attuali a un milione di euro per l'affidamento di lavori pubblici attraverso procedure negoziate, da evidenziare che, mentre per l'affidamento di lavori fino a 500mila euro le imprese da invitare (iscritte in un apposito elenco regionale) sono cinque, per un importo superiore, fino appunto a un milione di euro, le imprese dovranno invece essere dieci. Relatore unico in Aula per l'illustrazione del disegno di legge sarà lo stesso presidente della Commissione, Chiacchieroni

**RIO GRANDE: "NECESSARI INTERVENTI URGENTI PER RESTITUIRE BACINO A COMUNITA' AMERINA" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE: "SI FACIA CARICO DEL PROBLEMA E DICA COSA INTENDE FARE"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interroga la la Giunta per sapere "se e come intende farsi carico delle dighe Para e Ponte Grande, attraverso opere e disposizioni che ne garantiscano un effettivo e completo recupero, per restituire alla comunità amerina un bene di cui poter usufruire a fini turistici ed ambientali".*

Perugia, 23 gennaio 2015 - "Il bacino del Rio Grande di Amelia necessita di interventi urgenti e risolutivi e va restituito al più presto alla comunità amerina come un bene di cui poter usufruire a fini turistici ed ambientali". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), annuncia di aver presentato una interrogazione urgente in cui chiede alla Giunta regionale "se e come intende farsi carico delle dighe Para e Ponte Grande attraverso opere e disposizioni che ne garantiscano un effettivo e completo recupero, evitando così che le due antiche strutture vengano dismesse e che il bacino del Rio Grande venga condannato a inesorabile degrado". "Sono anni ormai - prosegue Dottorini, che nella sua nota fa



riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore', - che si susseguono impegni da parte degli enti locali per la rivalutazione dell'area, ma ad oggi il bacino è quasi completamente interrato a causa dei grossi quantitativi di fango che vi si sono depositati nei lunghi e ripetuti periodi di abbandono. Per questo è necessario che la Regione faccia sapere se è intenzionata a farsi carico di un intervento o se tutto verrà lasciato in abbandono. Già a gennaio 2014, un'ordinanza della Protezione Civile ha chiesto alla Regione Umbria di manifestare il suo interesse per la gestione della diga sul Rio Grande, dichiarando altrimenti l'intenzione di provvedere in breve tempo alla dismissione dello sbarramento. Ma non ci risulta un'autentica presa di coscienza dei rischi che il bacino sta correndo. Per questo occorre un rapido pronunciamento del governo regionale, anche per dare seguito a quanto promosso dalle principali associazioni ambientaliste che hanno raccolto più di tremila firme su una petizione attraverso la quale i cittadini chiedevano a enti locali e Regione impegni precisi e puntuali per giungere ad una soluzione definitiva del problema". "L'area del Rio Grande - conclude Dottorini - potrebbe rappresentare una grande risorsa per l'Amerino e per l'intera regione in termini turistici ed ambientali. La Regione deve farsi carico una volta per tutte del problema e tentare soluzioni efficaci e tempestive per restituire questo bene al territorio e ai suoi abitanti".

#### **EDILIZIA SCOLASTICA: "ANCHE PER L'UMBRIA TANTE OPPORTUNITÀ DALLA SECONDA FASE DEL PIANO GOVERNATIVO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi commenta positivamente la seconda fase del Piano nazionale di edilizia scolastica, "che permetterà alle Regioni di accendere mutui agevolati per interventi sulle strutture scolastiche". Per Smacchi l'Umbria, pur avendo ben utilizzato gli 8,5 milioni della prima fase e non presentando situazioni particolarmente problematiche, potrà utilizzare i 40 milioni di euro a disposizione "per rendere le nostre scuole un'eccellenza".*

Perugia, 24 gennaio 2015 - "La formazione e la sicurezza dei nostri figli ci stanno a cuore. Per questo non potrà cadere nel vuoto la possibilità messa sul piatto dal Governo per profondi interventi di miglioramento degli edifici scolastici". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commentando la seconda fase del Piano di edilizia scolastica, che "permetterà alle Regioni di accendere a mutui agevolati per interventi sulle strutture scolastiche". Smacchi spiega che "il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi ha firmato un decreto interministeriale che autorizza le Regioni a stipulare mutui trentennali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per intervenire sul patrimonio dell'edilizia scolastica nazionale. Le Regioni interessate potranno essere

autorizzate dal Mef a stipulare appositi mutui con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di contributi pluriennali per 40 milioni di euro annui, per la durata dell'ammortamento del mutuo, a decorrere dall'anno 2015 e, quindi, per complessivi 1,2 miliardi di euro di finanziamenti. Entro il 15 febbraio un apposito decreto interministeriale autorizzerà la stipula dei mutui a favore delle Regioni. Il decreto prevederà anche che i pagamenti effettuati dalle Regioni siano esclusi dal patto di stabilità, per l'importo annualmente erogato dagli Istituti di credito". Il consigliere regionale specifica che "l'Umbria non presenta situazioni particolarmente problematiche, grazie alla programmazione e al controllo delle istituzioni locali sugli edifici, ma anche grazie al Piano per l'edilizia scolastica, voluto dal Governo Renzi. Questo provvedimento stanziava oltre un miliardo di euro, per l'Umbria 8,5 milioni, utilizzati per 87 interventi. La scuola deve essere veramente una #buonascuola, come descritta dal Governo. E per esserlo servono comunque strutture sicure e all'avanguardia. L'investimento sulla formazione, va ribadito, non è mai una spesa improduttiva o un costo passivo ed è importante che la Regione, nel limite delle proprie possibilità, si impegni per rendere le nostre scuole un'eccellenza. L'Umbria, comunque, non ha nulla da imparare da nessuno. Dal 2010 ad oggi, per le scuole, sono stati impegnati 41 milioni di euro tra fondi comunitari, regionali e statali, considerando che, su 900 edifici scolastici censiti, 316 sono stati costruiti dopo il 1976 e 103 sono in disuso. La maggior parte delle strutture è dotata poi degli accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche".

#### **QUESTION TIME (1) - EX CASERMA MINERVIO SPOLETO: CINTIOLI (PD): "PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI RECUPERO DELL'AREA" - PRESIDENTE MARINI: "INTERVENTI PER STRALCI FUNZIONALI"**

Perugia, 27 gennaio 2015 - Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) ha interrogato la presidente Catuscia Marini sulla disponibilità della Giunta alla prosecuzione dell'azione di recupero dell'area ex Caserma Minervio nel centro storico di Spoleto. Un intervento inizialmente previsto nell'ambito dei fondi post-terremoto del '97 con un progetto da 45 milioni di euro totali, di cui 18 della Regione Umbria, stabilito dall'amministrazione Lorenzetti, poi "depotenziato fino a lasciare la struttura nel degrado e, oggi, con pericolo di crolli delle coperture e di danni ai dipinti interni". Cintioli ha chiesto se nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 possano essere previsti finanziamenti, anche solo per interventi stralcio. La presidente Marini ha ricordato come non è più possibile sostenere l'intervento inizialmente previsto, "ma la Regione - ha detto - è sempre interessata al progetto di riqualificazione urbana di un'area ritenuta di particolare importanza, utilizzando somme recupera-



bili da varie economie e con interventi di valorizzazione del patrimonio storico artistico culturale di un'area che ricade nell'Anfiteatro. E si presuppone di poterla inserire, per stralci funzionali, in interventi sia con fondi strutturali, sia con risorse nazionali destinate ai beni culturali, dato che il governo ha previsto una somma importante gestita dall'apposito ministero, cui si assommerà l'impegno della Giunta per arrivare a definire un quadro di interventi per stralci funzionali". Il consigliere Cintioli ha preso atto "con soddisfazione della strada intrapresa dalla Regione in quanto "risulta la più opportuna, stante l'impossibilità di accedere al finanziamento totale inizialmente previsto, quindi bene gli stralci, ma che siano concertati nel più breve tempo possibile, visti i danni che la struttura sta subendo".



**“IL COMITATO DI MONITORAGGIO SI RIUNIRÀ PER ESAMINARE I BANDI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO IN CONSIGLIO REGIONALE” - PRESIDENTE ROSI: “NON È CERTO IL MOMENTO OPPORTUNO”**

*La presidente del Comitato di monitoraggio sull'amministrazione regionale, Maria Rosi, annuncia che l'organo di controllo si riunirà a breve per esaminare i bandi di concorso comparsi sul sito dell'Assemblea legislativa per l'assunzione a tempo indeterminato di istruttore amministrativo-contabile e istruttore direttivo amministrativo. “Una assurdità – secondo Rosi – in un momento in cui il Governo vieta di assumere personale che non sia quello in soprannumero delle Province”.*

Perugia, 7 gennaio 2015 - “Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale sarà riunito a breve per esaminare i bandi comparsi sul sito del Consiglio regionale per l'assunzione a tempo indeterminato di istruttore amministrativo-contabile e per istruttore direttivo amministrativo”: lo comunica la presidente dell'organo di controllo, Maria Rosi, che sta acquisendo tutta la documentazione relativa a piante organiche e organigrammi della massima istituzione regionale. “Mentre il governo Renzi delibera il divieto di assumere per le Regioni e gli enti locali in ragione del ricollocamento del personale delle Province in soprannumero – spiega la presidente del Comitato di monitoraggio – sono spuntati sotto le feste di Natale due bandi del Consiglio regionale per assumere a tempo indeterminato personale già in forza alla Regione. Senza contare la presa in giro nei confronti dei cittadini ai quali viene spiegato che gli stessi bandi inseriti nel sito ufficiale sono stati poi tolti per ‘motivi tecnici’”. “E' assurdo continuare con questi sistemi – conclude Rosi – in un momento in cui le Regioni non hanno minimamente affrontato la questione del ricollocamento dei lavoratori delle Province, che il Governo ci scaricherà addosso, né tanto meno l'esame dei vari progetti in campo per il ridimensionamento delle Regioni stesse, con le varie ipotesi di accorpamento e macroregioni. In Umbria, invece, si pensa di aumentare i dirigenti, come se nulla stesse accadendo”.

**COMITATO DI MONITORAGGIO: “COME MAI NESSUN IDONEO PER IL POSTO DA ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A PALAZZO CESARONI ?” - LA PRESIDENTE ROSI CONVOCA DIRIGENTI DI GIUNTA E CONSIGLIO IN AUDIZIONE**

Perugia, 9 gennaio 2015 – “E' veramente strano che su dieci domande di mobilità presentate a Palazzo Cesaroni da dipendenti della Provincia di Perugia per andare a ricoprire il posto da istruttore direttivo amministrativo e quello da istruttore amministrativo contabile, nessuno sia risultato idoneo”: lo dice Maria Rosi, presidente del Comi-

tato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, che convocherà su questo argomento dirigenti di Giunta e Consiglio per la riunione di giovedì prossimo. Rosi afferma che “la Giunta dovrà spiegare perché si è reso necessario un avviso pubblico di selezione per il conferimento di un incarico dirigenziale per il Servizio Programmazione economico-finanziaria, investimenti e controllo di gestione delle aziende sanitarie, presso la direzione Salute e coesione sociale, riservato esclusivamente al proprio personale. Per quanto invece riguarda i due bandi del Consiglio regionale c'è da chiarire – secondo Rosi – per quale motivo tutti i dipendenti della Provincia che hanno fatto domanda di mobilità siano risultati non idonei”. “In questa situazione – aggiunge – nemmeno i sindacati hanno fatto una gran figura, visto l'esiguo numero delle domande pervenute a Palazzo Cesaroni e considerato che il loro principale obiettivo dovrebbe essere di sostenere con forza le possibilità di riallocazione del personale delle Province, come vuole il Governo Renzi”.

**“GRAVE IL BOICOTTAGGIO DELLA MAGGIORANZA CHE NON HA PERMESSO LO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA” - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) “IL COMITATO DOVEVA PARLARE DI TRE ASSUNZIONI”**

Perugia, 15 gennaio 2015 - “Ritengo grave il boicottaggio che la maggioranza, al governo della Regione, ha attuato oggi non consentendo lo svolgimento della seduta del Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza”. Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) che spiega come la seduta, alla quale era presente, era stata “opportunamente convocata” dalla presidente Maria Rosi, “per verificare l'operato della Giunta regionale e dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa in merito all'assunzione di un dirigente a tempo determinato e di due dipendenti a tempo pieno ed indeterminato”. Per Cirignoni, si tratta di “una vera e propria ‘informazione elettorale’ fatta con un blitz di fine legislatura sul quale evidentemente sia la Giunta regionale che la maggioranza che la sostiene sono in grandissimo imbarazzo, tanto da costringere i consiglieri regionali di maggioranza, membri del Comitato (3 su 5) a non presentarsi alla seduta facendo mancare il numero legale. Con questa nuova ‘macchia’ l'Esecutivo regionale – conclude Cirignoni - va a chiudere indecorosamente una legislatura in cui la trasparenza amministrativa e le prerogative di controllo dei consiglieri regionali sono state sistematicamente calpestate”.

**“COMPORTEMENTO SCORRETTO DELLA MAGGIORANZA” - NOTA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO MARIA ROSI**

*Il presidente del Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza per l'Amministrazione regionale, Maria Rosi, stigmatizza il comportamento dei consiglieri di maggioranza che non hanno partecipato alla riunione odierna, convocata per “fare chia-*



rezza sui concorsi di Giunta e Consiglio". Secondo Rosi questo "atteggiamento scorretto denota una mancanza di serietà e paura nell'affrontare certe questioni: per questo riconvocherò la settimana prossima il Comitato sugli stessi argomenti".

Perugia, 15 gennaio 2015 – "Prendo atto, basita e amareggiata, del comportamento scorretto dei consiglieri della maggioranza che oggi hanno disertato il Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione regionale, che era stato convocato per fare chiarezza sui concorsi di Giunta e Consiglio per assunzioni a tempo indeterminato". È quanto dichiara Maria Rosi, presidente del Comitato di Monitoraggio e Vigilanza per l'Amministrazione regionale che ha dichiarato deserta la riunione dopo aver accertato la presenza del consigliere regionale di minoranza Gianluca Cirignoni (Misto). Secondo Rosi "il comportamento della maggioranza, che ha sollevato questioni pseudo formali e di lana caprina, denota una mancanza di serietà. È assurdo che alla riunione fossero presenti i dirigenti della Giunta regionale e dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e mancassero i consiglieri della maggioranza. Mi chiedo se c'è paura nell'affrontare certi argomenti o se i consiglieri siano stati sollecitati a non partecipare alla riunione. Così facendo, però, hanno acceso ancora di più i riflettori su questi argomenti. Proprio per questo riconvocherò la settimana prossima il Comitato di Monitoraggio sugli stessi argomenti. Ma oramai, purtroppo, la maggioranza ragiona in un clima da campagna elettorale come dimostra anche la riunione della Commissione Statuto di ieri nella quale la minoranza è stata costretta ad abbandonare i lavori". "L'attenzione dei cittadini – spiega Rosi – è molto alta su queste questioni. Il Comitato era l'occasione per capire come mai la Giunta abbia deciso di indire una selezione riservata per l'individuazione di un incarico dirigenziale per il servizio di programmazione economico-finanziaria, investimenti e controllo di gestione delle aziende sanitarie, presso la direzione Salute e coesione sociale. Un bando riservato esclusivamente al proprio personale. Forse, per una figura così importante, sarebbe stato più logico un concorso pubblico al quale avrebbero potuto partecipare candidati con esperienza in questo campo provenienti anche da altre regioni. Oppure si sarebbe potuto cercare, dopo l'accorpamento delle Asl, tra i dirigenti di queste strutture che conoscono bene tale materia. Ma soprattutto mi chiedo se fosse veramente necessario cercare questa figura a pochi mesi dalle elezioni. Fino ad ora l'incarico era retto ad interim: non sarebbe stato più logico prorogarlo fino alla fine della legislatura, anche in considerazione del fatto che anche l'assessorato è retto ad interim dalla presidente Marini? Il buon senso avrebbe voluto così". "Per quanto riguarda l'Assemblea legislativa – prosegue Rosi – il Comitato avrebbe potuto chiarire come mai è stato bandito un concorso prima dell'entrata in vigore della legge di

stabilità, che poi li ha vietati. Inoltre non si comprende come mai non siano stati considerati idonei quei dipendenti delle Province che hanno fatto domanda di mobilità: chi li ha valutati? C'è stata una commissione o si sono fatti dei colloqui individuali? E perché i sindacati non hanno sollecitato i dipendenti provinciali a fare domanda? In attesa della scadenza del bando chiedo che si faccia la massima attenzione a tutte le norme e che si valuti la possibilità del danno erariale. Se non serve non facciamo alcun concorso e aspettiamo l'inizio della prossima legislatura". "Queste vicende – conclude Rosi – dimostrano che la politica, ancora una volta, vuole fare scelte non dettate dal merito. Per questo il Comitato andrà avanti nell'approfondire questi argomenti nell'interesse dei cittadini".

**COMITATO MONITORAGGIO: "IMPROVIDA LA SCELTA DEI TEMPI ANCHE SE IL CORSO SEGUITO APPARE RISPETTOSO DELLA LEGGE" - LA PRESIDENTE ROSI SULL'AUDIIZIONE PER L'INCARICO DIRIGENZIALE CONFERITO DALLA GIUNTA**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale sull'iter seguito per la designazione di un dirigente della Giunta, a cui è stato affidato l'incarico, a tempo determinato, di guidare il servizio di Programmazione economica della sanità. Al termine dell'incontro la presidente Rosi ha valutato "sostanzialmente corretto l'iter seguito ma discutibile la scelta dei tempi, vista l'imminenza del termine della legislatura e delle elezioni".*

Perugia, 23 gennaio 2015 - "Il percorso seguito sembra corretto e rispettoso della legge, però resta il dubbio sulla scelta di nominare un dirigente, seppure temporaneo, tre mesi prima della scadenza elettorale, mettendo di fatto la nuova Giunta e il nuovo assessore regionale alla sanità di fronte a una scelta compiuta da altri. Diciamo che le procedure saranno anche corrette ma modi e tempi fanno pensare a un escamotage per assumere un dirigente già bello e pronto". Così la presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Maria Rosi, commenta l'audizione, svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni, con Annalisa Doria, coordinatrice "Area Organizzazione delle Risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali" della Giunta regionale dell'Umbria. L'audizione è stata convocata per chiarire l'iter seguito per la designazione di un dirigente della Giunta regionale, a tempo determinato, a cui è stato affidato l'incarico (fino al 31 dicembre 2015, con eventuale rinnovo) di guidare il servizio di Programmazione economica della sanità. Durante l'incontro, Doria ha spiegato che la Giunta, negli ultimi anni, ha ridotto personale e dirigenti: dei 71 previsti dalla pianta organica oggi ne sarebbero in servizio solo 55, 4 dei quali in procinto di essere collocati a riposo: "c'era da coprire una



posizione vacante e la Giunta ha scelto un incarico temporaneo, affidato, così come prevede la legge, ad una categoria D. Questo non porterà a nuove assunzioni e determinerà invece un risparmio, dato che la spesa, circa 30mila euro, sarà quella determinata dalla differenza tra le due retribuzioni. La scelta dell'incarico temporaneo – ha spiegato infine – è stata fatta dopo aver verificato che all'interno dell'Amministrazione regionale e delle ASL non era presente la professionalità richiesta”.

